Anno 121 - Numero 181

LA STAMPA

Martedì 4 Agosto 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO	max. Bologna	34°
SERENO O POCO NUVOLOSO	min. Cuneo	12°
	Torino (media)	26°
	Previsioni a pagina 16	

VALUTE	
DOLLARO	
1347,42	+3,42
MARCO	
724,33	+0,08
BORSE	
MILANO (Comit)	
687,41	+0,01%
NEW YORK (Dow Jones)	
2557,08	- 14,99

Dopo il massacro alla Mecca, da oggi manovre iraniane

La crisi del Golfo fa paura Rincarano oro e petrolio

Il metallo prezioso guadagna in un giorno oltre 11 dollari - Anche le Borse sotto pressione

WASHINGTON — Il massacro della Mecca, l'aggravarsi della crisi nel Golfo dove l'Iran ha annunciato l'avvio di manovre navali mentre la task force Usa continua la sua operazione di scorta alle petroliere, hanno avuto pesanti riflessi sui mercati finanziari: ieri il prezzo del greggio ha superato per la prima volta in due anni i 22 dollari il barile.

In ascesa anche i prezzi dell'oro, che ha guadagnato in un giorno oltre 11 dollari, e del platino, mentre nelle Borse di tutto il mondo i titoli hanno fatto registrare pesanti perdite. Si teme che l'aggravarsi della crisi e un possibile blocco delle forniture petrolifere possa provocare una recessione mondiale analoga a quella che seguì la guerra del Kippur.

Nel Golfo la crisi sembra arrivata a una fase cruciale: gli iraniani hanno avviato manovre navali denominate «Martirio»: Khomeini ha promesso che «*Reagan, il vero responsabile della strage della Mecca, pagherà duramente*». Secondo Teheran il bilancio dei pellegrini iraniani coinvolti nei disordini è di 600 morti e 4500 feriti.

(A pag. 4 e 5 i servizi di Ennio Caretto, Mario Ciriello, Igor Man).

Le trappole di Khomeini

PARIGI — Nella guerra di vendetta annunciata da Teheran all'indomani del massacro della Mecca, Parigi l'Eretica non è stata dimenticata. I fedeli di Khomeini le promettono fuoco e sangue, gli hezbollah che manifestano a Beirut la contrassegnano con lo stesso marchio di infamia usato per l'Arabia Saudita: entrambi sono «valvassini di Washington», «piccoli Satana», nazioni «pagane» che l'Islam redentore prima o poi abbatterà. L'Iran, è vero, ha molti nemici nel mondo; ma fra questi nemici una certa gerarchia c'è: tre fra di essi sono più immediatamente nel mirino. Tre vanno destabilizzati dall'interno, mai in maniera cruenta (è il caso del venerdì nero alla Mecca) vuoi tramite astuzia, seminando zizzania nella loro classe politica. Francia, America e Arabia Saudita stiano in guardia. Se vogliono salvarsi, si pieghino in tempo al diktat iraniano.

La Francia, per ora, reagisce con determinazione, e fierezza: il 29 luglio ha inviato nel Golfo un gruppo aeronavale della propria squadra mediterranea (una portaerei, due lanciamissili, una petroliera di rifornimento) allo scopo di proteggere gli interessi francesi nel Golfo e di poter reagire in caso di blocco delle linee di navigazione: «*Abbiamo anche noi una presenza navale in questa zona* — ha spiegato domenica il premier Chirac — *e dobbiamo garantirle una protezione aerea esattamente come fanno gli Stati Uniti e il Regno Unito*».

Ma dietro a dichiarazioni sì volitive si nasconde non poca ansia per il futuro: Parigi ha deciso di alzare bandiera nel Golfo a seguito di un estenuante braccio di ferro con l'Iran. Braccio di ferro che si è iniziato nel mese scorso con una guerra di ambasciate, che è culminato nella rottura delle relazioni diplomatiche con Teheran il 17 luglio, e che non accenna affatto a smorzarsi: l'ambasciata francese a Teheran è tuttora circondata dai soldati di Khomeini, nell'ambasciata iraniana a Parigi è tuttora nascosto Wahid Gordji, l'agente iraniano che i giudici francesi sospettano di azioni terroristiche ma che non riescono a interrogare. E cinque ostaggi sono ancora minacciati di morte in Libano.

Parigi, in altre parole, sventola le proprie bandiere in condizioni di estrema debolezza, senza controllare minimamente il gioco di guerra in cui si è impegnata. Per questo gli ayatollah la paragonano più all'America che all'Inghilterra. Per questo il presidente del Parlamento iraniano ha deciso venerdì di assestarle un ulteriore colpo alla nuca, facendo tremare l'unità nazionale su cui il socialista Mitterrand e il neogollista Chirac hanno costruito la loro strategia nel Golfo. Stando alle dichiarazioni di Rafsanjani, nel marzo dell'86 Chirac avrebbe chiesto a Teheran di rinviare la soluzione del problema degli ostaggi a dopo le elezioni legislative, in modo che non fossero i socialisti a

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Sette italiani feriti, esplosioni in quattro grandi alberghi

Tunisia, bombe fra i turisti

Ricoverate 13 persone, una inglese ha perso il piede - Il coraggio del personale evita la strage nell'hotel El Hana Beach - Gli attentati portano l'impronta dell'integralismo

TUNISI — Bombe nei grand hotel della Tunisia, affollati di turisti occidentali. Le esplosioni hanno devastato domenica notte, intorno alle 23, quattro alberghi nella zona di Sousse e Monastir — sulla costa Est, a circa 160 km dalla capitale — causando il ferimento di 13 persone: sette italiani (già rimpatriati), quattro inglesi e due tunisini.

Secondo il ministero dell'Interno a causare gli attentati sono stati «*ordigni di fabbricazione artigianale e di debole potenza*». L'agenzia d'informazione Tap aggiunge che si è trattato di «*azioni isolate, le quali non turbano minimamente la serenità del Paese*».

Le esplosioni sono avvenute negli alberghi «Sahara Beach» a Monastir (dove sono state ferite le quattro turiste britanniche, tre delle quali già dimesse); «Kuriat Palace», sempre presso Monastir; «Hannibal Palace» (che ospitava gli italiani) e «El Hana Beach» a Sousse.

In quest'ultimo la bomba, collocata nel bar, è esplosa mentre gli ospiti ballavano, ma la fortuna e il coraggio di un cameriere hanno evitato una strage: l'uomo ha visto l'ordigno e ha fatto in tempo a portarlo fuori prima che esplodesse. Sono rimaste comunque colpite le 4 turiste inglesi, una delle quali ha dovuto subire l'amputazione del piede.

I feriti italiani sono Maria Luisa Zupi, con una scheggia che le ha quasi staccato due dita del piede, Desiré Parisi (frattura scomposta della caviglia sinistra), Cristina Masseri (gamba destra fratturata), tutte e tre di 28 anni; i fratelli Giuseppe e Valerio Celotto, 28 e 22 anni; e Gaetano Sciascia con la moglie Raffaella Turaccio, 28 anni. Per questi ultimi i referti parlano di ferite lacero-contuse ed escoriazioni.

Trasportati in un ospedale della zona, hanno ricevuto, testimoniano, un'assistenza premurosa. Poi, ieri mattina, un funzionario dell'ambasciata a Tunisi li ha informati che la notte avrebbero dormito a Roma. Intorno alle tredici, in autoambulanza, hanno lasciato l'ospedale per raggiungere l'aeroporto di Monastir, dove è atterrato il DC9 del trentunesimo stormo. Il comandante Bruno Flavoni ha ricevuto l'ordine di partenza alle 14 e 15: il decollo un'ora più tardi.

In assenza di rivendicazioni, gli inquirenti seguono varie piste, ma la più probabile, al momento, sembra quella del fondamentalismo islamico. Tunisi ha rotto in marzo le relazioni diplomatiche con Teheran dopo aver scoperto che finanziava estremisti locali per organizzare un putsch anti-Burghiba. Il presidente compiva tra l'altro proprio ieri 84 anni: i festeggiamenti si sono svolti in tutto il Paese senza problemi. Le bombe, che solo per caso non hanno fatto decine di morti, potrebbero costituire un «segnale» nell'imminenza del processo contro gli oltre duecento filokhomeinisti.

Da notare che la campagna terroristica colpisce la Tunisia in quella che è la sua maggiore fonte di valuta pregiata, il turismo. Già l'Egitto è stato penalizzato duramente sotto questo aspetto, con drastiche riduzioni negli arrivi dopo il dirottamento del Boeing il Cairo-Atene e l'ammutinamento dei poliziotti che distrussero numerosi alberghi.

Ma l'obiettivo potrebbe essere stato scelto anche per altri motivi: un nuovo monito agli occidentali perché «si tengano fuori» dal mondo arabo, a livello politico-militare non meno che turistico. Dopo la strage alla Mecca, un segnale sinistro.

(Ansa-Afp-Reuter-Ap)

«Urla e sangue intorno a noi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Non sappiamo, non abbiamo capito: i tunisini non ci hanno detto niente e adesso siamo qui, a chiederci ancora perché*». Trasportati ieri pomeriggio a Roma da un DC9 dell'Aeronautica militare, i sette romani feriti negli attentati avvenuti l'altra notte in alberghi tunisini non riescono ancora a darsi una ragione di quelle bombe che hanno fatto concludere la loro vacanza in un ospedale della capitale. Sono stati tutti colpiti alle gambe, nessuno di loro è grave, ma una donna rischia di perdere due dita di un piede, quasi tranciati da una scheggia.

Doveva essere una vacanza serena: dieci giorni nell'Hotel Green Park di Sousse, a 130 chilometri da Tunisi; ritorno previsto, sabato prossimo. Poi, l'altra sera, la loro vacanza ha incrociato il terrorismo islamico. E' stato un caso, spiegano, che fossero andati lì, al piano-bar dell'hotel Hannibal di Monastir, distante trenta chilometri da Sousse. E sempre per un caso sono finiti in giardino, dove è scoppiata la bomba.

«*Eravamo andati a prendere un aperitivo* — racconta Gaetano Sciascia, 33 anni, il più anziano del gruppo, appena sbarcato dal DC9 dell'Aeronautica militare — *ma nel piano-bar dell'Hannibal faceva troppo caldo. Così siamo usciti di fuori, c'erano tavoli nel giardino*». La bomba, dice, doveva essere nascosta tra le sedie, comunque non lontano dal loro tavolino.

L'esplosione ha seminato il terrore. «*Eravamo per terra, con le gambe insanguinate, e tutt'intorno la gente scappava urlando. Poi un turista tedesco ha sollevato sulle braccia Maria Luisa, che era la più grave, e l'ha trasportata all'interno*». Maria Luisa Zupi, 28 anni, è la donna che rischia di perdere due dita del piede sinistro.

Anche Craxi e Nicolazzi si uniscono alle critiche repubblicane

Caso Iran, Andreotti sotto tiro

Psi, psdi e pri insistono: l'Europa deve affrontare il problema del Golfo, non si può aspettare l'Onu - Il ministro degli Esteri replica: «Cambiare idea ogni 24 ore può essere pericoloso»

ROMA — A due giorni dal vertice a Palazzo Chigi che ha deciso il «no» italiano alla richiesta Usa di intervenire nel Golfo Persico si è già incrinato, sull'onda dell'aggravarsi della crisi araba. Psi, pri e psdi chiedono al governo di porre la questione in sede europea e di non limitarsi, come ha proposto il ministro degli Esteri Andreotti, ad aspettare l'Onu per prendere iniziative sui rischi di rappresaglie iraniane e sulla libertà di navigazione minacciata.

Aperta ai segni di ripensamento che vengono dalla Francia e dall'Inghilterra, la novità che potrebbe portare a un mutamento d'atteggiamento anche da parte del governo italiano è venuta, quasi all'unisono, da tre dei cinque alleati della maggioranza. Andreotti l'ha accolta con disappunto, dopo il faticoso approdo, sabato, del governo sulla linea «morbida» del ricorso alla mediazione dell'Onu: «*In questo campo* — ci ha detto — *anche una sola parola in più può pesare troppo. Cambiare idea ogni ventiquattro ore può rivelarsi pericoloso*».

Ma Craxi, Spadolini e Nicolazzi sono decisi a insistere. «*Non credo che ci si possa sottrarre alle proprie responsabilità in un momento così delicato* — ha detto Craxi — *se dovesse risultare che il Golfo è minato e la libertà di navigazione impedita, gli effetti sull'economia internazionale sarebbero enormi, e quelle mine bisognerebbe andare a toglierle. L'Italia ha un interesse vitale nel Golfo, ma vi è anche un interesse vitale europeo. Per questo io consiglio di porre la questione sul tavolo dell'Europa*». Passeggiando su e giù per il Transatlantico, nel lunedì semideserto d'avvio del dibattito della Camera sulla fiducia, Craxi s'è detto molto preoccupato per l'evolvere della crisi araba. «*Il pericolo è enorme* — ha confermato il presidente dei deputati socialisti Gianni De Michelis — *c'è chi parla di una guerra inter-araba senza capire il rischio di un'improvvisa impennata della tensione mondiale*».

Non meno allarmata è la posizione di pri e psdi. «*Mai come in questo momento l'Europa deve trovare il filo di una risposta comune riguardo al dramma del Golfo Persico*», sostiene la *Voce Repubblicana* in un editoriale ispirato da Spadolini. La polemica con il ministro degli Esteri è esplicita: «*Limitarsi ad auspicare che l'Onu faccia sentire la propria voce rischia* di costituire un alibi *alla volontà di non operare scelte*», sottolinea il pri.

Anche l'*Umanità*, organo del psdi, chiama in causa Andreotti: «*Noi non vorremmo che l'attuale ministro degli Esteri, che ha sempre coltivato il mito del dialogo italo-arabo, influisca a tal punto da sopravvalutare i pericoli del terrorismo per consigliare atteggiamenti di politica internazionale che finiscono per incrinare la tradizionale alleanza con gli Stati Uniti*». L'*Umanità* non giustifica l'atteggiamento neutrale del governo italiano, specie in presenza di un ripensamento esplicito da parte dei francesi, con Chirac che schiera la portaerei *Clemenceau* per il momento come «*dispositivo di dissuasione*», ma pronto a trasformarla in «*mezzo d'intervento se la dissuasione non si rivelerà sufficiente*». A questo punto, il psdi lo dice chiaro, la questione del Golfo rischia di creare «contrasti» nel governo appena formato.

Ma per il momento Goria e Andreotti non intendono riesaminare la questione. Goria è rimasto impegnato in aula a Montecitorio per tutta la giornata di ieri. I suoi collaboratori hanno fatto sapere che la decisione presa sabato a Palazzo Chigi rimane ferma, in attesa di notizie dall'Onu che il ministro degli Esteri continua a sollecitare.

Andreotti è apparso in serata a Montecitorio. Ha visto Craxi, ha avuto uno scambio di battute con lui («*Sei qui? Ti credevo in vacanza in Tunisia, ero preoccupato per gli attentati!*»), poi s'è fermato a parlare in un angolo appartato. Ma alla fine, anche dopo aver sentito l'opinione del leader socialista, ha confermato la sua opinione: «*Un passo alla volta. Per ora ci muoviamo con l'Onu, e nel Consiglio di sicurezza sono presenti i quattro maggiori Paesi europei. La situazione è in rapida evoluzione, noi la seguiamo attentamente. Ma in questo tempo ogni cautela è giustificata*». Con Andreotti è schierata la dc. Anche il pci è contrario a coinvolgimenti dell'Italia «*in azioni militari*».

Marcello Sorgi

A PAGINA 2
Lo stanco flirt tra la dc e il pci
di Paolo Passarini

E' morto Ragghianti grande critico e storico d'arte

FIRENZE — Si svolgono oggi alle 17 nel cimitero di Trespiano, presso Firenze, i funerali di Carlo Ludovico Ragghianti, grande storico dell'arte e protagonista della Resistenza, morto ieri a 77 anni, dopo una lunga malattia.

Nato a Lucca nel 1910, fu tra i fondatori del partito d'azione, fece parte del governo Parri nel 1945 e fu presidente del Comitato nazionale di liberazione per la Toscana.

Critico, saggista e filosofo, collaboratore della *Critica* di Croce, Ragghianti fondò nel 1955 *Critica d'Arte*. Era preside della Università internazionale dell'arte. Fra le sue maggiori opere i tre volumi sulle *Arti della visione*.

(In Terza Pagina: *Genio emarginato* di Federico Zeri).

Le ferrovie perdono oltre un miliardo all'ora

In treno verso il crack

A pochi italiani costretti a sperimentare in questi giorni quanto sia bassa l'efficienza delle nostre ferrovie sarà venuto in mente il detto di Lenin, il quale riteneva che la capacità di far funzionare i treni fosse essenziale al successo del comunismo. A sessant'anni di distanza e in condizioni molto diverse non si può, però, non essere tentati dal parafrasarlo: proprio sul rinnovamento del sistema ferroviario si gioca una parte considerevole della credibilità dei più generali propositi di risanamento dello Stato e della finanza italiani.

Il deficit ferroviario rappresenta infatti una gravosa anomalia dei nostri conti pubblici. Nessun Paese avanzato riesce a frenare la crescita della spesa pubblica per sanità e pensioni e ci siamo abituati a considerarla, in un certo senso, inevitabile. Il peso sopportato dallo Stato per le ferrovie non ha però alcun paragone con quanto succede all'estero. La situazione, già grave a metà degli Anni Settanta, è letteralmente precipitata nell'ultimo decennio. Mentre l'attenzione era concentrata attorno ai «buchi» del sistema previdenziale e di quello sanitario, il «buco ferroviario» si è ingrandito oltre ogni misura.

Se non ci fosse il deficit delle ferrovie da ripianare, a parità di ogni altra condizione, i contribuenti italiani potrebbero usufruire di sgravi fiscali per circa mezzo milione l'anno a testa. Il disavanzo corrente delle ferrovie (escludendo, com'è doveroso, i rimborsi e le sovvenzioni del Tesoro) è di circa 10 mila miliardi.

Di fronte a un incasso per «prodotti del traffico», come recita l'antiquata dizione ufficiale, di circa 3 mila miliardi, il solo personale ne costa attorno a 7 mila mentre il costo corrente complessivo supera i 13 mila miliardi. Ciò significa che le Ferrovie perdono oltre un miliardo all'ora, cioè quasi 20 milioni al minuto.

Dietro al dissesto finanziario c'è un vero e proprio disastro produttivo. Un decennio fa, un quinto di tutte le merci che si muovevano in Italia usava la ferrovia. Oggi la percentuale è ridotta a poco più di un decimo. Nel 1975 oltre il 40 per cento delle nostre importazioni provenienti dalla Cee giungeva per ferrovia; ora la percentuale è del 25 per cento. Se le ferrovie italiane avessero le quote di mercato delle altre ferrovie europee, le autostrade non straboccherebbero di Tir e non dovremmo spendere decine di migliaia di miliardi per costruire corsie addizionali.

Perché mai i risultati delle Ferrovie sono così fortemente negativi? Prima di tutto perché quest'azienda, certa del sussidio statale, ha totalmente disimparato a produr-

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bonn, jet di plastica

Monoposto, riesce a beffare i radar - Sperimentato con successo nella ricognizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Un vecchio sogno degli stati maggiori si è forse avverato qualche settimana fa in Baviera. Si tratta di un aereo, di un piccolo aereo con un solo posto e un solo motore, che il 24 giugno ha preso il volo da una pista segreta a Manching, nei pressi di Ingolstadt. C'è molto riserbo sui risultati dell'esperimento, del quale riferisce, nel numero in edicola da ieri, il settimanale* Der Spiegel. *Ma certo quel primo volo è stato seguito con estremo interesse, e non soltanto in Germania. Si tratta, infatti, di un progetto al quale collaborano imprese tedesche e americane.*

Il progetto è denominato Aufklärungs... *sigla tedesca che corrisponde a Sistema di ricognizione elettronica della Luftwaffe, le forze aeree della Bundeswehr. Finanziato finora con 310 milioni di marchi, quasi settecento miliardi di lire, il progetto punta alla realizzazione di un ricognitore d'alta quota che sia capace di sfuggire ai radar. La moderna ricognizione aerea, basata sulla lettura delle onde magnetiche di ritorno, cioè sul principio del radar perfezionato dalle ultime sofisticate meraviglie dell'elettronica, richiede frequenti sorvoli dell'obiettivo.*

E' chiaro che ciò implica il rischio dell'individuazione da parte dei radar nemici, quindi dell'intercettazione in volo o dell'attacco con sistemi di difesa antiaerea. Di qui il miraggio tecnico indicato dai militari ai tecnici: un aereo che sia capace di sorvolare territori ostili senza che i radar lo possano individuare. Sono state fin qui studiate varie soluzioni. Nel caso dello Stealth *americano, questa invisibilità elettronica viene raggiunta attraverso l'uso di una vernice spe-*

a. v.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

GIU' DAL PONTE, COL PARACADUTE

New York. Un paracadutista si è lanciato per scommessa dal ponte George Washington. Subito raccolto e portato a riva da una veloce imbarcazione, si è dileguato prima che le autorità lo potessero identificare

Boom di vendite in Giappone: gli adulti scoprono i giocattoli parlanti

Una bambola al samurai triste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — In due mesi sono stati venduti 300 mila bambolotti che, se li saluti, ti rispondono e ti dicono «Ciao, come va?». E' un record assoluto nel settore giocattoli, specie in un periodo come questo senza ricorrenze festive per l'infanzia che comportano inevitabili regali. «*Pensavamo che questo giocattolo interessasse soprattutto le bambine dai tre ai dieci anni, invece abbiamo scoperto che gli acquirenti sono per la massima parte adulti bisognosi di compagnia, desiderosi di sentire una voce umana*» spiega uno dei direttori alle vendite dei Grandi Magazzini *Takashimaya* dove si vendono anche altri tipi di bambole parlanti, come quelle che hanno incorporato un registratore e ripetono così immediatamente tutto quello che gli viene detto.

Sembra che queste bambole le comprino soprattutto giovani donne che vivono sole, commesse e impiegate, terrorizzate dalla solitudine che le aspetta al rientro a casa, la sera. Detto così può apparire banale, ma c'è già chi la sta buttando sul sociologico e, infatti, sui motivi che hanno portato a questo «boom» del giocattolo che parla ora si sta indagando. Dice Yuji Fukuda della *Dentsu*, una delle maggiori agenzie di pubblicità e ricerche di mercato giapponesi, che l'urbanizzazione comporta una mancanza di comunicazione e che quindi queste bambole che in qualche modo, sia pure elementare, reagiscono alla voce umana, e la replicano, servono a colmare il vuoto della solitudine.

Ma non sono soltanto commesse e impiegate ad avere bisogno del conforto di un bambolotto: si sta vendendo a centinaia di migliaia di esemplari anche *Ryoma-kun*, giocattolo per maschi adulti, eroico bambolotto samurai il quale, sfoderando la spada, dice: «*Non dare peso alle minuzie! Che la tua mente sia come l'Oceano Pacifico!*». Spiega Seiji Yoshikawa, direttore della fabbrica di giocattoli che produce il piccolo samurai: «*Bambolotti come il nostro non sono giocattoli parlanti ma qualcosa di più complesso, io li chiamerei giocattoli emotivi. Servono infatti a infondere coraggio*».

A un pubblico prevalentemente maschile, e adulto, si rivolge anche un altro bambolotto parlante, il *Daruma Katsuzo*, effigiato a immagine di un famoso monaco buddista, senza braccia e senza gambe, che è simbolo di perseveranza. Nella versione giocattolo il *Daruma* proclama con voce altisonante quando lo si tocca: «*Vincerò ad ogni costo!*». Dice il direttore della *Kokoro Inc.* che produce il *Daruma*: «*L'avevamo progettato come un gadget qualunque, scherzoso. Mai ci saremmo aspettati che tanti salarymen lo comprassero non per regalarlo ma per tenerselo in ufficio, sulla scrivania, e portarselo appresso*».

Difficile dirlo, ad ogni modo la nuova dizione «giocattolo emotivo» permette agli adulti il piccolo conforto di andarsene in giro anche tra la folla con un bambolotto in braccio senza sentirsi troppo «regrediti» allo stadio infantile. Tanto, vista la curva ascendente delle vendite, quasi tutti prima o poi avranno il bambolotto parlante; o il cagnolino di pezza, altro giocattolo emotivo per chi vive da solo, che abbaia festoso non appena si infila la chiave nella toppa della porta di casa.

Renato Pisu

A PAGINA 9
Incendiato motore per centrale di Montalto

Rilanciato in questi giorni da De Mita e, a malincuore, da Goria

Lo stanco flirt dc-pci

Al Senato il presidente del Consiglio disse: «Se il pentapartito fallirà, saranno necessari assetti politici diversi» - Craxi: «Non mi occupo di ammiccamenti e strizzate d'occhi» - Cautissimo il pci

ROMA — Enzo Scotti ha detto che ne farà oggi il centro del suo intervento sulla fiducia che il governo Goria si sta guadagnando alla Camera. Anche Alfredo Reichlin affronterà l'argomento dal punto di vista del pci. E Gianni De Michelis si riserva qualche battuta in proposito. Alla fine le cose saranno più chiare. Ma, dato il carattere ricorrente e indefinito del tema, per forza di cose un po' di confusione resterà su questa storia di una nuova fase di rapporti tra dc e pci, rilanciata in queste settimane dallo *staff* demitiano e prospettata, sia pure a malincuore, dallo stesso Giovanni Goria nelle sue conclusioni al Senato. Infatti si tratta da anni di un fiume carsico che periodicamente affiora e si rinsabbia, come una tentazione forte ma impossibile. «*Non mi occupo di ammiccamenti né di strizzate d'occhi né di starnuti*», ha tagliato corto, ieri pomeriggio alla Camera, Bettino Craxi.

Il presidente del Consiglio, al Senato, aveva detto che il compito del suo governo è quello di ricostituire una solidarietà di maggioranza tra i cinque del pentapartito; se fallirà, ha aggiunto concedendosi uno scongiuro interiore, sarà necessario «*evocare assetti politici diversi*». Ma, come lui stesso ha spiegato a qualche amico, questa è il contrario di una speranza e si tratta di un'evocazione generica, alla quale Goria si è abbandonato solo per il dovere istituzionale di precisare il quadro all'interno del quale nasce il suo ministero.

Certo, mentre il presidente del Consiglio espletava il suo dovere istituzionale di «evocazione», il capogruppo dc al Senato, Nicola Mancino, aveva appena terminato un intervento per dire che la dc, se non si ricostituirà una solida maggioranza, giocherà a «*tutto campo*» con il pci; e il portavoce di Ciriaco De Mita, Clemente Mastella, aveva appena finito di scrivere un articolo per il *Mattino* di Napoli per auspicare una positiva evoluzione dei rapporti tra dc e pci. L'*Avanti!* ha registrato con qualche nervosismo. Esiste davvero la possibilità di una soluzione politica di governo comprendente sia dc che pci nel corso di questa decima legislatura che si annuncia così travagliata?

«*Macché, sono i soliti sogni, sogni irrealizzabili!*», è l'opinione di Gianni De Michelis. I socialisti sono sempre i primi a scattare quando vedono riaffiorare la tentazione di una qualche forma di solidarietà nazionale comunque motivata. Ma, a differenza del passato (a differenza, per esempio, di quell'estate dell'82, in cui Craxi si ritrasse intimorito di fronte all'ipotesi di un «governo diverso» ventilata da Enrico Berlinguer), adesso non si spaventano più e reagiscono solo per rendere più appuntita la loro polemica politica. Resta valida la dottrina esposta da Craxi durante l'ultima campagna elettorale: «*Vogliono farlo? Si accomodino*». «*Nel mio intervento di oggi* — annuncia De Michelis — *mi divertirò a ricordare a Mastella il volantino del +1, quello fatto affiggere in tutt'Italia dalla dc durante i comizi, per convincere la gente a votare giusto perché mancava solo l'1% a una maggioranza di alternativa. E anche quella lettera di De Mita agli elettori, per assicurarli che la dc è alternativa al pci ed è abituata a mantenere la parola*».

I comunisti, poi, sono cautissimi. Dicono che vogliono intensificare il confronto con i cattolici e la dc; qualcuno, come Massimo D'Alema, ha anche proposto un governo dc-psi-pci; e Pietro Ingrao ha rimesso in piedi la sua idea di un «*governo costituente*», tutti insieme per fare la riforma istituzionale e poi ciascuno per la sua strada. Ma è anche vero che, negli ultimi due comitati centrali e nelle direzioni che li hanno intervallati, il pci si è mosso in direzione opposta: ridare credibilità all'alternativa cercando di agganciare i socialisti.

Certo, come spiega Walter Veltroni, poiché i socialisti, intanto, di alternativa non ne vogliono sapere, anche il pci, come la dc, non può dichiarare apertamente di voler rifornirsi presso un solo forno.

«*L'interesse che noi abbiamo per la dc va interamente collocato all'interno della strategia dell'alternativa* — spiega Alfredo Reichlin —. *Non possiamo essere indifferenti a quale dc l'alternativa può trovarsi di fronte: per noi si tratta di spingere l'avversario sul terreno più favorevole alla nostra politica. Questo è il punto. Meglio una dc che, come ha detto Mino Martinazzoli, vuole competere sul terreno del riformismo, che una dc chiusa e moderata. Il resto sono solo chiacchiere, che non ci interessano affatto. Per attuare le riforme istituzionali occorre, certo, il nostro accordo, ma non necessariamente nello stesso governo. Come dicevo, chiacchiere. O, più probabilmente, da parte della dc, messaggi minacciosi per impaurire i socialisti e niente di più*».

E' proprio così? «*Il discorso che ho fatto io sui rapporti con il pci non è un discorso di governo* — conferma Mancino.— *Non ci faremo prendere in mezzo da governi dc-psi-pci o altro. Noi diciamo solo che la logica dell'alternativa va sviluppata fino alle estreme conseguenze*». Che cosa significa? Sul piano istituzionale, il tentativo di convincere il pci a battersi per una legge elettorale maggioritaria che garantisca maggioranze solide. Sul piano politico, è la minaccia dell'autoesclusione: se il psi non renderà possibile una maggioranza stabile, allora la dc si tirerà indietro e inviterà gli altri partiti a dare vita a un'alternativa basata sugli attuali rapporti di forza a sinistra, ancora favorevoli al pci, e non su quelli possibili. Per il resto, un governo comune tra tutte le maggiori forze politiche potrebbe anche venir fuori alla fine, ma, probabilmente, come avrebbe dovuto essere quello istituzionale di Amintore Fanfani, come un «*governo di garanzia*» per gestire elezioni imminenti.

Paolo Passarini

■ Undici modi per aggirare l'equo canone

ROMA — Contratti verbali senza ricevute, contratti per pied-à-terre, ad uso foresteria, leasing: sono alcuni fra i metodi a cui si ricorre con maggiore frequenza per aggirare l'equo canone, denunciati dall'Unione inquilini in un dossier diffuso ieri.

Nel «dossier equo canone» l'organizzazione elenca undici forme di affitto che, benché illegali, sono sempre più diffuse nel «pianeta casa». «*Ricordiamo tuttavia* — afferma Cesare Ottolini, segretario nazionale dell'Unione — *che spesso sarebbe possibile il ripristino della legalità se non esistesse la preoccupazione prioritaria dell'inquilino alla sicurezza della casa*».

Circa i metodi più usati per aggirare l'equo canone, oltre a quelli elencati, l'organizzazione inquilini segnala: contratti che scadono di anno in anno, e anche di minor durata; contratti per uso ufficio; buona entrata a fondo perduto; cambiali lasciate in garanzia; inquilino dichiarato ospite; somme mensili extra pagate con motivazioni diverse; contratti da affittacamere. (Agi)

Il ministro del Commercio estero: «Calo, non crollo dell'export»

Ruggiero: «Presto le misure per rilanciare il made in Italy»

«L'aumento del petrolio potrebbe incoraggiare gli scambi con i Paesi produttori di greggio»

ROMA — E' scattato l'allarme per gli scambi con l'estero che a giugno hanno accusato un passivo di 2325 miliardi. Nel primo semestre dell'anno il deficit commerciale è così salito a 8130 miliardi. A preoccupare è soprattutto il forte calo dell'export, che ha praticamente annullato tutti i vantaggi dell'86 per il petrolio a buon prezzo. Ieri mattina, di buon'ora, il neoministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha convocato i direttori generali per un esame approfondito della situazione e per studiare i primi possibili rimedi necessari a ridare competitività ai nostri prodotti.

E' lo stesso ministro Ruggiero, incontrato a Montecitorio, a spiegare il brutto momento per l'interscambio. «*Purtroppo, non è un periodo a noi favorevole, sia per la congiuntura internazionale che attraversa un periodo non facile, sia per le minacce di protezionismo Usa. I dati di giugno della bilancia commerciale indicano un aumento delle importazioni di ben il 18,7 per cento. Tutto questo è in relazione alla vivacità dell'economia italiana, un dato da considerarsi positivo solo se anche le economie di altri Paesi mostrassero altrettanta vivacità*».

Invece, aggiunge Ruggiero, il commercio mondiale attraversa una fase di stagnazione. Così, il nostro export segna il passo, con una flessione, sempre a giugno, del 3,7 per cento. «*Non è un crollo, ma il dato è preoccupante e va legato ai problemi del debito internazionale, del calo del dollaro, delle tentazioni protezionistiche di Washington, delle minori capacità d'acquisto dei Paesi produttori di petrolio. La situazione va attentamente seguita*».

Si possono individuare rimedi immediati? «*Il programma economico del governo Goria* — osserva Ruggiero — *prevede espressamente misure a sostegno dell'export e per il rilancio della competitività. Io mi impegnerò per un rapido iter di questi interventi, pur sapendo che il buon andamento degli scambi con l'estero non può procedere autonomamente, ma è legato alla situazione complessiva della nostra economia ed alla congiuntura internazionale. Certo, c'è da studiare una strategia più agguerrita. Il prezzo del petrolio è di nuovo in aumento. Un pericolo in più che, d'altra parte, potrebbe ridare slancio alle nostre esportazioni verso i Paesi produttori di greggio*».

Il pesante deficit commerciale sta provocando forti preoccupazioni nel mondo economico. Qualcuno, a differenza del ministro Ruggiero, parla di crollo dell'export, a conferma di una progressiva e allarmante perdita di competitività. L'Isco arriva addirittura a prevedere un saldo negativo degli scambi con l'estero a fine anno di 15 mila miliardi, circa 4 mila miliardi in più delle previsioni dei mesi scorsi e quasi cinque volte il deficit di fine '86.

L'Istituto per la congiuntura pone poi l'accento sul fatto che a determinare il risultato fortemente negativo degli ultimi mesi non è stata tanto la bolletta petrolifera (che anzi si è ridotta per più di 3 mila miliardi) quanto invece l'andamento delle altre merci. Ora la situazione potrebbe ulteriormente inasprirsi per la crisi del Golfo Persico. Molti osservatori temono inevitabile in autunno una forte stretta creditizia e, forse, un aggiustamento dei cambi. I sindacati avvertono che i lavoratori non sono disposti a subire «*la vecchia e fallimentare ricetta di contenimento della dinamica salariale*».

Uno studio della Banca del Lavoro dà una spiegazione strutturale al «rosso» degli scambi con l'estero: «*L'industria italiana non risponde in modo adeguato alla domanda dei segmenti più evoluti del mercato*». In pratica, sostiene lo studio, se non si privilegerà l'export dei prodotti ad alto valore, invece delle merci tradizionali a basso valore aggiunto, la sfida del «*made in Italy*» può considerarsi persa. E per il Banco di Sicilia, soltanto accrescendo la produttività, attraverso nuovi investimenti che diversifichino pure la produzione, si potrà dare una risposta non inflazionistica al problema del deficit commerciale. Nell'agenda di Goria il nodo degli scambi con l'estero salta al primo posto.

Emilio Pucci

■ Commissioni Camera: intesa senza pli

ROMA — Accordo raggiunto a Montecitorio ma senza i liberali per la assegnazione delle presidenze delle 13 commissioni parlamentari permanenti. Nel corso di una riunione cui hanno partecipato i capigruppo della maggioranza (per la dc c'era il vice presidente Cristofori) le presidenze sono state così ripartite: 7 alla dc; 4 al psi; una al pri e una al psdi.

I liberali, non avendo ottenuta nessuna commissione, decideranno oggi l'atteggiamento da tenere nelle votazioni per la elezione dei presidenti. (Agi)

■ Formigoni: «Sì a dc di tipo federativo»

ROMA — L'on. Formigoni (dc), conversando con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio, ha detto di ritenere interessante la proposta di alcuni esponenti dc del Veneto per un partito democristiano di tipo federativo, sulla falsariga di quello bavarese. La proposta era stata formulata, sia pure polemicamente, in seguito all'esclusione di rappresentanti dc veneti dalla formazione governativa. «*Se quella degli amici veneti* — ha detto Formigoni — *non è una reazione puramente emotiva, si tratta di una proposta che vale la pena di discutere perché un partito federato può essere una forma di organizzazione interessante*». (Ansa)

Il vignettista pci ha lasciato il seggio al Comune di Bologna

Bonvi spiega perché si è dimesso «Ero stanco di fare il marziano»

Il creatore di Sturmtruppen: «Ho trascorso troppo tempo in una congrega di imbecilli»

BOLOGNA — E' un Bonvi che tenta di placare il clamore suscitato dalle sue plateali dimissioni quello che, dopo un weekend trascorso a Riccione, torna nelle sale di Palazzo D'Accursio, sede del Comune di Bologna. Franco Bonvicini, questo è il vero nome dell'inventore di strips di successo come Sturmtruppen e Nick Carter, non vuole insistere più di tanto sul lapidario documento nel quale, dopo essersi accuratamente cambiato abito e avere indossato la cravatta di circostanza, al termine di una seduta-fiume del Consiglio comunale ha annunciato sabato mattina le proprie dimissioni dal Consiglio comunale. «*Non voglio offendere nessuno, ma in vita mia non ho trascorso tanto tempo insieme ad una tal congrega di imbecilli*», ha affermato caustico davanti al sindaco Renzo Imbeni e ai consiglieri stravolti dalla maratona notturna.

Poi, dopo la performance, è partito con la moglie e la figlia per il mare, lasciandosi alle spalle il motivetto dei Righeira *L'estate sta finendo*. Sotto l'ombrellone Bonvi ha messo nero su bianco le motivazioni che l'hanno spinto a dimettersi dal gruppo Due Torri (pci più indipendenti). La lunga lettera l'ha consegnata ieri al sindaco Imbeni e al capogruppo comunista, professor Walter Tega, definiti da Bonvi «*i miei punti di riferimento della mia pur breve vita politica*». «*Nella lettera* — informa l'artista deluso — *ho spiegato dalla A alla Z i motivi che mi hanno indotto ad andarmene. E ieri, sulla spiaggia, mentre mia figlia mi lanciava addosso i pennarelli, ho scritto il proclama ufficiale che l'accompagna*».

Nel «proclama», Bonvi appare tremendamente serio. «*Scusatemi* — dice rivolgendosi ai politici e alla stampa — *se su questo facendo uno scherzo, ma sono uno che vive cercando di far ridere la gente. Però non vorrei far ridere di me stesso*». Ma perché tanta amarezza? «*Perché mi sentivo un marziano. Prima stupito e poi deluso*», spiega semplicemente, citando Ennio Flaiano, con un linguaggio forse incomprensibile agli habitués della politica. «*Ero stanco di sentirmi un diverso. La politica è stata una grande esperienza. Mi ha aiutato a capire meglio tante cose. Ma che fatica sedere a quel banco consiliare!*».

Di stanchezza per i «*rituali logoranti della vita democratica*» parla anche Tega, professore di storia e filosofia all'ateneo bolognese e capogruppo comunista a Palazzo D'Accursio, annunciando che chiederà a Bonvi di ritirare le sue dimissioni.

Tega si limita a definire «esuberanti» certi atteggiamenti di Bonvi. Ma la difficile convivenza del papà di Sturmtruppen con il gruppo Due Torri iniziò già durante la campagna elettorale del 1985. Bonvi, l'unico candidato comunista a condurre una campagna personale, girava in tandem per il centro storico di Bologna con l'amico socialista Nicola Sinisi, per sollecitare l'unità delle sinistre.

Contro ogni previsione, Bonvi fu eletto con 707 preferenze. «*Da quel momento* — ricorda ora l'assessore alla cultura Sinisi — *Bonvi è stato trattato come un animale strano, un diverso da emarginare dal cosiddetto ceto politico. Il suo gesto dell'altra mattina è stato un vero scoppio*».

Marina Ostolani

UN CAPPELLINO PER IL MINISTRO

Noumea. Il ministro francese per i Territori d'oltremare, Bernard Pons, al suo arrivo in Nuova Caledonia ha ricevuto in dono un cappellino e fiori da una delle tribù locali. Il prossimo 13 settembre gli abitanti dovranno decidere se scegliere l'indipendenza o restare sotto il controllo amministrativo francese

Il giornale pessimista sul governo

Il Financial Times «Goria non durerà»

«Cadrà in primavera per le polemiche dc-psi»

LONDRA — Il *Financial Times* ha posto ieri sotto il microscopio la «fragile coalizione» italiana e l'analisi l'ha lasciato dubbioso e amareggiato. Ha fiducia in Goria, ma non nei leader socialisti e democristiani che gli sembrano più impegnati che mai in rischiose e meschine manovre politiche. L'Italia, come tutte le nazioni, ha bisogno di stabilità, altrimenti gli investitori stranieri torneranno ad essere sospettosi e scettici, come lo erano prima del felice governo Craxi. Tanto più in quanto l'economia «*mostra chiari segni di deterioramento*».

Per il *Financial Times* è «*improbabile*» che l'amministrazione diretta da Goria riesca ad offrire all'Italia «*un lungo periodo di stabilità e l'attuazione di nuove politiche*». E' improbabile, perché la coalizione «*è stata concepita in un'atmosfera acrimoniosa, senza precedenti anche in una penisola avvezza a focosi rapporti politici*». Ricordate le battaglie, le liti tra i partiti e all'interno dei partiti, tutte le zuffe che hanno lasciato l'Italia «senza timone» per cinque mesi, il quotidiano britannico cita, con apprensione, il diffuso pronostico secondo cui Goria «*sarà fortunato se sopravviverà fino alla prossima primavera*».

«*Questo ritorno alle cattive abitudini è tanto più deplorevole in quanto, negli ultimi anni, l'Italia aveva dato l'impressione di aver raggiunto un nuovo livello di maturità politica*». Craxi aveva i suoi «difetti», ma è innegabile che, sotto la sua direzione, «*la presidenza del Consiglio aveva acquistato un prestigio che prima non aveva*».

«*L'economia mostra chiari segni di deterioramento*», insiste il *Financial Times*. Il disavanzo commerciale, ridotto nell'86, è risalito nella prima metà dell'87; l'inflazione, che sarebbe dovuta scendere quest'anno sotto il 4 per cento, subisce la spinta di una tendenza all'ascesa; e «*profondi sono i dubbi sulla possibilità di ridurre nell'87 il colossale deficit nel settore pubblico*». In teoria, Goria — il «ragioniere della nazione» — è l'uomo meglio dotato per affrontare questi problemi. Ma avrà il necessario appoggio politico?

Poi, un'ultima importante osservazione. «*Craxi e De Mita devono rendersi conto che la conclusione logica della loro tattica, se continuata con l'intensità di oggi, sarà probabilmente una coalizione in cui uno dei loro partiti dovrà collaborare con i comunisti. Nessuno finora ha affrontato tale sfida, ma è un'opzione che potrà essere evitata soltanto se le rivalità personali dei protagonisti saranno smorzate o se i protagonisti stessi lasceranno la scena politica*».

Anche il *Times* ha dedicato un editoriale al nuovo governo. «*Goria* — secondo il quotidiano — *fa molto di più che riempire un vuoto: egli offre all'Italia la possibilità del rinnovamento politico. Spetta a Goria dimostrare che da un governo del genere possono anche emergere riforme vere, soprattutto nell'ambito della scricchiolante sistema giudiziario*».

Mario Ciriello

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Plastica

ciale, elaborata da ricercatori giapponesi.

L'Easyluft tedesco, invece, non sarà spalmato di vernici speciali. L'invisibilità radar, o per essere più precisi la ridotta visibilità, viene raggiunta attraverso una drastica limitazione dell'uso di metalli, che sono le sostanze alle quali i radar comuni sono particolarmente sensibili. L'aereo che è stato provato qualche settimana fa a Manching ha fusoliera e ali di plastica. Certo deve trattarsi di una plastica molto particolare: poiché l'apparecchio è in grado di volare altissimo, fino a 18 mila metri, e di rimanere in missione fino a dieci ore.

A realizzare il prototipo sperimentato il 25 giugno è stata un'industria bavarese di altissima specializzazione, la Burkhart Grob. L'equipaggiamento elettronico è fornito da un'impresa americana, la E-Systems di Dallas, Texas. Consentirà al ricognitore invisibile di prendere le misure alle installazioni radar da grandi distanze, e di registrare lontanissime comunicazioni radio. Insomma, un'attrezzatura ideale per un buon aereo-spia. Anche il motore è americano: si tratta di un turbopropulsore Garrett da mille cavalli.

Le confidenze dello Spiegel non vanno oltre. Non si sa nulla, per esempio, del destino industriale del nuovo ricognitore.

a. v.

Trappole

intascare il profitto politico di un eventuale accordo con l'Iran. Chirac ha sdegnosamente smentito, ma il seme di un frangate alla francese è ormai gettato.

Resta da capire come mai la tensione franco-iraniana sia così rapidamente montata, come mai Parigi non arrivi a determinarne il corso e appaia a tal punto paralizzata, forte soltanto della sua portaerei Clemenceau e delle sue ferme, ma inefficaci parole. Contrariamente a quanto lasciano intendere i responsabili francesi, il motivo non è da ricercarsi nella vicenda degli ostaggi, e neppure nell'ondata di terrorismo filoiraniano che nel settembre scorso si è abbattuta sulla Francia. Da anni, Teheran fa capire che la ragione dell'ostilità è un'altra: è nell'appoggio unilaterale, e massiccio, che Parigi da almeno quattordici anni fornisce all'Iraq. Appoggio che non è venuto meno ma anzi si è accresciuto da quando Iran e Iraq hanno cominciato a guerreggiarsi, nel settembre 1980.

In Europa occidentale, il governo francese è l'unico che con tanta ostinazione fiancheggia una delle due parti in conflitto. Londra non ha mai seguito il suo esempio (il commercio inglese di armi con i Paesi del Golfo è imponente, ma le forniture vanno sia all'Iran sia all'Iraq) e lo stesso si dica per l'Italia e la Germania. Questa sua solitudine, tuttavia, Parigi non ha mai cercato veramente di spezzarla, negli ultimi anni. Non è riuscita a spiegare politicamente le proprie scelte, né in Occidente né nel mondo arabo, non ha tentato di adattarle all'evoluzione del conflitto. Imperturbabile, ha continuato ad appoggiare l'Iraq senza mai ricordare che, nonostante tutto, fu Baghdad ad aprire le ostilità nell'80, fu Baghdad per prima a impiegare le armi chimiche e a minacciare la circolazione navale nel Golfo.

Non del tutto in buona fede, Parigi sostiene che anche Mosca appoggia militarmente l'Iraq, e in misura assai più sostanziosa. Che occorre mostrarsi competitivi con l'Urss in questa zona, se si vuol evitare un'egemonia sovietica sul Golfo. Ma l'argomentazione non è sempre convincente: l'Urss si sta rafforzando nel Mediterraneo perché coltiva non solo i rapporti con Baghdad, ma anche quelli con Teheran. E perché dispone di una terza carta: la sua presenza militare in Afghanistan, ai confini con l'Iran. Non a caso Washington ha deciso di aumentare gli aiuti alla resistenza afghana, in concomitanza con il nuovo impegno Usa nel Golfo.

La verità è che Parigi ha lungamente sottovalutato la forza della rivoluzione khomeinista. Nell'80, quando appoggiò l'Iraq, era convinta che la sconfitta di Teheran era imminente. Che gli ayatollah erano dei pupazzi che ben presto sarebbero stati spazzati via da Stati ben più capaci, perché laici, modernisti, e militarmente meglio forniti. Quando poi si rese conto che l'Iran non sprofondava cercò di ingraziarsela offrendo denaro in cambio di ostaggi, proclamando che la Francia cercava solo amici nel Golfo, e spiegando che l'appoggio all'Iraq era fornito solo perché «*i contratti economici vanno rispettati*».

Oggi Parigi appare prigioniera del proprio ottimismo laico, della propria fede nelle tecniche militari. E appare orfana — un po' come l'America — di una vera politica. Incapace di capire le Rivoluzioni, lei che negli ultimi due secoli le ha generate tutte.

Barbara Spinelli

In treno

re e a vendere in maniera efficiente il proprio prodotto.

Il numero dei dipendenti è così elevato da farne la favola di tutti i sistemi ferroviari d'Europa; a parità di retribuzioni, esistono forti divari di prestazioni. Il «personale viaggiante» è costretto a turni faticosi in condizioni disagevoli mentre per molti altri dipendenti, specie se con lavoro d'ufficio, le incombenze sono spesso assai più leggere. Proprio in questo sta uno dei motivi della crescita dei macchinisti.

Il fatto poi che il biglietto ferroviario di base abbia lo stesso prezzo per la stessa distanza, indipendentemente dalla velocità e dalla frequenza dei convogli e dall'importanza dei centri collegati significa che per certe linee (ad esempio quelle che uniscono le grandi città del Nord) le Ferrovie probabilmente svendono il loro prodotto mentre per molti collegamenti meno importanti, con forti e cronici disservizi, il prezzo è chiaramente troppo elevato. Ci sono quindi treni sovraffollati e treni deserti; è difficile trovare un treno «normalmente» pieno.

A tutto ciò fa riscontro un'organizzazione che forse non ha mai sentito, neppure per un attimo, il profumo della managerialità, che non ha particolari incentivi né a ridurre i costi né ad aumentare i proventi, che annuncia con vistose campagne pubblicitarie che tutto andrà meglio (il che suona a beffa per i «signori viaggiatori», come vengono cerimoniosamente chiamati dagli altoparlanti delle stazioni, costretti a subire scioperi e ritardi) ma tende nei fatti a comportarsi esattamente come in passato. I tentativi di cambiare, concretatisi nella creazione di un apposito ente autonomo, hanno finora dato pochi risultati.

Sono particolarmente sconfortanti, in questo contesto, le notizie riportate da *La Stampa* del 30 luglio, secondo cui si procederà, in prossimità del Ferragosto, ossia quando è garantito il disinteresse collettivo, alla nomina dei 45 nuovi direttori centrali dell'Ente Ferrovie, che lo governeranno nel prossimo decennio. Su queste nomine grava il pericolo di possibili lottizzazioni. Va ricordato che un piano di investimenti da poco varato attribuisce all'Ente Ferrovie ben 41 mila miliardi da spendere in otto anni: è una torta troppo grossa perché non si debba pretendere su tutto quanto avviene nelle Ferrovie un'informazione ben più completa dell'attuale.

Il nuovo governo, che nell'episodio Zamberletti non ha mostrato certo di tenere in gran conto l'efficienza e la capacità di fare, dovrà evitare di rimanere indifferente ai problemi ferroviari. Il presidente dell'Ente Ferrovie, Ludovico Ligato, e il neo-ministro dei Trasporti, Calogero Mannino, hanno quindi un compito particolarmente gravoso, che forse trascende persino le loro competenze specifiche. Se vogliamo che lo Stato, sia pure faticosamente, recuperi credibilità, il «gioco delle correnti politiche» non deve interferire né con le nomine dei capistazione, né con i nuovi investimenti ferroviari.

Mario Deaglio

■ A Milano i funerali di Cantoni

MILANO — Ieri a mezzogiorno, nel cimitero ebraico di Musocco, le prime zolle di terra sono cadute sulla bara di Renato Cantoni. Un rito assolto dai familiari (la moglie Gabriella Avenzo, la sorella Lia, il fratello Marcello).

Alla cerimonia hanno partecipato fra gli altri il presidente del Senato Giovanni Spadolini e Rina Brion, Vincenzo Vicari (fino a poche settimane fa prefetto di Milano), il presidente della Consob Francesco Cingano, l'amministratore delegato della Rizzoli-Corriere della Sera Giorgio Fattori, il direttore de *La Stampa* Gaetano Scardocchia, Giuseppe Glisenti presidente di Finmeccanica, Alberto Cavallari, ex direttore del *Corriere*, Vincenzo Sozzani amministratore della Pirelli & C., Attilio Lentati della Ras, Mimma e Leonardo Mondadori, Ulrico Hoepli. E naturalmente gli agenti di cambio: Giuseppe Scandellari e Attilio Ventura, Massimo Boffa e Leonida Gaudenzi.

RAGGHIANTI: LE BATTAGLIE DI UN LEADER

Genio emarginato

Nell'apprendere la notizia della morte di Carlo Ludovico Ragghianti, si fa più acuto in me il rammarico di non averlo conosciuto meglio di persona: un rammarico vecchio di quarant'anni. A Ragghianti fui presentato casualmente nel 1946 da Antonino Santangelo, che aiutavo nel riordinamento del museo di Palazzo Venezia. Fu un incontro breve, durato una mezz'ora; Ragghianti uscì con me dal museo, accompagnandomi alla fermata dell'autobus, parlando senza interruzioni, raccontando fatti ed episodi, esprimendo giudizi, spaziando su una quantità di argomenti.

Mi colpì per una singolare mescolanza di acume e di sgarbatezza, di profonda conoscenza e di luoghi comuni; e fu questo insolito bifrontismo a renderlo curioso, attraente. Poi non l'ho mai più rivisto, ho avuto con lui due o tre scambi epistolari occasionali. Eppure, man mano che andavo leggendo i suoi scritti, ero sempre più affascinato dall'innegabile, profonda intelligenza che (impedita a volte da una rozzezza quasi popolare) traspariva in ogni frase che mandava alle stampe. Mi si chiederà per quale motivo non cercassi di incontrarlo; frequentavo allora Roberto Longhi e la sua cerchia, dove il nome di Ragghianti era tabù, ma ciò non mi impediva di seguirlo, e di prendere conoscenza di certi aspetti della sua persona che mi hanno sempre imposto una grande ammirazione.

Si dica quel che si vuole sul Ragghianti studioso e sul Ragghianti come individuo, una cosa è certa: la sua eccezionale integrità morale, la sua lucida posizione di cittadino democratico, cosciente dei propri diritti e che aveva pagato con il carcere il suo ruolo di antifascista. Nell'avvilente fabbrica di verginità antitotalitaria in cui l'antifascismo è precipitato dal 1945 in poi, Ragghianti ha costituito per me un esempio ammirevole, un punto di riferimento saldo e incrollabile. Fu questa sua posizione a scatenare contro lui l'intossicato rancore di certi personaggi impenitenti, che, dopo essersi abbassati al ruolo di giullari e di baiadere della dittatura, non gli perdonavano l'immacolato candore col quale egli poteva presentarsi ai giovani che avevano conosciuto il fascismo e la Resistenza soltanto per sentito dire.

Cominciò così la sorda, sotterranea lotta contro il Ragghianti sotto l'aspetto di uomo e di studioso: mormorii, insinuazioni, risatine al pronunciare il suo nome, sino a non citarlo nei saggi scientifici, sino ad ignorarlo. Carlo Ludovico Ragghianti ha finito con il divenire un vero e proprio emarginato: ed è stato ciò che me lo ha reso simpatico anche perché non ho mai potuto dimenticare il ruolo di innovatore e di stimolatore che egli ha sempre avuto nel campo degli studi storico-artistici, sin da quando, negli Anni Trenta, dirigeva assieme a Ranuccio Bianchi Bandinelli e a Roberto Longhi *La Critica d'Arte*, una rivista che rimane in un posto a parte nella letteratura specializzata.

A rileggere quelle pagine, si rimane sorpresi dalla precocità e dalla vastità d'interessi con cui il Ragghianti affrontava la problematica figurativa. Aveva (per dare un esempio) compreso sin da allora l'enorme importanza dello studio dei disegni, campo da noi negletto e nel quale egli si aprì alle sollecitazioni del mondo storico-artistico inglese e tedesco. Studiava la scultura, un linguaggio praticamente morto alle ricerche nostrane, e nel quale egli ha lasciato saggi esemplari. Si interessava, e non superficialmente, all'arte francese dell'Ottocento, all'Espressionismo tedesco, sino a risalire verso il mondo figurativo tardo-antico, sorretto da un'apertura mentale che, considerando il modestissimo livello generale della cultura italiana di quei tempi (e specie di quella universitario-accademica), ha del prodigioso.

Riuscì infine ad attirare a sé i giovani più dotati e più promettenti, perché aveva un potere carismatico di autentico *leader*, come riconoscono tutti i suoi allievi, anche quelli che poi si sono dissociati da lui. C'è da dire che, sin da allora, si manifestavano in lui le spinte di una sgualata ineleganza polemica, come in certe sue sortite verbali nella Scuola di perfezionamento storico-artistico dell'Università di Roma, dove la veneranda persona di un grande studioso come Pietro Toesca non gl'impedì di scendere sin quasi all'insulto.

Forse per sentirsi ingiustamente messo da parte, ignorato, minimizzato, quella sua vis polemica esplose in modi inaccettabili; non quando copri, giustamente, di insulti, villanie, sputi verbali un ignobile personaggio del potere universitario, che, per essergli stato anch'io inviso, preferisco non nominare neppure; ma lasciò in tutti un sapore amaro il sentirlo chiamare Roberto Longhi «*sopraffino gustoso*» ed «*esperto di bodegone e retrobodegone*». Fu questo, per chi ammirava come me Ragghianti, un duro colpo al quale reagì soltanto Francesco Arcangeli, che gl'inviò una lettera di condanna, annunciandogli che mai più lo avrebbe nemmeno salutato.

Eppure, malgrado episodi del genere, non ho mai cessato di ammirare in lui l'uomo e lo studioso; e questo a dispetto di certe sue preferenze che a me suonano invise: il culto del Risorgimento, ad esempio, un periodo in cui la sua cultura spaziava sino all'inverosimile nei dettagli e nelle informazioni più minute, un periodo che per me è quello di una colossale truffa consumata ai danni dell'Italia e della quale paghiamo oggi le tragiche conseguenze, dal problema meridionale all'ottusa burocrazia che imperversa nel nostro Paese, vanificandone spesso le fatiche e l'intelligenza.

Ho sempre creduto che uno dei limiti di Ragghianti, e forse il principale, fosse una certa qual radice provinciale di specificazione lucchese, dalla quale non pervenne mai a liberarsi, anche per avere viaggiato pochissimo fuori d'Italia (uno dei motivi dello stupore che desta la sua persona è che conoscesse, profondamente, tante cose senza averle mai viste); e su questo ceppo di provincia toscana si era innestato un crocianesimo quasi fanatico, irragionevole e trasformato in una sorta di *devis universalis*, che alla fine, per voler spiegare tutto, faceva pensare ad un apriscatole.

Era anche questo un sintomo della limpidezza morale dell'uomo, della sua dedizione totale a un'idea, secondo un percorso che rammenta quello della casa editrice Einaudi: questa ha avuto il grande merito d'infrangere il predominio di Benedetto Croce innestando sul suo insegnamento il marxismo, ma poi ha ignorato il ventesimo congresso del pcus, ha ignorato Budapest, ha ignorato il 1968 terminando la parabola nel rovinoso isolamento che tutti conosciamo.

Certo è che l'opera di demolizione di Ragghianti ha avuto aspetti orribili: come quando a lui, che per primo aveva data notizia al mondo della catastrofe dell'alluvione di Firenze, a lui che si prodigava nel fango e nelle rovine, venne rivolta l'insinuazione di appropriarsi a fini personali dei fondi che andava raccogliendo. Fu un episodio turpe (anche perché eseguito per interposta persona) che finì in una querela, dalla quale Ragghianti uscì immacolato, e agli altri rimase addosso un sozzo fetore dal quale non si sono liberati né si libereranno mai. Manca lo spazio per trattare di altri aspetti di Carlo Ludovico Ragghianti, il suo interesse per il cinema, per la scenografia, per molte altre forme dell'espressione figurativa. Se ci penso aumenta il mio rammarico di non averlo conosciuto meglio, di non avergli detto la mia grande, anche se non cieca, ammirazione.

Federico Zeri

Carlo Ludovico Ragghianti, morto ieri a settantasette anni

Bobbio: «Guidò con coraggio la liberazione di Firenze»

ROMA — Il filosofo Norberto Bobbio ha fatto al *Giornale radio Tre* una dichiarazione sulla morte di Carlo Ludovico Ragghianti nella quale ha affermato fra l'altro: «*Lo ricordo come un uomo intrepido, di grande coraggio nonostante fosse prima di tutto un intellettuale. Come è noto, è stato uno dei maggiori storici dell'arte italiani di questi anni. Credo di averlo conosciuto per la prima volta molti anni fa, quando avevamo cominciato a costituire il gruppo del movimento socialista liberale con Capitini e Calogero. Ricordo di averlo incontrato in quegli anni a Bologna, dove abitavo mentre insegnavo a Padova*».

«*Nel 1942*, ha detto inoltre Bobbio, *costituimmo il partito d'azione e si intensificarono i rapporti fra l'università di Padova e l'università di Bologna. Il suo momento più alto, come è stato ricordato, fu quando, eletto presidente del Comitato di liberazione nazionale toscano, guidò, con grande coraggio e esperienza politica, la liberazione di Firenze*».

«*Non ebbe molta fortuna*, ha proseguito Bobbio, *e neppure molta parte nella vita politica italiana negli anni seguenti. Fece parte del governo Parri, ma non fu mai eletto deputato. Ritornò ai suoi studi*». (Ansa)

VIVIAMO ALLA FRONTIERA DI UNA NUOVA MORALE

Al semaforo della coscienza

Le leggi etiche mutano ogni giorno per la spinta di biotecnologie, trapianti, Aids - Nelle battaglie tra laici e credenti interviene il Papa annunciando un documento «sui fondamenti di teologia morale» - Quando omosessualità e tortura non erano peccato - «Perduto il senso del sacro» - «Dobbiamo perderci: lo dice il Vangelo»

ROMA — «C'è qualcuno in grado di rispondere alla domanda: "Come mai non mettiamo nelle lattine i nostri defunti e non li spediamo al Terzo Mondo affamato, fingendo siano carne in scatola"?». *Tutte le risposte, ovvie, che ci vengono in mente sono di buon senso, «non si fa», punto e basta, e non soddisfano perciò il teologo Sergio Quinzio.*

«Gli antichi, *commenta Quinzio mentre il potente ventilatore che combatte una battaglia impari contro il caldo gli fa oscillare la barba lunga sul petto*, avevano invece una risposta netta: non si fa perché i morti sono sacri». *Quel senso di continuità e di sacro per noi è smarrito, e così un giorno leggiamo in prima pagina che una setta, appena fuori Roma, predica di non seppellire i morti, ma di tenerli per sempre in casa, in famiglia. Due vecchiette osservano il precetto alla lettera, mummificando i parenti. Pratiche perdute tornano, ci accorgiamo che la morale, considerata eterna, naturale, schizza velocissima e muta ogni giorno.*

Quando Quinzio studiava teologia, nell'inverno di ghiaccio 1944-'45, il suo testo scolastico, il Sinistrero-Vercellio, considerava accettabili dalla Chiesa Cattolica la guerra difensiva, la pena di morte e anche la tortura come strumento di interrogatorio. Il Primate di Spagna, solo pochi anni fa, riteneva che fare l'amore fosse sempre peccato, anche fra i coniugi. Ma se oggi il cardinale Ratzinger riafferma la condanna dell'omosessualità, si scontra con la contestazione di suor Jeannine Gramick, la religiosa americana che predica: «La relazione sessuale tra due donne lesbiche o due uomini gay uniti in un vincolo impegnato e di fedeltà, è moralmente buona». «Del resto nei primi confusi secoli della Chiesa non si sono tracce di condanna dell'omosessualità», *commenta Quinzio, ricordando come Gesù, in tempi sessualmente assai promiscui, scandalizzasse gli ipocriti affermando:* «Le prostitute vi precedono».

Lo slittamento dell'etica, tra i laici e i credenti, è stato percepito con caparbietà dal Papa Wojtyla che ha cominciato una capillare opera di puntello. E sabato scorso, ricordando il bicentenario della morte di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Giovanni Paolo ha annunciato con solennità «un prossimo documento sulle questioni riguardanti i fondamenti stessi della teologia morale». *Il documento tratterà i temi morali della «vita moderna» riaffermando «l'importanza in questo nostro tempo della Teologia morale». Il Papa scende in campo con tutta la sua forza per sottrarre ai laici spazio per un'eventuale riscossa etica. Non per nulla sceglie il giorno di Sant'Alfonso per aprire lo scontro: il santo intellettuale martellò per tutta la vita l'etica illuminista accanendosi contro Locke, Spinoza e il giansenismo. Un antenato perfetto per la morale di Wojtyla.*

Con Socrate

Anche oggi le difficoltà etiche dei laici non sono poche: «Alla morale laica non resta che appoggiarsi su una traballante Ragione, *dice il teologo Filippo Gentiloni*, messa alle corde non solo sul tema sessuale, ma anche sul nucleare o sulla fecondazione artificiale. Kant ci bastava quando si trattava di far pagare le tasse e non commettere adulterio: ma oggi, di fronte alla grande criminalità diffusa, fa acqua».

Molti, anche non credenti, tornano perciò a guardare verso la Chiesa aspettando nel prossimo documento una parola, magari solo una pietra di paragone. «La conseguenza, *sorride Gentiloni*, è che dal Vaticano viene un magistero buono per tutti, prediche generiche. Sulla bioetica si alternano condanne di principio a silenzi, si ammettono pratiche particolari di fecondazione e se ne escludono altre, mentre in molte cliniche cattoliche si fa l'inseminazione artificiale». *Nel bel mezzo del revival religioso negli Stati Uniti il 60 per cento degli americani sotto i trent'anni considera moralmente accettabile l'idea della «madre surrogato», che cioè una donna porti a termine la gravidanza con l'ovulo fecondato di un'altra.*

In termini di etica sessuale, quindi, a giudizio di Gentiloni, la Chiesa predica sapendo di non essere ascoltata e finisce così con lo scontentare sia i fedeli che i laici in cerca di un confronto. «Wojtyla regna, ma non governa», *conclude Gentiloni, mentre Quinzio rincasa:* «Le regole che credevamo etiche si sono rivelate logore, inaccettabili e se non osserviamo le regole che ci propongono oggi non c'è sanzione: dunque le sentiamo come vacue».

In questa chiave può spiegarsi anche lo sfacelo del senatore Gary Hart, che deve abbandonare la corsa alla Casa Bianca perché sospettato di adulterio: mentre tutte le regole etiche scricchiolano e sono lasche, i cittadini americani sognano che almeno il presidente continui a seguirle rigidamente.

Non rubare

La conclusione di Sergio Quinzio è drammatica: «Abbiamo perduto il senso sacro della vita, crediamo che tutto ci appartenga. Io rimpiango il rito della macellazione sacrale degli animali, rimasta in uso tra gli ebrei. Il simbolo che almeno il sangue appartiene a Dio. Mi disturba il tono con cui si parla di organi donati, il morto ancora caldo, la polizia che arriva di corsa, vrooom, vrooom, con la cassetta del ghiaccio e l'organo palpitante. Tutto questo non ha a che fare anche col fatto che la ragazzina Tania si senta poi capace di pugnalare a morte un bambino?».

Quinzio teme che «siamo di fronte all'assoluta impossibilità di fondare una nuova etica e perciò ne parliamo tanto e ne sentiamo tanto la nostalgia. Forse si sono invece consumate tutte le possibilità del genere umano».

In questi momenti di passaggio, di crisi, come alla fine dell'impero romano, la Chiesa ha sempre assunto il compito di tutelare l'etica generale, di predicare il senso comune, non uccidere, non rubare. Un riflesso di cautela che si fa sentire anche in uno dei più raffinati laboratori di morale in Italia, la ricerca di Gianni Vattimo. Con il volume Filosofia '86, appena pubblicato da Laterza, e con un intervento nel dibattito sull'etica aperto dalla rivista del neoministro Giorgio Ruffolo, Micromega, Vattimo propone una sottile «etica del negativo».

«Il demone di Socrate gli suggeriva sempre che cosa non fare, la voce della nostra coscienza ci deve dire di no», *dice Vattimo, docente di Filosofia teoretica a Torino. Scettico su tutte le etiche sentimentali, quelle che suggeriscono di guardare agli altri «come persone in sviluppo», Vattimo critica di conseguenza l'idea che lo «sviluppo e il progresso» siano il cardine su cui far girare le nuove etiche.*

Con un passaggio teorico denso di compassione osserva che «la vita è fatta di tante vite che si contrastano: anche il virus dell'Aids è vita. C'è dunque una contraddizione tra la vita biologica, che giustifica tutto pur di imporsi; e la vita cosciente». *Il confine della morale è perciò per Vattimo* «fare i conti con i propri aspetti negativi, sapersi dire di no; la morale e la serie di limiti che poniamo ai nostri progetti biologici».

Capolinea quindi per la tradizione umanistica, tramonto dell'uomo universale alla Leonardo da Vinci: «L'unico criterio morale è la riduzione, l'assottigliarsi, il trionfare sulla nostra volontà di vivere, un tema già caro a Schopenhauer, lo spirito che trascende, ascetica-mente, la volontà di sopravvivere».

Anche la ricerca di Vattimo finisce, come lui osserva con arguzia, «in tematiche di tipo verdastro, ma non nello sfacelo, perché quando la tua coscienza è forte puoi fare a meno della legge, ma in decadenza anche le norme sono preziose, bisogna rispettare i semafori etici». *E con la luce verde l'incrocio teorico che si apre ci porta dall'etica del singolo alla Politica.* «Se, come mi pare, la verità non è più quella che sento dentro di me in modo assoluto, ma quella che riesco a dare agli altri, *si chiede Vattimo*, si può essere allora il rischio che non ci siano più rivoluzioni perché tutti badano solo all'esistente. Dobbiamo però imparare che la violenza non risolve più nulla nel mondo contemporaneo, che non ci sono palazzi d'Inverno e la spada non taglia più i nodi gordiani».

Sembra un labirinto, professore: «Siamo perduti? Niente affatto, *dice Vattimo*, dobbiamo perderci, lo dice anche il Vangelo che solo chi si perde si salverà». *Risuona, nel monito di Vattimo, il tema del filosofo Jankélévitch:* «L'etica è un quasi nulla». *Eppure c'è già qualcuno a cui questo sottile residuo sembra ancora troppo, un macigno enorme da trapassare: sono le dodici donne filosofe del gruppo Diotima, che all'università di Verona riflettono sulla morale della differenza femminile.*

Gianni Riotta

Roma. Anche il virus dell'Aids è tra i fenomeni che oggi fanno discutere su leggi morali considerate eterne (Contrasto)

ESCE NELL'URSS LA PRIMA BIOGRAFIA DELLA SECONDA MOGLIE: UNA PROTAGONISTA

Anna, l'ultimo amore di Dostoevskij

Quando, grazie all'attuale clima di apertura in Urss, si ha l'impressione di leggere un testo inedito, bisogna esser cauti nel parlare di una prima pubblicazione. Capita però qualche primizia autentica, come questa biografia della seconda moglie di Dostoevskij. Uno dei personaggi più autorevoli del mondo letterario sovietico, l'accademico Dmitrij Lichacev, scrive nella breve presentazione: «*Da noi questo è il primo libro che racconti il percorso esistenziale di questa ammirevole donna russa... I suoi meriti nei confronti della cultura russa sono enormi...*».

Oltre alla frequente mancanza di monografie sulle mogli degli uomini illustri, in questo caso il ritardo si può spiegare con il lungo ostracismo inflitto in Urss a Dostoevskij. Gli studi su di lui ripresero dopo la morte di Stalin e s'intensificarono quando cominciarono a uscire le opere complete in trenta volumi (1972).

Il primo biografo di Anna Dostoevskij è Sergej Belov che nel 1980, a Leningrado, si recò da Andrej, l'unico nipotino ancora in vita dello scrittore, e lì raccolse ogni possibile informazione sulla famiglia. Dopo aver già pubblicato una serie di saggi e di documenti, Belov, con *La moglie dello scrittore - L'ultimo amore di Dostoevskij* (Sovetskaja Rossija, Mosca, pp. 207), soddisfa il desiderio espresso da Andrej alla vigilia della morte (1980).

La futura seconda moglie di Dostoevskij, nata nel 1846, era figlia di un ucraino, Grigorij Ivanovic Snitkin, trapiantato a Pietroburgo, e di una finlandese, Anna Miltopeus, i cui antenati sono sepolti nella cattedrale di Abo. Dopo aver frequentato una scuola dove l'insegnamento si svolgeva in tedesco e il primo ginnasio femminile di Pietroburgo, si iscrisse a dei corsi di scienze.

Anna Snitkina si considerava come appartenente alla generazione liberale degli Anni 60, ripudiava certe antiche usanze, per esempio il matrimonio combinato, ma era profondamente religiosa (nel 1859 voleva entrare in un convento) e, come la madre e il futuro marito, era di tendenza conservatrice. Da una parte inedita del suo diario risulta, osserva Belov, che Anna, sotto l'influenza radicale dei suoi cugini medici, auspicasse la parità dei diritti per la donna. Il padre si ammala, Anna deve lasciare gli studi, ma lui insiste affinché almeno di sera vada a lezione di stenografia.

Un'iniziativa che determina il destino di Anna Grigorievna (così la chiamano i russi) e la impegna in una lotta quarantennale, spesso vittoriosa. Motivo del suo incontro con Dostoevskij era la necessità di aiutarlo a finire in tempo il suo romanzo *Il giocatore*. Intrappolato da un contratto-capestro con l'editore Stellovskij, lo scrittore, se non avesse consegnato il manoscritto entro il 1° novembre 1866, avrebbe perso nei nove anni successivi ogni diritto sulle sue nuove opere. Quando, grazie allo zelo della stenografa, Dostoevskij si reca il 30 ottobre dall'editore, questi si è reso irreperibile e gli impiegati non accettano il manoscritto. Su consiglio di Anna Grigorievna, l'opera viene recapitata tramite la polizia.

Abbastanza emancipata per sposare un ex ergastolano vedovo di venticinque anni più anziano, afflitto da gravi malattie, in perpetue difficoltà economiche, inasprite da una decina di parenti, tutti contrari al secondo matrimonio, Anna Grigorievna seppe affrontare i vari problemi. Pur di procurarsi il denaro per il viaggio con Dostoevskij, impegna l'intera dote, ma una volta all'estero si mostra comprensiva. «*Non si lamentava mai del marito*» scrive Belov «*considerando e la roulette e l'epilessia il prezzo del suo genio... Il fragile amore intellettuale si era trasformato in un sentimento serio e profondo*».

Benché Anna Grigorievna sia stata una moglie esemplare e insieme stenografa, copista e critica, e abbia pubblicato e venduto le opere del marito, alcuni storici, confrontandola con la prima moglie e con Apollinaria Suslova, che ispirarono le donne «*infernali*» di Dostoevskij, la definiscono alquanto «*limitata*» e «*ordinaria*», un giudizio non condiviso da Belov.

Fu certo Anna Grigorievna, afferma il biografo, a servire di modello per la donna russa (*indubbio democratismo. La donne nel Diario dello scrittore*, maggio 1876): «*La rinascita della donna russa negli ultimi vent'anni appare indubbia*», afferma Dostoevskij; «*la donna russa ha superato costantemente ostacoli e derisione, ha fermamente dichiarato il suo intento di impegnarsi nella causa comune...*».

La moglie si riconosce ancora nella Sonečka dell'epilogo di *Delitto e castigo*, nelle tre sorelle Epancin (*L'idiota*) e nelle riflessioni sulla Tatjana di Puskin (nel discorso del giugno 1880). Ma poi, aggiunge Belov, Anna Grigorievna ha lasciato delle memorie «*tra le migliori della memorialistica russa*» e non solo Dostoevskij ma anche lo storico Evgenij Tarle tanto la stimano da scriverle delle serie lettere ideologiche.

Nell'edizione italiana, il libro di Anna Grigorievna *Dostoevskij mio marito* (Bompiani) finisce con la morte dello scrittore (1881) cui la moglie sopravvisse trentasette anni. Quel periodo è ricostruito nelle ultime cinquanta pagine della biografia: Anna Grigorievna organizza delle serate commemorative, tra il 1883 e il 1906 pubblica sette edizioni delle opere complete di Dostoevskij, la prima biografia, dei libri a prezzi ridotti, delle raccolte per bambini.

Fonda a Staraja Russa una scuola e un museo nella casa dove abitò lo scrittore e a Mosca, nel Museo storico, un settore dedicato a Dostoevskij, nel 1906 esce il suo *Indice bibliografico*, un'opera enciclopedica di 5000 voci. Al Teatro d'arte si recita una riduzione dei *Fratelli Karamazov*, Anna Grigorievna inizia nel 1911 le sue memorie, che usciranno postume.

[illegible] Anna Grigorievna visse gli ultimi mesi sola a Jalta, dove morì nel giugno 1918. In quel periodo le fu vicino un certo Michail Ivanovic, che prese degli appunti dettagliati. In seguito, a Parigi, la scrittrice Nina Berberova «*espose onestamente i fatti riferiti da Michail Ivanovic*» (come ci ha comunicato nella lettera da Princeton che accompagnava il suo articolo) ne *La morte di Anna Grigorievna* (in *Poslednie novosti*, 1938).

Il testo, citato anche da Belov, è colmo di particolari agghiaccianti. Nell'estate del 1917 la vedova di Dostoevskij è costretta a lasciare la sua villa nel Caucaso, il figlio Fjodor non la può raggiungere a Jalta, la figlia Ljubov è all'estero.

E' sola, ha la malaria, nell'angusta camera dell'albergo Francija, tra le casse piene di manoscritti e libri. La assiste la dottoressa Kovrigina: «*Di solito stava a letto... Due pellicce, giacche, gonne... plaids erano ammucchiati sulla coperta e sull'imbottita. Aveva freddo... A volte si metteva a raccontare... del viaggio a Jasnaja Poljana, dell'incontro non con Tolstoj ma con Sofia Andreevna. E quando rimasero sole: "Lei è così infelice, così terribilmente infelice, mentre io sono così felice, la più felice mai esistita"*».

Morì in quella stanzetta. Soltanto nel 1968 la salma di Anna Grigorievna poté essere traslata dal cimitero di Jalta nella lavra Aleksandro-Nevskaja a Leningrado, nella tomba di Dostoevskij.

Lia Wainstein

Fiodor Dostoevskij e la seconda moglie Anna. Si erano sposati nel febbraio 1867

Gli Usa proseguono l'operazione di scorta, l'Iran inizia «esercitazioni navali»

Golfo, si avvicina l'ora zero

Il capo del Consiglio di sicurezza, in missione in Europa, non verrà a Roma - Khomeini: Reagan è responsabile per la strage della Mecca, la pagherà

«La Navy pronta a tutto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti non cambieranno la loro politica nel Golfo Persico in seguito alla strage della Mecca e alle «intimidazioni» dell'Iran. Come difendono le rotte del petrolio, così difenderanno il Kuwait e l'Arabia Saudita da eventuali tentativi di eversione esterna. La presenza della *task force* americana nel Golfo è un deterrente, non una provocazione, e se necessario verrà intensificata. Così, in sostanza, i portavoce della Casa Bianca Fitzwater e del Dipartimento di Stato Redman hanno riassunto la reazione Usa alla escalation della violenza nel cuore del mondo islamico. «*Prendiamo questi sviluppi seriamente* — ha detto Fitzwater in un monito indiretto a Teheran — *e siamo pronti per qualsiasi emergenza*».

A conferma delle dichiarazioni, l'America ha adottato una serie di misure che mirano da un lato a promuovere un'azione comune con gli alleati nel Golfo Persico, sia di guerra sia di pace, e dall'altra a mettere la *task force* in grado di eseguire una rappresaglia contro il regime di Khomeini. Su disposizione di Reagan, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Carlucci si reca a Parigi, a Bonn e a Londra per consultazioni. Sembra che il presidente abbia ricevuto ieri «*una telefonata di disponibilità*» dal premier inglese, la signora Thatcher, e che abbia convinto Mitterrand a dare un seguito ai colloqui del ministro della Difesa francese Giraud al Pentagono la scorsa settimana. L'obiettivo Usa non è solo quello di ottenere dragamine dagli europei, ma di coordinare con loro i movimenti militari nel Golfo e la lotta contro il terrorismo.

In questo quadro, l'esclusione dell'Italia dall'itinerario di Carlucci assume il significato di un rimprovero da un lato e di una forte pressione dall'altro. Dopo il secco «no» del governo italiano alle richieste di appoggio americane, la superpotenza minaccia di isolare politicamente l'Italia sulla questione del Golfo Persico. Washington prende atto che un governo appena costituito non può rischiare gli equilibri interni, ma non nasconde il proprio rammarico. «*L'orientamento degli altri partner europei si sta modificando* — ci ha detto un funzionario dell'amministrazione — *e nella consapevolezza che il petrolio del Golfo è più importante per loro che per noi. L'Italia deve capire che un fronte unito può influire maggiormente sull'Iran anche per la pace*».

Nel momento stesso in cui compie il massimo sforzo per mobilitare gli alleati, la superpotenza accentua però anche i suoi preparativi di intervento militare. Dalla Carolina del Nord è partita ieri la *Raleigh*, una grande nave trasporti, con a bordo i 7 piccoli dragamine fluviali usati in Vietnam che verranno impiegati lungo le coste del Golfo. La portaelicotteri Guadalcanal ha caricato nell'atollo di Diego Garcia nell'Oceano Indiano i *Sea Stallions* che dovranno contribuire a bonificare le acque del Golfo, e si sta dirigendo nella zona con una unità da sbarco e 1800 marines a bordo. La corazzata *Missouri*, con cannoni da 16 pollici e missili, si sta avvicinando al Mare Arabico.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Redman ha liquidato come «false» le accuse che gli Stati Uniti abbiano fomentato i torbidi della Mecca e che abbiano interrotto la scorta delle petroliere del Kuwait a causa delle manovre iraniane «Martirio». Redman ha sottolineato che la *Gas Prince* ha superato indenne lo stretto di Hormuz, dove l'Iran ha installato i missili Silkworm, raggiungendo il Golfo di Oman, e che nei prossimi dieci giorni la *task force* scorterà altre tre navi, come anticipato dall'ammiraglio Bernsten, il suo comandante. Il portavoce ha però rifiutato di svelare i movimenti della *Bridgeton*, la superpetroliera colpita da una mina nel viaggio di andata, che si accingeva ieri a ripartire con un carico parziale.

A Washington, una guerra tra Iran e Stati Uniti è ritenuta tuttora improbabile. Appare più verosimile che Teheran scateni dei kamikaze per bloccare le rotte del petrolio, e una campagna terroristica in Arabia Saudita e nel Kuwait. Il *Washington Times* ha scritto che i servizi segreti americani temono anche attentati nelle capitali europee e nella stessa Washington.

Ennio Caretto

Manovre martirio

BARHEIN — L'Iran ha annunciato ieri l'inizio nel Golfo di manovre navali «Martirio» ed ha invitato nave ed aerei a stare lontani dalle sue acque territoriali. Un comunicato diramato dal comando militare iraniano dice che «*a tutti i centri marittimi, agli aerei militari e civili, è stata rivolta la precisa richiesta di sospendere per tre giorni, a partire dalle 22 di ieri, tutto il loro traffico aereo e marittimo nelle acque regionali iraniane*».

Radio Teheran ha detto che le guardie della rivoluzione hanno già iniziato le operazioni preliminari per le manovre che costituiscono una pericolosa prova di forza contro la presenza militare americana nel Golfo. L'emittente ha detto che le manovre servono a dimostrare «*la potenza*» dell'Iran e a preparare le forze iraniane contro una possibile aggressione americana e in onore delle centinaia di pellegrini iraniani uccisi alla Mecca.

Ieri Khomeini, in un messaggio inviato al capo dei pellegrini iraniani alla Mecca, ha accusato gli Stati Uniti per la strage (secondo Teheran il bilancio del venerdì di sangue sarebbe di 600 morti e 4500 feriti): «*Noi consideriamo l'America responsabile di tutti questi crimini. A Dio piacendo, al momento opportuno, le daremo ciò che le spetta. Le generazioni e le nazioni future sazieranno la loro sete nel sangue che è stato fatto scorrere alla Mecca e gli oppressori vi annegheranno dentro*». Khomeini ha anche accusato Riad: «*L'America ha lasciato sul governo saudita una macchia così vergognosa che non sarà levata neppure nel giorno del Giudizio*».

Anche il presidente iraniano ha promesso vendetta per i morti della Mecca. Khamenei ha detto ai diplomatici della Marina che «*L'America conosce solo il linguaggio della forza e sarà trattato con la forza. Teheran non lascerà senza risposta le uccisioni della Mecca*». «*Loro sono molto vulnerabili nel Golfo. Gli Stati Uniti in effetti sono già stati battuti; sono stati umiliati sia politicamente che militarmente*».

Ieri è giunto a Teheran il vice ministro degli Esteri sovietico Vorontsov, reduce da colloqui a Damasco e con il ministro degli Esteri iracheno. La sua missione ha lo scopo di valutare le possibilità di una soluzione politica alla guerra tra Iran e Iraq.

Proprio ieri sul fronte sono ripresi con violenza i combattimenti: gli iraniani hano sostenuto di aver «*ucciso o ferito diecimilacinquecento soldati iracheni*» durante una offensiva nella zona centrale del fronte. L'Iraq non ha fatto cenno alla battaglia, annunciando soltanto che quartieri residenziali della città di Bassora sono stati colpiti «*dal fuoco criminale dell'artiglieria iraniana*». (Ansa-Afp)

La Mecca, ogni anno un'epopea

Vi sono biblioteche sullo *hajj*, il pellegrinaggio alla Mecca, e adesso a tutti questi volumi si è aggiunto il tragico capitolo dei 400 o 600 morti, secondo le versioni, nell'incendio religioso che arde il mondo musulmano. Vi sono state altre pagine sanguinose. Nel 1929, 1800 pellegrini bruciarono sulla nave *Asia*, nel porto di Gedda. Nel 1979, la Grande Moschea divenne campo di una lunga e feroce battaglia tra fondamentalisti e forze di sicurezza, una battaglia cui seguì, l'8 gennaio '80, la decapitazione di 63 dei rivoltosi sopravvissuti all'assedio. E' inevitabile. La Mecca non è un piccolo santuario, è l'arena dove confluiscono ogni anno moltitudini con la loro fede ma anche con le loro passioni, i loro aneliti.

E' un'operazione colossale. Per circa tre settimane, la Mecca ospita un oceano di pellegrini da ogni parte del mondo, oltre 2 milioni quest'anno, ma sino a 2 milioni e mezzo, tre quasi, negli anni passati. Vere e proprie flotte aeree li portano in Arabia Saudita da tutte le regioni dell'immenso universo islamico, dalla Nigeria e dall'Indonesia, dal Marocco al Pakistan. Il numero è sceso perché Riad ha messo alcuni freni: uno soprattutto, i musulmani stranieri residenti in Arabia Saudita possono partecipare allo *hajj* soltanto una volta ogni cinque anni. Ma sono aumentate le schiere potenzialmente ostili. Gli iraniani sono quest'anno 154 mila, i libici si sono triplicati e sono 28 mila. Nell'86, non pochi pellegrini di Gheddafi arrivarono armati.

E' tutto colossale, persino le misure di sicurezza. Con i combattimenti del '79 nei corridoi e negli scantinati della Grande Moschea, ancora angosciosamente vividi nella memoria; con la spaccatura fra sunniti e sciiti sempre più profonda; con la guerra nel Golfo e mille altri conflitti ideologici e politici, la monarchia saudita ha accresciuto tutte le sue difese. Un esempio. Quest'anno, per la prima volta, non si giustiziano i criminali il venerdì, dopo le preghiere di mezzogiorno, come è antica consuetudine.

Per valutare le dimensioni di questo pellegrinaggio, basta citare alcune cifre. Nel '27, gli «ospiti di Dio» furono 132 mila, nel '50 150 mila, nel '60 283 mila, nel '70 400 mila, nel '74 un milione. Da allora, da quell'anno che segnò l'alba del grande *oil boom*, i battaglioni di fedeli si sono più che raddoppiati, imponendo uno sforzo logistico mastodontico al ministero del Pellegrinaggio e dei Beni religiosi. Vi fu un solo declino, negli Anni Trenta, quando la depressione internazionale ridusse i pellegrini a 40 mila. La crisi cambiò la storia del mondo. Questi visitatori erano allora uno dei pochi redditi della misera Arabia Saudita, e re Abdul Aziz, d'improvviso senza soldi, offrì i suoi deserti ai cacciatori di petrolio.

Lo *hajj* farebbe tremare i polsi alla più provetta burocrazia occidentale. Nei mesi che lo precedono fiumi di carta — moduli, certificati, attestati, foto, ecc. — scorrono tra Riad e tutte le capitali del mondo islamico. Sono finiti i tempi delle frontiere aperte. Riad accoglie ma vuole sapere chi arriva, come arriva, cosa porta con sé, cosa intende fare dopo lo *hajj* — migliaia tentano di restare clandestinamente in Arabia Saudita — e quali sono le sue condizioni di salute. Poi, i trasporti. A Gedda si è costruito uno sbalorditivo aeroporto per i soli pellegrini, un'immensa ma agile tenda di cemento dove colonne di *jet* depositano i viaggiatori. Milleduecento torpedoni collegano incessantemente questo aeroporto con la Mecca.

Nuovi controlli sanitari, nuovi controlli di sicurezza e un'assistenza vigile e continua, soprattutto quando lo *hajj*, festa mobile, coincide con i mesi più ardenti. Ieri alla Mecca si toccavano i 45 gradi, ogni anno non pochi anziani cadono uccisi da colpi di sole. La generosità e l'intelligenza del governo saudita sono veramente straordinarie. Come impedire ai pellegrini di bruciarsi i piedi, scalzi, mentre percorrono e ripercorrono la piazza al centro della Grande Moschea? Si è rifatto il pavimento, dotandolo di piastrelle raffreddate con tecniche diverse. E re Fahd personalmente offre, durante lo *hajj*, «*milioni e milioni*», assicura chi se ne intende, di borse piene di acqua gelata.

E' una logistica da vertigine. Bisogna immolare almeno mezzo milione di pecore. Un tempo, quando gli «ospiti di Dio» erano pochi, pochi erano i sacrifizi, e la carne era consumata dai poveri del luogo. Adesso, la carne di quei 500 mila animali è inviata a poveri in tutti gli angoli del pianeta Islam, un'impresa cui partecipano istituzioni diverse, dai macellai alla sanità, dalle linee aeree alle banche. Negli Anni Venti, lo *hajj* era la principale fonte di schiavi, nigeriani e sudanesi vi vendevano i bambini per pagarsi il viaggio di ritorno. Nulla d'illegale, la schiavitù è stata abolita da Riad soltanto nel '62. Oggi, questo traffico è finito: ma s'importano idee, dottrine, sovversioni.

Ecco perché i riti di sabato sono finiti nel sangue. Lo *hajj* continua per 48 ore ancora, ma tra la paura.

Mario Ciriello

LA «GAS PRINCE» E' USCITA DAL GOLFO

Golfo Persico. Il cacciatorpediniere americano Kidd, in primo piano, scorta la petroliera «Gas Prince». La metaniera kuwaitiana con bandiera Usa, 146.732 tonnellate di stazza con un carico di gas liquefatti, ha attraversato indenne ieri lo Stretto di Hormuz. Nel frattempo la superpetroliera gemella «Bridgeton» che nel viaggio d'andata aveva urtato una mina, forse iraniana, poco prima di raggiungere il Kuwait, resta alla fonda al largo delle coste dell'emirato. Carica di 230.000 tonnellate di greggio, potrebbe intraprendere il viaggio di ritorno verso il Mare Arabico tra 7-10 giorni

La crisi nei Paesi del petrolio riapre l'incubo di una grave recessione

L'ombra di Khomeini su Wall Street

L'indice dei titoli è caduto di dieci punti - Forti perdite anche a Londra, Tokyo e Francoforte - Ma alla Casa Bianca non dispiace l'ascesa del prezzo del greggio che favorisce l'industria estrattiva americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il prezzo del petrolio ha ieri superato i 22 dollari e mezzo al barile per la prima volta in quasi due anni, e secondo gli esperti minaccia di superare i 26 e forse i 27 dollari entro una o due settimane. La cifra è stata registrata sui contratti per settembre del *West Texas Intermediate*, il greggio di base americano, che ha compiuto un balzo di un dollaro e mezzo rispetto alla chiusura di venerdì. A Londra, il *Brent*, il petrolio del Mare del Nord, ha raggiunto i 22 dollari, il massimo da un anno e mezzo, con un aumento di un punto sulla seduta precedente. Questi rincari, assommati al pericolo di uno sciopero delle miniere del Sud Africa, hanno portato alle stelle il prezzo dell'oro e degli altri metalli preziosi: l'oro è arrivato a 474 dollari e mezzo l'oncia di fino, e il platino a 610 dollari, il dieci per cento in più di una settimana fa.

E' stata la escalation della crisi nel Golfo Persico a sconvolgere i mercati petroliferi mondiali. A New York si mette in dubbio che scoppi una guerra tra l'Iran e gli Stati Uniti, ma si dà per certa una ondata di attentati contro le installazioni del Kuwait e dell'Arabia Saudita. Si teme inoltre che la navigazione nel Golfo divenga sempre più difficile, con noli e assicurazioni sempre più cari: mentre i sauditi sarebbero in grado di esportare comunque dal Mar Rosso, i kuwaitiani subirebbero un netto calo delle vendite. Attraverso lo stretto di Hormuz passano in media 7 milioni di barili di petrolio al giorno, il 15 per cento delle forniture mondiali. Il *New York Times* ha pronosticato una ascesa complessiva di 3 dollari dei prezzi del greggio questa settimana anche se non si verificheranno incidenti gravi né scoppieranno combattimenti.

A Wall Street, la borsa ha lamentato tremende oscillazioni: a metà giornata l'indice Dow Jones dei titoli industriali aveva perso 10 punti. La prospettiva di torbidi politici nei Paesi del Golfo Persico, di un intervento militare Usa, e di un rincaro anche dei metalli preziosi rischia di deprimere il mercato azionario nel momento in cui stabilisce tutta una serie di primati. Vistosa è stata però l'eccezione delle grandi compagnie petrolifere, che da una crisi hanno tutto da guadagnare: le loro quotazioni sono ieri molto salite.

Anche le altre grandi borse, da Francoforte a Tokyo, hanno lamentato forti perdite: la più dura, di oltre il 2 per cento, è avvenuta a Londra. La lievitazione dei prezzi del greggio è foriera d'inflazione, ed esiste il rischio che il dollaro si deprezzi ulteriormente. Lo spettro della spirale degli Anni Settanta, con le tremende crisi petrolifere del '73 e del '78, è ancora lontano, ma potrebbe delinearsi con il prossimo inverno. Gli analisti non sono tuttavia pronti a dare l'allarme. Essi notano che i Paesi che non fanno parte dell'Opec, come l'Egitto, hanno alzato i prezzi al di sopra dei 18 dollari al barile, la quota fissata dal cartello; ma aggiungono che alcuni paesi dell'Opec hanno incominciato a produrre più di quanto in teoria consentito, e che se la tensione nel Golfo Persico diminuisse di intensità i prezzi tornerebbero a scendere.

Alla Casa Bianca, l'ascesa del prezzo del greggio non ha destato apparenti preoccupazioni. Ai reaganiani non spiacerebbe vedere il petrolio a 25 dollari al barile circa: gioverebbe all'industria estrattiva americana, soprattutto nel Texas e nell'Oklahoma, due Stati oggi in recessione, e non provocherebbe necessariamente inflazionistiche.

e. c.

■ Beirut, nuovo attentato anti-saudita

BEIRUT — Secondo attentato in meno di 24 ore a Beirut contro sedi dell'Arabia Saudita. Ieri pomeriggio una bomba ha devastato il Centro culturale saudita, situato al quinto piano di un edificio nella centrale Hamra Street. L'ordigno, non molto potente, era stato collocato davanti alla porta. L'istituto era deserto: la deflagrazione ha fatto a pezzi il mobilio e aperto degli squarci nel soffitto in diverse stanze. (Agi)

■ La tv saudita «Un complotto iraniano già nell'86»

GEDDA — Cinquantun chili di esplosivo erano stati sequestrati all'aeroporto di Gedda nel 1986 in 95 valige a doppiofondo appartenenti a pellegrini iraniani che viaggiavano a bordo di un aereo proveniente da Isfahan: lo ha reso noto la televisione saudita. Mostrando immagini sul sequestro di questi esplosivi, la televisione saudita ha affermato che una rete di iraniani aveva progettato attentati alla Mecca durante il pellegrinaggio dello scorso anno; ha anche mostrato le confessioni filmate del capo di questa rete.

L'inchiesta ha rivelato, secondo la televisione, che la maggioranza dei 300 passeggeri dell'aereo iraniano ignorava il contenuto delle valige, che erano state consegnate loro da funzionari iraniani alcuni giorni prima della partenza. (Ansa- Afp)

Intervista con l'ex presidente iraniano sull'escalation nel Golfo: il delfino di Khomeini vuole aprire nuovi fronti per consolidare la sua posizione

Bani Sadr: «E' Rafsanjani che gioca al massacro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nella vecchia villa immersa nel bosco di Versailles le notizie dall'Iran, dall'Arabia Saudita, dal Libano arrivano per mille canali segreti: il massacro alla Mecca, i movimenti delle navi americane nel Golfo, la manifestazione della vendetta a Teheran, l'operazione «martirio», le minacce della *Jihad*. Due giovani entrano di continuo nel salotto con i tavoli verdi bassi e le poltrone a fiori, si scusano per l'interruzione e riferiscono.

Abol Hassan Bani Sadr ascolta e la sua espressione diventa sempre più tesa. Ma l'ex presidente della Repubblica islamica, l'uomo che cercò di frenare tra il 1980 e i primi mesi dell'81 il potere degli ayatollah e che fu sconfitto, deposto e costretto all'esilio, non sembra sorpreso: «Già dall'11 luglio sapevo che a Teheran si era messo in moto un piano complesso, un'offensiva per drammatizzare tutti i fronti esterni della crisi, e per aprirne di nuovi, con un obiettivo diverso da quello che è stato inseguito finora.

I tanti nemici dell'Iran, che siano gli iracheni, gli americani, i francesi o adesso i sauditi, non servono più soltanto per mobilitare la popolazione e per nascondere il tradimento della rivoluzione del '79. Ormai servono per decidere la sorte di uno scontro interno che è arrivato a un livello senza precedenti. La lotta per il dopo-Khomeini è già cominciata ed è la chiave di quanto sta accadendo».

— Signor Presidente, lei riconduce tutto alla crisi interna iraniana, alla lotta per il potere. Ma non crede che all'esterno potrebbe esserci il rischio di un allargamento della guerra del Golfo?

«Certo che c'è questo rischio. Ma voi in Occidente siete portati a semplificare troppo, a cercare dei buoni e dei cattivi. Così si finisce per studiare le cause delle guerre, dopo, sui libri di storia, e non a risolverle quando si è in tempo. Prendiamo l'ultima cosa, il più atroce: la strage nella città santa della Mecca. Sapete che alla Mecca è vietata dalla legge coranica qualsiasi forma di violenza? Ebbene, tra i pellegrini iraniani c'erano dei nuclei di provocatori mandati apposta per creare gli incidenti. Ma la reazione della polizia saudita è stata catastrofica, inammissibile. Qualcuno a Teheran aveva teso una trappola e, ancora una volta, la trappola ha funzionato».

— Allora lei dice che i «cattivi» sono da tutte le parti?

«Io dico che gli ultimi sei anni avrebbero dovuto insegnare qualcosa. Il regime, che si è imposto in Iran dopo avere tradito lo spirito della rivoluzione islamica, si alimenta con le crisi, cerca le guerre sante. E chi sta a questo gioco se ne rende complice, gli piaccia o no. Prima ha permesso la sopravvivenza della nuova dittatura dei mullah, adesso si presta alle manovre di chi vuole prendere tutto il potere e imprimergli una svolta ancor più pericolosa».

— Il grande stratega, la «guida», non è più Khomeini?

«Khomeini resta la guida, ma è un re assediato. Oggi l'offensiva esterna e quella interna sono condotte da Hachemi Rafsanjani, il presidente del Parlamento, l'uomo che qualcuno in Occidente considera un moderato soltanto perché è lui che ha trattato in segreto con gli Stati Uniti e con la Francia. Per poi denunciare le trattative e utilizzarle come potenti armi di destabilizzazione contro Reagan e anche contro Chirac. E' Rafsanjani il personaggio che vuole spingere Khomeini a concedergli il comando unico dell'Iran. E per questo ha bisogno del massimo del caos».

— Anche al costo di affrontare una guerra, magari attaccando le navi americane nel Golfo?

«Tutti stanno giocando col fuoco. E' vero. Ma attenzione: la strada delle rappresaglie favorisce i duri di Teheran. Non dimenticate che una guerra c'è già: quella con l'Iraq ed è una guerra che ha avviato il regime alla dittatura. Gli iracheni sono arrivati a bombardare Teheran e altre città iraniane: con quale risultato? Far vivere il Paese in uno stato di allerta permanente. E chiudere gli spazi all'opposizione interna: a chi vorrebbe tornare alla primavera della rivoluzione del '79 e ai suoi principi rinnegati da Khomeini e dagli altri».

— E che cosa dovrebbero fare Paesi come gli Stati Uniti o la Francia di fronte alle continue sfide di Teheran?

«Io posso lanciare un solo appello all'Occidente: che abbandoni quei mullah alla loro sorte. Non dureranno a lungo. Il popolo iraniano è come l'oceano: nasconde fino all'ultimo le grandi tempeste. E la tempesta cova già. Il regime si è avviato in una logica di autodistruzione, ma è un errore pensare di accelerarla dall'esterno con interventi di forza. Anzi, così si ottiene il risultato opposto».

— Ma come si possono ignorare problemi precisi, concreti: gli ostaggi, il terrorismo, la minaccia alla libera navigazione nel Golfo?

«Ci sono molte bombe da disinnescare. Ma io vedo anche molte contraddizioni e credo che i governi non dicano tutta la verità. L'Iran di Khomeini viene finalmente isolato alle Nazioni Unite ma continua a ricevere armi. Si inviano le navi ma si tratta sottobanco. La fermezza dovrebbe essere una scelta senza compromessi. Come nel caso degli ostaggi: i rapimenti sono un commercio. Bisogna essere in due perché funzioni e chi rapisce diplomatici o giornalisti, purtroppo, sa che dall'altra parte otterrà qualcosa».

— Lei è stato il primo Presidente dell'Iran, proprio durante la vicenda degli ostaggi americani...

«Quando sono stato eletto Presidente, nel gennaio 1980, l'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran era stata già invasa: io ho cercato di chiudere quella crisi in modo pulito, anche contro i duri che adesso comandano in Iran, ma alla fine il mercato lo ha fatto proprio Reagan sulla pelle del suo predecessore Carter. Da allora, per il regime iraniano, quello degli ostaggi è un commercio che rende. Adesso è difficile tornare indietro».

— In conclusione, secondo lei, non resta che ignorare tutte le provocazioni, non reagire alle minacce e attendere che il regime si autodistrugga?

«Non è proprio così. Si tratta di reagire nel modo giusto. Quando mi presentai candidato alla presidenza, il mio programma poggiava su principi che interpretavano, credo, la vera spinta della rivoluzione islamica: l'indipendenza nazionale, la democrazia, il progresso. Era, insomma la scelta di un Islam autentico, non del contro-Islam che ora il regime di Teheran presenta come integrismo. Altro che integrismo: quella di Khomeini è diventata una dittatura anti-islamica e per batterla bisogna smascherarla. Nell'80 gli iraniani votarono per me al 76 per cento: anche oggi, dalle notizie che ricevo, dall'affanno dei vertici del potere, posso dire che il popolo iraniano vuole tornare a quei principi. Questa è l'unica opposizione che potrà vincere».

Enrico Singer

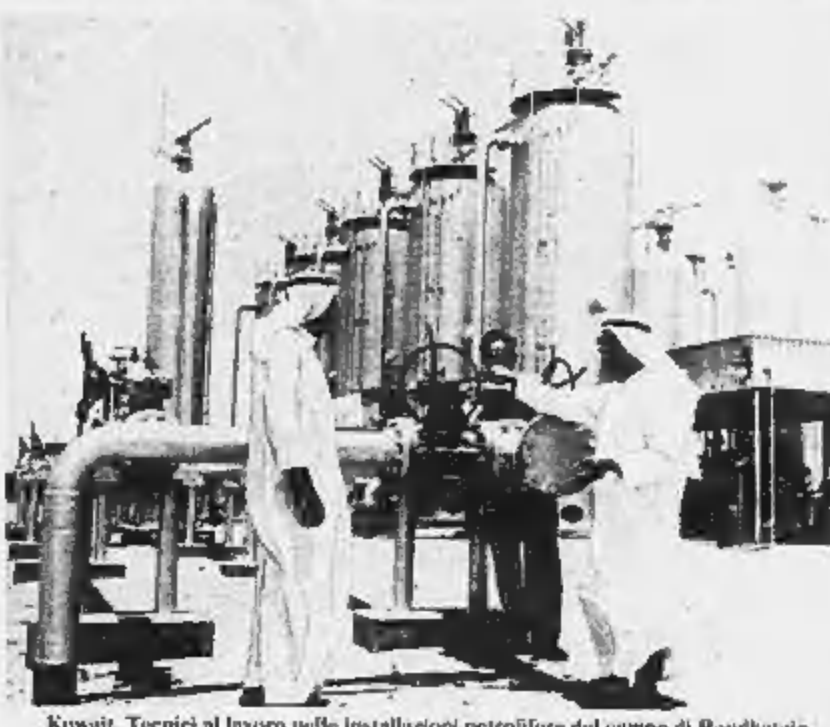
■ Reagan non trattò prima delle elezioni

NEW YORK — Il settimanale *Newsweek* scrive nell'ultimo numero che il magistrato americano incaricato dell'indagine sulla vicenda Iran-Contras e una commissione parlamentare d'inchiesta hanno accertato che sono senza fondamento le notizie di trattative tra aiutanti del presidente Reagan prima della sua elezione e i dirigenti iraniani. Secondo l'ex presidente iraniano Bani Sadr, Reagan aveva trattato il prolungamento della detenzione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran per non favorire la rielezione di Carter. Citando un funzionario dell'ufficio del Procuratore speciale Lawrence Walsh, *Newsweek* scrive che è stato accertato che contatti ci furono, ma soltanto per sapere se si stava preparando un rilascio a sorpresa nell'ottobre 1980, un mese prima delle Presidenziali. (Ansa-Reuter)

Ville faraoniche, giardini nel deserto, stranezze da nababbi: ma la crisi del Golfo e la strage della Mecca spaventano il Kuwait

L'Eden assediato degli sceicchi

Un notabile: «Siamo il Paese più vulnerabile del Golfo» - La sparizione dell'alcol unica concessione agli integralisti

«Non facciamo più follie, è finita l'epoca dei rubinetti d'oro nelle vasche da bagno». Ma la capitale dispone di uno stadio del ghiaccio che è costato quindici miliardi. Non c'è famiglia-bene che non abbia almeno tre limousine, compresa la Rolls-Royce personalizzata. Una staffetta di 14 jet con Atene per un principe che vuole il suo quotidiano inglese. Ma le donne vestono all'europea e occupano posti di responsabilità. «Il nostro greggio non può volare, per questo abbiamo chiesto aiuto a Reagan perché tenga liberi i mari»

Kuwait. Tecnici al lavoro nelle installazioni petrolifere del campo di Raudhatain

DAL NOSTRO INVIATO

KUWAIT — Col vento caldo del deserto si respira una calma irreale. In questa capitale-Nazione è come se non fosse accaduto nulla. I giornali si limitano a pubblicare che «i nostri pellegrini alla Mecca stanno tutti bene», alla tv si alternano senza posa dotti *Ulema* i quali ricordano come, oggi, i pellegrini celebrino, sul Monte Arafat, il sacrificio di Abramo sgozzando migliaia e migliaia di montoni. Ecco, sul monte Arafat e, poi, domani, mercoledì, alla Medina, dove il pellegrinaggio annuale alla Mecca dovrebbe compiersi, cosa accadrà? Gli sciiti (iraniani e non) riproporranno la loro protesta giusto il dettato di Khomeini? E se ciò avvenisse come reagirà la polizia saudita? «*Sarà quel che Dio vorrà*», mi risponde il gentiluomo arabo al quale pongo tutte queste domande. «*Allah a'alam*». Dio solo può saperlo, e taglia corto invitandomi a pranzo.

La villa del mio ospite è stata disegnata da un architetto italiano e costruita da un palazzinaro egiziano. Appartiene a un giovine kuwaitita che ha studiato alla *London School of Economics* e si occupa di alta finanza. Vista dal di fuori, la villa somiglia a un dolce Saint Honoré, mentre l'interno è un demenziale pasticcio di marmi di Carrara e di palissandro, di moquettes, di plastica, e d'alluminio; tutte le stanze al piano terreno, almeno venti, in fila l'una dietro l'altra, sono arredate con mobili che vanno dal pezzo autentico edoardiano al tavolo da biliardo francese dell'800, al salotto Anni Trenta di sospetta impronta littoria.

Il mio ospite non è proprio uno [illegible], nel senso che non appartiene alla nomenklatura del Kuwait pur essendo imparentato con la dinastia al potere, grazie alla sua gentile moglie, dalla quale ha avuto tre figli, due maschi e una bambina.

L'aperitivo, un cocktail di succhi di frutta, viene servito sul bordo di una piscina interna, da un cameriere filippino. Su di un discutibile divano di lucida plastica gialloblù seggono due signore alle quali vengo presentato: una è la moglie del mio ospite, l'altra un'amica inglese. Sono stato diverse volte nei Paesi del Golfo, dalla severa Arabia Saudita al «povero» Emirato di Ajman (povero perché è l'unico della Unione degli Emirati a non posseder petrolio), dal liberalissimo Barhein all'Oman dignitoso e invero civile, ho avuto l'onore di sedere alla mensa di Principi e politici potenti ancorché «borghesi», ma sempre senza mai conoscerne le mogli di cui avvertivo la presenza dietro innumerevoli porte sbarrate e fitte *musharabie* (i graticciati di legno di sandalo fatti a mano); so, dunque, ch'è davvero un «raro onore» quello che il giovine finanziere kuwaitita ha riservato a me, uno straniero. Ma perché?

La risposta è forse nel saluto della moglie. La graziosa signora indossa una *chemisier* arancione di Beltrami, i capelli, corvini, sono semplicemente annodati sulla nuca, intorno al collo modiglianesco porta con disinvoltura una sontuosa collana di smeraldi, all'anulare sinistro uno smeraldo grosso come una nocciolina. In un francese fluido mi dice di amare molto l'Italia (dove la famiglia possiede una casa in Toscana). E' in procinto di partire alla volta di Londra, ospite della sua amica, moglie di uno «gnomo» della City.

«*Non vedo l'ora di portare i miei bambini a passeggiare in un parco umido di pioggia, verde, verdissimo*», ride. Secondo Jonathan Raban, attento studioso del mondo arabo, il legame che ancora [illegible] unisce queste popolazioni alla Gran Bretagna, nonostante certi governatori di Sua Maestà non abbiano lasciato un buon ricordo, andrebbe ricondotto al desiderio, all'ansia di verde che divora gente vissuta da sempre con negli occhi il neutro del deserto («*Quello della sabbia non è un colore*»), il neutro delle tende e delle case d'argilla, il bianco accecante dei *disdasti*, le lunghe, accollate tuniche bianche degli uomini.

Su di un tavolino di cristallo con le zampe di rame («*No, non è oro*», sorride il mio ospite) trionfa un vaso cinese dal quale sbocciano tre rose rosse. «*Non sono importate*», mi dice con orgoglio la padrona di casa. «*Sono nostre, cresciute nelle serre sperimentali*», spiega. Ma non aggiunge che codeste serre, grandi quanto una basilica romana, dove la temperatura è mantenuta a livelli mediterranei grazie a sofisticatissimi condizionatori d'aria, costano un occhio della testa e richiedono incessante assistenza. Le tre rose del deserto [illegible] almeno 3 mila dollari.

Aiuola, un lusso

In Kuwait l'acqua non è proprio molta, viene tuttora importata («*Ci costa più del petrolio*») nonostante a Raudhatain sia stato scoperto un vasto giacimento e funzioni nella capitale uno dei più grandi dissalatori del mondo. «*Il verde è ricchezza*», dicono i contadini della Bassa padana; nella terra degli sceicchi è un *miraggio che non ha assolutamente prezzo*. Zayed bin Sultan al-Nahyan, lo sceicco che governa con mano di ferro in guanto di camoscio l'Unione degli Emirati Arabi (350 mila abitanti si distribuiscono 20 mila miliardi di lire di reddito petrolifero), colui che Jean Lacouture definì «*un nuovo ricco che non dimentica di esser nato povero*», ha fatto costruire un'autostrada da Abu Dhabi ad Al Ain, suo paese natale, sede dell'Università islamica, che ha un'aiola spartitraffico di bosso e fiori. Nel terreno corrono, lungo 150 chilometri, tubi di plastica che a ciclo continuo irrigano quello che qualcuno ha chiamato «*un sogno proibito e forse inutile*».

Kuwait City, pur essendo assediata dalla sabbia, ha mezzo milione di alberi sparsi un po' dappertutto e diversi prati all'inglese. Tuttavia «*noi non facciamo pazzie*», dice il mio ospite. La riduzione delle entrate petrolifere ha provocato un deficit di bilancio di quattro miliardi di dollari, colmato con la rendita finanziaria degli investimenti diversificati con sagacia all'estero negli anni delle vacche grasse. «*Mandiamo i nostri figli alla scuola pubblica e non ci sono rubinetti d'oro nelle nostre vasche da bagno, non cambiamo più la Cadillac ad ogni stagione*».

I 300 ospedali

Ma è pur vero che a Kuwait City c'è una pista per pattinare sul ghiaccio il cui impianto è costato 15 miliardi di lire e ci sono sterminate sale da biliardo, 300 tra ospedali e ambulatori, un reddito medio pro-capite di 72 milioni di lire l'anno per 900 mila abitanti. Non cambiano più la Cadillac ad ogni stagione ma non esiste famiglia-bene che non possegga almeno tre limousine compresa la Rolls-Royce «personalizzata». (Epperò la più ricca collezione di Rolls-Royce e Bentley appartiene allo sceicco del Dubai, ne ha comprate, a un'asta, dodici in un colpo solo e le tiene in un garage a prova di sabbia e di agenti corrosivi). Ma un signore di qui ha ordinato in Scozia un chilometro quadrato d'erba che gli hanno spedito per aerea in rotoli, e c'è uno sceicco che manda a prendere ad Atene il londinese *The Independent* facendo tessere incessante spola ai suoi 14 jet privati, in modo da avere ogni mattina il giornale dietro la porta di casa. Strano che non abbia pensato alla bottiglia del latte...

Bevuto l'aperitivo, le signore se ne vanno e il mio ospite mi precede verso un *patio* che confessa d'aver creato all'insaputa dell'architetto. E' un *patio* arabo in piena regola, ma siccome in questa stagione ci sono, la sera, almeno quarantadue gradi e un tasso d'umidità del 98 per cento, lui ha fatto [illegible], all'altezza di tre metri, speciali diffusori d'aria condizionata che ci consentono di mangiare all'aperto senza soffocare.

Il pranzo è sontuoso: *mezee* libanesi (cioè un'infinità di stuzzichini: dall'humus alla tehina, dalle polpettine di fegato al cervello crudo, dai porretti al purè di melanzane affumicate, etc.), riso con pinoli, agnello arrostito alla brace e disossato dalle abili mani d'un cameriere pakistano, aragosta bollita con maionese e salse varie, tre tipi d'insalata, un'infinità di greve dolci fatti dal cuoco egiziano, una torta Sacher, uva stupenda, mele, susine, albicocche venute chissà da dove, gelato... Niente alcol, solo succhi di frutta e acqua minerale.

Pasdaran vicini

Fino al 1983 nel Kuwait agli stranieri non si negava mai una bottiglia di Champagne e negli alberghi si potevano ordinare fiumi di liquore. Adesso siamo al regime più secco di tutto il Golfo (a Barhein e a Dubai, l'alcol lo trovi ancora nei grandi alberghi e nei ristoranti di lusso). «*Il nostro saggio emiro dice che l'alcol distrugge mentre l'acqua conserva la vita*», recita il mio ospite. (L'emiro è un uomo assai parco pur disponendo d'una rendita giornaliera di un miliardo di lire). Certo, è vero che con il fiato dei pasdaran sul collo (i guerrieri iraniani sono a venti chilometri dal confine indifendibile del piccolo Stato miliardario) è buona politica non irritare gli integralisti che pure qui non mancano, ma è anche vero come le nuove generazioni preferiscano rinunciare all'alcol piuttosto che a una libertà di costumi inimmaginabile altrove, nel Golfo. All'*Intercontinental* di Abu Dhabi l'ascensore per le feste imbarca 300 persone alla volta, puoi comprare a prezzi da *duty-free* qualsiasi liquore e lo sceicco Zayed consente spogliarelli per gli stranieri, purché privati. Ma le donne vanno in maggior parte velate, col viso coperto da una sgradevole maschera di cuoio ed è assai raro che una donna ricopra, negli Emirati, incarichi di responsabilità: la «carriera» è un privilegio del maschio che può avere e spesso ha quattro mogli e un bel po' di concubine. La famiglia rimane impenetrabile all'estraneo.

A Kuwait City le donne vestono all'europea, anzi all'italiana, si truccano, ancorché moderatamente, [illegible] da sole al ristorante a mangiare la pizza e sono la spina dorsale di tutti i ministeri, delle grandi banche, etc. Al ministero delle Informazioni tiene i contatti coi giornalisti stranieri una signora dinamica e sbrigativa come e più della nostra Bellisario; al ministero degli Esteri, durante l'intervista con lo sceicco al-Sabah prendeva note una giovanissima, avvenente segretaria la cui gonna non mortificava affatto due gambe stupende.

«*Vede* — dice come parlando a se stesso il mio ospite —, *il Kuwait sa essere moderno perché è un Paese relativamente giovane con un popolo antico. Nel 1756, quando l'Europa si illuminava delle idee di Diderot, Rousseau, Voltaire e negli Stati Uniti Beniamino Franklin metteva a punto la sua ultima invenzione, il parafulmine, la tribù beduina Aneza, guidata dagli al-Sabah, partita nel 1710 da Najd, nel cuore dell'Arabia, per sfuggire al flagello della siccità, scoprì, aggirando un'ultima duna, il verde immenso del mare. Fu così che un pugno di beduini ostinati, conclusa la lunghissima marcia verso una vita più umana, fondarono quello che oggi è Kuwait*». I pochi abitanti del luogo insegnarono ai beduini il mestiere del pescatore, sorse un nuovo popolo che elesse suo emiro il più vecchio della famiglia dei Sabah. Nel 1775 il famoso esploratore danese Niebuhr descrisse Kuwait, che già i portoghesi chiamarono Graen, come un paesotto di diecimila audaci pescatori di perle, possessori di ben ottocento *tibut*, vela triangolare e lungo rostro.

«*Le racconto tutto ciò* — prosegue il mio ospite —, *per cercar di farle capire come i kuwaitiani siano legati al mare, giacché è dal mare che venne la prima ricchezza, le perle, ed è il mare che ci consente di esportare la nostra nuova ricchezza, il petrolio. Questo l'aiuterà a comprendere perché un Paese piccolo ma dalla grande fierezza, sempre indipendente, abbia deciso di correre il rischio di affidarsi alla protezione armata degli Stati Uniti. Noi non abbiamo pipelines, il petrolio non può mica volare né abbiamo la possibilità di scortare, di difendere le nostre petroliere. E' troppo facile far dell'ironia sull'"anatra zoppa", ma è possibile che in Europa non colgano la necessità che il capo della massima potenza debba camminare spedito? E, poi, l'unico modo per metter fine alla lunga guerra tra due Paesi musulmani non potrebbe essere proprio quello di impegnare nel Golfo i due supergrandi? Forse è la formula giusta per garantire la pace mondiale*».

Il Kuwait è un Paese atipico perché da beduino è divenuto [illegible] senza traumi laddove si sa che all'uomo del deserto il mare ha fatto sempre paura («*Quando eravamo bambini* — mi raccontò il colonnello Gheddafi sotto la sua tenda, a febbraio del 1986 —, *per farci star buoni la mamma ci minacciava di gettarci in mare* [...] *Il nemico viene dal mare*»). E' un Paese atipico perché con la manna del petrolio ha creato un *Welfare State* perfetto, grazie a una lettura «moderna» del Corano. Stretto fra l'Islam rivoluzionario e animoso dell'Iran e l'arabismo laico, duro dell'Iraq, ha concluso che ripudiare per paura dell'integralismo la modernizzazione significherebbe condannarsi all'emarginazione nell'era dei satelliti e dell'informatica. Sicché: avanti a tutta forza, da bravi marinai. Domani è un altro giorno.

In risposta a una precisa domanda, sul possibile stato d'animo, oggi, degli sceicchi, dopo quanto accaduto alla Mecca e a Teheran, il mio ospite dice: «*So soltanto che dallo Shatt el Arab all'Oman corrono appena 500 miglia che un cacciabombardiere può coprire in meno di un'ora. So che il Kuwait è il Paese del Golfo più vulnerabile. Ma so anche che se ci colpiranno — e penso ahimè che prima o poi accada — non per questo andremo a fondo. Veniamo dal deserto ma abbiamo imparato a nuotare oramai da due secoli*». S'alza di scatto, elegante nella sua lunga tunica immacolata, e da uno scaffale zeppo di volumi della *Pléiade*, cava una copia del Corano rilegata in pelle. Apre il libro e legge, in arabo, la 33ª Sura: «*... confida in Dio, egli ti salverà* (...). *Quando l'esercito nemico marciava su di voi, noi gli mandammo contro un vento terribile e infinite truppe invisibili*».

Igor Man

Sciiti contro sunniti, secolare ferita dell'Islam

Gli eretici di Maometto

La grande eresia dell'Islam è iniziata quando dalla morte di Maometto non erano passati neppure trent'anni. Dapprima fu una semplice guerra per assicurarsi la successione del Profeta e la carica di Califfo, capo di un impero che cominciava a espandersi a macchia d'olio. Alì, nonostante fosse cugino e genero di Maometto, non riuscì ad assicurarsi il potere. Il califfo Yazid sconfisse e trucidò suo figlio Hosein e i suoi familiari a Kerbela: da quel momento chi lo aveva sostenuto nella lotta (*shi'i* significa fautore del partito di Alì) ebbe i suoi martiri: Kerbela, oggi in Iraq, divenne un luogo sacro e la data della battaglia cominciò ad essere commemorata ogni anno nel mese del Moharram.

Un filo di sangue e di odio ha attraversato così il mondo islamico: una frattura storica a cui si sono via via aggiunti nei secoli elementi di differenziazione nella teologia e nel diritto.

Gli sciiti, ribadendo che Alì e i suoi successori erano gli unici successori di Maometto che potessero aspirare al titolo di iman (santo), si separarono dalla maggioranza che, per far segnare la sua ortodossia, si proclamò orgogliosamente sunnita, fedele cioè alla *sunna* la raccolta delle massime del profeta. Nella storia dell'eresia sciita ci sono dodici *iman*: l'ultimo Muhammad al-Mahdi scomparve misteriosamente ancora fanciullo nell'878 e continua a tenersi celato: per questo il mondo è in stato di disordine e di caos, ma un giorno Al-madhi ricomparirà e restaurerà la pace. Un'attesa escatologica che ha sorretto nei secoli una dottrina impegnata in un aspro duello contro le gerarchie civili e religiose dell'Islam.

Gli sciiti sono rimasti minoritari nel grande mosaico del mondo musulmano, non più del dieci per cento. Ma in alcuni Paesi chiave della scena politica mondiale rappresentano la maggioranza. Oltre che in Iran, il Paese dove Alì aveva la roccaforte, costituiscono il 55 per cento della popolazione dell'Iraq e sono per il regime di Saddam Hussein, impegnato in un duello mortale con Teheran, capitale morale degli sciiti, una pericolosa quinta colonna. Sciita è anche il gruppo musulmano più forte in Libano; comunità consistenti sono anche in Turchia e in Pakistan, due Paesi dove infatti la forza del messaggio integralista ha costretto governi, finora fieri del loro laicismo, a fare importanti concessioni alle moschee.

d. q.

TEHERAN, ALL'ASSALTO DELL'AMBASCIATA ARABA

Teheran. Il Corano in una mano e una foto stracciata di re Fahd d'Arabia nell'altra, un giovane sciita è portato in trionfo dai dimostranti che sabato scorso hanno invaso l'ambasciata araba in Iran (Ansa)

Sui 1776 dispersi Hanoi cambia linea, dopo anni di rifiuti

Accordo Usa-Vietnam (Rambo non serve più)

Ricerche in cambio di «aiuti umanitari» - L'intesa raggiunta dall'inviato di Reagan, Vessey

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e il Vietnam hanno concluso ieri uno storico accordo per la ricerca dei 1776 soldati americani dispersi in guerra. In cambio dell'assistenza vietnamita, la superpotenza collaborerà con Hanoi alla soluzione dei «problemi umanitari» più urgenti, come gli aiuti alle vedove e agli orfani, e le cure alle vittime delle armi chimiche. Lo hanno annunciato insieme il capo della delegazione del Vietnam, il ministro degli Esteri Nguyen Co Thach, e quello della delegazione di Washington, il generale Vessey, al termine di tre giorni di colloqui. Vessey si era recato ad Hanoi la scorsa settimana, e ieri, sulla via del ritorno, ha fatto sosta a Bangkok, per aggiornare le autorità thailandesi sull'esito della sua missione.

La rapidità con cui il ministro e il generale, ex nemici nel tragico conflitto indocinese — combatterono entrambi in prima linea negli Anni Sessanta —, hanno raggiunto l'accordo dopo anni di vane trattative ha sorpreso Washington. Gli Stati Uniti si aspettavano un ennesimo rifiuto, o almeno la richiesta di allacciare prima i rapporti diplomatici con il Vietnam, cosa che rifiutano di fare finché le truppe di occupazione di Hanoi rimangono in Cambogia. Nguyen Co Thach ha invece accettato di tenere distinta la questione del ritrovamento degli americani dispersi da quella politica di fondo; ha rinunciato anche a chiedere i danni di guerra e un'ampia assistenza economica.

Il generale John Vessey, ex capo di Stato Maggiore delle Forze Armate americane e uno dei più stretti collaboratori del presidente Reagan, di cui oggi è emissario personale, ha mantenuto una condotta estremamente cauta. Ha dichiarato di aver raggiunto con la controparte «un'intesa di fondo», ma non su tutti i problemi discussi, soltanto sui principali; ha annunciato che presto si incontreranno le commissioni incaricate di rintracciare i dispersi; ma ha ammonito che il compito sarà «oltremodo difficile» e che potrebbero mancare i risultati sperati. Vessey ha dato la sensazione che i recenti cambiamenti al vertice di Hanoi abbiano reso più fruttuoso il dialogo tra gli Stati Uniti e il Vietnam, e che questo a sua volta possa riflettersi in una maggiore disponibilità americana.

Non è escluso che sull'inaspettata schiarita politica abbia influito in qualche modo Gorbaciov, e che essa porti a un capitolo nuovo nella drammatica storia dell'Indocina. Ma sul piano contingente, quello dei Mia («Missing in action», mancanti in operazioni belliche, cioè dispersi) rimangono i dubbi di sempre. L'America è spaccata in due sul problema dei 1776 soldati. Una parte crede fermamente che alcune decine di loro — tra cento e duecento — siano ancora vivi e vengano tenuti prigionieri, con l'eccezione di pochi disertori che avrebbero sposato ragazze vietnamite. Un'altra parte è convinta che siano tutti morti, e che il Vietnam ne tenga le spoglie in ostaggio per estorcere un alto prezzo alla superpotenza. Persino il governo risente di questa frattura.

Oltre che da un disperato desiderio di rivincita nei confronti dell'unico Paese che li abbia sconfitti in questo secolo, gli Stati Uniti sono stati spinti alla retorica di Rambo anche dalla cieca speranza che qualche combattente della guerra del Vietnam aspetti ancora di rimpatriare. Negli ultimi anni, l'associazione dei parenti dei Mia ha esercitato fortissime pressioni sul presidente Reagan perché «salvi i sopravvissuti». Essa ha riferito che gruppi di soldati americani prigionieri sono stati visti nel Laos, in Vietnam e in Cambogia. A più riprese, finanziati da privati come l'attore Clint Eastwood, ex «Berretti verdi» e altri reduci del conflitto vietnamita sono entrati clandestinamente in quei Paesi per liberare i dispersi.

Il più celebre di questi soldati di ventura è il colonnello a riposo Bo Gritz, fermato ed espulso quattro volte dalla Thailandia, il suo «trampolino» per l'Indocina comunista. Le imprese di Gritz hanno fornito il filone dei film di Rambo e di altre pellicole analoghe. Dopo l'accordo firmato nei giorni scorsi ad Hanoi, anche l'epoca di questi personaggi è finita. Incomincia quella dei negoziati duri, sfibranti, alla ricerca probabilmente di povere ossa anziché di uomini vivi. Terribili sarebbero le ripercussioni se si scoprisse che per tutti questi anni il Vietnam ha trattenuto decine di soldati americani in una disumana prigionia.

Ennio Caretto

Seul al Nord: parliamo di riunificazione

SEUL — La Corea del Sud ha proposto a quella del Nord negoziati a livello di ministri degli Esteri per riunificare la penisola. Lo ha annunciato il vicecapo della diplomazia di Seul Park Soo-Gil, indicando quale sede dei colloqui le Nazioni Unite, in settembre, dopo l'apertura dell'Assemblea Generale. Park ha detto che le discussioni devono avere per oggetto soprattutto il riconoscimento reciproco, lo status di Paese membro dell'Onu e la conclusione di un patto di non-aggressione. Il ministro ha però respinto la proposta fatta recentemente dalla Corea del Nord di convocare a Ginevra una conferenza tripartita (con la partecipazione degli Stati Uniti) sulla riduzione delle Forze Armate, perché contraria ai principi dell'autodeterminazione. Washington ha 42 mila militari in Corea del Sud. *(Ansa-Reuter-Upi)*

Diplomatico Urss passa agli Stati Uniti

JOHANNESBURG — Un diplomatico sovietico a Maputo (Mozambico), Vadim Prokhorov, è passato agli Stati Uniti; l'annuncio è stato fatto ieri dall'agenzia sudafricana *Sapa*. Non si sa quale fosse la sua posizione nella capitale del Mozambico (Paese appoggiato dall'Urss). Un portavoce dell'ambasciata americana a Pretoria si è rifiutato di fornire particolari sulla vicenda. *(Ansa)*

Usa e Urss confermano: è vicino un accordo per i missili tedeschi

Scappatoia per i Pershing

I vettori, una volta obsoleti, non verrebbero sostituiti - Un invito del capo delegazione sovietico a formalizzare la proposta - Bonn smentisce: nessuna trattativa diretta con Mosca

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sarebbero vicini a un compromesso sui 72 *Pershing A1* in dotazione della Germania federale, che costituiscono l'ostacolo forse più grave alla firma del trattato sull'eliminazione delle armi di teatro. Lo hanno indicato domenica in due interviste separate alla rete televisiva *Nbc* il negoziatore sovietico a Ginevra Obukhov e quello americano Kampelman. L'intervistatore ha chiesto al negoziatore sovietico che cosa direbbe l'Urss se i *Pershing A1* restassero dove sono fino al momento in cui divenissero obsoleti, e non fossero poi sostituiti. «*Se gli Stati Uniti avanzassero una proposta del genere* — ha risposto Obukhov — *la prenderemmo in considerazione*». Non l'avete già avanzata?, ha chiesto l'intervistatore a Kampelman. «*Ne abbiamo discusso come di una possibilità* — ha risposto il negoziatore americano —, *ossia abbiamo cercato di determinarne le conseguenze*».

Al *New York Times* questo scambio di battute è sembrato un invito dell'Urss agli Stati Uniti a formalizzare la proposta. In un articolo di prima pagina, il quotidiano ha scritto che Mosca è pronta a esaminare il compromesso. Ha rivelato che due altri negoziatori, il generale sovietico Chervov e l'americano Glitman, ne parlarono in forma privata il 17 luglio. In quella circostanza Chervov anticipò il piano di Gorbaciov di smantellare non solo le armi di teatro in Europa, ma anche quelle in Asia, la cosiddetta opzione zero: i suoi sondaggi sui *Pershing A1* furono però interpretati come un assenso incondizionale alla loro permanenza in territorio tedesco, cosa che gli americani divulgarono e il Cremlino smentì seccamente. L'intervistatore della rete televisiva *Nbc* era al corrente di questi retroscena e ha potuto interpellare Obukhov a ragione veduta.

Kampelman è stato molto cauto nel rispondere, affermando che gli Stati Uniti non negozieranno mai alle spalle degli alleati, che i *Pershing A1* sono tedeschi, e non fanno perciò parte dell'arsenale delle superpotenze, l'unico su cui vertono le trattative. Ma non ha smentito che Bonn e Washington stiano esaminando insieme questa via d'uscita dall'impasse che si è creata a Ginevra e che la Germania federale dia il proprio assenso. E' ormai chiaro infatti che l'Urss non cederà sullo smantellamento dei missili, anche se rinviato nel tempo. Altri compromessi sono stati discussi, come quello di inserire i *Pershing A1* nei negoziati che si apriranno più tardi sulle armi tattiche, ossia di portata inferiore ai 500 km, ma sono stati scartati. Il quotidiano di Bonn *General Anzeiger* ha scritto ieri che gli *A1* potrebbero essere rimossi in cambio della eliminazione dei missili sovietici *Scud-B* nella Germania Orientale, ma ha ricevuto una secca smentita: «*Il governo tedesco non ha fatto alcun passo teso a promuovere una trattativa diretta con Mosca per la soluzione del problema dei Pershing*».

Al dipartimento di Stato, i portavoce hanno rifiutato di confermare che l'impasse a Ginevra stia per finire. Ma hanno espresso la loro convinzione che il trattato sulle armi di teatro possa essere firmato entro la fine dell'anno. Hanno invece lasciato intendere che non esistono più speranze per un trattato sulle armi strategiche prima della scadenza del mandato di Reagan nel gennaio '89. La ragione è che l'Urss lo condiziona alla sospensione del progetto delle guerre stellari, mentre il Presidente è deciso a realizzarle. Secondo i calcoli del Congresso, la spesa complessiva sarebbe di oltre 1000 miliardi di dollari: per il dopo Reagan, il ridimensionamento dello Scudo spaziale appare inevitabile.

dal mondo

I tatari tornano a riunirsi a Mosca

MOSCA — I tatari di Crimea si sono nuovamente riuniti, dopo due giorni di silenzio, nel parco di Izmajlovo alla periferia orientale di Mosca: erano circa cinquecento. All'incontro di ieri mattina è intervenuto il vice-ministro degli Interni, Elisseev, che ha cercato di indurre i rappresentanti del movimento rimasti a Mosca a fare ritorno alle loro città. Per convincerli, ha fatto sapere che in Crimea sono state formate commissioni nei luoghi di lavoro per esaminare il loro problema. Un membro del gruppo di lotta ha dichiarato però che queste commissioni sarebbero formate solo da membri della «nomenklatura», anche se di nazionalità tatara. *(Ansa)*

Sudan, contrabbando d'uranio

KHARTUM — Undici chili di uranio arricchito sono stati clandestinamente introdotti nel Sudan da un Paese africano, sembra lo Zaire. Lo ha affermato il primo ministro Sadeq al Mahdi in una conferenza stampa. Secondo voci che circolano nella capitale, l'elemento sarebbe offerto a un milione di sterline sudanesi, circa 600 milioni di lire. Il premier, che non ha fornito precisazioni sui motivi del contrabbando, ha detto che le autorità hanno sinora sequestrato 4 chili mentre gli altri sette sono detenuti illegalmente «da privati», e ha chiesto alla popolazione di collaborare nelle ricerche. *(Ansa-Afp-Reuters)*

Nuovo leader per la dc cilena

SANTIAGO — Patricio Aylwin (68 anni), avvocato, è stato eletto ieri presidente della democrazia cristiana cilena. Sostituisce Gabriel Valdes, che aveva guidato il partito negli ultimi cinque anni. I nuovi incarichi sono stati decisi in una convenzione a porte chiuse del partito, avvenuta durante il fine settimana in una località della costa cilena. *(Ansa-Upi)*

Fuga da Berlino Est sotto gli spari

BERLINO OVEST — Sotto una raffica di colpi sparati dai *vopos*, che li hanno fortunatamente mancati, tre giovani della Germania Orientale sono riusciti a fuggire a Berlino Ovest. La fuga, che ha avuto momenti drammatici per la reazione delle guardie di confine tedesco-orientali, è avvenuta nella notte in prossimità della linea che separa il territorio della Repubblica Democratica dal settore di Spandau.

I tre giovani, che hanno dai 20 ai 24 anni di età, hanno raccontato alla polizia occidentale di aver udito i colpi di arma da fuoco, ma di non poter dire se i *vopos* li avessero presi di mira o avessero sparato solo a scopo intimidatorio. I fuggiaschi sono stati raccolti da un conducente di autobus dopo che un altro automobilista si era rifiutato di offrire loro un passaggio non credendo alla storia della fuga. *(Agi)*

Cina, derubata la foresta di pietra

PECHINO — Le guide turistiche sulla Cina rischiano di dover ben presto essere aggiornate. La furia edilizia dei contadini, che ha già danneggiato la «grande muraglia», sta distruggendo anche la «foresta di pietra», una formazione calcarea nella regione meridionale dello Yunnan che ha oltre 270 milioni di anni. Secondo il quotidiano *China Daily*, la «foresta» — che si estende su 26 mila ettari ed è una delle maggiori attrazioni turistiche nazionali — rischia di sparire sotto i colpi di martello degli agricoltori, che ne utilizzano le pietre per costruirsi la casa. In una sola giornata, scrive il giornale, sono stati portati via mille metri cubi di roccia. *(Ansa)*

Blocco dopo l'omicidio dell'ufficiale israeliano

Gaza sotto assedio

Caccia senza quartiere al killer: neppure i pescatori hanno potuto prendere il largo - Interminabili code sull'autostrada per Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'uccisione del tenente della polizia militare Ron Tal (promosso capitano ad memoriam), avvenuta domenica nel pomeriggio nel centro di Gaza, ha suscitato enorme impressione e determinato provvedimenti eccezionali.

L'esercito ha preso misure senza precedenti: tutte le strade che conducono alla fascia di Gaza sono sbarrate. Si tratta del territorio più densamente popolato fra quelli palestinesi, con una popolazione di 500 mila abitanti su un'area di appena 364 chilometri quadrati, mentre nella West bank, su una superficie di oltre 5000 chilometri quadrati vivono 800 mila persone.

Secondo le ultime, severissime disposizioni, gli abitanti di Gaza non possono recarsi in Israele. Nella giornata di ieri l'ingorgo sull'autostrada a Nord della città, sbarrata all'altezza del posto di blocco d'Erez, si è esteso per quasi 4 chilometri: centinaia di automobili che da domenica sera aspettavano l'autorizzazione per entrare nell'area sono bloccate, mentre decine d'israeliani (agricoltori, imprenditori e uomini d'affari) i quali dovevano recarsi a Gaza sono rimasti tagliati fuori. Analoga situazione si verifica in un altro punto di controllo, presso il kibbutz Nahal Oz.

Nella zona in cui si è svolto l'assassinio, attorno alla centralissima via Al Vahta, presso la piazza Palestina, le autorità hanno imposto il coprifuoco: è la prima punizione collettiva da molti anni a questa parte, e si presume che resterà in vigore per tutta la settimana. Un altro provvedimento senza precedenti è stato quello di impedire ai pescatori di mettersi in mare, evidentemente per paura di fughe.

Si tratta di «*una serie di misure normale a seguito di un attentato anomalo*», come ha detto il ministro della Difesa Rabin, che si è recato immediatamente sui luoghi assieme al capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Dan Shomron. Si deve ricordare che l'assassinio è avvenuto in pieno giorno nella via principale di Gaza e che è il primo attentato contro un ufficiale dell'esercito.

Commercianti e passanti che hanno assistito all'eccidio si sono allontanati senza portare soccorso. Il comandante del Fronte Sud, generale Itzhak Mordehai, ha annunciato che saranno perseguiti i testimoni reticenti.

L'aver sigillato pressoché ermeticamente la città e l'area rende probabilmente meno difficile la caccia ai criminali: ne ha accennato il ministro senza portafoglio Ezer Weizman in un'intervista televisiva.

Giorgio Romano

Panama, sorprendente marcia indietro del colonnello Herrera

Ritratta il nemico di Noriega

«Non ho prove che abbia fatto assassinare il medico guerrigliero Spadafora e abbia alterato i risultati elettorali» - Le sue accuse avevano scatenato i disordini

PANAMA — Il colonnello Roberto Diaz Herrera, l'uomo che con le sue dichiarazioni ha fatto precipitare il Paese in una grave crisi creando le premesse per una sollevazione interna, ha deciso improvvisamente di ritrattare le accuse rivolte al generale Noriega, suo nemico numero uno: «*Non ho le prove* — afferma Diaz Herrera in un documento reso noto dal suo avvocato — *che il generale Noriega abbia assassinato il medico guerrigliero Hugo Spadafora ed abbia alterato i risultati elettorali del 1984*».

Il colonnello, arrestato all'inizio della scorsa settimana dopo una spettacolare operazione dell'esercito contro la sua abitazione, un autentico fortilizio presidiato da «gorilla» privati, ammette nella testimonianza resa al giudice istruttore Rafael Guerrero di avere basato le sue accuse su dichiarazioni raccolte dalla famiglia Spadafora e su conversazioni avute con dirigenti dell'opposizione.

Diaz Herrera si era rifiutato per ben tre volte di comparire davanti al magistrato inquirente, mentre nel Paese si susseguivano gravi disordini e scontri fra seguaci del governo e oppositori. L'ultima occasione è stata fornita dal sesto anniversario della morte di Torrijos ex uomo forte del Paese: migliaia di sostenitori di Noriega e dell'opposizione erano scesi in piazza per manifestare. Molti esponenti dei partiti filo-governativi hanno accusato nei comizi gli Stati Uniti di voler fomentare i disordini cercando un pretesto per non restituire il Canale. Ma Herrera, improvvisamente, ha espresso il desiderio di «*fare qualche ritocco*» alle sue accuse. E' difficile dire da cosa sia stato suggerito l'inatteso «dietro front» del colonnello.

Le accuse di Diaz Herrera fecero esplodere il diffuso malcontento che serpeggiava da molto tempo e provocarono violente manifestazioni di piazza organizzate dal fronte oppositore *Crociata civilista*, per esigere le dimissioni del generale Noriega, mentre il Senato americano ha sollecitato il governo Reagan l'adozione di sanzioni contro Panama, provocando una virtuale rottura fra Washington e la piccola Repubblica centroamericana.

Diaz Herrera, ha detto di avere testimoniato «*in completa libertà, spinto solo dal desiderio di fare le rettifiche necessarie davanti a terze persone*». Ora il colonnello desidera solo normalizzare la sua vita privata e riunirsi con la sua famiglia che si trova già in Venezuela. *(Ansa)*

Slitta la consegna delle armi tamil

COLOMBO — Tornano ad addensarsi nubi sull'accordo che dovrebbe riportare la pace nello Sri Lanka dopo quattro anni di sanguinosa guerriglia tamil: la cerimonia di consegna delle armi da parte degli insorti, prevista ieri, è stata rimandata. A consegnare per primo le armi avrebbe dovuto essere Velupillai Prabhakaran, leader del più importante gruppo guerrigliero, le Tigri per la liberazione del Tamil Eelam. Il leader guerrigliero ha comunicato che comunicherà oggi le sue decisioni sulla consegna delle armi.

Prabhakaran era ritornato domenica nella penisola di Jaffna, roccaforte dei suoi fedeli, dopo nove giorni di intensi colloqui con esponenti del governo di New Delhi. *(Agi-Ap)*

ABBRACCI E PISTOLE

New Delhi. Pistola al fianco, Yasser Arafat abbraccia all'aeroporto il primo ministro indiano Rajiv Gandhi. Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina è giunto in India per una visita di tre giorni (Telefoto Ap)

Il columnist Reston se ne va con un «messaggio personale» agli Usa

Lettera d'un pensionato illustre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un toccante e ironico articolo sul numero di domenica scorsa del *New York Times*, il più celebre commentatore americano, James Reston, 77 anni compiuti, 50 dei quali dedicati al giornalismo, si è accomiatato dai lettori con un «messaggio personale» — così lo ha definito — che è insieme una rivalutazione degli Stati Uniti e un incitamento ai giovani ad avere fiducia nel loro Paese.

L'umile e grande testimone della storia del nostro tempo, che con la sua *column* ha influenzato per quasi mezzo secolo governanti e governati Usa, ha consegnato ai connazionali un messaggio di umanità e di fiducia, di tolleranza e di giustizia. Reston ha tratto un bilancio ottimistico dei tumultuosi eventi sui quali ha scritto prima quasi ogni giorno, poi due volte alla settimana, a partire dalla grande crisi degli Anni Trenta: «*Le cose* — ha detto — *non sono mai così brutte né così belle come la gente crede... C'è un raggio di speranza*».

L'anziano *columnist* non si ritira del tutto. Scriverà i suoi articoli quando fatti particolarmente significativi scuoteranno la sua coscienza. Ma nel commiato si riflettono le sue preoccupazioni più vive: la difesa dei valori di civiltà e di fratellanza ereditati dai Padri Fondatori, il pragmatismo e la ricerca del consenso, l'onestà e l'equilibrio collettivi e individuali.

Reston ha sottolineato che, nonostante le tensioni internazionali, per oltre quarant'anni non è scoppiata una guerra mondiale; che tutte le nazioni, compresa l'America del reaganismo e l'Urss di Gorbaciov, stanno scoprendo i limiti dell'ideologia; che le superpotenze sono prossime alla prima, reale riduzione degli armamenti nucleari della storia. Ammette che molti sogni rischiano di svanire: quello di sfamare il mondo, che in gran parte resta senza cibo mentre i Paesi ricchi lo sprecano in enorme quantità; quello di realizzare la pace e la collaborazione permanenti anche tra le società più lontane. Ma l'insegnamento della storia, conclude, non va perduto: come abbiamo fatto noi, le prossime generazioni segneranno importanti progressi.

«*Qualche tempo fa* — confessa James Reston — *ho raccolto le mie columns in un volume. Alistair Cooke lo ha applaudito, recensendolo con amabili bugie. Quando l'ho ringraziato, mi ha risposto che esistono due tipi di necrologio: verticale e orizzontale, e che certamente preferivo il primo. E' dunque logico che mi ritiri. Prima dell'ultimo riposo scriverò una lunga lettera d'amore all'America*».

Pochi altri giornalisti americani — Lippmann, Cronkite — hanno goduto del prestigio e dell'affetto di Reston. Da sempre al *New York Times*, questo gentiluomo del Profondo Sud, di piccola statura, cortese ma fermo, si cimentò in tutti gli aspetti del mestiere: inviato, capo della redazione di Washington, vicedirettore. La sua vera passione è stata commentare episodi e personaggi che più toccano la vita della gente: stabilitosi nella capitale, al centro del potere, ha assunto il ruolo di voce della sua coscienza. Innamorato del giornalismo, Reston fa anche l'editore: possiede un settimanale, la *Gazette* di Martha's Vineyard nel Massachusetts, che è diretta dal figlio Richard.

e. c.

Lo specialista tedesco Julius Hacketal lancia una campagna sul «caso Daniela»

Grand Hotel cercasi per eutanasia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Andrebbe bene anche un buon albergo, un grand hotel confortevole, dice Julius Hackethal. Questo chirurgo tedesco di 65 anni, considerato il profeta dell'eutanasia, lancia un appello internazionale. Cerco un Paese, dice in una dichiarazione all'agenzia *France Presse*, dove sia legalmente possibile istituire una «*clinica della morte volontaria*». Nella quale si possano rifugiare le persone che desiderino essere aiutate per mettere fine ai loro giorni, in quel modo non violento che è appunto sottinteso nella parola eutanasia: la morte dolce.

E' una dolorosa vicenda di questi giorni che induce Hackethal a lanciare la sua proposta. La vicenda di una donna di 27 anni, Daniela M., che vorrebbe morire ma viene costretta a vivere. Quattro anni fa, Daniela rimase coinvolta in un disastroso incidente automobilistico. E oggi racconta: «*La mia vita è cessata quel giorno, da allora vegeto nel dolore, non desidero altro che la morte*». Daniela è totalmente paralizzata, ma ha conservato intatte la facoltà di pensiero e di parola, e la sensibilità a un dolore terribile e permanente.

La sua preghiera, fatemi morire, viene respinta dai parenti e dai medici. Così, qualche giorno fa, si rivolge a Julius Hackethal. Gli manda una cassetta in cui ha registrato il racconto delle sue pene, il suo desiderio di morte, l'invito a darle una mano. Lui va a vederla a Karlsruhe, si convince che quel desiderio di finirla è autentico, e concretamente fondato, prepara il suo «piano di morte dolce». E' un meccanismo che lascia alla malata, alle sue superstiti capacità motorie, la possibilità di darsi la morte nel momento prescelto, o di ritardarla, o di ripensarci.

Due piccoli tubi flessibili, infatti, collegherebbero Daniela a un recipiente di succo di frutta e a una soluzione di letale narcotico. Usando la lingua, lei potrebbe scegliere l'uno o l'altro liquido, la vita o la morte. A questo punto intervengono le autorità di Karlsruhe, contestando a Hackethal il diritto d'installare accanto al letto di Daniela la sua macchina dell'eutanasia. Lui, a sua volta si appella alla Corte Costituzionale tedesca: che gli dà torto. Di qui la decisione di lanciare un appello internazionale: c'è al mondo un Paese dove posso portare Daniela, farla dolcemente morire, quindi offrire la medesima possibilità a chiunque ne voglia approfittare?

Un soggiorno in questa clinica, dice Hackethal, non dovrebbe necessariamente concludersi con la morte. Si tratterebbe di offrire, infatti, una specie di assistenza psicologica: e la via del ritorno resterebbe sempre aperta. Anzi, «*il mio desiderio è che la maggior parte dei ricoverati ripartano, poiché gli avremo dato delle ragioni per vivere*». Il punto fondamentale, dice il campione dell'eutanasia per libera scelta, è che chi vuol morire non sia sottoposto a pressioni di ordine morale o religioso.

Né hanno rilevanza, aggiunge, le ragioni individuali che possono spingere una persona a volere la morte. Infatti «*esigere delle ragioni convincenti non può che restringere il diritto personale alla determinazione del proprio destino*». Personaggio controverso in Germania, Hackethal deve la sua fama, fin dagli Anni Settanta, a una sistematica contestazione della «medicina violenta».

Più tardi, Hackethal annuncia agli scettici la vittoria totale sul cancro. Nell'aprile dell'84, per sua iniziativa, una rete televisiva tedesca diffonde uno sconvolgente filmato. Sono le ultime ore di Hermy Eckert, una signora afflitta da un devastante cancro alla pelle, sfigurata dalla malattia, dai tredici interventi chirurgici che ha subito, da un dolore continuo e lancinante. Hackethal l'ha fatta morire: facendole bere un bicchiere d'acqua con quattro grammi di cianuro.

Qualche tempo dopo, un sondaggio rivela che il 71 per cento dei tedeschi è favorevole all'eutanasia su richiesta del malato. Quanto a Hackethal, in seguito al caso Eckert pende sul suo capo un'inchiesta giudiziaria: c'è chi parla senz'altro di omicidio.

Alfredo Venturi

Il ministro della Giustizia prepara la strategia socialista di riavvicinamento

Vassalli cerca la pace con i giudici

Pronto un piano per superare le difficoltà dovute alla consultazione popolare - Molti incontri per varare una linea più morbida di quella di Rognoni - Tempi brevi per nuovi codici e riforma del processo

ROMA — I referendum si faranno, c'è l'impegno del nuovo governo, c'è un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri, che con soli due articoli modificherà la norma che ne regola l'attuazione. Non più un intervallo di almeno 365 giorni tra referendum e elezioni politiche (che per effetto del calendario avrebbe in realtà spostato alla primavera del 1989 la consultazione su nucleare e giustizia) e 180 giorni di tempo al Parlamento per legiferare sulla materia eventualmente abrogata dalla volontà popolare.

Giuliano Vassalli, neo ministro socialista della Giustizia, illustre giurista e tecnico del governo Goria, ha già in mente l'itinerario per uscire dalla difficile situazione che si creerebbe se in autunno (quando ci saranno i referendum, se tutto procederà come previsto) le norme che limitano la responsabilità civile dei giudici dovessero essere abrogate. E' un itinerario che prevede la immediata presentazione di un disegno di legge per regolamentare la materia e impedire un vuoto legislativo.

Cosa ci sarà dentro quel provvedimento? Grosso modo le stesse cose contenute nel disegno di legge preparato dal predecessore di Vassalli, il democristiano Virginio Rognoni, rivisto e approvato dalla commissione Giustizia del Senato. Quali modifiche ci saranno sul testo Rognoni, Vassalli non lo dice. Ma certo si sa che qualcuna delle richieste avanzate dai magistrati (contrari ai referendum) sarà tenuta presente. Qualche giorno prima della formazione del nuovo governo i rappresentanti dei giudici sono stati ricevuti da una qualificatissima delegazione socialista composta da Bettino Craxi, Giuliano Amato (vicepresidente del Consiglio), Salvo Andò (responsabile della giustizia per il psi) e naturalmente Giuliano Vassalli. I magistrati hanno presentato un vero e proprio cahier-promemoria col duplice intento di ricordare le loro richieste al nuovo ministro e di ristabilire rapporti diplomatici con i socialisti dopo il tiro incrociato di Craxi contro di loro per gli «arresti facili» di dirigenti socialisti.

Giuliano Vassalli

Si è così capito che a Giuliano Vassalli, oltre che il prestigio di un ministero che per una sola volta nella storia della Repubblica era andato a un altro socialista (Mario Zagari nel '73-'74), la direzione psi aveva affidato il compito di stabilire un nuovo rapporto con i giudici, dopo gli anni roventi delle polemiche e riformare quel che si può della macchina della giustizia.

Vassalli di tutto questo non parla, perché ha deciso di rinviare le interviste. Dice solo di voler agire «in continuità con quanto preparato dal governo Craxi», ma in un'atmosfera «sperabilmente più serena». Si sa però che superate le difficoltà di attuazione del pacchetto di riforme già preventivate, al primo posto nell'agenda del nuovo ministro c'è una ristrutturazione nell'organizzazione della macchina della giustizia. In vista, anche, del nuovo codice di procedura penale che dovrebbe rispettare i tempi di entrata in vigore.

A febbraio la commissione incaricata presenterà il testo elaborato su delega del Parlamento; il nuovo codice sarà esaminato da un'altra commissione mista tra Camera e Senato; ci sarà un periodo di rodaggio e all'inizio del 1989 il processo penale cambierà faccia: da inquisitorio ad accusatorio, da segreto a pubblico. Una procedura all'americana che costringerà l'organizzazione della giustizia a riformarsi molto in fretta.

All'appuntamento con il nuovo manca poco. Ristrutturazione degli uffici, la revisione delle circoscrizioni, tentativo di far sì che tutti i giudici abbiano un uguale carico di lavoro, mentre ora ce ne sono di super-oberati ed altri che, quasi, gestiscono uffici come «sinecure». Adeguamenti anche edilizi, perché quando il nuovo codice sarà in vigore, ogni mattina, nei tribunali italiani, si svolgeranno udienze pubbliche, di confronto, tra accusa e difesa, anche nella fase istruttoria.

E così, ai suoi uomini Vassalli ha già dato incarico di studiare il bilancio del prossimo anno, tenendo conto dei rilievi — «giusti», ha detto il ministro — che la corte dei Conti ha fatto al ministero di via Arenula su alcune spese, ma anticipando che le richieste di fondi saranno adeguate al molto di nuovo da fare che aspetta la giustizia.

Vassalli ambasciatore di pace verso i magistrati per conto di Bettino Craxi? Un'altra domanda a cui il nuovo ministro non vuole rispondere: «Quando sono stato presidente della commissione Giustizia — dice soltanto — non sono mai stato bersaglio di polemiche».

Cesare Martinetti

«Referendum inutile»

I magistrati insistono: c'è già l'intesa per le nuove norme, si varino

ROMA — Una campagna elettorale fatta dai magistrati in difesa di se stessi? Il referendum sulla responsabilità civile dei giudici si avvicina e l'ipotesi diventa sempre più realistica. «Certo — ammette Vincenzo Accattatis, vicepresidente dell'Associazione magistrati — ci sarà il problema di informare la gente su cosa va a votare e non potremo starcene zitti».

Tuttavia tra i giudici italiani c'è ancora qualcuno che spera che a quel referendum (che di fatto si trasformerà in un giudizio popolare su come la gente considera il lavoro dei magistrati) non si arrivi. «Non è necessario — dice Accattatis, che appartiene alla corrente di sinistra di Magistratura democratica — e lo ha ammesso lo stesso governo: nel momento in cui decideva che ai referendum si sarebbe arrivati, approvava un disegno di legge per differire l'effetto di un'eventuale abrogazione delle norme del codice civile che ora limitano la responsabilità al dolo e al rifiuto degli atti d'ufficio».

Secondo Accattatis, che dice di esprimere una posizione unitaria dell'Associazione, quella stessa legge che poi dovrà essere approvata per riempire il vuoto creato dall'eventuale abrogazione potrebbe essere discussa e varata dal Parlamento prima della data del referendum. Ma ciò non accadrà, come ci ha confermato il nuovo Guardasigilli Giuliano Vassalli, perché negli accordi politici raggiunti con la formazione del nuovo governo c'è l'impegno ad effettuare la consultazione popolare.

Ennio Fortuna, ex membro del Consiglio superiore della magistratura per la corrente di Magistratura Indipendente, sostiene che questo referendum non serve a nulla, «se non al peggio». Ha scritto ieri Fortuna su un quotidiano romano: «Basterebbe ragionare con il buonsenso e dare corso alla legge che già si è programmato di approvare dopo il voto e tutto sarebbe risolto. Ma tutto cambia con la ragione della politica: il governo non ha sufficiente forza per impedire il referendum e neppure per fare approvare una legge che metta a tacere le forze referendarie e quelle contrarie».

«Il nostro timore — aggiunge Accattatis — è che il referendum si trasformi in uno scontro in cui la magistratura ne risulta in ogni caso perdente, anche se dovessero vincere i no, con l'effetto di una sostanziale delegittimazione dei giudici. Come si può risolvere un problema così delicato di riequilibrio tra i poteri dello Stato a colpi di slogan, di sì o no, come sarebbe inevitabilmente un referendum?».

E così, nella speranza di poter far leva ancora su qualche carta, in queste ultime settimane di luglio i magistrati hanno messo in movimento un'intensa diplomazia. Incontri con tutti i partiti politici a cui hanno trasmesso il messaggio che il disegno di legge che porta la firma dell'ex Guardasigilli Virginio Rognoni (e che in realtà è il punto di equilibrio raggiunto sulla questione all'interno del pentapartito) può anche essere accettato dai giudici. Restano riserve sul carattere eccessivamente discrezionale della rivalsa che lo Stato potrebbe fare sul conto del magistrato che ha svolto l'inchiesta da cui si è determinata la causa civile (il disegno di legge la prevede al massimo di un terzo dello stipendio netto annuale) e la richiesta di «tipicizzare» (qualificarne i casi in concreto) il concetto di colpa grave, ora espresso in termini «troppo generici».

Ma l'ipotesi che non si arrivi al referendum è considerata dagli stessi giudici più un'illusione che una speranza. Tant'è vero che negli stessi incontri con i partiti i magistrati hanno già fatto un'altra richiesta, che vi sia collaborazione con loro per informare i cittadini sul vero contenuto del quesito referendario, in sostanza per aiutare a far capire su che cosa si vota. «E' vero — conferma Accattatis —: temiamo che i tempi bruciati con cui si andrà al voto non consentano a tutti di comprendere bene il significato del sì o del no. Pertanto tenteremo di agire sulle forze politiche perché l'informazione sia totale, la più completa possibile. In autunno ci sarà il congresso dell'Associazione e organizzeremo una nostra presenza nella campagna referendaria».

c. m.

Marco, 94 anni, patriarca della famiglia

Morto Buitoni, lanciò il «Feroce Saladino»

Fu lui, con i fratelli, a inventare i «baci» al cioccolato

PERUGIA — Nel 1922, insieme con i suoi quattro fratelli, inventò i «baci Perugina»; negli Anni Trenta diede vita alla più famosa campagna pubblicitaria della nostra storia, legata alla trasmissione radio dei «Quattro moschettieri»: Marco Buitoni — l'ultimo rappresentante della «quarta generazione» di questa grande famiglia — è morto ieri a Perugia, a 94 anni.

Nella distribuzione di compiti, che si era instaurata tra i cinque fratelli fin dagli Anni Dieci, Marco era il più «pratico». Tanto che nel 1927 gli affidarono la direzione dello stabilimento di Sansepolcro, in Toscana: il primo e il più importante di tutto il complesso produttivo.

Sono gli anni del grande successo dei «baci». Aleggia già un'aria di leggenda sulla loro origine: «Perché buttar via i frammenti di mandorle e nocciole? — si erano chiesti i fratelli Buitoni in un consiglio di famiglia — Perché non impastarli con la cioccolata?». Detto fatto, ma il nuovo «modello» non aveva ancora un nome. Si pensò di chiamarli «cazzotti»: la loro forma arieggiava quella di una mano stretta a pugno. Poi il solito consiglio di famiglia inventa qualcosa di più romantico (e commercialmente efficace). «Fu subito un successo — ricorderanno i Buitoni anni dopo —. Soprattutto i giovani si rivolgevano alla venditrice, chiedendo con un sorriso: signorina mi dà un bacio?».

Così si arriva agli Anni Trenta, un'autentica svolta nella storia delle sponsorizzazioni. La Buitoni-Perugina lega il suo nome ad una trasmissione dell'Eiar (la Rai d'anteguerra), «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli. Angelo Bioletto, estroso illustratore, disegna le figurine contenute nelle confezioni dei cioccolatini: mandando alla ditta 150 album completi si aveva diritto a una Topolino (8 mila lire, dieci stipendi di un impiegato); con 35 album si vinceva un «radiofonografo a sei valvole»; con tre album un «servizio da té, decorato raffaelliesco, 27 pezzi». Ma prima di arrivare a queste fortune c'è un ostacolo. La figurina numero 20 — il Feroce Saladino — è pressoché introvabile, nelle quotazioni di un inedito «mercato nero» raggiunge cifre pazzesche.

La figurina del Feroce Saladino

La trasmissione, che va in onda la domenica, entusiasma gli italiani «tanto che — ricordavano i Buitoni — fu necessario spostare l'inizio di alcune partite di calcio per permettere ai tifosi di seguirla prima di andare allo stadio». E i «baci», naturalmente, vanno a ruba.

Non è, comunque, la sola intuizione fortunata della dinastia industriale nata nel 1827, quando Giobatta Buitoni e la moglie, sudditi del Granduca di Toscana, aprirono a Sansepolcro una piccola fabbrica di «vermicelli».

Negli anni successivi si perfeziona soprattutto la produzione della pasta. Solo all'inizio del Novecento viene fondata in Umbria una nuova fabbrica di cioccolato e confetti: la Perugina. Dopo gli inizi un po' stentati, il trionfo commerciale, consacrato dallo stesso Mussolini, che — tra sincerità, retorica e autarchia — dichiara pubblicamente: «La cioccolata Perugina è la più buona del mondo». Una bella pubblicità, anche se il maggiore dei cinque fratelli, Giovanni, ha avuto qualche guaio con il regime e se n'è andato negli Stati Uniti. Anche qui, comunque, lo spirito imprenditoriale dei Buitoni raccoglie successi: vien creata la Buitoni Food Corporation che in pochi anni converte gli americani agli spaghetti.

Uno dopo l'altro, se ne vanno i quattro fratelli; Marco è presidente onorario di una società in cui si verificano le prime crepe. Qualche nuovo prodotto fa «fiasco»: le «astraline», le barre di cioccolato ripiene di marmellata, i «baci» verdi al pistacchio destinati al mercato tedesco. I «baci» tradizionali piacciono sempre: ma sono ancora prodotti come trent'anni prima, con le stesse macchine a bassa velocità che sfornano 120 cioccolatini al minuto.

Con la «quinta generazione» si accentuano le difficoltà: le divisioni all'interno della famiglia, i problemi di gestione, le difficoltà di vendita sul mercato interno e su quello internazionale.

Marco Buitoni cerca di arginare il declino. E' sempre presente in fabbrica; partecipa a convegni, congressi, incontri scientifici in cui si discute di alimentazione. Nonostante l'età, vuole aggiornarsi, cerca di modernizzare la produzione. Ma non riesce a salvare la situazione ormai deteriorata. E nell'85 deve assistere impotente alla vendita del gruppo a Carlo De Benedetti. Per il vecchio patriarca, ultranovantenne, è la fine di un'eccezionale avventura di cui è stato protagonista. L'ultima amarezza prima di andarsene.

g. l. a.

Scrittori, attori, esponenti della sinistra chiedono la libertà dell'ideologo di destra

S'allarga il fronte per Signorelli

E' in carcere da sette anni in attesa di processo - Accusato anche per la strage di Bologna - Ha perso 35 chili: non sopporta l'isolamento - Ma per tre periti non ha diritto alla scarcerazione - Protestano i familiari delle vittime

ROMA — «Mi gira un po' la testa, ma mi sento caricata come non mai»: Claudia Signorelli, moglie del professor Paolo, l'ideologo di destra al quale i giudici di Bologna hanno negato gli arresti domiciliari nonostante le sue gravi condizioni di salute, sta per porre termine al digiuno di protesta. Per tre giorni si è nutrita con trecento grammi di succo di frutta, tre caffè e trenta grammi di zucchero al giorno: in tutto 450 calorie. «La dieta classica dei digiunatori — spiega — solo che io ho sostituito il cappuccino con caffè e succo di frutta perché non sopporto il latte».

A mezzanotte in punto, a ricevere il testimone ideale di questa staffetta di protesta — alla quale hanno aderito nelle ultime ore numerosi giovani di organizzazioni neofasciste e parlamentari, attori e attrici di destra e di sinistra — sarà Laura Terni, segretaria dell'associazione radicale gandhiana «Gruppo Satyagraha».

A differenza di quanto accadde per Giuliano Naria, per otto anni in carcere con l'accusa di essere un terrorista di sinistra prima di essere liberato, il movimento di opinione a favore dell'estremista di destra Paolo Signorelli ha stentato molto prima di decollare. «Ma ora non ci sono problemi — dichiara soddisfatta Laura Terni —: le adesioni arrivano a decine. Siamo già a quota 115: fra gli altri, Miranda Martino, Ilaria Occhini, il regista Salvatore Samperi, Enzo Tortora, Pino Caruso; ex terroristi come Maurice Bignami (di Prima Linea), Norma Andriani (Br), Emilio Vesce, assolto al processo 7 aprile e ora deputato radicale. Hanno aderito anche l'onorevole del pr Massimo Teodori, l'ex capo dei servizi segreti, generale Ambrogio Viviani, e Margherita Boniver, responsabile di politica internazionale nel psi».

Ma c'è anche chi, pur dichiarandosi non disposto allo sciopero della fame, ha intrapreso altre iniziative per togliere dal carcere il professore ormai ridotto pelle e ossa. Cinquantadue anni, in galera dall'agosto del 1980, Paolo Signorelli è stato due volte condannato e due volte assolto in appello per gli omicidi Leandri e Mario Amato. Per l'assassinio del giudice Vittorio Occorsio, la corte d'appello gli ha confermato invece la condanna, annullata però dalla Cassazione che ha già ordinato un altro processo. Inquisito anche a Bologna per la strage alla stazione, si è visto negare gli arresti domiciliari dai giudici della corte d'assise dopo che i magistrati di Firenze glieli avevano concessi.

«Ha perso trentacinque chili — dice la moglie Claudia — e non riesce più a camminare. Una prima perizia ordinata dai giudici di Bologna aveva accertato le sue precarie condizioni di salute ma un successivo esame affidato a tre cattedratici aveva concluso che Paolo poteva anche restare in carcere purché fosse tolto dall'isolamento».

I suoi difensori hanno già presentato ricorso in Cassazione. «Ma c'è di mezzo agosto — fa notare la moglie Claudia che periodicamente va a trovarlo nel carcere di Parma — per cui è probabile che non se ne parli prima del prossimo autunno». Anche per questo, presumibilmente, un gruppo di parlamentari della sinistra indipendente (fra i quali Bassanini, Natalia Ginzburg, Gina Lagorio, Gino Paoli e Raniero La Valle) chiede che venga adottato «al più presto» il provvedimento degli arresti domiciliari. All'esterno di Montecitorio, intanto, continua la manifestazione «non violenta» di missini e radicali.

Un suo interessamento alla questione Signorelli l'ha promesso anche Bettino Craxi. L'ex presidente del Consiglio si è rifiutato ieri di firmare l'appello del missino Giulio Maceratini. «Non firmo appelli di nessun genere — ha detto — ma di questo caso me ne occuperò».

L'unico «no» al coro di consensi giunge da Bologna, da dove l'associazione dei familiari delle vittime — dopo aver sottolineato che la decisione di non scarcerare l'ideologo neo-fascista è stata presa dopo un esame effettuato da «tre specialisti di altissimo livello» — avverte in un comunicato che non sarà per questo attenuata «la vigilanza per censurare chiunque tenti di alterare o di inquinare il clima del processo».

Ruggero Conteduca

Caso Carlotto il tribunale decide oggi su sospensione della pena

PADOVA — Oggi il tribunale di sorveglianza deciderà sulla richiesta di sospensione della pena avanzata dai legali di Massimo Carlotto, 31 anni, al centro di un singolare caso giudiziario. In questi giorni, a riportarlo alla ribalta, è stato il giallo relativo alla scomparsa di un importante reperto da cui dipende l'esito della domanda di revisione del processo avanzata mesi fa. (Assolto in primo grado, in appello il giovane è stato condannato a 18 anni, pena confermata dalla Cassazione). Il futuro di Carlotto è appeso ad un capello: quel capello che, 11 anni fa, venne rinvenuto tra il terzo e quarto dito della mano sinistra di Margherita Magello, una studentessa di 24 anni uccisa a coltellate nella sua abitazione, e oggi è sparito.

Cinque anni fa è cominciato l'iter per ottenere la revisione del processo, in considerazione del fatto che alcuni elementi di prova (innanzitutto il capello) non erano mai stati presi in considerazione dai giudici. Una «dimenticanza» fondamentale», visto che l'eventuale identificazione del capello avrebbe potuto permettere di stabilire se l'uomo che si trova in carcere è l'assassino oppure no. Il 27 maggio scorso i giudici di Venezia avevano deciso di disporre una perizia. Senonché l'importante reperto è introvabile.

GIOCARE COL FANGO NON E' VIETATO

Tokyo. Giocare con il fango è da sempre uno dei divertimenti proibiti che attirano i bimbi. Nella capitale giapponese ora un gruppetto di fortunati può farlo senza rimproveri perché la direttrice di una scuola materna ha fatto costruire una piscina che ogni giorno viene riempita di acqua e terra. I bambini hanno diritto di sguazzare per un'ora al giorno (Telefoto Ansa)

Usl Cagliari spende per errore 355 milioni

CAGLIARI — L'Unità sanitaria locale n. 21 di Cagliari, nel 1986, avrebbe speso per errore oltre 401 milioni di lire anziché 52 milioni per l'assicurazione del personale medico. Lo sostiene il comitato di gestione che ha comunicato anche alla Corte dei Conti e alla compagnia di assicurazione di aver cominciato il recupero delle somme pagate in più (355 milioni 115.780 lire).

Per errore la polizza avrebbe coperto tutto il personale sanitario (mentre avrebbe dovuto riguardare solo i medici) con un capitale assicurato di 54 miliardi 103 milioni 614.305 lire anziché di 10 miliardi 909 milioni 868.465 lire.

Il comitato di gestione della Usl 21 ritiene che analoghi errori, non ancora quantificati, siano stati commessi nella polizza del personale medico fin dal 1981.

Babbuino azzanna bimbo fugge ed è abbattuto

CAGLIARI — Un babbuino è fuggito dall'istituto universitario di zoologia di Cagliari, dopo aver aggredito e morsicato ad un braccio un bambino di undici anni. Solo dopo diverse ore di ricerche, è stato rintracciato e abbattuto dagli agenti.

L'altra sera il piccolo Massimo Leschio è andato a trovare il nonno, custode dell'istituto zoologico. Si è avvicinato troppo alla gabbia in cui la bestia era rinchiusa ed è stato azzannato al braccio: per liberarlo il nonno ha dovuto aprire il recinto. Approfittando della confusione il babbuino è scappato.

Per molte ore della notte gli agenti hanno cercato il babbuino nella zona, ricca di folta vegetazione.

Aeroporti, dilaga la protesta dei doganieri

Chiedono il ritiro della circolare che autorizza le Fiamme gialle a operare nei loro spazi - Oggi incontro con il ministro Gava - Ritardi nelle partenze a Fiumicino, Ciampino, Caselle

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'agitazione dei funzionari doganali ha superato i confini di Fiumicino. Ieri ha interessato anche gli aeroporti di Roma-Ciampino e di Torino-Caselle. Da oggi potrebbe coinvolgere ulteriori scali, non solo aeroportuali (i valichi di frontiera), se l'incontro con il ministro delle Finanze Gava, fissato per le 10, non dovesse sortire gli «effetti positivi» che i sindacati si attendono.

In attesa degli scioperi articolati della categoria, che dovrebbero cominciare il 13 agosto, i funzionari applicheranno da oggi alla lettera il regolamento, ritardando così le operazioni doganali, anche a Milano-Linate, Milano-Malpensa e a Napoli-Capodichino.

Ieri a Fiumicino, su 150 voli, 38 sono partiti in ritardo (in media 60 minuti, con punte massime di 2-3 ore). A Torino-Caselle i funzionari hanno deciso di attenersi «all'osservanza letterale del regolamento doganale» provocando qualche ritardo nelle partenze di alcuni voli «charter» diretti all'estero e del volo Torino-Roma delle 14,20 (decollato alle 14,50).

Alla base dell'agitazione vi è una circolare diramata dall'ex ministro delle Finanze, Antonio Guarino, poche ore prima delle dimissioni del governo Fanfani: autorizza la Guardia di Finanza ad operare anche negli spazi finora riservati ai funzionari delle dogane. Questi ultimi, per protesta, hanno deciso di applicare alla lettera i regolamenti, con il risultato di allungare i tempi dei controlli.

Secondo i doganieri il provvedimento emesso da Guarino contrasta con l'articolo 20 bis del testo unico di pubblica sicurezza, dove si afferma che l'accesso della Guardia di Finanza ai magazzini e agli uffici della dogana è consentito solo in base al sospetto di un illecito (ad esempio, una dichiarazione di esportazione non veritiera).

La Guardia di Finanza per il momento ritiene di non dover entrare nel merito della questione sollevata dai doganieri («Per non creare polemiche artificiose», afferma un portavoce del Corpo). Comunque una recente sentenza del Consiglio di Stato è schierata dalla parte delle «fiamme gialle».

Rapina da un miliardo in autostrada

VENEZIA — Rapina da un miliardo al casello autostradale di San Stino di Livenza (Venezia). Quattro banditi hanno assalito un furgone addetto alla raccolta degli incassi della società «Autovie Venete», che ha in gestione l'autostrada Venezia-Trieste; due dei tre portavalori sono stati feriti in modo lieve.

Un uomo di 34 anni, il romano Felice Pellegrino, sospettato di essere uno degli autori della rapina, è stato fermato (Ansa)

A Firenze, nella chiesa di Santo Spirito

Sfregiato da un vandalo dipinto del Cinquecento

FIRENZE — Una lunga strisciata bianca, fatta forse con un pezzo di ferro, che taglia in due cinque figure inginocchiate di santi e offerenti nella tela cinquecentesca di Jacopo Foschi, l'Immacolata Concezione. Un danno gravissimo, compiuto da un ignoto vandalo, nel pomeriggio di due giorni fa e scoperto per caso dal sacrestano.

Il sistema di allarme molto sofisticato c'è, ma non è stato ancora messo in funzione. E' l'ennesima violazione di cui è vittima la chiesa brunelleschiana di Santo Spirito, in questo periodo meta di intensi pellegrinaggi turistici.

Tempo fa qualcuno tentò di rubare il Crocefisso e la Madonna con Bambino e Santi di Maso di Banco, per fortuna senza riuscirci. L'opera però dovette essere sottoposta a un accurato restauro che è ancora in corso. Poco dopo fu presa di mira la Natività.

Se il sistema di allarme fosse stato attivato e l'ignoto vandalo avesse tentato di entrare nella chiesa durante l'orario di chiusura, i padri francescani se ne sarebbero certo accorti e avrebbero potuto intervenire in tempo. Ma per la cappella Torrigiani, in cui si trova il dipinto sfregiato, non è prevista una protezione elettronica specifica. In altre parole, una volta entrati in chiesa quando il sistema non è in funzione, per esempio durante il normale orario di apertura, non è poi difficile nascondersi da qualche parte e agire indisturbati.

f. m.

Ogni anno stage estivi di perfezionamento per più di mille giovani musicisti italiani e stranieri

In vacanza con Mozart

Otto ore di musica al giorno - Assisi ha quest'anno più di quattrocento iscritti: esibizioni tutte le sere - Corsi di liuteria a Pamparato - Tre settimane di lezioni a Città di Castello

Si sono conquistati uno spazio, appartato dagli affollati giorni dell'Italia in vacanza, e l'hanno riempito di note. Le cittadine dove ogni estate si raduna l'esiguo popolo dei giovani musicisti per studiare e suonare, Fiesole, Lanciano, Pamparato, Città di Castello, Assisi, Siena, hanno una misura speciale e per molti aspetti assomigliano ai loro visitatori. Non estroverse, non «monumentali», anche se ricche di monumenti, ma dominate dai colori caldi delle pietre medioevali e dalla penombra delle vie strette.

Ma quanti sono questi giovani forzati della musica che decidono di passare una buona fetta dell'estate a studiare tecniche nuove e a confrontarsi con differenti metodi di insegnamento?

Più di un migliaio, secondo le stime del Conservatorio di Milano, compreso il folto gruppo di studenti stranieri per i quali l'impegno musicale diventa lo spunto di un viaggio nel Belpaese. «*Le nostre sono autentiche vacanze di studio* — dice Vitaliano De Luca, 27 anni, violinista diplomato al Conservatorio di Milano, per due anni agli stage di Fiesole —. *Si suona per 4-5 ore ogni mattina, poi una pausa, e da metà pomeriggio si ricomincia, fino al tramonto*».

A Fiesole, da metà luglio ad agosto inoltrato, converge in media un centinaio di musicisti (selezionati attraverso audizioni) per i corsi di perfezionamento orchestrale e per quelli di musica da camera. Si lavora ogni giorno nella settecentesca Villa delle Fontanelle: «*E' un posto davvero stupendo* — racconta ancora De Luca — *in cima a una collina, con sotto Firenze e intorno un grande giardino all'italiana*».

Insegnanti tutti italiani, quest'anno il Trio di Trieste, il violinista Giuseppe Prencipe, il flautista Angelo Faja, il violista Piero Farulli con il suo Quartetto. E alla fine dei corsi, con il repertorio messo a punto, l'estemporanea orchestra di Fiesole parte per una tournée estiva. «*E' l'appuntamento più atteso perché per molti corrisponde alle prime esperienze professionali: il concerto vero e proprio, l'emozione di stare davanti al pubblico, l'essere parte di un corpo unico, l'orchestra, e l'ineguagliabile soddisfazione di una buona esecuzione*».

Stesso entusiasmo anche nella giovane Fiammetta Cocci, violista al Conservatorio di Palermo, che per due anni ha frequentato i corsi di Lanciano (Chieti), dove da una decina di estati salgono in cattedra le prime parti delle grandi orchestre italiane: Santa Cecilia, Scala, Petruzzelli di Bari e Rai. «*Tra luglio e agosto passano almeno 300 studenti italiani e stranieri* — dice Fiammetta — *ed è ovvio che si crei un bel clima, un'atmosfera amichevole, tanto più che tutti condividiamo la stessa passione e suonare insieme è un'esperienza che lega*».

Si suona, ma si fanno anche i corsi di liuteria, nel minuscolo paese barocco di Pamparato, 500 abitanti, un castello comunale, tra le colline del Monregalese. Tre settimane di corso organizzati dall'Istituto Stanislao Cordero e il saggio finale di musica antica all'Oratorio di S. Antonio. «*Il paese* — spiega una delle organizzatrici — *si riempie di musica e cambia aspetto. Riesce ad accogliere, per lo più ospitandoli nelle famiglie, fino a 60-70 musicisti che con meno di 700 mila lire si pagano la vacanza-studio*».

La cosa più bella di Pamparato? «*Suonare all'aperto* — dice senza incertezze Maria Camilla Ormezzano, al decimo anno di violino —. *Nelle pause delle lezioni uno se ne va per boschi, sceglie un albero o un prato, individua il posto giusto e prova in assoluta solitudine. E' un incanto nonostante le zanzare*».

La parte del leone, in questa insolita geografia, la fa Assisi, che quest'anno, con ben 443 iscritti, probabilmente vanta la più alta concentrazione di musicisti in Italia. Età media 20-25 anni, provenienti da 29 Paesi (ci sono 40 ragazzi arrivati dalla Corea del Sud, 5 da Taiwan, 2 brasiliani, un paio di neozelandesi e messicani); hanno a disposizione venticinque corsi fino a metà agosto con insegnanti d'eccezione.

C'è Peter Buck per il violoncello, Alfonso Ghedin per la viola, Ettore Campogalliani per il canto lirico, Paolo Ferdini per il pianoforte, Michel Debost per il flauto. Ma soprattutto hanno a disposizione un vero e proprio Festival con esibizioni, ogni sera, nella chiesa di San Francesco e in quella di Santa Maria Maggiore, nel Teatro comunale e nell'Arena Ottorino Respighi.

«*Assisi si trasforma in un grande conservatorio* — dice Ezio Mancini segretario dell'Accademia — *non c'è via o angolo da cui non filtri il suono ovattato di un pianoforte o di un violino. Non c'è bar dove non capiti di incrociare un ragazzo con astuccio e spartiti sotto braccio*».

Non raggiungono il centinaio invece i corsisti degli stage di perfezionamento organizzati dal comune di Città di Castello a partire da agosto fino alla metà di settembre, quando prende il via il Festival delle Nazioni di musica da camera. Tre settimane di lezioni per 330 mila lire (vitto e alloggio, com'è ovvio a carico dei musicisti) e la possibilità di studiare, quest'anno, con Salvatore Sciarrino, con il Quartetto Amadeus, con il violoncellista Rocco Filippini e con il flautista Angelo Persichelli.

Nomi di grande rilievo anche per Siena i cui corsi, curati dall'Accademia Chigiana, sono giunti alla 44ª edizione e si inaugurano insieme all'apertura della Settimana senese. Primo fra tutti, quello del compositore Stockhausen (il 3 agosto terrà un concerto a Palazzo Chigi Saracini, mentre il 4 e il 5 un seminario di composizione), poi quello dell'arcinoto flautista Severino Gazzelloni e del pianista Marco Del Vecchio.

Pino Corrias

«Troppi corsi improvvisati»

«*In questi ultimi anni c'è stata un'autentica proliferazione di corsi estivi* — dice Roberto Iovino, docente di storia della musica al Conservatorio di Genova, che per passione e «dovere didattico» segue i programmi degli stage — *e la cosa ha qualche risvolto preoccupante*». Perché? «*Perché accanto ai corsi consolidati come Assisi, Siena, Fiesole o Lanciano, dove gli insegnanti sono tutti virtuosi e l'allievo, per male che vada, vive comunque un'esperienza didatticamente significativa, ci sono stage assolutamente improvvisati*».

«*Improvvisati* — continua Iovino — *per esclusivi interessi turistici, dei Comuni e dalle Aziende autonome di soggiorno che danno pochissime garanzie. E penso alle iniziative di molti paesi della Riviera ligure o della Versilia. In questo caso c'è il rischio che il giovane studente resti disorientato*».

Ogni strumentista, spiega Iovino, ha un suo metodo di insegnamento e una propria tecnica di esecuzione. L'allievo spesso non è abbastanza maturo per cogliere in queste differenze un arricchimento specie se chi insegna non ha abbastanza esperienza didattica. «*Per questo* — conclude Iovino — *credo che la cosa migliore da fare, nella scelta di un corso estivo, sia quella di consigliarsi con i propri insegnanti del Conservatorio*».

dall'Italia

■ Violenza sui minori: 60% sessuale

ROMA — La violenza sessuale sui minori, nel mondo occidentale, rappresenta il 60% degli episodi di maltrattamento dell'infanzia. La loro età nel 47% dei casi è inferiore ai 13 anni; nel 20% ai 7 anni. Una realtà odiosa e sempre più preoccupante che sarà al centro di due incontri internazionali che si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro dall'11 al 16 settembre e che affronteranno il tema sulla base di una bozza preparata da uno speciale gruppo costituito dalle nazioni unite nell'ambito della commissione dei diritti dell'uomo. La bozza in esame, porterà alla costituzione di una convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia che dovrebbe poi rappresentare lo strumento morale e giuridico per un impegno a livello internazionale che affronti in modo deciso il grosso problema. *(Agi)*

■ Pr: «Abolire l'Ordine dei giornalisti»

ROMA — I radicali, con una proposta di legge depositata alla Camera, chiedono l'abolizione dell'Ordine nazionale dei giornalisti, ovvero della legge 69, 3 febbraio '63. Secondo il pr avrebbe contribuito «*per la sua parte alle degenerazioni burocratiche, clientelari e partitocratiche del giornalismo italiano*».

La professione giornalistica — sostiene il pr — deve «*recuperare pienamente la sua dignità e la sua funzione, strettamente connessa a diritti fondamentali e a valori costituzionalmente protetti*». *(Agi)*

■ Napoli, erano morte in casa da giorni

NAPOLI — I cadaveri di due anziane donne, morte nella solitudine dell'agosto in città, sono stati trovati dai vigili del fuoco. Giuseppina Iodice, di 74 anni, è morta per cause ancora da accertare in un appartamento in pieno centro storico. I vicini hanno avvertito i vigili perché da due giorni non l'avevano vista uscire di casa. Emilia Paesano, 84 anni, sarebbe invece morta parecchi giorni fa. I vigili del fuoco, infatti, sono stati chiamati dai carabinieri ai quali si erano rivolti gli abitanti di uno stabile nel quartiere Posillipo, che avvertivano uno strano odore provenire dalla casa della donna. *(Ansa)*

■ Turista italiano ferito a colpi di pistola

BASTIA (Corsica) — Un turista italiano è stato gravemente ferito ieri pomeriggio a colpi di pistola da un abitante di Bastia che poi è riuscito a fuggire. Causa della lite un'auto parcheggiata alla spiaggia di Lozari, nei pressi dell'Ile Rousse. Il ferito, Nevio Marandola, di ventisette anni, è stato colpito da due proiettili di grosso calibro al basso ventre. Subito trasportato all'ospedale di Bastia, Marandola è stato operato d'urgenza. *(Ansa)*

Una peste distrugge i pomodori

Nel Salernitano metà del raccolto compromesso da una misteriosa malattia - Resistono soltanto i «San Marzano» - Danni per miliardi

NAPOLI — Lo chiamano il «mal nero», o «la peste del pomodoro». La Piana del Sele, in provincia di Salerno, ne è invasa. Lo spettacolo è desolante: centinaia di ettari sono ricoperti da una distesa di ortaggi con la pelle sfigurata da macchie gialle e viola, e con maleodoranti grumi di colore scuro all'interno. Il «mal nero» ha gettato nel panico i titolari delle tremila aziende agricole di Eboli, nella provincia di Salerno: «*Ha già rovinato il cinquanta per cento del raccolto di quest'anno, i danni ammontano a decine di miliardi*».

L'estensione dell'epidemia, che in Campania non si manifestava da almeno trent'anni, preoccupa anche gli esperti dell'osservatorio fitopatologico della facoltà di agraria di Portici, che nella giornata di oggi dovrebbero rendere ufficiali i risultati delle analisi su numerosi campioni. Domani, agricoltori, industriali e rappresentanti sindacali s'incontreranno nell'ufficio del prefetto di Salerno.

Ma che cos'è questo «mal nero», che rischia di mandare sul lastrico i titolari di tremila aziende agricole e di privare del lavoro una buona parte dei trentamila braccianti che vivono raccogliendo pomodori? «*E' una malattia prodotta probabilmente da un virus, che si trasmette attraverso i semi e si manifesta in condizioni climatiche sfavorevoli. Di più non sappiamo*», ha spiegato il professor Antonio Ragozzino, dell'istituto di patologia vegetale della facoltà di agraria di Portici.

Il caldo torrido di queste ultime settimane avrebbe dunque favorito l'estendersi della pestilenza, che finora ha risparmiato solo i più resistenti pomodori «San Marzano». **l. m.**

E' stato colpito da una freccia sabato, mentre era ospite di una emittente privata pisana

Perderà l'occhio il Guglielmo Tell in diretta tv

BIENTINA (Pisa) — Una freccia nell'occhio in diretta televisiva, nella trasmissione serale di «New Television», un network di Bientina, paesino di 5000 abitanti fra Altopascio e Pontedera: lo hanno visto non meno di centomila spettatori, sabato scorso alle 23,30, all'inizio del programma «Party per voi» previsto in otto puntate e che, naturalmente, ora è stato sospeso. Il balestriere — forse più maldestro che sfortunato — è ricoverato alla clinica oculistica di Pisa dove domenica sera è stato operato. Non è in pericolo di vita, ma perderà probabilmente l'occhio.

Superata la fase delle vendite all'asta, degli spogliarelli casereccì, dei cantanti in cerca di notorietà, ecco che le televisioni private stanno alla ricerca del brivido, dello spettacolo a rischio che aumenta l'audience e attira nuovi sponsor. Il balestriere che sta perdendo un occhio è un genovese di quarant'anni, Aurelio Cappuzzo. «*Lui stesso ha ammesso di avere sbagliato, noi non c'entriamo, abbiamo venduto lo spazio ad un gruppo genovese del quale il Cappuzzo faceva parte*», mette le mani avanti Roberto Artigiani, 44 anni, fisico da lottatore, barba nerissima, che dirige l'emittente di Bientina.

Un occhio perso per niente: il Cappuzzo, infatti, si era offerto gratis, volendo pubblicizzare il suo numero. Tutto è accaduto in uno studio al primo piano della New Television, un capannone moderno al margine della strada che si confonde con i 50 mobilifici che rompono con grossi blocchi di cemento l'armonia della campagna pisana. L'episodio ricorda un vecchio film nel quale Nino Manfredi, tiratore di coltelli mezzo orbo, infilza la sua partner. Aurelio Cappuzzo ha un suo marchingegno da Guglielmo Tell di periferia, già minuziosamente esaminato dai carabinieri. C'è una balestra con incorporati due piccoli congegni: un timer che regola la partenza di una freccia aguzza lunga 40 centimetri, e un sistema di levette che consente di regolare l'inclinazione dell'asticella.

Il balestriere aziona il timer e va a porsi di fronte alla balestra, con sulle spalle una specie di zaino in cima al quale è il palloncino che dovrà essere traversato dalla freccia. Prima, però, deve azionare due scatti delle levette, per alzare la mira. Se ne dimentica e la freccia, che lui osserva con un piccolo cannocchiale da teatro, va a piantarsi direttamente nell'occhio libero. Un urlo, l'uomo che crolla sulla moquette dello studio, centinaia di persone dei paesini del Pisano che escono in strada e corrono al capannone della New Television, sommersa dalle telefonate. Anche di quelli che pensano ad una trovata pubblicitaria e, purtroppo, devono rapidamente ricredersi.

Un impiegato dell'emittente trova il coraggio di estrarre la freccia dall'occhio, poi lo carica in autolettiga all'ospedale di Pisa, dove, per qualche momento, si teme una lesione al cervello, fortunatamente scongiurata.

Ma il dramma poteva essere evitato. In una prova precedente, infatti, Aurelio Cappuzzo aveva egualmente mancato la mira autogestita: la freccia gli aveva trapassato la manica della camicia, a distanza di cinque metri. «*Una sciocchezza, ho capito il movimento, ora tutto andrà bene*», aveva spiegato il balestriere, inchinandosi al pubblico in studio e ai telespettatori, sempre in diretta. Purtroppo la ripetizione dell'esperimento è stata un disastro. L'episodio propone interrogativi inquietanti. E' possibile consentire che qualcuno — com'è accaduto a Bientina, come può accadere in altre emittenti private — compri uno spazio e consenta spettacoli ad alto pericolo?

Risponde il direttore e amministratore unico di New Television: «*E' un po' come quando, al circo, un domatore infila la testa nella bocca del leone. Chi può assicurare che la belva non chiuderà le mascelle?*» **Guido Coppini**

Stato civile di Torino

31 LUGLIO 1987

NATI — Dell'Agnese Luca, Romeo Alessandro, Rosso Stefano, Monastero Maria, Rediot Stefano, Crescenzo Massimo, Vendolagna Flavia, Fragilica Paolo, Cicarelli Fabio, Vitale Carmelo, Grascia Sara, Visconti Michela ... [illegible]

MORTI — Rosa Cipolla ved. Sperti..., di anni 87, nata a Rivoli, pens. ... [illegible]

Elvira Rubinelli ved. Toso

Ubaldo Bergese

cav. Enzo Crozza

Maria Zucchi ved. Virginio

Carlo Ludovico

marchese di Cordon Sallier di La Tour

Adamo Bruna

Esterina Tartaglino vedova Frua

Giovanni Prunelli

Violante Boschetti ved. Mazzitelli

Anna Reale in Gonella

Paolo Amelotti

Vittoria Debeuz ved. Masiero

cav. Giuseppe Borri

Pietro Rizzollo

Nunziata Buzzi nata Leone

Giuseppe Borri

Sico Malagoli in Cervella

Gaetano Mangia

Valentina Gallina ved. Bonino Silvestro

Renato Cantoni

Adriana Simoni

Anna Spilimenn ved. Paolino

dott. Nino Sibelli

Domenico Nevola

Pietro Bonaparte

Maria Sina ved. Acchino

Vittorio Nano

Moretto Poli

Giuseppe Barale

prof. Armando Pianose

geom. Antonio Mandrile (Nini)

dott. Giacomo Ella

Jolanda Selvai ved. Fiore

Arno Tomasetti

ANNIVERSARI

Carla Martini Aguggia

Marilena Erbetta Donati

cav. Enzo Tacchi

dott. Sergio Costa

Arturo Bersano

Girolamo Tedesco

Per oggi e domani sono previsti temporali, sindaci in allarme

Valtellina, torna la paura

In caso di pericolo i geologi pensano di poter contare su cinque ore di tempo. Malgrado i divieti, c'è chi scava tra le macerie per ritrovare i corpi dei dispersi

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Da Roma, il ministero della protezione civile segnala temporali in arrivo. Li prevedono entro oggi, con «intensificazione nella giornata di mercoledì». Giuseppe Piccolo, il prefetto di Sondrio, ha avvertito tutti i sindaci della Valtellina. Come sempre, dal 17 luglio in poi, ci si prepara al peggio sperando che le previsioni si rivelino eccessive. La pioggia potrebbe creare nuovi danni. Il lago Pola, quello trattenuto dalla diga di Morignone, è quasi al livello di tracimazione. Le frane, quelle in movimento, continuano ad essere sotto osservazione.

Ieri e domenica il tempo è stato clemente. Sole su tutta la provincia. Ma la preoccupazione, nella sala operativa della prefettura, adesso è per l'eventualità di nuove piogge. Le previsioni di ieri concordano con quelle svizzere, che in questi venti giorni non hanno mai sbagliato. Geologi ed esperti dei ministeri ancora non hanno deciso come affrontare la situazione. Ci si affida, appunto, al tempo. «Solo con le nuove piogge potremo stabilire la pericolosità delle frane», dice Michele Presbitero, il coordinatore dei geologi della regione Lombardia.

«Stazione geofisica Varese — è il fonogramma del prefetto di Sondrio ai sindaci — comunica che ad iniziare dalle prime ore di martedì sono previsti annuvolamenti vasti et possibilità temporali con motivi di instabilità accentuati per le zone disastrate dalle recenti frane. Massimo attenzione e tenersi pronti ai provvedimenti del caso». Gli sfollati della Valtellina, chi è rimasto senza casa o non può tornare stante la situazione di pericolo, sono duemila 643. Oggi, se piove come previsto e come si teme, altri sfollati si aggiungeranno agli sfollati.

Nei paesi della Valtellina sono ore snervanti. A Torre Santa Maria, all'imbocco della Valmalenco e sotto l'incombente frana del Torreggio, mille persone, da una settimana, continuano ad abbandonare e rientrare nelle case. I geologi, in caso di allarme, prevedono di poter contare su 5 ore di tempo. A Morignone, nella zona della frana e delle frazioni cancellate, i militari aspettano ordini: c'è chi vorrebbe scavare, tentare di trovare i corpi dei 27 dispersi. Ma la zona è ad alto rischio, un pezzo di montagna potrebbe staccarsi ancora e franare a valle.

Dov'era la frazione di Aquilone nessuno potrebbe avvicinarsi. «Però — dice Armando Confortola, 32 anni, che nella frana ha perso il padre e la madre — noi andiamo lo stesso. E' vero che c'è il posto di blocco dei carabinieri, ma noi che conosciamo i sentieri di montagna aggiriamo il blocco. Andiamo a cercare, a scavare. Ho trovato il salvadanaio di mia sorella». Scavare sotto Aquilone e davanti alla diga è pericoloso, e Armando Confortola, che era guida alpina a Sant'Antonio di Morignone, lo sa. «Ma non potete impedirci di cercare i nostri cari. Non li cerca nessuno...».

Domenica, a Bormio, il funerale di Rita Bonetti, 54 anni, l'unica vittima trovata ad Aquilone. Lutto cittadino, in quella che era la capitale del turismo in Valtellina e adesso rischia l'isolamento per anni. In chiesa la bara e 27 candele, 27 come il numero dei dispersi. «E' quasi difficile piangere quando ci sono tanti morti — ha detto Teresio Ferraroni, il vescovo venuto da Como —, quando un intero paese scompare senza lasciare traccia. Ma nessuno si lascerà abbattere, nessuno si chiuderà nel proprio egoismo, nessuno ci dividerà in un'inutile contesa».

Sono ore snervanti, in attesa del maltempo. Ieri, nella piana di Ardenno, tra Morbegno e Sondrio, una manifestazione di protesta di duecento cittadini. La diga dell'Enel sta per essere riattivata, e il timore è che non si sia provveduto a garantire la sicurezza. La diga in questi giorni non sarebbe stata aperta, avrebbe trattenuto acqua, pioggia e detriti allagando la piana. L'Enel ha smentito, il prefetto di Sondrio ha definito i manifestanti «un gruppo di esagitati». «L'Enel, dopo una riunione con noi, ci ha dato garanzie», dice Giuseppe Songini, il sindaco di Ardenno.

Giovanni Cerruti

Un «by-pass» per vuotare il lago

ROMA — La creazione di un «by pass» in grado di svuotare il bacino naturale formatosi con la frana di Valpola è stata prospettata nel pomeriggio durante la riunione, presieduta dal ministro della protezione civile Gaspari, della commissione tecnica istituita per stabilire gli interventi da attuare in Valtellina.

Secondo le prime valutazioni il «by pass» dovrebbe sorgere sul lato opposto della valle nella quale è caduta l'enorme frana. I tecnici hanno ipotizzato che dovrebbe essere lungo due chilometri e mezzo, avere un diametro di sei metri e una portata di 250-300 metri cubi di acqua al secondo. *(Ansa)*

La Procura di Roma apre un'inchiesta

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'inchiesta preliminare per stabilire eventuali responsabilità di amministratori pubblici per le frane e le alluvioni che hanno sconvolto nei giorni scorsi la Valtellina ed alcune province della Lombardia. L'indagine, affidata al pubblico ministero Giorgio Santacroce, è stata aperta in seguito alla presentazione di due esposti firmati rispettivamente dai responsabili dell'«Associazione italiana per il fondo mondiale per la natura», il «Wwf», e da un gruppo di parlamentari «Verdi».

Ai magistrati si chiede di accertare quali misure precauzionali e quali interventi sul territorio siano stati decisi ed attuati nelle zone interessate ai fenomeni idrogeologici delle scorse settimane. *(Ansa)*

Una casalinga padovana riceve i fedeli due giorni la settimana

Dice di parlare alla Madonna il parroco le presta il sagrato

A disposizione anche una damigiana di acqua santa - Altri due casi a Treviso e Pordenone

TREVISO — Amelia Favero, casalinga padovana, dice di vedere la Madonna quasi ogni giorno, vestita con un manto rosa, capelli neri e una veletta sulla fronte. La piccola Rosanna Salvadori, trevigiana, la descrive invece come «una bellissima signora di luce», e la vede con Gesù Bambino in braccio. Dario Dalla Libera, giovane trevigiano, parla con lei ogni giorno, afferma di vederla uscire da una nuvola luminosa, addosso una lunga veste bianca e un manto azzurro.

Ai casi di Amelia, Dario e Rosanna i giornali locali dedicano da qualche tempo pagine intere. In tempi diversi, tutti e tre hanno detto di aver visto la Madonna, e di parlare con lei. E affida a tutti più o meno gli stessi messaggi. Invita a pregare, ad andare in chiesa, a lavorare per il bene.

Amelia Favero, 55 anni, casalinga, moglie di un artigiano, abita a Cittadella. La Madonna le è apparsa la prima volta il 10 maggio, a mezzogiorno, mentre era in cucina. Da quel giorno le visioni sono praticamente quotidiane, e la villetta di Cittadella è diventata meta di migliaia di fedeli.

Da qualche tempo parla sul sagrato della sua chiesa, Santa Maria, su un palchetto appositamente predisposto dall'anziano parroco don Giuseppe. Riceve i fedeli il mercoledì e il venerdì, dopo le 20, alla fine della funzione religiosa che viene celebrata in chiesa.

«Ho riscoperto il gusto di fare il prete», confessa don Giuseppe, schivando poi ulteriori domande e lasciando intendere che gli è stato vietato di parlare dai suoi superiori.

«Amatevi, digiunate, rispettatevi, tenete in casa l'acqua santa e recitate il rosario»: così dice la Madonna alla casalinga di Cittadella. Ad ogni incontro davanti alla chiesa con la signora Amelia ci sono non meno di mille fedeli. Tanto che don Giuseppe è stato costretto a provvedere alla meglio per l'acqua santa. Al rifornimento provvede con una tanica da 50 litri ed una damigiana.

Dario Dalla Libera, invece, ha 28 anni. Una malattia lo costringe a stare sdraiato tutto il giorno. La prima visione risale a tre anni fa, ma ultimamente la Madonna gli appare più frequentemente. Gli detta messaggi, lo invita a pregare e a parlare con i giovani della sua età.

Il «miracolo» invece si ripete da un paio di mesi, ogni lunedì, per Rosanna Salvadori, 12 anni, originaria di Treviso ma residente a Pordenone. A dare per primo notizia delle visioni è stato la scorsa settimana il parroco don Angelo Pandin.

«La Madonna — ha detto il parroco — detta messaggi a Rosanna, e lei li trascrive fedelmente su fogli di carta da quaderno». E don Angelo ha immediatamente formato un gruppo di preghiera, che si riunisce ogni lunedì sera in chiesa. Ai suoi fedeli il parroco distribuisce i messaggi che la piccola riceve dalla Madonna. Va a prenderli in casa Salvadori, e poi li ciclostila.

E la Chiesa? I vescovi del Veneto non hanno mai preso posizione in merito ai tre casi, ma, si dice, avrebbero invitato i loro parroci a studiarli e a parlarne con prudenza. Il che, per tutti e tre, risulta impresa impossibile.

Flavio Corazza

Apparizione in Ucraina. Il Vaticano ne dà notizia

CITTA' DEL VATICANO — Ieri la Radio Vaticana ha dato notizia delle presunte apparizioni della Madonna in un villaggio ucraino. L'emittente ha però omesso ogni commento limitandosi a indicare la fonte della notizia: il primo numero del «Bollettino della comunità cristiana», pubblicazione non autorizzata. *(Agi)*

I CURDI ESCONO IN MANETTE DALL'AMBASCIATA

Amsterdam. Una quarantina di curdi hanno organizzato un sit-in di protesta all'interno del consolato tedesco. La polizia olandese ha sfondato la porta dell'edificio e li ha arrestati con l'accusa di essere entrati illegalmente nella sede diplomatica. I curdi protestavano contro l'atteggiamento dei governi di Bonn e Ankara nei confronti dei problemi del loro popolo (Ansa)

E' uno dei sette generatori destinati a Montalto di Castro: l'attentato vicino a Gubbio

Incendiato motore per centrale nucleare

PERUGIA — Un viaggio tribolato, iniziato con le proteste e finito con un attentato. Mezzogiorno è passato da poco sulla strada assolata che porta da Burano a Gubbio, città d'arte umbra a 35 chilometri da Perugia. Gli uomini della Digos stanno compiendo gli ultimi accertamenti. Sull'asfalto pezzi di copertone bruciato, lamiere contorte dalle fiamme e due taniche di benzina sciolte dal calore. Dieci ore prima, nella notte, ignoti hanno incendiato il grande rimorchio adibito al trasporto di un generatore diesel ausiliario destinato alla più contestata delle centrali nucleari: quella di Montalto di Castro. Forse il risultato di un oscuro disegno, progettato da tempo. Gli inquirenti frugano con attenzione tra le parti in metallo attaccate dalle fiamme. Cercano tracce, indizi.

Il grande mezzo era partito martedì scorso dai cantieri delle Officine Grandi Motori di Trieste. Destinazione: Montalto di Castro dove l'Ansaldo sta costruendo la centrale nucleare. E' un mezzo gigantesco, tirato da una motrice, e spinto da un'altra. Un lunghissimo treno per complessivi 25 metri. Due gli autisti, che si danno il cambio in questo estenuante viaggio condotto alla velocità di appena 25 chilometri l'ora. Si prevede però un viaggio tranquillo, con tanto di scorta della polizia, almeno di giorno.

Ma a Mestre arrivano i primi problemi: una manifestazione, pacifica, di democrazia proletaria, rallenta all'altezza del raccordo il convoglio. Vengono distribuiti volantini contro la costruzione dell'impianto per l'energia nucleare. Vengono scanditi slogan, manifesti vengono attaccati sopra al telo che copre il grande motore. Ma tutto si risolve senza inconvenienti. Si prosegue. Durante le soste della notte la vigilanza è affidata a delle guardie giurate, messe a disposizione appositamente per questo trasporto.

Passato l'Appennino si arriva in prossimità di Gubbio. E' giovedì, e secondo le disposizioni i mezzi pesanti non possono più circolare: entra in vigore il divieto che coincide con il grande esodo dei vacanzieri. E mentre centinaia di veicoli prendono la strada del mare, il mastodontico convoglio è fermo vicino a un distributore di benzina. Si aspetta il lunedì per ripartire.

A vigilare viene lasciato Carlo Bartolini, ventiseienne, di Arezzo, guardia giurata. «Erano le 3 di notte — racconta Bartolini agli uomini della Digos —; mi ero assentato alcuni minuti dall'auto dove dormivo, per un malessere. Quando sono tornato ho visto le fiamme provenire dal rimorchio».

Immediato è stato l'arrivo dei vigili del fuoco. Ed è proprio grazie a loro che a essere distrutte dal fuoco sono soltanto alcune parti del generatore. Danni, si dice, per alcune decine di milioni.

Pochi minuti di assenza che forse gli attentatori attendevano da giorni. Doveva essere questo l'ultimo viaggio, l'ultimo dei sette generatori diesel destinati a Montalto di Castro.

La «scientifica» ha finito il suo lavoro. Si torna verso Perugia per cercare di mettere assieme i pezzi di questo mosaico. Un attentato che apre molti interrogativi. C'è davvero una svolta nel modo di contestare le centrali nucleari? **II. ca.**

Rapaci feriti guariti e liberati

PESCARA — Un paio di poiane, un gheppio, una civetta, un allocco e uno sparviero, rapaci ormai rarissimi anche tra i monti abruzzesi, sono stati liberati nella riserva naturale gestita dalla forestale nei pressi del massiccio del Monte Morrone, nel cuore dell'Abruzzo. Tutti i rapaci erano stati raccolti feriti da bracconieri o rimasti impigliati in fili elettrici. Secondo gli ecologisti abruzzesi, i rapaci non hanno un gran numero di possibilità di sopravvivere, ma comunque, dicono, tentare non nuoce. *(Agi)*

Il giudice di Genova lo accusa di calunnia nei confronti del caposcorta

Vallanzasca, carabiniere arrestato

Per difendersi, sostiene di essersi accorto dell'errore di cabina e di averlo segnalato al superiore. L'inchiesta sull'evasione passa di mano: il magistrato va in ferie - Si analizza il nastro dell'intervista

GENOVA — Uno dei cinque carabinieri della scorta di Renato Vallanzasca è stato arrestato, ieri mattina, al termine di un interrogatorio alla Procura di Genova. Ma l'accusa nei suoi confronti non avrebbe alcuna relazione con le eventuali responsabilità dei militari nell'evasione del bandito, avvenuta il 18 luglio scorso, dal traghetto «Flaminia», nel viaggio di trasferimento dal carcere di Cuneo a quello di Bad'e Carros. Il giovane carabiniere, invece, sarebbe finito in guardina per il reato di calunnia nei confronti del sottufficiale che comandava la scorta.

L'arresto è stato confermato dal magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore Mario Morisani, che però non ha voluto specificare la natura del reato. In mattinata le bobine della registrazione della telefonata di Vallanzasca al giornalista dell'emittente milanese «Radio Popolare» erano giunte negli uffici della Procura di Genova. E' quindi comprensibile che la notizia dell'arresto e il riserbo del giudice abbiano scatenato una ridda di ipotesi. Reticenza da parte del carabiniere o, ancora peggio, procurata evasione, o complicità: ma a quale livello? Perché l'arresto di uno solo dei cinque giovani e inesperti carabinieri della scorta?

Invece, nel pomeriggio, ha trovato conferma non ufficiale la notizia che l'arresto è stato compiuto per il reato di calunnia. Al giudice che lo interrogava, il carabiniere avrebbe infatti raccontato d'aver tentato di mettere sull'avviso il capo scorta dell'errore compiuto, lasciando Vallanzasca nella cabina destinata ai militari, dotata di un oblò, da cui infatti il «bel René» è riuscito a fuggire.

Renato Vallanzasca

Ma la dichiarazione del giovane carabiniere, pronunciata forse per alleggerire la propria posizione di fronte al magistrato, non è stata confermata dai colleghi della scorta. Da questo, l'accusa di calunnia e l'immediato arresto. Ieri, dopo averne dato notizia, alludendo ad una terza ipotesi di reato, escluse quelle di reticenza e di procurata evasione, il magistrato ha trasferito il fascicolo ad un collega, ed è andato in ferie.

L'indagine quindi prosegue, anche se in un clima di forte tensione. Ha creato infatti irritazione nell'Arma la diffusione della notizia dell'arresto, destinata oltre tutto a dar spazio alle più fantasiose interpretazioni.

Nel pomeriggio, il magistrato Pio Macchiavello, cui è stata destinata l'inchiesta, ha ascoltato le bobine della telefonata fatta da Vallanzasca venerdì pomeriggio, alle 15.30, a Umberto Gay, giornalista dell'emittente milanese. Dall'analisi della registrazione e dal confronto tra le dichiarazioni del superbandito e il rapporto redatto dall'ufficiale della scorta, potrebbero emergere nuovi elementi utili per l'inchiesta. «E' stata più banale e semplice di quanto hanno scritto i giornali — ha detto Vallanzasca al giornalista —. Quando i carabinieri della scorta hanno aperto la porta della cabina destinata a loro, hanno scoperto che c'erano solo due letti. La luce che filtrava dall'oblò per me è stata come una folgorazione. In un attimo ho immaginato che potevo farcela. Ho deciso che avrei convinto i carabinieri a lasciarmi lì e ci sono riuscito».

Non deve essere stato difficile persuadere i cinque militari, che Vallanzasca definisce «cinque poveri cristi, nel senso che evidentemente non avevano molta dimestichezza con queste traduzioni». «Mettetemi qui, vedete che c'è anche la toilette. Così non mi dovete portare fuori e state più tranquilli», Vallanzasca ha raccontato d'aver detto ai militari.

Nella registrazione, comunque, magistrato e inquirenti cercano qualche indicazione per individuare il luogo in cui si nasconde il bandito. A questo proposito un particolare ha destato interesse: nel corso della telefonata, in sottofondo, si sente intervenire per ben due volte, a distanza di tre quarti d'ora, un bambino che chiama il padre.

Donatella Grondona

«Papà mi fa il malocchio» e lo massacra con il cric

Il parricida era ossessionato dalla magia nera

VIGEVANO — Convinto che il padre fosse uno stregone e gli facesse il malocchio, lo ha ucciso colpendolo più volte con un cric fino a provocargli lo sfondamento della base cranica. L'orrendo delitto è avvenuto in una cascina di via Longorio 43/25, alla periferia di Vigevano. La vittima è Giuseppe Di Martino, di 66 anni. L'assassino è il figlio Luciano, 35 anni, che — insieme al fratello Salvatore, 23 anni — gestisce una piccola impresa di trasporti per conto terzi con due autocarri di sua proprietà.

Poco dopo l'una di notte Luciano Di Martino è rientrato dal bar dove aveva già dato segni di squilibrio con insulti nei confronti del padre. Giunto in cortile, ha cominciato ad urlare e a chiedere aiuto. Il padre e la madre, Maria Scolo, di 62 anni, si sono svegliati e sono accorsi nel timore che qualcuno stesse rubando i camion.

Subito dopo, la tragedia. Mentre la donna correva ad avvertire i vicini, il giovane ha preso da uno degli automezzi la leva del cric e si è scagliato contro il padre colpendolo con violenza: l'uomo si è accasciato in un lago di sangue. L'omicida è fuggito attraverso i campi.

Il primo a rinvenire la vittima è stato il fratello Salvatore che ha immediatamente avvertito i carabinieri. Dopo tre ore di ricerche, Luciano Di Martino è stato ritrovato mentre a piedi percorreva un viottolo pronunciando frasi sconnesse. E' stato rinchiuso nella casa circondariale di piazza Lavezzari. Il corpo della vittima è stato trasportato invece all'obitorio del cimitero: la procura della Repubblica ha già disposto l'autopsia.

Negli ultimi mesi il parricida era ossessionato da strane manie e diceva di sentirsi minacciato da forze oscure. Appassionato di scienze occulte, aveva acquistato parecchi libri sull'argomento. Confidandosi col fratello, si era detto convinto che la causa di tutti i suoi guai fosse il padre, col quale aveva un rapporto difficile.

Questa, al momento, sembra essere l'unica spiegazione dell'efferato delitto. Confermata dal fatto che il Di Martino, al momento dell'arresto, appariva incapace d'intendere e volere, in preda ad uno stato di grave eccitazione psichica.

Angelo Sciarrino

E' cambiato l'esodo d'agosto: gli italiani più disciplinati

In fila per due verso il mare

Ventiquattro milioni di auto in viaggio, ma distribuite su quattro giorni invece che nel solo weekend. Molte famiglie hanno lasciato Milano e Torino solo ieri - Negli incidenti, dal 13 luglio, sono morte 494 persone, 48 in meno dell'anno scorso - Gli esperti: «E' servito il tam-tam sulle partenze intelligenti»

ROMA — Si attendeva l'esodo d'agosto come una minaccia, memori del tragico record d'inizio luglio (318 morti e 7254 feriti sulle strade dal primo al 12, la domenica nera delle 43 vittime); si temeva l'equazione chiusura stabilimenti del Nord = fuga verso mare, montagna, lago appena fuori dei cancelli della fabbrica, con moglie, figli e bagagli già sull'auto: venerdì sera stime teoriche davano 13 milioni di italiani in viaggio, una carica concentrata in poche ore (48 al massimo). Non è stato così, o almeno, non tutto è andato bene, anche se nei tre giorni dello sprint verso le ferie (venerdì, sabato e domenica) i morti sono stati ancora tanti, troppi: settanta. Eppoi 1935 feriti in 2226 incidenti, mentre su strade e autostrade si muoveva un fiume formato da 24 milioni di veicoli.

Adesso che la grande paura è passata e sui monitor del Centro di coordinamento di Roma ritornano le immagini del traffico abituale, si scopre che il «Tutti in vacanza» ha portato due novità: meno vittime, prima di tutto, e grandi manovre della partenza distribuite non più in tre, ma in quattro giorni, cioè con il lunedì a dare una mano al weekend violentato da auto, camper, roulotte. Ieri il ministero dell'Interno ha comunicato statistiche confortanti, anche se è presto per essere ottimisti, per credere che l'italiano al volante, vaccinato dalla recente ecatombe, sia diventato prudente, tranquillo, più capace nella guida. Dal 13 luglio al 2 agosto sulle strade sono morte 494 persone (32 soltanto domenica), 48 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; i feriti sono stati 12.580 (nell'86 furono 11.495), mentre gli incidenti hanno registrato un aumento dell'11,3 per cento. Nei 21 giorni presi in esame i veicoli in viaggio sono stati quasi 150 milioni, con una media di sette milioni e mezzo al giorno (9 milioni solo sabato, primo esodo).

Ma il prossimo anno gli esperti, nel leggere il «trend» dell'esodo, dovranno tener conto anche del 3 agosto 1987, un lunedì. Ieri sono partiti i ritardatari, ma forse è meglio definirli i «programmatori» o i «previdenti», quelli che hanno rinunciato ad un giorno in più al mare per togliersi di dosso lo stress d'una coda o l'ansia di un'autostrada che richiede l'occhio e la prontezza di un pilota di Formula 1. L'area milanese fino a mezzogiorno di ieri ha rifornito senza soluzione di continuità il casello di Melegnano e lo stesso ha fatto Torino con Piacenza Sud. Non accadeva da anni. A Melegnano la colonna di 11 chilometri ha resistito sino alle 11; dalle 22 di domenica alle 14 di ieri 130 mila veicoli sulla Milano-Roma, 80 mila sulla Roma-Napoli, 127 mila sulla Bologna-Bari-Taranto. Nel pomeriggio due incidenti che hanno coinvolto quattro Tir hanno bloccato completamente la Livorno-Sestri Levante all'altezza di Massa. Vi sono stati feriti, ma non gravi, e una coda di oltre 8 chilometri. La Polstrada ha predisposto due uscite d'emergenza al casello Versilia (da Livorno) e a quello di Massa (da Genova).

La fuga a piccole ondate verso la spiaggia o la montagna adesso fa riflettere. Sui 2635 chilometri della Società autostrade in dieci giorni sono transitati oltre 11 milioni di veicoli, il 6,7 per cento in più dell'anno scorso, eppure il flusso è stato meno caotico, a Bologna, per esempio, «che per noi — dice Enrico Benvenga, della Società autostrade — è il nodo più *significativo*», l'andamento del traffico è stato pressoché identico a quello dell'86. «*La verità* — aggiunge Benvenga — *è che questa volta le partenze sono state distribuite in più giorni e meglio nell'arco di ogni 24 ore*». In attesa dei dati definitivi di ieri, basti pensare che il giorno di maggior traffico in autostrada, 1.259.000 veicoli, è stato lunedì 27 luglio. Giovedì 30 il numero è sceso a 1.210.000, venerdì 31 addirittura a 1.168.000.

Ha vinto dunque lo slogan delle «*partenze intelligenti*», certamente bello, ma che sembrava di difficile realizzazione? Enrico Benvenga preferisce parlare di concause. Eccole: «*E' servito il tam-tam che dell'80 raccomanda di evitare, quando si può, di mettersi in viaggio nei giorni critici; è servita l'operazione rubinetto, anche se non ne abbiamo fatto uso eccessivo, limitandoci a chiudere una porta a Milano e una o due a Piacenza nei momenti critici; sono serviti, come deterrente, gli errori del passato e, purtroppo, anche i lutti recenti. E' stata poi importantissima la disciplina degli autisti dei Tir, che hanno rispettato i divieti di circolazione e hanno pazientato durante le attese. Nessuno ha cercato di forzare i blocchi, nemmeno in Valle d'Aosta, dove il traffico commerciale è elevatissimo*». Le misure predisposte per regolare la circolazione dei Tir hanno funzionato: sempre dal 13 luglio al 2 agosto gli incidenti nei quali sono rimasti coinvolti mezzi pesanti sono stati 1261, rispetto all'anno scorso 189 in meno.

Si scopre, infine, che in autostrada si è viaggiato meglio e più in fretta. Dalla mezzanotte del 31 luglio a mezzogiorno del 2 agosto sulla Milano-Bologna il 27 per cento delle auto ha viaggiato sopra i 100 km l'ora, il 42 per cento fra gli 80 e i 100, il 21 per cento fra i 50 e gli 80 e il 10 per cento sotto i 50 all'ora; mentre sulla Bologna-Rimini, nello stesso arco di tempo (il rilievo è possibile grazie ai nuovi biglietti che riportano l'ora d'entrata e quella d'uscita ai caselli), soltanto l'1 per cento degli automobilisti è stato costretto a procedere ad una velocità inferiore ai 50.

Il via alle grandi vacanze dell'estate (sorvegliato da 6 mila agenti della polizia con la collaborazione di una trentina di elicotteri) ci ha consegnato queste novità, che sono da accettare come positive, anche se è presto per dire se si tratta di eccezioni, di anomalie, o se si può davvero sperare nella raggiunta maturità del popolo dei vacanzieri e, in senso più stretto, degli automobilisti italiani.

Dario Cresto-Dina

Capostazione litiga col generale e la ferrovia rischia una paralisi

SALERNO — Per un battibecco tra un generale dell'Esercito e un dirigente della Ferrovia, rischia la paralisi la stazione di Salerno. La Federazione unitaria trasporti (Cgil, Cisl e Uil) ha indetto una giornata di sciopero il 5 agosto, per il personale addetto alla stazione salernitana. Solo una lunghissima riunione, ieri mattina nella direzione compartimentale delle Ferrovie a Napoli tra dirigenti e esponenti sindacali, è servita a revocare l'agitazione: si attendono le decisioni della magistratura su un presunto oltraggio.

Ore 13,30 del 29 luglio. Una folla accaldata attende l'arrivo del rapido 208 proveniente da Reggio Calabria e diretto a Genova. Non appena il lungo convoglio si ferma le persone in partenza per il Nord cominciano a cercare il proprio vagone con il posto prenotato. La gente è costretta a percorrere più volte l'intera lunghezza del marciapiede sul binario prima di reperire lo scompartimento.

Il rapido riparte. Un uomo in divisa si dirige negli uffici della direzione ferroviaria per fare le proprie rimostranze. Il generale Arturo Marcheggiani, comandante della ventunesima Divisione militare, che comprende le province di Salerno, Potenza e Matera, interpella con toni pacati il capostazione Redelio Giubileo. Il generale evidenzia: «*Bastava affiggere la composizione del treno*». Giubileo risponde: «*Sono giornate di caos*». Poi si passa a toni più accesi. Il comandante sbotta: «*Queste Ferrovie sono uno schifo*». E il dirigente ribatte: «*Forse, ma anche altri settori dello Stato non sono da meno. Pensi all'Esercito*».

La battaglia tra il generale e il capostazione è continuata nei giorni successivi a suon di esposti: Marcheggiani ha immediatamente allertato i carabinieri che hanno notificato un ordine di comparizione al capostazione. Mentre le organizzazioni sindacali, che hanno sostenuto Giubileo, hanno sporto denuncia per oltraggio alla Procura della Repubblica di Salerno.

Cristina Orsini

IL TEMPO

NUVOLOSO

SERENO O POCO NUVOLOSO

tempo previsto: sul settore centro-orientale delle regioni settentrionali annuvolamenti in intensificazione con piogge o temporali sparsi sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi.

temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud

venti: sulle regioni settentrionali deboli tendenti a moderati da Sud-Ovest, sulle altre zone deboli di direzione meridionale con qualche rinforzo sui versanti occidentali.

mari: da quasi calmi a poco mossi. Moto ondoso in graduale aumento sui bacini settentrionali.

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è quasi uniformemente distribuita intorno al valore di 1014 ettopascal. Una perturbazione localizzata sul canale della Manica si sposta verso Sud-Est.

città italiane

Bolzano	17	31	L'Aquila	15	30
Verona	18	30	Roma Urbe	18	32
Trieste	22	29	Roma Fiumicino	19	30
Venezia	20	30	Campobasso	19	28
Milano	20	31	Bari	20	30
Torino	15	32	Napoli	19	29
Cuneo	12	27	Potenza	18	28
Genova	22	27	S.M. Leuca	23	28
Bologna	20	34	R. Calabria	20	32
Firenze	20	32	Messina	24	30
Pisa	18	28	Palermo	21	28
Ancona	19	32	Catania	20	33
Perugia	17	29	Alghero	18	28
Pescara	18	31	Cagliari	18	30

città estere

Amsterdam	13	17	nuvoloso	Lisbona	22	38	sereno
Atene	22	35	sereno	Londra	15	20	sereno
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	19	33	sereno
Berlino	10	18	pioggia	Madrid	17	33	sereno
Bruxelles	13	19	nuvoloso	Montreal	12	27	nuvoloso
Buenos Aires	7	18	sereno	Mosca	15	26	sereno
Copenaghen	11	18	nuvoloso	New York	21	33	sereno
Dublino	11	17	nuvoloso	Parigi	18	20	nuvoloso
Francoforte	16	18	nuvoloso	Pechino	28	30	sereno
Gerusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	11	28	sereno
Ginevra	12	24	sereno	Sydney	10	16	nuvoloso
Helsinki	13	18	nuvoloso	Tokyo	21	28	nuvoloso
Honolulu	29	32	nuvoloso	Varsavia	13	19	nuvoloso
Il Cairo	23	36	sereno	Vienna	14	20	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 2 agosto

LA TARGA

Il numero è 7623. Infatti il numero di due cifre uguali viene moltiplicato per 99 (3×11×3). Ora, siccome l'ultimo prodotto deve terminare per 3, l'unica coppia di numeri uguali che dia tale risultato è 77 (infatti 99×77=7623).

SCARABEO

A partire da D-3 oltre a DOSALI (20 punti) era possibile comporre DOSARLI (= R, 38 punti) o anche DOSAMELI (= E, 60 punti); da E-1 c'era invece DIMMELO (=M, 44 punti), mentre da D-5 si componeva addirittura SMIDOLLATE + AV + EE (= E, 90 punti). E voi cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere.

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: G B G V.

REBUS

REBUS (5,9,1,9): L, I giocattoli - coda R O E - N tino = Ligio cattolico d'Argentina.

OTHELLO

Il Blanco deve giocare 'F8'. In questo modo il Nero è obbligato a proseguire con 'E8'. Il Bianco allora gioca 'A2' e il Nero deve rispondere 'G8', permettendo all'avversario di conquistare l'angolo H8.

DAMA

1) 27-22, 16×27; 2) 37-31, 26×48; 3) 50-44, 48×19; 4) 29-23, 45×34; 5) 23×23 e vince.

SCACCHI

Il problema è evitare la minaccia del Nero T:f2. Spassky ha giocato 1. Dh2!!, e il Nero si è arreso; se 1...A:h2; 2. e8=D, e vince facilmente.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

9 lettere: Saponetta, Saponette; 8 lettere: Lineetta, Lineette, Sospetta, Sospette; 7 lettere: Pensosa, Pensose; 6 lettere: Sapone, Saponi, Attesa, Attese, Atteso, Linosa, Linose, Peonia, Penosa, Penose, Inetta, Inette; 5 lettere: Lieta, Liete, Patte, Senso, Linee, Letta, Lette, Netta, Nette, Setta, Sette, Spose, Speso, Peone, Tenie. Totale 35 parole.

A Bruxelles da quattro giorni si tratta a oltranza

Nella guerra degli spaghetti una schiarita tra Cee e Usa

Si va verso un compromesso - Al centro dello scontro pochi miliardi di dollari

BRUXELLES — Schiarita nella guerra degli spaghetti. Dopo tre giorni di trattative quasi ininterrotte i rappresentanti della Comunità e degli [illegible] Uniti hanno aggiornato [illegible] [illegible] riunione, rilasciando dichiarazioni che lasciano intravedere [illegible] possibilità di evitare lo scontro sulla questione dei sussidi Cee all'esportazione di pasta. *«E' stato fatto un progresso, sufficiente per interporre una pausa nelle trattative fiume e vogliamo un po' di tempo per riesaminare tutto ciò»*, ha detto George Kennedy, portavoce della rappresentanza degli Stati Uniti presso la Cee. Kennedy ha anche precisato che sono state presentate delle bozze di nuove proposte che appaiono *«promettenti»* allo scopo di uscir fuori dall'impasse in cui si era impantanata la trattativa.

Con questa dichiarazione gli americani di fatto hanno lasciato cadere l'ultimatum scaduto alla mezzanotte del 2 agosto, ora di Washington. Secondo fonti diplomatiche, è probabile che le delegazioni tornino oggi al tavolo della trattativa, ma precisano che non è stato fissato ancora un orario preciso.

Gli Stati Uniti avevano presentato tre proposte di soluzione della vertenza, tutte respinte [illegible] parte europea. Ora, secondo le fonti, hanno sottoposto una quarta proposta che è quella in considerazione. Nessuna delle due parti [illegible] trapelare quali siano i contenuti delle diverse proposte.

Washington aveva imposto [illegible] scadenza minacciando ritorsioni contro le importazioni di pasta, ma gli americani hanno cambiato atteggiamento quando da parte europea si è risposto che avrebbero contraccambiato con la stessa moneta.

Ora, l'ambasciatore americano presso la Cee, Alfred Kingon, di[illegible] che *«questa non è certamente tale che valga la pena farci una guerra»*.

L'interscambio Usa-Cee in totale ammonta a 120 miliardi di dollari l'anno, di cui la pasta rappresenta solo 35 milioni.

Il commissario europeo per il Commercio estero, De Clercq, aveva detto la settimana scorsa che solo un miracolo poteva scongiurare la guerra. Ora, si dice da parte americana, *«De Clercq forse si è reso conto che possono succedere anche i miracoli»*.

La «guerra della pasta» trae origine dalla contestazione, da parte degli Stati Uniti, dell'aiuto all'espo[illegible] di pasta che la Comunità europea concede (le cosiddette restituzioni). Gli Stati Uniti ritengono che la pasta è un prodotto trasformato, [illegible] un prodotto agricolo, e che [illegible]indi le restituzioni sono contrarie alle regole del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale. [illegible] Comunità replica che le restituzioni sono accordate alla materia prima, il grano duro, e non al prodotto trasformato.

Nel 1982, gli Usa hanno chiesto, e ottenuto, che un gruppo del Gatt discutesse la legalità delle restituzioni. Al termine dei lavori, la maggioranza del gruppo condivise la tesi degli americani; ma — si ricorda a Bruxelles — il comitato del[illegible] sovvenzioni [illegible] Gatt, che avrebbe dovuto adottare le conclusioni del gruppo, non l'ha [illegible] fatto. Per la commissione, quindi, [illegible] c'è *base giuridica alla richiesta americana di sopprimere le restituzioni europee*.

Il conflitto esplose [illegible] giugno del [illegible] quando Washington decise di imporre «extradazi» sulla pasta in provenienza dalla Comunità, come rappresaglia per la mancanza di soluzione a un altro conflitto commerciale Cee-Usa, quello sugli agrumi.

Per effetto di quella decisione, i dazi degli Stati Uniti sulla pasta salivano da meno dell'uno per cento al 40 per cento per la pasta senza uovo e al 25 per cento per la pasta all'uovo. La Comunità replicava aumentando i dazi sui limoni [illegible] provenienza dagli Stati Uniti dall'8 al 20 per cento e quelli sulle noci dall'8 al 30 per cento.

Dopo [illegible] tregua di quattro mesi, nel [illegible] della quale le parti non riuscivano a giungere a un accordo, le misure entrarono in vigore il primo novembre 1985.

Il 10 agosto 1986, tuttavia, gli St[illegible] Uniti e la Comunità [illegible]ovavano un'intesa s[illegible] [illegible]grumi e, in quel conte[illegible], decidevano *«di procedere in buona fede alla ricerca di una soluzione rapida del loro contenzioso sulle restituzioni sulla pasta»*, al più tardi entro il p[illegible] luglio 1987, o comunque al momento dell'approvazione, [illegible] parte [illegible] Congresso di Washington, dell'accordo sugli agrumi (che non è tuttora ratificato).

I negoziati, avviati nel dicembre 1986, si sono sviluppati fino alla scorsa settimana senza conclusioni. Poi ieri, improvvisamente, c'è stata una schiarita.

r. e. s.

● **ITALSIDER** — Nuove nomine all'Italsider. Michele Cavallero è stato nominato presidente della società dal consiglio di amministrazione riunitosi a Genova. La carica [illegible] vicepresidente è stata assegnata a Didimo Badile e quella di amministratore delegato a Sergio Noce.

Precedentemente l'assem[illegible] dell'Italsider aveva proceduto [illegible] nomina degli amministratori e del collegio sindacale per il triennio 1987-89. (Agi)

■ Tra l'Agusta e la Emerson [illegible] contratto [illegible] 150 miliardi

ROMA — Il gruppo Agusta ha firmato con la società Emerson un [illegible]ratto del valore di oltre 100 milioni di dol[illegible], circa 150 miliardi di lire per l'acquisizione delle tecnologie, lo sviluppo e [illegible] coproduzione del sistema controcarro «Helitow» destinato all'elicottero A129 Mangusta.

L'accordo prevede l'installazione in Italia di una linea di produzione del sistema. Il costo di acquisizione sarà regolato attraverso compensazioni industriali. L'elicottero Mangusta, su cui verrà montato l'Helitow è sta[illegible] progettato e realizzato dall'Agusta per l'esercito italiano, [illegible] nella [illegible] categoria [illegible] più avanzato del mondo e interessa anche le forze [illegible] di altri Paesi tra cui Inghilterra, Austria, Olanda e Belgio.

Il sistema Helitow è impiegato per la guida [illegible] missili controcarro lanciati da elicotteri ed è uno dei più avanzati grazie all'impiego di tecnologia digitale. E' inoltre dotato [illegible] un laser per misurare la distanza dall'obiettivo e potrà essere impiegato [illegible] di giorno che [illegible] notte. (Agi)

■ La Liquigas (Ecuador) passata all'Agip

QUITO — Il controllo azionario della [illegible]gnia Liquigas — la maggiore impresa ecuadoriana per la distribuzione del gas liquido in bombole — è passato all'Italia: il pacchetto azionario della società è stato infatti acquistato dall'Agip Petroli International di Amsterdam, controllata dall'Agip Petroli del gruppo Eni.

Per la firma del documento, che precisa i termini della transazione, il ministro dell'Energia ecuadoriano, Javier Espinosa, e il direttore della Corporazione petrolifera ecuadoriana (Cepe) hanno ricevuto nei loro uffici i rappresentanti dell'Agip Petroli, Giuliano Santelli, Giuseppe Bigazzi e Mario Angeletti, con cui hanno scambiato idee [illegible] funzionamento dell'azienda.

Rapporto Mediobanca sull'azienda Italia che cambia volto

Un '86 d'oro per i privati

Per le aziende pubbliche è stato [illegible] un anno in salita - Cresce nelle imprese il peso della finanza - Buone notizie per l'occupazione: rallenta [illegible] calo, crolla la cassa integrazione

Giovanni Agnelli con il presidente dell'Iri, Romano Prodi

Privato attivo, lo Stato perde [illegible]

	1986				1985				Variazioni 1986-1985	
	Utili		Perdite		Utili		Perdite		Utili	Perdite
	N. società	Miliardi di lire	N. società	Miliardi di lire	N. società	Miliardi di lire	N. società	Miliardi di lire	Miliardi di lire	
1603 Società	1291	[illegible]	312	4095	1220	6880	383	5047	+1425	—951
230 Imprese pubbliche	133	1704	97	3225	124	1848	106	3841	— 54	—618
1373 Imprese private	1158	6520	215	871	1094	5041	283	1204	+1479	—333
563 Medie imprese	429	496	74	112	422	387	81	66	+ 111	+ 46

[illegible]

	1603 Società		Imprese pubbliche		Imprese private		Medie imprese	
	1985	1986	1985	1986	1985	1986	1985	1986
Fatturato netto	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Altri ricavi	1,05	1,38	0,95	1,35	1,11	1,48	1,21	1,40
Consumi netti	74,22	71,11	73,89	69,15	74,46	72,26	70,06	69,78
Valore aggiunto	26,82	30,27	27,06	32,20	26,65	29,11	31,15	31,62
Personale	16,30	18,62	15,56	19,60	16,80	18,05	19,61	19,57
Margine operativo lordo	10,52	11,65	11,50	12,60	9,85	11,09	11,54	12,05
Ammortamenti (1)	4,89	5,97	6,66	8,93	3,67	4,23	3,32	3,46
Margine operativo netto	5,63	5,68	4,34	3,67	6,18	6,86	8,22	8,59
Oneri finanziari netti (2)	2,19	1,53	3,93	3,73	1,02	0,24	2,20	1,69
Saldo altre voci	—0,44	0,14	—0,69	—0,24	—0,27	0,37	—0,22	—0,28
	3,00	4,29	0,22	—0,30	4,89	6,99	5,80	6,62
Ammortamenti anticipati	0,78	1,02	0,66	0,76	0,87	1,17	0,91	1,06
Oneri tributari	1,25	1,68	0,98	0,85	1,42	2,17	2,18	2,60
Risultato rettificato	0,97	1,59	—1,42	—1,91	2,60	3,65	2,71	2,96

(1) Esclusi gli ammortamenti anticipati
(2) Al lordo degli oneri finanziari capitalizzati

MILANO — Ecco il 1986 sotto la lente di Mediobanca. Dalla consueta anali[illegible] sulle imprese italiane (un campione molto rappresentativo, 1603 aziende, pari al 50% del potenziale economico italiano delle società oltre i venti dipendenti) viene fuori questo quadro.

Un anno d'oro per le grandi imprese private, capaci [illegible] ridar spinta al recupero di redditività (il margine operativo netto, in fase di frenata negli ultimi anni, riprende spinta). Una[illegible] ne più difficile per le medie imprese: un sistema che tiene ma che, per una frazione significativa (74 aziende su 563), denuncia difficoltà crescenti (le perdite salgono da [illegible] a 112 miliardi). Infine, un'annata tutta in salita per le aziende pubbliche. La compressione dei prezzi delle materie prime ha inciso sui conti del comparto energetico e, in generale, per tutte le aziende che dipendono in misura rilevante dalle materie prime.

Il risultato? Il campione [illegible] Mediobanca registra una crescita degli utili aggregati: 4218 miliardi contro i 1842 miliardi dell'85. Una ripresa tutta legata alla locomotiva privata (i pubblici perdono 1500 miliardi contro i 2000 dell'anno precedente), corroborata dal ricorso [illegible] mercato finanziario (14 [illegible] miliardi [illegible] aumenti di capitale contro i 4 mila dell'85), frutto e motore di grandi cambiamenti in atto nella struttura economica [illegible] Paese, forse in grado di riavviare la dinamica dello sviluppo (scende l'occupazione di [illegible] [illegible] unità ma è il calo più basso degli Anni Ottanta) e in costante rinnovamento. Una struttura, insomma, a [illegible] velocità con privati più robusti (i mezzi propri superano ampiamente i debiti) e i pubblici [illegible] fragili, soprattutto se non si tiene conto delle rivalutazioni monetarie e per conferimento.

LA FORBICE — S'interrompe il processo di riavvicinamento del settore pubblico [illegible] a q[illegible] privato, caratteristica delle due annate precedenti. Le ragioni? Sui conti '86 pesa in maniera determinante la dinamica dei prezzi delle materie prime e le oscillazioni del d[illegible]o (in un anno sceso del 22% rispetto alla lira). La prima conseguenza degli scossoni esterni sulla nostra [illegible]mia si è avuta sul fatturato, sceso del 7,6%. Un calo che si è riflesso quasi soltanto sulle aziende pubbliche (attive nei comparti energia, chimica, siderurgia e [illegible] dei gas) mentre non ha inciso su altri settori, a prevalente gestione privata: elettronica, che vanta il ritmo d'espansione più rapido, editoria, farmaceutica, costruzione e alimentare. In sostanza, i privati si sono avvantaggiati sul fronte dei costi. I pubblici hanno pagato, in termini [illegible] margine, sul fronte dei prezzi.

I RISULTATI — Per i privati il bollettino è molto positivo: circa 5700 miliardi di profitti complessivi e un calo significativo, soprattutto tra le grandi imprese, del numero delle [illegible] in perdita (da 283 a 215). Tra i pubblici, invece, le imprese in deficit [illegible] le stesse (97 contro le 100 dell'anno precedente) e si riduce, seppur di poco, il totale dei profitti delle aziende in attivo (1704 miliardi contro 1848). E' vero [illegible] la perdita complessiva si riduce, ma questo avviene più per effetto di rivalutazioni che per miglioramento di gestione, tanto che il margine operativo [illegible] l'indicatore più convincente della salute delle imprese, scende dell'1,17% sul fatturato per i pubblici (mentre sale dello 0,68% per i privati).

LA FINANZA — La forbice c'è pure qui. Non solo nell'anno d'oro [illegible] Borsa si registra l'impennata delle operazioni per i privati e la flessione delle operazioni dei pubblici. C'è [illegible] verificare, soprattutto, che i privati non hanno fatto ricorso ai debiti per finanziare [illegible] investimenti fissi, sia tecnici (in realtà si[illegible]) che finanziari. Diversa la marcia dei pubblici, gli investimenti tecnici sono in forte crescita, il 45% [illegible] termini reali, [illegible] concentrati nei servizi, nell'energia e nella siderurgia. Le aziende pubbliche, però, non hanno potuto coprire con l'autofinanziamento gli investimenti. E così, [illegible] mente i privati abbiano acquistato [illegible] ed aziende dalle imprese pubbliche per 1100 miliardi, le aziende a partecipazione statale hanno ripreso [illegible] attingere quattrini dal sistema bancario.

LA RISTRUTTURAZIONE — L'azienda italiana ha [illegible] compiuto la sua rivoluzione. Mediobanca ha voluto analizzare quest'anno il costo dei servizi alla produzione. Cosa sono? Le spese di manutenzione, di progettazione, di costruzione e mon[illegible], di trasporti, lavorazioni presso terzi, elaborazione dati, assicurazioni, pubblicità e tutto il resto che è connesso all'attività produttiva (sono fuori quindi le spese per la finanza, ma che viene svolto fuori dall'azienda. Ne è venuta fuori una cifra superiore [illegible] stesso costo del lavoro. Una percentuale, tra l'altro, in costante crescita [illegible] 13,0% dell'81 al 18,7% dell'85) e che si accompagna a una legge clamorosa: i settori che più hanno investito nei servizi hanno registrato la più elevata crescita nei ricavi.

OCCUPAZIONE — E' la nota più lieta. Non solo rallenta la discesa [illegible] [illegible] le ma, soprattutto, crolla il ricorso alla cassa integrazione. Rispetto ai massimi del 1983, la caduta è del 50%. Per i privati è il terzo an[illegible] consecutivo di recupero delle ore lavorate. Per i pubblici l'86 è stato il primo anno di riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

Ugo Bertone

E' di 750 [illegible] il [illegible] per la [illegible] [illegible]

ROMA — Nella gestione della cassa integrazione straordinaria dell'87 mancano all'appello 750 miliardi, che si aggiungono ai 1400 miliardi dell'86. E' quanto rileva il documento della Ragioneria di Stato sullo schema di bilancio '[illegible] paventando il rischio di veder compromesso il funzionamento dell'istituto «se non si perviene con urgenza all'eliminazione dei meccanismi di distorsione della s[illegible]a in questo settore».

La «ricetta» per evitare questo rischio è, però, piuttosto severa: in particolare il documento prevede forti riduzioni dei pensionamenti anticipati, e la limitazione del ricorso alla cassa straordinaria attraverso la sola dichiarazione di «crisi del settore». Riguardo quest'ultimo punto il documento rileva che «si traduce spesso in un abuso».

La Ragioneria di Stato suggerisce anche [illegible] maggior ricorso alla «mobilità», al cui finanziamento devono essere chiamate anche le imprese, attraverso la crea[illegible] di apposite liste «in cui iscrivere tutti i lavoratori» e una regolazione d[illegible]bio della manodopera». (Agi)

I consumi in Italia cresciuti [illegible] ritmo serrato nel primo semestre dell'87

Tornano a gonfiarsi la bolletta petrolifera

ROMA — I consumi petroliferi crescono a ritmo serrato: ad esclusione del gasolio da riscaldamento, che in giugno ha fatto segnare un calo del [illegible] per [illegible] rispetto allo stesso mese del 1986, per tutti gli altri prodotti si registrano vistosi incrementi della domanda interna. E' quanto emerge dai dati forniti dall'Unione petrolifera, secondo cui il consumo petrolifero nel mese di giugno '87 è [illegible] pari a 6,6 milioni di tonnellate (+14 per cento rispetto al giugno '86), con aumenti in tutte le voci della bolletta energetica.

Nel primo semestre di quest'anno, la domanda complessiva è stata di 45,5 milioni di tonnellate, con [illegible] incremento del 9,5 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il nuovo modello «vacanziero» [illegible] italiani (ferie più frazionate, con mobilità più intensa nel fine settimana) è alla base della crescita del consumo di carburanti: la richiesta [illegible] benzina e di gasolio da autotrazione [illegible] aumentata, nell'ordine, del 9,1 per cento e del 12,0 per cento, rispetto al mese di giugno del 1986.

Nel primo semestre '87, il consumo di benzina è cresciuto nel complesso del 2,5 per cento (per un totale di 5,7 milioni di tonnellate) e quello di gasolio auto del 6,9 per cento (7,6 milioni di tonnellate). Senza precedenti, secondo l'Unione petrolifera, l'esplosione nei consumi di olio combustibile, «determinata quasi esclusivamente dai ritiri nel settore termoelettrico»: nel mese di giugno la domanda è stata pari a 1,5 milioni di tonnellate, [illegible] [illegible] aume[illegible] del 50 per cento rispetto a giugno '86.

Dagli stessi dati si desume che l'Iran resta, dopo la Libia, il maggior fornitore di greggio all'Italia. Secondo i dati relativi alle importazioni nei primi 5 mesi del 1987, risulta infatti che dai pozzi iraniani sono provenuti circa 3,4 milioni di tonnellate di greggio, pari [illegible] [illegible] per cento [illegible] delle importazioni italiane. Si tratta di una quantità del 20 per cento superiore a quella acquistata dall'Iran nel corrispondente periodo del 1986; un[illegible] di pari entità (-19,1 per [illegible]) si registra invece nelle importazioni dall'altro combattente del Golfo, l'Iraq.

Importiamo greggio soprattutto [illegible] Iran, Iraq, [illegible] e [illegible]

ROMA — In questa tabella è indicata la ripartizione geografica delle importazioni di greggio dell'Italia nei primi 5 mesi del 1987:

PAESE	MILIONI DI TONN.	PESO %	VARIAZ. SU 1986
[illegible]	3,38	[illegible]	+ 20,0%
Iraq	1,80	7,2	— 19,1%
Arabia Saudita	3,22	12,9	— 26,0%
Algeria	1,31	[illegible]	— 11,2%
Egitto	2,61	[illegible]	+ 53,2%
Libia	3,72	14,9	+ 6,3%
Nigeria	1,13	4,5	— 44,8%
Venezuela	0,29	1,2	— 14,7%
Norvegia	0,37	1,5	—
Regno Unito	0,42	1,7	+ 40,2%
Urss	2,96	11,9	+ 80,4%
Totale conto proprio	24,90	100,0	+ 6,2%
Tot. conto committ. est.	3,30	—	— 35,4%
Totale importazioni	28,20	—	+ 0,2%

■ Alla Gepi 1556 operai Voxson e Ducati

ROMA — La Gepi è stata autorizzata ad assumere 1353 dipendenti della Voxson e [illegible] dipendenti della Ducati [illegible] risultati «eccedenti» rispetto ai piani [illegible] risanamento [illegible] società Vidital, Nuova Voxson e Ilme costituite dalle due aziende insieme con la Rel (la finanziaria pubblica per il settore elettronico). L'autorizzazione è stata concessa con una delibera del Cipi (comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» in edicola. L'assunzione dei 1556 dipendenti della Voxson e della Ducati Sud — afferma la delibera — avverrà previo il loro licenziamento da parte delle due società. Le società Vidital, Nuova Voxson e Ilme dovranno preferibilmente assumere i dipendenti trasferiti a carico della Gepi mano a mano che lo sviluppo delle loro attività richiederà incrementi di organici. (Ansa)

■ Perù, bloccata [illegible] banche

LIMA — In Perù la magistratura ha bloccato il decreto con il quale il governo del presidente Alan Garcia ha assunto il controllo delle banche e [illegible] società finanziarie, proprio mentre il Parlamento [illegible] accinge a discu[illegible] il piano per la naz[illegible] degli istituti di credito.

I proprietari delle banche e delle società finanziarie avevano fatto ricorso alla magistratura sostenendo che il sequestro delle banche violava il diritto [illegible] proprietà privata sancito dalla costituzione ottenendo che il giu[illegible] [illegible] ventesima corte civile di Lima, Eduardo Ruf[illegible] Otero emettesse [illegible] sentenza in loro favore. Ruffo Otero ha [illegible] il decreto [illegible] [illegible] fintanto che il Parlamento non voterà sul progetto [illegible] nazionalizzazione, nel frattempo il ministro delle Finanze Gustavo Saberbein ha affermato che gli esperti giuridici del governo stanno studiando come superare l'ostacolo costituito dalla decisione [illegible] magistratura. E' probabile che il governo ricorra in appello contro la sentenza del giudice civile.

VACANZE A TUTTO VOLUME

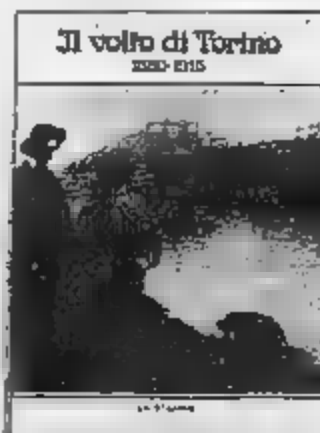
Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca, sport: le firme di un grande quotidiano entrano nella biblioteca delle vostre vacanze.

LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE.

I 10 volumi della collezione di Tuttoscienze: i più indicati per tutti coloro che hanno interesse o curiosità per la scienza e la tecnologia. E hanno finalmente un po' di tempo per i loro interessi!

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIÙ.

"L'intelligenza degli animali", a cura di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

"IL VOLTO DI TORINO": 300 FOTO PER SCOPRIRE LA TORINO DI IERI E CAPIRE LA TORINO DI OGGI.

Un libro straordinario e coinvolgente come un bellissimo film in bianco e nero. 300 fotografie dall'archivio di Luciana Frassati Gawronska, per conoscere Torino in uno dei periodi più affascinanti della sua storia.

GLI AVVENIMENTI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO. LE BATTAGLIE CHE HANNO SEGNATO LA NOSTRA EPOCA. I MOMENTI SPORTIVI CHE HANNO ENTUSIASMATO GLI ITALIANI DAL 1895 AD OGGI.

"Prima Pagina", "Battaglie del XX secolo" e "Sport di un secolo". Tre volumi rilegati di grande formato. Per meglio capire gli umori, i pensieri e gli entusiasmi di un'epoca, attraverso le più significative prime pagine de La Stampa.

I libri de La Stampa sono in vendita presso il Salone de La Stampa, in via Roma 80 a Torino. Se preferite, potete ordinarli per corrispondenza compilando il tagliando e inviandolo a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

- - - - - - - - - - - - - - - - ✂ - -

Desidero ricevere contrassegno:

- N°_____ Collezione Tuttoscienze (in dieci volumi) al prezzo di L. 66.000 cad., più L. 6.000 di spese postali.
- N°_____ "Prima Pagina" al prezzo di L. 25.000 cad. più L. 5.000 di spese postali.
- N°_____ "Sport di un secolo" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
- N°_____ "Battaglie del XX secolo" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
- N°_____ "99 passi oltre la cronaca" (1984) al prezzo di L. 12.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
- N°_____ "1985: Storie di un anno" al prezzo di L. 15.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
- N°_____ "L'intelligenza degli animali" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
- N°_____ "36 articoli di Massimo Mila" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
- N°_____ "Racconti e saggi di Primo Levi" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
- N°_____ "Il volto di Torino" al prezzo di L. 30.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
- N°_____ "Caro Gorbaciov, caro Natta" al prezzo di L. 18.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.

Nome ________________

Cognome ________________

Località ________________

C.A.P. ________ Tel. ________

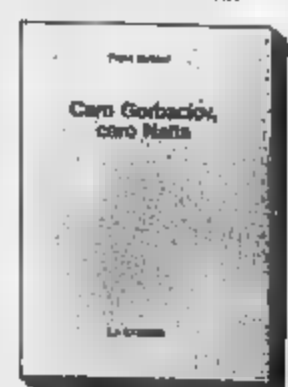
1984-1985. GLI AVVENIMENTI DI DUE ANNI STORICI RACCONTATI E COMMENTATI DALLE GRANDI FIRME DE LA STAMPA.

"99 passi oltre la cronaca" e "1985: Storie di un anno". Due grandi volumi per posare lo sguardo sul passato più recente. Ideali per chi non si sofferma alla superficie delle cose. E per chi si è perso qualcosa di questi due anni cruciali.

MASSIMO MILA, PRIMO LEVI: BRANI SCELTI DI DUE GRANDI PROTAGONISTI DELLA TERZA PAGINA.

Dalla collana Terza Pagina: "36 articoli di Massimo Mila" e "Racconti e saggi di Primo Levi". Due prestigiosi volumi, ricchi di straordinaria maestria nel raccontare la vita, il pensiero, la musica. Da leggere con calma, per meglio assaporarne e apprezzarne le molte tematiche e i grandi insegnamenti.

FRANE BARBIERI: UN LIBRO DI ARTICOLI PIENI DI IDEE E DI IDEE PIENE DI INFORMAZIONI.

Da Gorbaciov a Natta: un viaggio affascinante al confine tra cronaca e storia. Un'analisi lucida e appassionata al tempo stesso, di chi ha vissuto in prima persona gli entusiasmi e le disillusioni del mondo comunista. Un grande libro, una grande lezione di giornalismo.

LIBRI DE LA STAMPA

Una scelta intelligente

Vivere in città d'estate: troppo spesso ci si dimentica degli altri

Ecco i killer del silenzio

Un esercito di maleducati turba la quiete quotidiana - Quasi guerra fra motociclisti e vigili urbani per scappamenti e velocità eccessive - La persecuzione dei clacson e delle autoradio a tutto volume

E' un esercito senza divise, ma bene armato e soprattutto infaticabile. I suoi soldati pattugliano senza sosta le strade della città, danno l'assalto [illegible] nostre finestre a colpi di decibel, parcheggiano le [illegible] davanti ai portone, imbrattano muri, sporcano vie, prati e le rive del Po. Fastidiosi [illegible], tenaci come [illegible], [illegible] conoscono domeniche e ore di riposo.

La gente [illegible], quasi impotente, al quotidiano trionfo della maleducazione, dell'inciviltà, della prevaricazione di pochi contro il diritto della [illegible]. Il centralino [illegible] vigili urbani è sepolto dalle proteste, le pattuglie intervengono da un capo all'altro della città. Ma gli uomini [illegible] pochi: dopo le [illegible] in servizio è pattuglie in auto e 8 in moto cui vanno aggiunte le Volanti della polizia e le Gazzelle dei carabinieri.

Di giorno — Nelle ore diurne Torino è tra le più [illegible] città d'Italia. Divide il triste primato di superare [illegible] 80 decibel (a [illegible] si varca la soglia della sopportazione) con Milano, Genova e Pescara. Sotto accusa, in questi tempi, le motociclette. Risalendo la panoramica [illegible] Superga ne [illegible] incrociate [illegible] undici delle quali avevano [illegible] reggiata opposta: spesso i centauri viaggiavano appaiati, quasi impossibile superarli.

A metà strada, seduto su una panchina, Giovanni Reburdo, 72 anni, pensionato: *«Una volta era un piacere sedersi qui, godere il panorama. Adesso il frastuono è assordante, quando aumentano i giri del motore sembra una per arrivare il terremoto».* Franco Ratti, 22 anni, pronto a scattare [illegible] sua Yamaha: *«Non diamo tanto fastidio, ci raduniamo in zone isolate, mica in centro. La gente che protesta è la stessa che [illegible] suona il clacson ad ogni semaforo».*

Tra vigili e motociclisti è in corso un'autentica battaglia: in un mese 25 sequestri, 12 segnalazioni alla motorizzazione per silenziatori non in regola, 6 verbali per velocità rumorosa arricchiscono il bollettino di guerra della sola sezione Centro.

Ma non è certo giusto accusare [illegible] categoria: uno dei primati del frastuono appartiene ai cortei nuziali (dieci-venti auto, [illegible] dietro l'altra, che suonano contemporaneamente, a lungo), purtroppo quasi sempre tollerati. Ma sposi, parenti, invitati non [illegible] mai assaliti dal dubbi, [illegible] pensano di dar [illegible] a gente che riposa, a persone ammalate, a malati?

Altro problema: i parcheggi. E' un fronte [illegible] tregua: *«In agosto l'abolizione [illegible] blu e zona disco annulla gli effetti [illegible] grandi partenze. E aumentano le auto parcheggiate davanti ai portoni. La gente si rifiuta di fare anche pochi passi a piedi».* Crescono gli episodi di maleducazione spicciola: resti di pic-nic, vecchi indumenti, lattine e barattoli [illegible] lendono boschi e parchi. Il direttore dell'Amrr, Guido Silvestro, ha una proposta: *«Vorremmo istituire un servizio di vigilanza, per evitare il moltiplicarsi delle discariche improvvisate. In città si contano a decine. E dire che anche il rifiuto ingombrante non è un problema per l'utente: basta una telefonata e [illegible] andiamo a ritirarlo, senza far pagare una lira».*

Di notte — Riecco il [illegible]re, l'incubo che invade le case passando dalle finestre lasciate aperte per combattere il caldo. E ci fa molto male, [illegible] spiega Jole Ballarini, medico dell'ospedale psichiatrico di Collegno: *«Si pensi soltanto che l'uomo reagisce eliminando dalla sua psiche la fonte di disturbo. Finge, cioè, di non sentire, ma rischia di portare questa sua finzione ad [illegible] non controllabili».*

Il ragazzotto che ha bucato la marmitta della [illegible], il vicino con la tv a tutto volume, il giovane con l'auto ferma sotto casa e lo stereo a [illegible] decibel (come faccia a resistere è un mistero), contribuiscono alla seguente teoria di [illegible] fisici: tremori, angoscia, [illegible] della vista, ipersecrezione [illegible] e quindi gastriti o ulcere, [illegible] spepsia, aumento della frequenza respiratoria, vasocostrizione periferica. [illegible] il rumore [illegible] a lungo occorre [illegible] mezz'ora prima [illegible] assorbirne gli effetti: la sonnolenza del [illegible] seguente è garantita.

Aldo Bertone ha telefonato al giornale: *«Abito a [illegible] so Moncalieri, [illegible] riesco a chiudere occhio fino all'una, me lo impedisce il frastuono di una discoteca».* Come lui tanti altri lettori, infastiditi, stizziti, qualche volta angosciati da motorini, feste, partite di calcio, perfino dai mezzi pubblici. Nei prossimi giorni comincerà, secondo la peggior tradizione, l'incubo dei sistemi di allarme.

Vigili e polizia sono intervenuti, in luglio, su oltre duecento chiamate. L'elenco delle infrazioni è lungo: spiccano le 20 denunce per disturbo della quiete pubblica (fino a 3 mesi di arresto) e le 77 contravvenzioni a automobilisti muniti di clacson bitonali, autentici killer della nostra quiete. Per finire ai due venditori di angurie, multati all'una e mezza di notte perché reclamizzavano con troppa foga il [illegible] prodotto, «svenduto» a 299 lire: e quel «duecentonovantanove» non finiva mai, come il «goool» dei radiocronisti brasiliani.

Giampiero Paviolo

LA BELLA ESTATE SU DUE RUOTE

La panoramica di Superga è il luogo di ritrovo preferito dai motociclisti torinesi. Molti li accusano di invadere il silenzio della collina col rumore dei loro mezzi. Loro rilanciano: «Non è vero, le nostre moto sono quasi tutte provviste di silenziatori in piena efficienza, disturbiamo meno meno di un'auto»

L'evento ieri mattina nella Clinica universitaria al Sant'Anna

Quattro gemelli in vitro nati dopo quasi 9 mesi

Non [illegible] mai accaduto prima - Due femmine e due maschi, ognuno pesa intorno ai 2 chili

Per la prima volta nel mondo, una donna, fecondata artificialmente, ha partorito quattro gemelli, arrivando [illegible] settimana (esattamente 35 settimane e 2 giorni). Questo significa che ha [illegible] completato la gravidanza, che in situazioni normali è di quaranta settimane. Il primo risultato, il più importante, è che i bambini sono nati abbastanza [illegible] e sani. Battendo così anche un record italiano: è il primo parto quadrigemellare, con fecondazione in vitro, in cui i neonati sopravvivono tutti (ci sono [illegible] altri cinque [illegible] nel mondo, uno in Francia, [illegible] in Israele, due in Inghilterra e uno in Australia).

Il risultato è stato ottenuto dal gruppo Fiver della Clinica universitaria di via Ventimiglia (responsabile, il dott. Alessandro Di Gregorio). I quattro bambini stanno bene: [illegible] in incubatrice, ma i medici, al Sant'Anna, sono convinti che [illegible] usciranno presto e bene, salvo improvvise e, per ora, imprevedibili complicazioni.

Il parto, un cesareo durato non più di trenta minuti, è avvenuto, ieri mattina, nella Seconda clinica ostetrica diretta dal prof. Germano Ferraris. La donna — 33 anni, moglie di un insegnante — è entrata in sala operatoria alle 9,45. Pochi minuti dopo nascevano due maschi e due femmine: prima Gabriele, poi Arianna, [illegible] e, infine, Luca.

Il più minuto pesa 1 chilo e 800 grammi. Il più robusto 2 chili e 100. La madre si è ripresa in fretta, adesso [illegible] bene. Sull'evento è calma [illegible] desiderio della famiglia, il riserbo più assoluto. Il silenzio è la parola d'ordine [illegible] direttore sanitario Giorgio Martiny a tutto il personale. Il padre non ha voluto andare oltre poche battute: *«Siamo molto felici, ma anche molto egoisti di questa nostra felicità. E [illegible] vogliamo dividerla con nessuno. Questo evento riguarda solo mia moglie i miei figli e me».*

E' questo, [illegible] il secondo [illegible] quadrigemellare con fecondazione in vitro. Il primo s'era verificato, sempre a Torino, il 15 dicembre dell'anno [illegible] ma non s'era concluso felicemente: due bambini sono [illegible] complicazioni polmonari. Non raggiungevano il chilo, la madre (37 anni) era giunta soltanto alla [illegible] settimana di gravidanza.

«Questa volta — spiega il dott. Di Gregorio — *siamo riusciti ad arrivare a oltre 35 settimane, tenendo immobile la puerpera sin dalla ventiquattresima».* Quasi tre mesi di immobilità, oltre [illegible] terapie d'obbligo [illegible] casi. [illegible] cosa si prova a sapere [illegible] si sta diventando genitore di quattro figli? Il padre, con un sorriso: *«Provate a immaginare».*

Il gruppo Fiver opera dal [illegible] e, sinora, ha contribuito in [illegible] determinante alla nascita di [illegible] bambini. La fecondazione in vitro viene praticata quando la donna presenta un'occlusione tubarica e, quindi, non ha altre possibilità di avere figli. Viene stimolata un'ovulazione abbondante con l'aiuto di farmaci. Gli ovuli [illegible] prelevati con un ago e messi in una capsula con gli spermatozoi.

Ora l'intervento si svolge in anestesia totale, ma — spiega Di Gregorio — *«e quando arriverà l'ecografo con sonda vaginale si potrà eliminare la narcosi generale con minor trauma per la donna».*

Gli [illegible] fecondati, dopo [illegible] (quando al [illegible] scopio è stata osservata la divisione della cellula) vengono trasferiti nell'utero della [illegible]. Aggiunge il dott. Di Gregorio: *«E' questa l'ultima volta che abbiamo [illegible] parto quadrigemellare. Da gennaio non abbiamo trasferito più di tre ovuli fecondati».*

Prima si arrivava a 5, perché soltanto uno-due riuscivano poi a svilupparsi. Oggi, affinata la tecnica, è possibile impiantarne meno.

Singolare la fine degli ovuli fecondati in eccesso: *«Vengono congelati. La donna prima viene informata dettagliatamente, e [illegible] trasferimento [illegible] embrione, se le sue condizioni fisiche lo permettono, entro i due anni».* Questo è il periodo, infatti, che gli embrioni congelati possono superare senza danni.

Giuliana Mengelli

Troppi infortuni, sequestrata una cava

Il giudice istruttore [illegible] Vaudano ha disposto il sequestro della cava di Matteo Mecca, in località Gonzole, poco [illegible] dall'ospedale [illegible] Luigi di Orbassano. Il provvedimento, che è stato notificato al [illegible] della [illegible] Escato, Matteo Mecca, dai carabinieri, è stato deciso per porre fine a una situazione di pericolo per gli otto operai che lavorano nella cava.

Il 25 novembre, Franco Monopoli, 31 anni, che abitava in un casolare adiacente al cantiere, morì per un infortunio [illegible] provocato [illegible] totale assenza di misure di sicurezza nel cantiere. [illegible] parte iniziale dell'impianto, [illegible] struttura [illegible] 15 metri, ha ceduto sotto il peso del materiale in lavorazione.

Monopoli era addetto al [illegible] operazioni che servono a separare il terriccio [illegible] ghiaia, poi utilizzata nell'edilizia. Stava seduto su un trespolo dal quale comandava il meccanismo [illegible] tramoggia, quando il contenitore del terriccio e l'incastellatura dell'impianto hanno ceduto. L'operaio è caduto.

Presi mentre preparano dosi d'eroina

Stavano dividendo 4 grammi di eroina in [illegible] su un'auto parcheggiata in via Tiziano. Ma una pattuglia [illegible] San Carlo li ha notati e Ettore Corsillo, 21 anni, via Cavour 10/c, e Agostino Parisi, 21 anni, via Nizza 84, [illegible] stati arrestati. Secondo gli inquirenti, avevano trasformato la loro [illegible] in un piccolo laboratorio. Gli spacciatori se ne servivano come base d'appoggio per non dover compiere lunghi tragitti nei rifornimenti.

Gli stessi carabinieri hanno denunciato Ben Jambali Riad, 22 anni, tunisino, perché vendeva [illegible] magliette «Lacoste», con marchi contraffatti.

Si è esaurita ieri [illegible] fase delle partenze, grave incidente [illegible] pressi di Pinerolo

In ferie 450 mila

Tanti sarebbero i torinesi partiti negli ultimi giorni Ieri, primi parcheggi con posti liberi e poca gente

Oltre 450 mila abitanti hanno lasciato in questi giorni la città per [illegible] i luoghi di villeggiatura. Le partenze si sono svolte senza problemi e, caso piacevolmente inconsueto, non hanno [illegible] registrare né code né ingorghi. Così, soltanto ieri pomeriggio, strade, corsi e viali, dal centro [illegible] periferia, hanno indossato la tradizionale «veste» delle vacanze, con parcheggi vuoti e poca gente in giro.

Dopo i controlli del fenomeno compiuti nei giorni scorsi, [illegible] possibili i primi giudizi. *«Bilancio positivo* — commenta la polizia stradale — *perché gli automobilisti hanno accolto i messaggi per le partenze scaglionate e i suggerimenti [illegible] percorsi alternativi».* Per vigilare sul traffico era stato predisposto un piano straordinario di servizi: 200 pattuglie per la viabilità, 20 squadre di pronto intervento infortunistico; speciali servizi con auto civili munite di apparecchiature fotografiche per il rilevamento a volo delle infrazioni pericolose; speciali servizi di verifica ai caselli. Tutto [illegible] in buona parte è rimasto inattivo.

Eppure i torinesi hanno dimostrato [illegible] una volta di preferire l'auto al treno (anche se proprio ieri sera, a Porta Nuova i treni sono stati presi d'assalto). Mentre per le ferrovie non ci [illegible] dati certi, sarebbero state circa [illegible] mila [illegible] le [illegible] in uscita e oltre 82 mila in entrata, con un saldo negativo di 128 mila veicoli. Ecco le direttrici scelte: 58.771 per Piacenza, cioè il Sud; 31.411 hanno imboccato la via di Milano; [illegible] sono passati dal casello di Bruere per la valle di Susa, 27.500 si sono diretti verso la Liguria, mentre 31.531 hanno scelto la valle d'Aosta.

Conclusosi il periodo delle partenze e dei rientri [illegible] primo [illegible] di vacanze, la città affronta ora i problemi dei negozi chiusi, degli uffici a orario ridotto. Per chi è rimasto dovrebbe cominciare, comunque, un periodo di relativa pace.

[illegible] 200 [illegible] in [illegible] giorni

Oltre 200 [illegible] veicoli hanno lasciato la città dalle 22 di giovedì alle 14 di ieri. Vediamo in [illegible] i dati, divisi per giorno (riferiti a autostrade e tangenziali):

Venerdì: 54.303 uscite (11.324 per Milano; 17.581 per Piacenza; 8300 per Savona; 7218 per Aosta; 9679 a Bruere). **Sabato:** 60.049 partenze (10.158 per Milano; 20.000 per Piacenza; [illegible] per [illegible]; [illegible] per Aosta; 10.318 a Bruere).

Domenica: 52.300 (9829 Milano, 18.200 Piacenza, 8000 Savona; 4721 Aosta; 9416 Bruere). Il conteggio è per difetto. Ieri, infine, le partenze e i [illegible] sarebbero [illegible] oltre [illegible]

Camion travolge un'auto Muoiono padre e figlio

Causa l'eccessiva velocità - L'uomo lascia altri cinque ragazzi

Padre e figlio [illegible] morti ieri in un incidente sulla circonvallazione di Pinerolo, nei pressi del bivio per San Secondo. La loro Ritmo, a causa dell'elevata velocità, [illegible] sbandato sulla sinistra percorrendo alcuni metri di traverso nella corsia opposta, proprio mentre stava giungendo un [illegible] rico di bitume; l'urto è stato tremendo. La parte anteriore dell'auto è [illegible] di netto e lanciata a distanza. Il guidatore è finito sull'asfalto; il pesante [illegible]ro ha trascinato per una ventina di metri ciò che rimaneva della vettura con il [illegible] imprigionato.

Alla guida della [illegible] era Bartolomeo Odetti, 41 [illegible] Perosa Argentina, via Roma 24/6, che [illegible] moglie e suocera gestiva un negozio di alimentari e di fiori. [illegible] nel pomeriggio è [illegible] identificata la seconda vittima. E' stato lo zio, Angelo Rostagno, a riconoscere [illegible] vestiti il nipotino Luigi, 11 anni.

Ancora [illegible] la dinamica [illegible]. [illegible] un agente della Stradale: *«In 15 anni [illegible] ho [illegible] visto un'auto ridotta in questo stato».* Sotto choc il guidatore del camion, Giovanni Chiavassa, 28 anni, Savigliano, via Ruffia [illegible].

Bartolomeo Odetti, che stava andando a trovare la madre a Scalenghe, lascia la moglie Margherita Rostagno e altri [illegible]

I vigili del fuoco cercano di soccorrere il bimbo imprigionato

Favoriti dall'Usl alcuni ospedali cittadini?

I proletari della sanità

Una lettera di [illegible] medici e primari dell'Astanteria Martini polemici verso i [illegible] miliardi [illegible] finanziamento [illegible] Molinette

Quattro primari delle Molinette, nei giorni scorsi, hanno preso posizione sul finanziamento di 181 miliardi. A loro replicano, in una lettera, 28 medici e primari dell'Astanteria [illegible].

«Ci [illegible] giustificata la preoccupazione [illegible] medici delle Molinette (che [illegible] perda il finanziamento, ndr), tuttavia, che [illegible] crebbe dire la maggioranza degli altri ospedali cittadini, trattati molto peggio, e non certo da ieri? Su questo piano spetta forse alla Nuova Astanteria Martini il non invidiabile primato del [illegible] parte dell'Usl 1-23, giacché questa ha sempre [illegible] a un'indefettibile norma: quella di privilegiare [illegible] le Molinette, nel cui ambito si trovano i maggiori centri della medicina universitaria».

«In verità si può anche concordare con questa regola, tuttavia non si può ignorare che finora il [illegible] del privilegio è stato prevalentemente pagato penalizzando in misura crescente le altre strutture [illegible]rie cittadine. Le eccezioni sono poche, e la Nam non è certo tra queste. Abbiamo spesso domandato agli amministratori, anche di opposte parti politiche, il perché di [illegible] scelta tanto ultimata, e la risposta è sempre stata pressappoco la seguente: "Quando [illegible] disponibilità sono scarse si privilegia il meglio dell'esistente"».

«Si sono sviluppate ampie sacche di indigenza sanitaria (anche culturale) sempre in arretrato qualitativo e quantitativo rispetto alla richiesta di prestazioni; così come si è creato un superlavoro compensatorio a carico delle aree di vertice meglio dotate. Le conseguenze di ciò sono ben note, e affliggono tutti i livelli: strutture avanzate e costosissime sommerse dalla routine, attese [illegible] a infinito rispetto al tipo di patologie, elefantiasi burocratica [illegible] usata come deterrente contro l'esercizio degli [illegible] diritto, ricorso alla medicina privata [illegible] sempre maggior esborso di pubblico denaro».

«Sul piano amministrativo poi si è andata configurando un pozzo senza fondo che inghiotte risorse sproporzionate alla resa. Così è apparsa una [illegible] figura di utente, il proletario della sanità, il quale, al di là di [illegible] etichetta sociologica, è un autentico derelitto. A questo punto è difficile credere che il problema Molinette sia qualcosa di separato e di peggiore rispetto a quelli del resto della città, tanto più che la nostra esperienza di tutti i giorni ci mostra che gli handicap strutturali più pesanti non si trovano ai vertici della sanità».

Saper spendere

Bucato sul balcone

Per il decoro della casa [illegible] si possono stendere i panni sul lato verso la strada

Il bucato è più fresco e profumato se lo si stende ad [illegible] al sole, ma non sempre questo è possibile nei [illegible] e il problema, specie in questi mesi d'estate, diventa fonte di [illegible] e anche di liti tra coinquilini. Scrive Luigina Biancardi di Torino: *«L'assemblea di condominio ha dato un mandato all'amministratore: deve invitare alcuni condomini a non stendere più i panni lavati sul [illegible] che è di fronte alla strada, ma spostarli sul balcone che dà sul cortile. Questo per mantenere il decoro della casa. Se costoro [illegible] si attenessero alle disposizioni e non rispettassero l'invito dell'amministratore, l'assemblea ha dato facoltà all'amministratore di avvisare i vigili e chiedere il loro intervento. Insomma, un condomino ha o no il diritto di stendere il bucato ed asciugarlo sul balcone verso la strada?».*

★★ Sarebbe [illegible] interessante sapere che [illegible] dice a questo proposito il regolamento di condominio, ma se il lettore non lo ha citato si può anche presumere che taccia su questo punto. L'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Uppi (Unione piccoli proprietari), sostiene: *«Se si tratta di una casa nel territorio di Torino, città in cui risiede il lettore, l'assemblea condominiale [illegible] ha fatto altro che deliberare nell'ambito dei poteri che le sono [illegible] feriti [illegible] legge [illegible] in funzione dell'osservanza del regolamento della città, secondo il quale il bucato non può essere steso ad asciugare sul lato verso la strada».* Quindi, i condomini hanno soltanto chiesto il rispetto di una norma valida in tutta la città.

Continua il legale: *«Qualunque proprietario di balcone a [illegible] a [illegible] illegale sciorinamento di panni bagnati avrebbe il diritto di [illegible] giudizialmente [illegible] i proprietari delle unità immobiliari [illegible] superiori [illegible] stendono il bucato a sgocciolare sulle loro teste. A questo proposito si è anche pronunciata la Cassazione, [illegible] n. 5772 [illegible] 4 dicembre 1978, sezione II».*

«Al passaggio delle consegne da vecchio a nuovo amministratore — scrive un gruppo di condomini — *il dimissionario ci ha fatto [illegible] oltre un milione e mezzo per una riparazione eseguita nell'alloggio di un condomino. La ditta esecutrice dei lavori, pur ammettendo che le riparazioni non erano condominiali, non [illegible] mai fornito una ricevuta dettagliata sulle opere fatte. Come possiamo ottenere giustizia?».*

★★ Afferma l'avv. Lorenzo Profeta: *«I condomini possono avvertire la ditta esecutrice dei lavori che, se non farà avere regolare ricevuta entro un certo tempo, [illegible] esporranno il caso al Comando del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Quando avranno in [illegible] la regolare fattura, dovranno invitare [illegible] raccomandata e ricevuta di ritorno l'amministratore del condominio a chiedere il rimborso della spesa al condomino che se ne è avvantaggiato nel proprio appartamento».*

★ Dall'Associazione cuochi torinesi [illegible] crostata con cipolle: *«Affettare fini 450 gr di cipolle; scaldare tre cucchiai di olio nella [illegible] con fondo [illegible] unirle e mettere a cuocere le cipolle a fuoco moderato per 15 minuti. Salare, pepare, mescolare spesso. Stendere la pasta sfoglia scongelata e foderare uno stampo imburrato. Sbattere tre uova con un cucchiaio di farina bianca e un bicchiere di panna; versare il composto sulle cipolle appena dorate e mescolare. Coprire la pasta sfoglia con [illegible] sottili fette di lardo affumicato non fatto rosolare, versare sopra la purea di cipolle, cuocere in forno per [illegible] minuti».*

Simonetta

Specchio dei tempi

[illegible] con servizi igienici da Terzo Mondo - Lungo strascico per un incidente in Jugoslavia - Due gallerie a confronto, perché tanta differenza?- Al Melezet ricordano la quercia della foresta - Cure al [illegible]

Un lettore ci scrive da Vienna:

«Recentemente ho accompagnato una giornalista tedesca per le vie di Torino. In un noto caffè di piazza Castello, la signora chiese alla cassiera di dirle dove si trovasse la toilette. [illegible] mandata nel cortile, ma lei ritornò subito indietro inorridita. La stessa cosa capitò in un caffè di via Garibaldi e perfino in un ristorante.

«Una domanda: perché l'Ufficio d'igiene non ordina l'immediata chiusura dei locali che hanno servizi di questo genere? Qui a Vienna [illegible] pulitissimi e decorosissimi perfino i gabinetti pubblici. Lo [illegible] vale per la Germania, dove si sta facendo addirittura una guida dei gabinetti, ai quali viene data un'importanza almeno pari a quella della cucina».

Anacleto Verrecchia

Un lettore ci scrive:

«[illegible]idero inf[illegible] i turisti che si recano in Jugoslavia dei rischi cui vanno incontro, in caso di sinistri dal momento che le assicurazioni jugoslave sembrano molto restie a risarcire i danni. Nell'agosto '85 ero in un campeggio di Sveti-Stefan, quando, [illegible] le 23, un'auto jugoslava uscì di strada, sfondò la rete di protezione e, capottando ripetutamente, finì nel campeggio sottostante dove [illegible] trovavo con la famiglia. Quella [illegible] si sfiorò la tragedia, dal momento che l'auto jugoslava si schiantò sul retro della mia automobile, parcheggiata ad un metro dalla piccola tenda canadese in cui dormivano i miei tre bambini.

«Dopo una lunga attesa dell'ambulanza arrivò anche la polizia e ci trattarono in maniera veramente assurda; sembrava quasi che fossimo stati noi a causare l'incidente e solo la sera del giorno seguente, nonostante i numerosi viaggi dal campeggio al commissariato di polizia, riuscimmo ad avere una [illegible] più [illegible] verbale, unica [illegible] scritta dell'accaduto.

«Tornammo in Italia con la macchina sinistrata e con la speranza di essere risarciti in breve tempo. Adesso, a due anni di distanza, anche questa speranza [illegible] va spegnendo, l'assicurazione jugoslava, la "Kosovo", continua a cercare banali pretesti per far forse cadere la pratica in prescrizione».

Luciano Barreca

Un lettore ci scrive:

«Poco tempo fa ho percorso l'autostrada Udine-Tarvisio: bellissima e bellissime [illegible] le gallerie: ben illuminate, visibile la linea di demarcazione della corsia, tinteggiate in bianco le pareti laterali e i bordi inferiori.

«Qualche giorno fa ho percorso nel tratto Susa-Bardonecchia la galleria di Exilles: malissimo illuminata, per [illegible] dire quasi buia, la linea di demarcazione delle [illegible] (è percorribile infatti in ambedue i sensi di marcia) invisibile; le pareti laterali e i bordi inferiori completamente allo scuro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Consentiteci di ricordare [illegible] Francesco. Per tutti i frequentatori del Melezet è stato una persona indimenticabile [illegible] piacere ricordarlo con quel suo carattere chiuso e un po' scontroso che celava la paura di affezionarsi troppo alle persone. [illegible] lui che aveva cura di raccogliere e sistemare i fiori sull'altare e guai a toccarglieli. [illegible] sanno quei turisti che alcuni anni [illegible] lo criticarono proprio su "Specchio dei tempi". Vogliamo ricordarlo con il suo atteggiamento di "nonno" circondato dai bambini dei villeggianti alla fine della Messa.

«Ci mancheranno tanto, Don Francesco, le lunghe chiacchierate nella tua calda stanza piena di libri e cose belle, dove ogni tanto, tra una sigaretta e l'altra di trinciato forte, ci raccontavi le tue [illegible] barzellette e noi ti invidiavamo la bottiglia di vermouth.

«Forse [illegible] tutti hanno avuto la fortuna di conoscerti a fondo e di penetrare la tua corteccia, ma per noi sei sempre stato esempio di profonda [illegible] e di completa dedizione alla [illegible] missione di sacerdote [illegible] paesino di montagna.

«Sei stato sicuramente una quercia della foresta, che cresce senza far rumore. Senza di te Melezet non sarà più lo stesso e l'unica cosa che ci può rasserenare ora è la speranza che un giorno ci si potrà ancora incontrare. Grazie di tutto».

Gianni e Cinzia Bestente

Il commissario dell'Usl 1-23 ci scrive:

«Con riferimento allo scritto del lettore Angiolillo, si informa che i criteri adottati dalla Usl 1-23, nell'autorizzazione di prestazioni dependiali in clima marino, per terapia riabilitativa sono conformi agli indirizzi contenuti nelle Delibere regionali.

«Sulla base di tali criteri si è tenuto conto delle prescrizioni di ricupero formulate dal medico curante e della valutazione della situazione risultante dall'esame della documentazione inerente allo stadio di evoluzione della malattia presentata dall'invalido».

Vincenzo Terrible

Anno 121 · Numero 181
Martedì 4 Agosto 1987

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. [illegible] 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000, [illegible] 4000.
ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Cronaca di una morte annunciata**, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Anthony Delon. [illegible] Non viet. [illegible] condizionata). Ingr. 7000 rid. 4000.
AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Rotta verso la Terra**, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley e con James Doohan. Colori. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000.
AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000 aria condizionata.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Terminator**, di James Cameron, con A. Schwarzenegger, Linda Hamilton. Viet. 14. Or. 15,55; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Omaggio al cinema di James Ivory, ore 15,45; 20,15 **Camera con vista** con M. Smith, H. B. Carter. Ore 18 e 22,30 **I bostoniani**, con V. Redgrave, C. Reeve [illegible] 7000, rid. 4000 (aria cond.).
[illegible] **CHAPLIN 1** (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Da [illegible] a [illegible]: Isaac Stern in Cina**, di Murray, con Isaac Stern, David Golub (Premio Oscar 84), mis. [illegible] Col. Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,45. Ultimo giorno.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): «Sere d'estate», rassegna del cinema australiano. Ore 18,30 e 20,30 **Australian dream**. Ore 18,30; 22,30 **Strike bound**.
[illegible] **KONG CINESTUDIO** (via Po 31, tel. 839.7507): «Sere d'estate», I magnifici sei: **Dove sognano le formiche verdi**, di Werner Herzog, Bruce Spence, Roy Marika. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Tamara la sola**, di A. J. [illegible], con D. Pleasence, N. Allen. Viet. 14. Or. 15,40; 17; 18,25; 19,45; 21,10; 22,30. Ingr. [illegible]
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il bacio della donna ragno**, William Hurt, R. Giulia, Sonia Braga. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody [illegible], Gene Wilder. Viet. [illegible] Or. 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso [illegible]
[illegible] (Galleria Subalpina, [illegible] 510.145): **Assault** di Fons Rademakers, con Derek De Lint (premio Oscar 1987) (giallo psicologico). Col. Non vet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.
ZETA D'ESSAI (via Coniolaca 12, tel. 749.2907): «Sere d'estate», Rassegna cinematografica: **Il raggio verde**, di E. Rohmer. Or. 20,35; 22,30. Ingresso 5000 rid. 4000. Solo oggi.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

AMBRA [illegible] (via Chiesa della [illegible] 17, tel. 297.167): **La chiave**, un film di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli. Viet. 18. Or. 20; 22,30. Riduzioni Agis [illegible]
NUOVO [illegible] (via Venaria 8, tel. 749.23.62): «Sere d'estate»: **Metropolis**, un film di Fritz Lang, musiche composte da Giorgio Moroder, canzoni eseguite da Pat Benatar, Billy Squier, John Anderson Loverboy. Ap. 20,30, ult. 22,30.
SE[illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate»: **Velluto blu**, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kelly Mc Laghlan. Or. 20,05; 22,30. Ultimo giorno.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Saccchi 18, tel. 511.293): **Eccitanti e perverse**, Veronica Hart, Seka. Col. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,46; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Vortice erotico**, con Tracy Lord, **Gola dei fighi**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
CINECLUB (via Catania 15): **Gare private** [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
[illegible] (corso Regina Margherita 106, tel. 871.5440): **Marina super star**, [illegible] Marina Frajese.
Animal blue erotica. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso [illegible]
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Rassegna «Gli anni del piacere»: **Fantasy**, di Gerard Damiano, con Georgina Spelvin, Seka, Desirée Cousteau. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.914): **Telefono rosso**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
MILANO - ROY [illegible] SEXE (via Milano 8, tel. 530.265): chiuso per ferie.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.60.51): **Bocesole**, con Marina Frajese. **Ginger ecstasy girl**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 830.885): **Le bambole di carne**, Ivana Meenlac, **Sex hard** [illegible] Sissy Chantell. Col. Viet. 18. Ap. 14; ultimo 22,30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.750): Festival delle «bocche hard»: **Bocche vogliose**, con Catherine Gauterin, Gabriel Pontello. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 2500.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **La casa della vedova**. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
TORINO (via Borsari 8, tel. 530.353): Rassegna «Il meglio dell'hard»: **Casalinghe superdesiderose**, con Peter Thom, A. Bauer. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871[illegible]): **Cool al te** [illegible], Ginger Lynn, Harry Reems, Lisa Lelewn. Col. Viet. 18. Tutti i giorni dalle 14 alle 24. Ingresso [illegible] 2500, 1500.

[illegible] CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Labyrinth.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: La mia Africa, ore 20, 22,30.
CHIVASSO
CINECITTA': Il commissario.
MONTANARO
VITTORIA: Animal dream - Su e giù profondamente. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Voglia farlo con te. Viet. 18.
HOLLYWOOD: Il serpente di luna.
RITZ: Mission.
SUSEGNE [illegible]
FRAITEVE: ore 16,30 **Asterix** [illegible] **Stand by me, ricordo di un'estate**, ore 20, 22.
SALPERGA
[illegible]: **Cicciolina** [illegible]. Viet. 18.

Scelti per voi

Per chi cerca risposte.

THE ASSAULT di F. Rademakers. La Storia ha delle ragioni che la ragione deve comprendere, altrimenti il passato è un incubo che ritorna ossessivo ad avvelenare l'esistenza.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi apprezza l'anima inglese.

CAMERA CON VISTA di J. Ivory. Un bacio sui colli di Firenze segna per sempre Lucy. Accadeva una volta, quando le signorine inglesi scoprivano l'Italia. Dal romanzo di Forster, ironie e leggerezza.

Per chi apprezza la buona letteratura al cinema.

I BOSTONIANI di J. Ivory. Femminismo dell'Ottocento, una donna debole, una donna forte. Ritratto di società, soprattutto una grande Vanessa Redgrave.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della [illegible] di Risparmio di Torino, [illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.
SALUZZO - PIAZZALE DEL CASTELLO DUCALE: venerdì 7 e sabato 8 ore 21,30 La [illegible] di matrimonio farsa in un atto di G. Rossi, musiche di G. Rossini, complesso strumentale «I Solisti Aquilani» con Giancarlo [illegible] (basso comico), Gabriella Ravazzi (soprano), Diego D'Auria (tenore), Bruno De Simone (baritono), Giovanni Dagnino (basso), Silvana Silbano (mezzosoprano), regia, scene e costumi di Beppe De Tomasi; direttore Alberto Peyretti. Informazioni: Segreteria del [illegible] p.za Castello Agliè, tel. 0124 [illegible]. Prenotazioni: Agliè, Pro Loco, p.za Castello, Torino, biglietteria Settembre Musica Teatro Carignano, [illegible] Carignano.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.
CHALET del Valentino: ore 21 Liscio Gianferrari.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 Over Anni 55; ore 21 ritmi e danze per tutti.

LE CASCINE - Ristorante - Giardini (t. 9002581): 21 orch. Viola.
ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere due spettacoli. Ore 1 - 2,30.
[illegible] (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Sculture dal [illegible] al 8-9 mostra di arte contemporanea internazionale. Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì [illegible]. Ingresso L. [illegible], ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 878.644): Manifesto, grafica, multipli. Grandi formati. Rassegna Pop Art.
PROMOTRICE [illegible] ARTI - [illegible] Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. 1945-1965 Arte Italiana e [illegible]. Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '87.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 7-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-17, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): [illegible] tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 [illegible]. Lunedì chiuso.
EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa [illegible] viale Sebastiano Serraci 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario da martedì a venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2565 - 660.2735.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio» dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Sogno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario 9-19, lunedì, mercoledì 9-19, 20-22,30; festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19. Lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'ARREDAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9,30-12,30, 15-19.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO [illegible] MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12, 15-19. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15. [illegible] a venerdì 8,30-19,15. Mostre temporanee: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**: scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ribelle con montagne**, film realizzato dalla Rai - Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo [illegible], stesso orario del museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-19. [illegible] ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
[illegible] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12, 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. Or. 9-12; 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: [illegible] 9-14, [illegible] mattino chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): dal 14 luglio al 18 ottobre «1945-1965 Arte italiana e straniera». Orario 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi, lunedì chiuso.
SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 6 giugno al 18 settembre: «Tribocco» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande), «Mamme» di Daniela Sarra (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO DEL[illegible]O JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Torino Fotografia: «Robert Capa 1932-1954»**. Orario 10-12 e 15-19.

Novaro e Savignano alla chiusura del Festival di danza

Due Luciane per Vignale

La prima ha ricevuto il premio della rassegna, la seconda è stata protagonista di «Top Model», il [illegible] balletto [illegible] compagnia del Teatro Nuovo - Accanto a [illegible] Pierin, Jancu, Poggioli e Fisso

VIGNALE — Due grandi Luciane della danza, appartenenti a due diverse generazioni, sono state le protagoniste della serata di chiusura di Vignale Danza. Luciana Savignano, da cinque anni fedele al festival monferrino, ha ricevuto la cittadinanza onoraria della località in cui si svolge ed ha ricambiato con il gioiello personale per lei creato [illegible] Béjart «La luna». Luciana Novaro, étoile e coreografa scaligera, ha ricevuto il premio Vignale Danza [illegible] fu appannaggio lo scorso anno del suo [illegible] Milloss del quale creò l'indimenticabile «Bolero».

L'affollatissimo spettacolo è risultato un campionario di chicche per ballettofili, che [illegible] gratificati di alcune novità ed hanno potuto rivedere anche un piccolo campionario tratto dal gradevole repertorio del Teatro Nuovo di Torino come la Suite di «Paquita» con la brillante Marina Fisso e «Marche» con il forte Guy Poggioli. E' stata anche presentata la riuscita pagina che ha vinto il Concorso coreografico, un intenso [illegible] maschile intitolato «Parting» danzato e coreografato da Roberto Pace e Michael Mc Neill.

Nella serata [illegible] è intervenuto all'ultimo momento Gheorghe Jancu, stavolta senza l'abituale compagnia di Carla Fracci, ma con l'espressivo danzatore-mimo Ludwig Durst per una inedita lettura del tema Mozart-Salieri oggi più che mai di moda. La creazione, intitolata «L'ultima scena», è dello stesso Jancu e viene ovviamente [illegible] sulle musiche dei due compositori rivali. Un disperato duetto che termina come una crocifissione-deposizione sulle straziantii [illegible] del «Requiem» mozartiano. Drammatica e stralunata la interpretazione dei due danzatori.

«La luna» non è stato l'unico [illegible] della serata. [illegible] abbiamo visto anche uno di Marco Pierin, «Identité», [illegible] coreografato da Pierre Lacotte, su musica di Paganini, una vetrina di arduo virtuosismo per il nostro bravissimo danzatore che riapparirà subito dopo, [illegible] e Luciana Savignano, in «Top model».

Dopo un breve rodaggio a Siracusa in condizioni tecniche [illegible] ottimali, questo nuovo balletto di [illegible] Paxi su musica di Fiorenzo Giananl, scene di Balla e regia di Ugo Gregoretti, è finalmente approdato a Vignale. Il soggetto è di interessante attualità. Una modella diventa famosa a prezzo della sua vita privata, ma rinuncia a farsi mercificare in un ambiente corrotto e viene emarginata e sostituita da rivali più aggressive. Alla fine si troverà sola, con la ferma determinazione di iniziare una [illegible] più autentica e pulita.

Luciana Savignano, in un ruolo insolito e [illegible] costumi di raffinata eleganza di Enrica Massei, ha dato [illegible] ad un personaggio di grande [illegible] umano che si è rivelato soprattutto nell'in[illegible] passo a due con Pierin, il ragazzo lasciato per il fatuo mondo della moda. Il «cattivo» di turno, il boss spietato che stritola le dive, era ancora Guy Poggioli, mentre fra le belle del mondo della «haute couture», abbiamo visto Marina Mil[illegible], Monica Caturegli, Patrizia Canova, Stefania Ricatti e Cinzia [illegible]. La coreografia di Carla Perotti ha stilizzato con la dovuta raffinatezza il luccicante mondo dell'effimero ma ha anche drammaticamente scavato nella solitudine della protagonista fuori dalle luci della notorietà. Il successo è stato cordiale.

Luigi Rossi

Luciana Savignano è l'appassionata interprete di «Top Model» il nuovo balletto presentato a Vignale

Goldoni ha conquistato la Cina

«Il Campiello» di Venetoteatro, con Rigillo e la Ninchi, a Nanchino, è stato in assoluto il primo spettacolo di prosa italiano: 8000 spettatori

[illegible] — «E adesso ci aspettano a Pechino e a Shanghai» [illegible] state le prime parole pronunciate ieri mattina a Fiumicino da Ave Ninchi di [illegible] Cina, dove [illegible] la compagnia di Veneto Teatro ha preso parte alle rappresentazioni del Campiello di Carlo Goldoni. «Siamo stanchi — aggiunge Mariano Rigillo — non tanto per le sedici ore di viaggio, ma perché a Nanchino, dove abbiamo recitato, ci alzavamo alle sette del mattino. Alle otto c'era già il pullman che ci prelevava per farci girare la città. La cosa che più mi ha colpito è stato il rito del taglio del nastro che in Cina avviene nel foyer del teatro in occasione del debutto di qualsiasi spettacolo di prosa e che abitualmente è collegato ai fuochi d'artificio beneauguranti che esplodono sulla piazza antistante il teatro. Mi sembrava di essere a Napoli!».

Ottomila spettatori hanno decretato al Teatro Hall del Popolo di Nanchino il [illegible] cesso delle tre recite del primo — in assoluto — spettacolo di prosa italiano proposto in Cina. «[illegible] recita — osserva Nuccio Messina, direttore di Veneto Teatro — sembra un'autentica "familiare", c'erano ragazzi e famiglie con bambini. E' stata indubbiamente una grossa affermazione di prestigio. Non per niente siamo già stati invitati per l'anno prossimo a Pechino e a Shanghai dove andremo con due spettacoli. Mai il teatro italiano, pur nel suo peregrinare in tutto il mondo, aveva varcato i confini della Cina. Ancora una [illegible] abbiamo dimostrato che non ci [illegible] barriere di linguaggio».

[illegible] siete riusciti a fare comprendere agli spettatori cinesi l'opera di Goldoni? «Oltre ad aver spiegato prima [illegible] dell'inizio delle recite cosa è il campiello a Venezia — precisa [illegible] — abbiamo distribuito i riassunti ed interrotto [illegible] lo spettacolo per consentire ad una attrice cinese di spiegare le scene successive ed evitare che il pubblico si distraesse. "Il campiello", tra l'altro, consente queste interruzioni che [illegible] quando c'erano i cambiamenti di luce e gli attori uscivano di scena».

La provincia [illegible] Jangsu, di [illegible] è il capitale, [illegible] compagnie teatrali che [illegible] dodici mesi all'anno.

Dietro a questa trasferta cinese si muovevano, però, due anime: quella culturale e quella economica rappresentate rispettivamente da Veneto Teatro e dalla Camera di Commercio di Vicenza che aveva sponsorizzato una mostra di trecento dieci [illegible] venete.

e. b.

I dodici pianisti di Verdirame

LECCE — [illegible] dodici giovani pianisti, scelti tra i più promettenti diplomati o studenti di Conservatorio, sono i protagonisti del Corso di esecuzione ed interpretazione pianistica che è iniziato a Maglie, in provincia di Lecce. L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, è coordinata e diretta da Sergio Verdirame, docente al Conservatorio di Torino e per un lungo periodo allievo di Benedetti Michelangeli. «Di Michelangeli — dice Verdirame — ho cercato di rispettare l'invito ad uno studio che deve essere anche raccoglimento. Lavoriamo molte ore al giorno, con lezioni individuali. Ogni allievo ha a disposizione un suo pianoforte, sceglie liberamente e prepara il brano. Quando si sente pronto ne discutiamo assieme, lo proviamo assieme».

Il corso, che si avvale del contributo del Comune di Maglie, proseguirà fino al 3 settembre. Gli ultimi giorni saranno dedicati ai recital degli allievi e a un seminario sulla «macchina» pianoforte: sulla tecnica, la meccanica, l'accordatura; aspetti spesso [illegible] noti anche ai pianisti. L'ingresso al seminario è libero.

s. c.

Teatro a modo loro

Le «Compagnie associate» al Rignon - Si comincia oggi con «L'ora della fantasia»

TORINO — *Una vetrina del teatro torinese, una passerella [illegible] gruppi che fanno capo alle «Compagnie associate»: da stasera fino al 12 agosto al Parco Rignon, in coda alle «Sere d'estate», per il terzo anno consecutivo si terrà una rassegna di spettacoli di prosa e no.*

Il cartellone si apre con L'ora della fantasia di Anna Bonacci presentato da I Teatranti, con la regia di Elda Callari. La compagnia è attiva da quattro anni. Il testo è un insieme di farsa e dramma, vaudeville e introspezione psicologica.

Il programma proseguirà domani [illegible] Orolarie, [illegible] media piemontese di Falberto [illegible], [illegible] di Alfatre, regia di Bruno Monticone.

Torino Teatro ha scelto La donna vendicativa di Goldoni, regia di Luca [illegible] (il 6); La commedia magica è un viaggio attraverso le varie forme dell'arte del trucco con la guida della Compagnia Teatro Magico (il 7).

Gli altri lavori sono Then di David Campton, che affronta il problema del nucleare visto attraverso le vicende dei due unici sopravvissuti a una catastrofe, il tutto proposto in chiave comico-grottesca (Piccolo teatro del borgo, regia di Lucia Galgani, il 8); N.N. Cultur Dance, coreografie con allieve danzatrici (Anna Cuculo Group, il 10); ancora Pre-Paradise sorry now di Fassbinder, ispirato al Paradise-now del Living Theatre (compagnia Specchirifleissinfranti, regia di Carlo Careto, il 11); Di mamma ce n'è una sola? estrapolazione di dialoghi da La signora Warren di Shaw, Spettri di Ibsen e [illegible] Madame di Terron (gruppo Il Metronomo, regia di Monica Altomonte, il 12).

s. p.

[illegible] vince a Trieste il premio dell'operetta

TRIESTE — L'attore e regista austriaco Otto Schenk è il vincitore del secondo «Premio internazionale operetta».

Schenk è uno dei registi più attivi nel teatro musicale. Continuatore della tradizione viennese, è interprete apprezzato del popolare ruolo di Frosch nel «Pipistrello» di Johann Strauss. Nel 1957 ha firmato la sua prima regia lirica con «Il flauto magico» di Mozart e da allora ha messo in scena spettacoli nei maggiori teatri del mondo. Il premio va all'operetta danubiana «alla quale ha sempre riconosciuto [illegible] dignità artistica».

(Ansa)

Stasera estate

[illegible] e [illegible] nella Mandragola. [illegible] e Cocker cantano a Rimini

BORGIO VEREZZI — Per la stagione di prosa, prima nazionale de La mandragola di Machiavelli per la regia di Massimo Cinque, con Nando Gazzolo, Salvatore Puntillo, Edoardo Zaia, Roca-Rey Blas. Le scene e i costumi sono di Elena Mannini, le musiche di Silvano Spadaccino (piazza Sant'Agostino).

SCOPELLO (Trapani) — [illegible] Festival dell'Opera Giocosa va in scena Le [illegible] femminili di [illegible] rosa con la regia di Graziella Sciutti, dirige Domenico Sanfilippo. Nel cast Cristina Robin, Yoko Hadama, Maria Trabucco, Ernesto [illegible] Paolo Gavanelli, Maurizio Picconi. Orchestra da camera della Filarmonica Bosrna; scene e costumi di Carlo Savi.

PERGINE (Trento) — E' di scena la danza con Luciana Savignano, Marco Pierin, Marina Fisso, Christian Poggioli, Guy Poggioli e la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino. Presentano Simbiosi, Chiaro di luna, Oltre; coreografie di [illegible] Perotti, Paolo Bortoluzzi, Peter Goss.

MONTEPULCIANO (Siena) — A Palazzo Ricci concerti del pianista Roberto Bianco (ore 18) e del soprano Adelina Scarabelli accompagnata al pianoforte da Federico Amendola (ore 21). Per gli appuntamenti notturni a lume di candela, Simona Marchini in One woman show (ore 23).

VIAREGGIO — Concerto di Aligi Alibrandi alla chitarra (Villa Borbone). E' per il Festival Pucciniano.

[illegible] (Ancona) — Nell'ambito del [illegible] Alle Cave, proiezione del film di Francesco [illegible] Uomini contro, con Gian Maria Volonté, Alain Cuni, Mark [illegible] (Arena [illegible] Conero).

TAGLIACOZZO (L'Aquila) — Appuntamento con il Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini. In programma Chiaroscuro, Bianchi Fiumi e La morte e la fanciulla; coreografie di Caprarо-Parisi, Ed Wubbe e Robert North.

SIENA — Per la Settimana musicale senese, concerto di Kathinka Pasveer al flauto, Suzanne Stephens al corno di bassetto, Markus Stockhausen alla tromba [illegible]. Musiche di Karlheinz Stockhausen (Palazzo Chigi Saracini).

LANCIANO (Chieti) — Concerto dei partecipanti al corso di specializzazione per ottoni tenuto da David Short (Auditorium Diocesano).

ROSIGNANO MARITTIMA (Livorno) — Concerto dell'Orchestra da camera di Fiesole diretta da Giuseppe [illegible] Musiche di Mozart [illegible].

CASTELGOMBERTO (Vicenza) — Concerto del Quintetto Jupiter; musiche di Boccherini, Borodin e Schumann (Villa Piovene da Schio).

SALERNO — Nell'Atrio del Duomo concerto del chitarrista Narciso Yepes; musiche di Bach, De Falla, Albéniz.

ASSISI — Concerto di Tomas Vasary e Tünde Csoba al pianoforte, di Michel Debost e Kathy Chastain al flauto e di Marino Formenti al pianoforte. In programma brani di Beethoven, Ravel e Schubert (chiesa di S. Maria Maggiore).

ROMA — Prosegue la [illegible] cinematografica Euritmia '87 con Il postino [illegible] volte di Bob R[illegible] interpretato da Jack Nicholson e Jessica Lange, con Liquid sky di Slava Tsukerman e con Star's lovers di James Toback con Nastassia Kinski e Rudolph Nureyev (Parco del Turismo all'Eur).

TAORMINA — Va in scena Misura per misura di Shakespeare [illegible] traduzione di Sergio Rufini, regia di Jonathan Miller, con Giulio Brogi, Elisabetta Pozzi, Aldo Reggiani e Graziano Giusti (Teatro Antico).

MILANO — Per vacanze a Milano al Chiostro della [illegible] di San Marco Omaggio a Segovia, rassegna chitarristica internazionale con alcuni dei migliori allievi del maestro; si esibisce il venezuelano Alirio Diaz. Al teatro-biblioteca di Monte Tordo, per la vetrina di cabaret, il gruppo belga Founambules.

ROCK & JAZZ — Gli Spandau Ballet arrivano a Palermo; primo [illegible] tre [illegible] certi dell'accoppiata [illegible] Joe Cocker-Zucchero Fornaciari allo stadio di Rimini; Vasco Rossi canta a Porto Recanati (Mc); i Pooh sono a Nettuno; Eugenio Finardi è a Longobucco; Garbo a Genova; Luca Carboni a Lanciano; a Milano due concerti: per il festival internazionale di blues The Kelly Mc Guinness Rhythm Meth[illegible] con la partecipazione di Honey Bee (Arco della Pace), per la rassegna italiana di musica jazz si esibisce l'Arp Quintet con Claudio Angeleri (piazza Santo Stefano).

ROMA — Il comune di Ladispoli, una spiaggia vicino Roma, entra nel giro dei concerti grazie all'intervento del suo assessorato: stasera infatti nel campo sportivo cittadino terrà il primo concerto della sua tournée estiva Enzo Avitabile, mentre il 18 agosto ci sarà il debutto di Sergio Caputo. I biglietti costano sei mila lire.

Maradona junior pretende di farsi strada da solo nell'Ascoli e in campionato

Il piccolo Hugo non vuole tutori

Ha già entusiasmato i [illegible] nella prima partita [illegible] marchigiani - «Finora l'ombra protettrice di mio fratello mi ha aiutato, ora basta» - «Aspetto la sfida col Napoli, per dimostrare quanto valgo anche contro [illegible] lui»

DAL NOSTRO INVIATO

NORCIA — Hugo Maradona e Walter Casagrande. Ascoli [illegible] diffidenza (Maradona II [illegible] stato praticamente imposto, o «regalato», dal Napoli per far [illegible] Diego), stanno diventando gli idoli dei tifosi dell'Ascoli. [illegible] trenula a Norcia per [illegible] prima uscita della squadra. La [illegible] della formazione [illegible] locale induce a valutazioni prudenti, ma l'Ascoli ha destato [illegible] pressione [illegible] solo per i dieci gol realizzati.

Ad un uomo di classe collaudata come Casagrande, nel nuovo Ascoli si affianca Hugo Maradona, rifiutato dal Pisa e dal Pescara, accolto da Rozzi per amicizia con Moggi, definito fino a sabato scorso un «oggetto misterioso». Ma contro il Norcia, Maradonino [illegible] vetrina un repertorio che appartiene sicuramente ad un giocatore di grande interesse, tanto da [illegible] rare più [illegible] «misterioso».

Ha dimostrato di possedere [illegible] notevole tecnica individuale, di [illegible] saper [illegible] lo scambio stretto con il compagno e anche [illegible] per puntare a rete. Il [illegible] gol e [illegible] un piccolo capolavoro che ha fatto esplodere l'entusiasmo [illegible] spalti gremiti del piccolo stadio.

Huguito, con i suoi diciotto anni, è il più giovane straniero venuto in Italia. Vive ancora [illegible] luce riflessa. Lo ha [illegible] lui [illegible]: «Non lo nego, finora l'ombra protettrice di mio fratello Diego mi è stata di grande aiuto. Ma ora desidero [illegible] mie gambe. E' finita [illegible] di colora che può aver portato il fratello del celebre Diego. I primi applausi ricevuti domenica, per poco non mi facevano svenire dalla gioia. E' quello che cercavo. Ora devo continuare. I compagni [illegible] bravissimi». Vedrete, il piccolo Ascoli troverà anche i suoi momenti di grandezza».

Cosa proverà Huguito il giorno in cui dovrà affrontare il fratello Diego? «Non vedo l'ora — ha ribattuto di slancio il piccolo [illegible] —, voglio dimostrare quanto valgo [illegible] in Italia, e di fronte al mio bravissimo e famosissimo fratello maggiore». Promettente sul campo, Huguito è anche spavaldo, orgoglioso. Potrebbe essere [illegible] rivelazione.

Per il momento, c'è da rilevare [illegible] sono bastati pochi giorni di vita in comune sul campo, per capire [illegible] quanto impegno Casagrande e Maradona si preparino a [illegible] stenere [illegible] parte che impone [illegible] campionato difficile come quello italiano e a sconfiggere soprattutto certe perplessità.

Dario Castagner, dopo aver caldeggiato l'acquisto, non avvenuto, della coppia [illegible] Skoro-Bazdarevic, ora esalta la linea sudamericana che Rozzi gli ha messo a disposizione. Stupito anche lui dall'avvio di Hugo, [illegible] ridestare l'orgoglio di Casagrande, con aria scherzosa ma non troppo, ha chiesto [illegible] al brasiliano almeno venti gol.

«Credo sia un traguardo possibile — ha ribattuto l'attaccante —, [illegible] non ha senso fare promesse. Preferisco aspettare il momento della verità sui [illegible] ovviamente contro squadre [illegible] si chiamino Norcia».

Mario Bianchini

Hugo, detto «El Turco», ha 18 anni. E' uno dei tre Maradona: Diego ne compirà 27 a ottobre, «Lalo» Raul ne ha 21 ed è il meno dotato. Dieguito sogna, prima di chiudere la carriera, di giocare con i due fratelli almeno in una formazione argentina

Diego: «Lo aspetto al mio fianco»

LODRONE — «Ascoli [illegible] ideale per superare l'esame del campionato italiano. Sono certo che mio fratello [illegible] promesso a pieni voti». [illegible] Napoli («Preparatevi [illegible] meglio: se batteremo il Real, entreremo nella storia») e dedica qualche battuta affettuosa ad Hugo.

«Rozzi ha fatto un [illegible] affare a prendere [illegible]. L'Ascoli [illegible] un ragazzo di carattere, con tanta voglia di imporsi. El Turco ha dalla sua l'età, ha [illegible] 18 anni».

— Eppure Galeone ed Anconetani non l'hanno voluto. Ad Ascoli c'è [illegible] ha malignato sull'arrivo di Hugo.

Maradona ignora Galeone ed attacca Anconetani: «Questo signore non capisce niente di calcio. Anche [illegible] conto disse: 'Chi è Maradona? Preferisco Giovannelli'. Hugo farà la fortuna dell'Ascoli. Lotta per venire a giocare al mio fianco».

m. g.

Un altro braccio di ferro scuote il calcio

Della Monica-Empoli scontro da 100 milioni

Al centrocampista [illegible] basta l'ingaggio - Salvemini mediatore

FIRENZE — Domenica Della Monica si rifiuta di scendere in campo, lunedì la società minaccia di rimandarlo a [illegible]. E' il primo [illegible] dell'Empoli. Il centrocampista, popolarissimo per il suo [illegible] sudamericano, da anni insegue il sogno di approdare in un grande club. [illegible] battuto lo [illegible] rifiutando l'idea di dover rimanere [illegible] Empoli [illegible] continua [illegible].

Piccolo campione di provincia è diventato insofferente agli ingaggi stratosferici pretesi da altri colleghi, non gli basta la platea toscana. [illegible] di meritare di più. Ma il legato [illegible] all'Empoli, [illegible] un ingaggio inferiore [illegible]. Così Della [illegible] attesa [illegible] sentenza [illegible] Caf, [illegible] bussare a cassa. Salvemini, che lo conosce benissimo, ha cercato di anticiparlo, responsabilizzandolo con una fascia da capitano.

Ma domenica le cose [illegible] precipitate. Della Monica ha puntato i piedi chiedendo soldi, l'Empoli ha reagito degradandolo, il giocatore ha risposto ancora rifiutandosi di disputare l'amichevole [illegible] il Castelnuovo.

Salvemini ha tentato [illegible] il vicenda inventandosi anche un «infortunio diplomatico», ma poi, come [illegible] costume, ha [illegible] chiarezza. Così il tecnico ha raccontato dei problemi psicologici [illegible] delle paure [illegible] fuori dal grande giro, specialmente adesso che ha [illegible] raggiunto i 27 anni. Quasi [illegible] difesa di ufficio, poi l'Empoli ha [illegible] in mano la situazione.

Silvano Bini, vicepresidente, ha replicato duramente al giocatore: «Della Monica ha un contratto che scade nell'88. E' questa la cosa che conta, il suo atteggiamento è inaccettabile. Il mondo del calcio sta [illegible] ando e deve capirlo anche lui, adesso [illegible] società sono piene di debiti e ci sono 150 [illegible] accupati. Non possiamo dargli altri soldi, noi rispettiamo il contratto, lo faccia anche lui. Nel caso contrario, si cerchi un'altra squadra».

La vicenda è a [illegible] punto morto. Della Monica pare intenzionato a non mollare, vorrebbe almeno [illegible] ingaggio che [illegible] ripagni della grande avventura mancata. Il ruolo di mediatore tocca a Salvemini, che vorrebbe mantenere il giocatore nell'organico: «Nessuno è indispensabile — ha detto — però Della Monica è un elemento [illegible]. E la squadra ha bisogno di ritocchi se vuol [illegible] recuperare quel meno 5 che ci penalizza. [illegible] Della Monica [illegible] una buona proposta non sarò certo io a fermarlo, l'importante è che mi diano una eguale contropartita. Inoltre l'Empoli ha bisogno anche di un [illegible] forzo a centrocampo, magari anche un difensore e [illegible] terza punta. Cerchiamo uomini capaci di dare tutto, motivatissimi». Fra i [illegible] più ricorrenti [illegible] mercato dell'Empoli [illegible] quello di Orlali.

Alessandro Rialti

BOXE Il «Marciano nero» [illegible] è soltanto [illegible] temibile macchina da pugni

E adesso Tyson sa anche ragionare

La vittoria ai punti contro Tucker non intacca la fama di picchiatore del tre volte campione del mondo dei massimi - Anzi, dimostra che ha imparato come muoversi sul piano tecnico e tattico - Trentun affermazioni su 31 incontri - I programmi

Niente paura, succedeva [illegible] a Joe Louis, Ezzard Charles, Rocky Marciano, [illegible] Cassius Clay, cioè ai grandi [illegible] del passato. [illegible] veder offuscata ogni tanto [illegible] loro fama [illegible] picchiatori, di re del ko. [illegible] vittoria [illegible] punti significativa [illegible] senza [illegible] meno spettacolare. Mike Tyson, il ventunenne «Marciano nero», sabato notte sul ring di Las Vegas ha riunificato sotto il suo nome il titolo mondiale dei pesi massimi, che da nove anni (cioè dall'incontro [illegible] Clay e Leon Spinks [illegible] riconosciuto dal Wbc) era diviso in due e poi addirittura in tre porzioni.

Ma l'avversario Tony Tucker, fino [illegible] imbattuto pure lui e detentore della «fetta» di titolo amministrata dall'Ibf, gli ha resistito in piedi per tutte e dodici le riprese, facendo [illegible] degli scommettitori che [illegible] azzardato i [illegible] senza credere alla facile strena della più che probabile vittoria [illegible] di Tyson. Il successo ai punti [illegible] campione [illegible] dalla Wba e dal Wbc veniva dato [illegible] bookmakers [illegible] mezzo contro [illegible] un [illegible] guadagno insomma per [illegible] ha fiducia nelle doti di [illegible] di Tucker.

[illegible] Tyson entra comunque [illegible] leggenda. [illegible] questo trentunesimo successo su 31 combattimenti, non il più brillante, senz'altro, ma certo il più importante della [illegible] fresca carriera. Di questi 31 incontri Mike ne ha vinti 15 per ko alla prima ripresa su un totale di 27 affermazioni prima del [illegible]. Solo quattro avversari gli hanno resistito in piedi, due in matches amichevoli della [illegible] stagione, James Tillis e Mitch Green, e poi gli ultimi due, James «Spaccaossa» Smith e Tony Tucker appunto, col titolo [illegible] in palio.

Las Vegas. Tyson (a destra) all'attacco contro Tucker in una fase del vittorioso match di sabato

Tyson è diventato campione [illegible] mondo, il più giovane campione del mondo dei massimi di tutti i tempi, a 20 anni e cinque mesi, quando la sua unica arma sul ring consisteva in pratica nella belluina aggressività, nella devastante potenza di pugno. Man mano che cresceva la sua fama, cresceva anche, per inevitabile conseguenza, la forza [illegible] avversari, [illegible] pure il timore [illegible] sue doti di picchiatore. Esso richiederanno adeguate contromisure [illegible] chi volesse incontrare Tyson senza offrirsi come agnello sacrificale [illegible] bordate impietose del campione.

Nel marzo [illegible] contro James «Spaccaossa» Smith, che metteva in gioco contro [illegible] lui la porzione [illegible] titolo «made in Wba», Tyson si stupì ad accorgersi che la musica [illegible] cambiata, che [illegible] bastava più saper picchiare [illegible] vincere bene sul ring. Lo squallido [illegible] di Smith, [illegible] ad re qualsiasi trucco per terminare il match in piedi, gli pose dei problemi che prima [illegible] aveva mai dovuto affrontare e [illegible] lo sostanzialmente impreparato.

Contro Tony Tucker, che ha combattuto accortamente, [illegible] tutte le [illegible] mestiere, ma [illegible] rinunciato a vincere, i problemi si sono ripresentati. E Tyson stavolta ha [illegible] affrontati [illegible] meglio, senza [illegible] suggestionare [illegible] propria fama di picchiatore, vincendo il match sul piano tattico e tecnico [illegible] nettissima superiorità, anche se ha dovuto [illegible] piccolo [illegible] orgoglio di picchiatore.

La vittoria nettissima anche se sofferta con Tucker — pure il [illegible] montante al [illegible] incassato bene nel primo round costituisce un «test» superato — assume a parer nostro [illegible] conferma valore assoluto di Tyson. E' un altro [illegible] la maturità [illegible] un campione [illegible] dimostrando di non [illegible] soltanto [illegible] robot, [illegible] macchina da pugni, ma di essere capace anche di ragionare sul ring, di sapersi [illegible] un [illegible] punti, contro avversari più alti e più furbi senza farsi un'ossessione [illegible] vittoria per ko.

In ogni [illegible] il futuro di Tyson, [illegible] o no, è lastricato [illegible] miliardi. Ne ha incassati circa quattro [illegible] battere Tucker, gliene offrono cinque per affrontare in ottobre Tyrrell Biggs, più tardi potrebbe anche venire il turno del nostro Damiani. L'unico che sembra destinato [illegible] aspettare, forse molto a lungo, è il più forte di tutti, quel Michael Spinks che con [illegible] sua boxe calica, sfuggente, personalissima, potrebbe creare dei problemi grossi, forse insolubili, al «Marciano nero». **Gianni Pignata**

Coppa Italia per Saronni

PESCARA — La Del Tongo Colnago di Giuseppe Saronni ha vinto la Coppa Italia a squadre di ciclismo, imponendosi nella cronostaffetta di Cepagatti, ultima delle tre prove disputatesi [illegible] Abruzzo. Gli atleti della società lombarda hanno percorso i 51.900 km del circuito in 1 ora 5'26"71, alla media di 47,581 km/h. Il secondo posto è stato conquistato dalla Carrera di Roberto Visentini e il terzo dalle Ceramiche Ariostea.

Classifica finale (tra parentesi i punti conquistati nelle tre prove): 1) Del Tongo Colnago punti 66 (19+22+25); 2) Carrera 54 (7+25+22); 3) Selca Thermomec 51 (25+19+7); 4) Ceramiche Ariostea 47 (12+16+19); 5) Supermercati Brianzoli [illegible] (22+12+12).

Pista: chi va ai mondiali

MONTESILVANO — Il direttivo [illegible] Lega professionisti [illegible] ciclismo, riunitosi in questi giorni a Montesilvano (Pescara) in occasione delle [illegible] di Coppa Italia a squadre, ha accettato le indicazioni della commissione [illegible] sui nomi dei corridori che rappresenteranno l'Italia ai [illegible] su pista di settembre a Villach, in Austria. Ecco l'elenco dei 12 convocati. Velocità: Dazzan e Golinelli; inseguimento: Moser, Rosola, [illegible] e Piccolo; individuale a punti: Baffi e Allocchio; mezzofondo: Vicino, Renosto, Bincoletto e Brugna.

AUTO Domenica e il 16 agosto i G.P. di Ungheria e Austria

In vacanza con la Formula 1

In una settimana due gare che possono dare una fisionomia precisa al mondiale - Il circuito di Budapest portato a 200 mila posti: si attende una invasione di tifosi dall'Est e di turisti italiani

[illegible] organizzatori del Gran Premio d'Ungheria, in programma domenica, hanno rinnovato il circuito inaugurato lo [illegible] pista, giudicata dai piloti troppo stretta (difficili i sorpassi, salvo manifesta superiorità [illegible] vettura sull'altra), è stata allargata in alcuni punti cruciali, secondo le direttive degli ispettori tecnici della Fisa. Ampliati [illegible] tribune e gli altri spazi riservati al pubblico, che possono ora contenere fino a 200 mila persone.

Molti biglietti, circa la metà, sono ancora disponibili, ma si attende «tutto esaurito», specialmente se le comitive in arrivo dai Paesi dell'Est ed in particolare dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia e dalla Germania Orientale. Ma è annunciata [illegible] presenza massiccia [illegible] tifosi italiani.

La disputa nel corso di una sola settimana di due gare importanti (i Grand Prix d'Ungheria e d'Austria) che potrebbero anche dare una fisionomia più precisa alla classifica mondiale, del resto, [illegible] un'occasione troppo ghiotta per non abbinare una bella vacanza [illegible] uno spettacolo sportivo d'alto livello.

Aerei e treni a parte, il mezzo migliore per attuare una vacanza di Formula 1 è sempre la macchina. Come è noto per entrare in Ungheria è necessario il visto, rilasciato dall'ambasciata a Roma. Ma i nullaosta possono [illegible] anche ottenuti a Vienna e in [illegible] i più importanti varchi di confine, ricordandosi di portare due fotografie. La strada più breve è quella del valico di Tarvisio, raggiungibile [illegible] autostrada da Udine.

Si può poi andare direttamente a Vienna, sempre in autostrada, [illegible] scendere quindi a Budapest. Oppure si passa da Graz, attraversando il confine [illegible] Heiligenkreuz, sulla statale [illegible] più [illegible] attenzione [illegible] radar della polizia ungherese, appostata ad ogni incrocio. I limiti di velocità sono di 60 km orari nei centri abitati, 80 sulle [illegible] e [illegible] in autostrada. Un altro itinerario suggestivo parte da Trieste: Jugoslavia, via Lubiana, Zagabria e Varazdin, poi in Ungheria costeggiando il lago Balaton.

A Budapest gli alberghi sono numerosissimi. Non sarà facile trovare posto in questo periodo, ma nemmeno impossibile. Dall'Ungheria è facile spostarsi a Zeltweg. E c'è una piacevole possibilità, facendo prima tappa a Vienna, e cioè prendere il battello [illegible] — una piccola nave [illegible] — che navigando sul Danubio collega Budapest con la capitale austriaca.

Una [illegible] diversa, insomma, che si può al limite anche improvvisare [illegible] non si [illegible] scelta una meta precisa. Le corse inoltre promettono spettacolo. La tortuosa pista di Budapest [illegible] orpilato [illegible] gara molto [illegible] e battagliata, vinta da Piquet davanti a Senna (che aveva ottenuto la pole position).

In Austria, invece, [illegible] Fabi con la Benetton aveva conquistato il miglior tempo [illegible] qualificazione. In Berger era stato in testa per 25 giri, poi Mansell era stato [illegible] al ritiro per la rottura della trasmissione. Piquet era stato mosso ko dal cedimento del motore e Prost aveva vinto alla grande precedendo la Ferrari di Alboreto e Johansson.

Già, la Ferrari. Il Premio di Zeltweg, non si [illegible] bene per quale motivo la scuderia di Maranello sulla pista austriaca ha vinto [illegible] due volte, nel [illegible] con Bandini e con Ickx nel 1970), viene considerato una corsa italiana, meta preferita dei tifosi. Forse perché [illegible] bella gita nelle colline della [illegible].

Cristiano Chiavegato

Oggi in tv

Ore [illegible] Tg2 Lo Sport. (Raidue)
Ore 17 — Basket: da Bormio semifinale mondiali juniores maschili Italia-Usa (Raidue)
Ore [illegible] Tg2 Sport Sera (Raidue)
Ore 20.15 Tg2 Lo Sport (Raidue)
Ore 19,30 Nella rubrica Tmc Sport il ritiro del Pisa, il trofeo Fluggi di golf, presentazione dell'Ajax (Telemontecarlo)
Ore 0,30 Basket: da Bormio sintesi di Italia-Usa e Jugoslavia-Germania Ovest semifinali campionati mondiali juniores.

---

notizie flash

Carnevale, accordo bis?

NAPOLI — Ferlaino ha parlato [illegible] Carnevale. Alla [illegible] giocatore ha dichiarato: «Resto al Napoli». Moggi ha aggiunto: «C'è un'unità alla squadra quando questa tornerà a Napoli». Il procuratore Caliendo: «Non [illegible] controlli medici, Carnevale sta bene». Caso chiuso? Sembra, ma non è certo. Considerando [illegible] fra il giocatore e Bianchi non c'è accordo, [illegible] possibile una cessione in autunno.

Bergomi si è [illegible]

VARESE — Guai [illegible] vista per l'Inter. Ieri Bergomi ha dovuto interrompere l'allenamento. Il difensore risente di un forte dolore al ginocchio destro, lo stesso operato di borsite nel mese di giugno.

Presidenti oggi a Roma

[illegible] — Oggi [illegible] Foro Italico si riuniscono i presidenti delle federazioni sportive nazionali. Alla riunione sarà presente il ministro del [illegible] e spettacolo [illegible] che mantiene ancora [illegible] carica di presidente del Coni.

Basket: Italia-Usa

BORMIO — Dopo la strepitosa e sorprendente vittoria di domenica notte sull'Urss (80-70), l'Italia affronta oggi alle 17 la semifinale gli Stati Uniti ai mondiali juniores di basket. Gli azzurrini, privi quasi sicuramente [illegible] capitano Gentile (distorsione) [illegible] giocano la possibilità di lottare [illegible] la medaglia d'oro. Nell'altra semifinale saranno impegnati Jugoslavia e Germania Ovest.

Basket, [illegible] al via

TORINO — L'Auxilium Pallacanestro Torino alla ricerca di uno sponsor (dopo la Berloni) ha cominciato ieri la preparazione per una stagione destinata a far dimenticare le recenti delusioni (la permanenza in A1 ottenuta soltanto nei play-out). Per il rilancio, l'Auxilium si affida a due ca[illegible]: il general manager De Stefano e l'allenatore Asti. Dopo qualche anno ritornano nella società che li ha lanciati. Squadra rinnovata: partiti Della Valle, Vecchiato, Garnett e Thibeaux, sono arrivati l'americano di colore Otis Howard, Procaccini (dalla Pepper, come Asti), Scarnati (Bancoroma, ma lo scorso anno ha giocato a Rieti) e Ca[illegible] Mina (già anni fa a Torino). Imminente l'ingaggio di un' altra statunitense che [illegible] Procaccini, Howard e i confermati Savio e Morandotti [illegible] quintetto-base.

Esotico, record a Trieste

TRIESTE — Esotico Prad, il trottatore dell'anno che è in procinto di trasferirsi negli Usa per l'International Trot, ha dominato domenica sera il Premio Città di Trieste (lire 40 milioni, 1600 metri) portando il record della pista a 1'15"2 al km. Ordine d'arrivo: 1. Esotico Prad (G.Guzzinati), 2. Mad Speed (W.Casoli), 3. Clesta (F.Leoni), 4. Roet e Waverly (V.Guzzinati). Tot: 17, 14, 16 [illegible].

La quote del Totip

Montepremi: L. [illegible]
La colonna vincente: X-2; 1-X; 1-2; X-2; X-X; X-X.
Quote: ai 122 «12» L. 3.065.000; ai 2.457 «11» L. 233.000; ai 21.026 «10» L. 29.000

● Sciommari segretario della Federazione internazionale cronometristi. La decisione presa ieri a Roma nella riunione della federazione stessa.

CHE SODDISFAZIONE PER STEFFI GRAF

Vancouver. La Germania Occidentale, battendo in finale gli Stati Uniti, ha vinto la Federation Cup, versione femminile della Coppa Davis conclusa ieri a Vancouver. Steffi Graf (a destra nella telefoto mentre corre ad abbracciare Claudia Khode-Kilsch) è stata decisiva: ha sconfitto Chris Evert 6-2, 6-1 e ha condotto la Khode-Kilsch al successo nel doppio contro Evert-Shriver per 1-6, 7-5, 6-4 dopo che la stessa Khode-Kilsch era stata sconfitta dalla Shriver 6-0, 7-6

La tiratura de «La Stampa» di domenica 2 agosto 1987 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Luigi La Spina
[illegible] Mondo
LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli, Alfonso Ferrero (prosind.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Supplemento fotografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 514/1951
CERTIFICATO N. [illegible]

Rilanciato in questi giorni da De Mita e, a malincuore, da Goria

Lo stanco flirt dc-pci

Al Senato il presidente del Consiglio disse: «Se il pentapartito fallirà, saranno necessari assetti politici diversi» - Craxi: «Non mi occupo di ammiccamenti e strizzate d'occhi» - Cautissimo il pci

ROMA — Enzo Scotti ha detto che ne farà oggi il centro [illegible] intervento sulla fiducia [illegible] il governo Goria [illegible] sta guadagnando alla Camera. Anche Alfredo Reichlin affronterà l'argomento [illegible] punto di vista del pci. E Gianni De Michelis si riserva qualche battuta in proposito. Alla fine le cose [illegible]ranno più chiare. Ma, dato il carattere ricorrente e indefinito del tema, per forza di cose un po' di confusione resterà su questa storia di una [illegible]va fase di rapporti tra dc e pci, rilanciata in queste settimane dallo *staff* demitiano e prospettata, sia pure a malincuore, dallo stesso Giovanni Goria nelle sue conclusioni al Senato. Infatti si tratta da anni di un fiume carsico che periodicamente affiora e si rinsabbia. [illegible] una tentazione forte ma impossibile. «*Non mi occupo di ammiccamenti* [illegible] *te d'occhi* [illegible] *sternuti*», ha tagliato corto, ieri pomeriggio alla Camera, Bettino Craxi.

Il presidente del Consiglio, al Senato, aveva detto che il compito del suo governo è quello di ricostituire una solidarietà di maggioranza tra i cinque del pentapartito: se fallirà, ha aggiunto [illegible] dendosi uno scongiuro interiore, sarà necessario «*evocare assetti politici diversi*». Ma, [illegible] lui stesso ha spiegato a qualche amico, questa è il contrario di una speranza e si tratta di un'evocazione generica, alla quale Goria si è abbandonato solo per il dovere istituzionale di precisare il quadro all'interno del quale nasce il suo ministero.

Certo, mentre il presidente del Consiglio espletava il suo dovere istituzionale di «evocazione», il capogruppo dc al Senato, Nicola Mancino, aveva appena terminato un intervento per dire che la dc, se non si ricostituirà una [illegible] maggioranza, giocherà a «[illegible] campo» con il pci; e il portavoce di Ciriaco De Mita, Clemente Mastella, aveva appena finito di scrivere un articolo per il *Mattino* di Napoli per auspicare una positiva evoluzione dei rapporti tra dc e pci. L'*Avanti!* ha registrato con qualche nervosismo. Esiste davvero la possibilità di una soluzione politica di governo comprendente sia dc che pci nel corso di questa decima legislatura, che si annuncia così travagliata?

«*Macché, sono i soliti sogni, sogni irrealizzabili!*», è l'opinione di Gianni De Michelis. I socialisti sono sempre i primi a scattare quando vedono riaffiorare la tentazione di una qualche forma di solidarietà nazionale comunque motivata. [illegible] a differenza del passato (a differenza, per esempio, di quell'estate dell'82, in cui Craxi si ritrasse intimorito di fronte all'ipotesi di un «governo diverso» ventilata da Enrico Berlinguer), adesso non li spaventano più e reagiscono [illegible] per rendere più appuntita la loro polemica politica. Resta [illegible] la dottrina esposta da Craxi durante l'ultima campagna elettorale: «*Vogliono farlo? Si accomodino*». «*Nel mio intervento di oggi* — annuncia De Michelis — *mi divertirò a ricordare a Mastella il volantino del* +*J, quello fatto affiggere in tutt'Italia dalla dc durante i comizi, per convincere la gente a votare giusto perché* [illegible] *l'1% a una maggioranza di alternativa. E anche quella lettera di De Mita agli elettori, per assicurarli che la dc* [illegible] *alternativa al pci ed è abituata a mantenere la parola*».

I comunisti, poi, sono cautissimi. Dicono che vogliono intensificare il confronto con i cattolici e la dc; qualcuno, come Massimo D'Alema, ha anche proposto un governo dc-psi-pci; e Pietro Ingrao ha rimesso in piedi la sua idea di un «*governo costituente*», tutti insieme per fare la riforma istituzionale e poi ciascuno per la sua strada. Ma è anche vero che, negli ultimi due comitati centrali e nelle direzioni che li hanno intervallati, il pci si è mosso in direzione opposta: ridare credibilità all'al[illegible] cercando di agganciare i socialisti.

Certo, come spiega Walter Veltroni, poiché i socialisti, intanto, di alternativa non ne vogliono sapere, anche il pci, come la dc, non può dichiarare apertamente di voler [illegible] presso un suo forno.

«*L'interesse che* [illegible] *abbiamo per la dc va interamente collocato all'interno della strategia dell'alternativa* — spiega Alfredo Reichlin —. *Non possiamo essere indifferenti a quale dc l'alternativa può trovarsi di fronte: per* [illegible] *di spingere l'avversario sul terreno più favorevole alla nostra politica. Questo è il punto. Meglio una dc che, come* [illegible] *detto Mino Martinazzoli, vuole competere sul terreno del riformismo, che una dc chiusa e moderata. Il resto sono solo chiacchiere, che non ci interessano affatto. Per attuare le riforme istituzionali* [illegible] *corre, certo, il nostro* [illegible]*do, ma non necessariamente nello stesso governo. Come dicevo, chiacchiere. O, più probabilmente, da parte della dc, messaggi minacciosi per impaurire i socialisti e niente di più*».

E' proprio così? «*Il discorso che ho fatto io sui rapporti con il pci* [illegible] *è un discorso di governo* — conferma Mancino.— *Non ci faremo prendere in mezzo da governi dc-psi-pci o altro. Noi diciamo solo che la logica dell'alternativa va sviluppata fino alle estreme conseguenze*. Che cosa significa? Sul piano istituzionale, il tentativo di convincere il pci a battersi per una legge elettorale maggioritaria che garantisca maggioranze solide. Sul piano politico, è la minaccia dell'autosottrazione: se il psi non renderà possibile una maggioranza stabile, allora la dc si tirerà indietro e inviterà gli altri partiti a dare vita a un'alternativa basata sugli attuali rapporti di forza a sinistra, [illegible] favorevoli al pci e non su quelli possibili. Per il resto, un governo comune [illegible] tutte le maggiori forze politiche potrebbe anche venir fuori alla fine, ma, probabilmente, come avrebbe dovuto essere quello istituzionale di Amintore Fanfani, come un «governo di garanzia» per gestire elezioni imminenti.

Paolo Passarini

Undici modi per aggirare l'equo canone

ROMA — Contratti verbali senza ricevute, [illegible] pied-à-terre, [illegible] uso foresteria, leasing: sono alcuni fra i metodi a cui si ricorre con maggiore frequenza per aggirare l'equo canone, denunciati dall'Unione inquilini in un dossier diffuso ieri.

Nel «dossier equo canone» l'organizzazione elenca undici forme di affitto che, benché illegali, sono sempre più diffuse nel «pianeta casa». «*Ricordiamo tuttavia* — afferma Cesare Ottolini, segretario nazionale dell'Unione — *che spesso sarebbe possibile il ripristino della legalità* [illegible] *esistesse la preoccupazione prioritaria dell'inquilino alla sicurezza della* [illegible]».

Circa i metodi più usati per aggirare l'equo canone, oltre a quelli elencati, l'[illegible] inquilini segnala: contratti che scadono di anno in anno, o anche di minor durata; contratti per uso ufficio; buono entrata a fondo perduto; cambiali lasciate in garanzia; inquilino dichiarato ospite [illegible] mensili [illegible] pagate con motivazioni diverse; contratti da affittacamere.

(Agi)

Il ministro del Commercio estero: «Calo, non crollo dell'export»

Ruggiero: «Presto le misure per rilanciare il made in Italy»

«L'aumento del petrolio potrebbe incoraggiare gli scambi con i Paesi produttori di greggio»

ROMA — E' scattato l'allarme per gli scambi con l'estero: [illegible] a giugno hanno accusato un passivo di 2325 miliardi. Nel primo semestre dell'anno il deficit commerciale è così salito a 9130 miliardi. A preoccupare [illegible] soprattutto il forte calo dell'export, che ha praticamente annullato tutti i vantaggi dell'86 per il petrolio a buon prezzo. Ieri mattina, di buon'ora, il neoministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha convocato i direttori generali per un [illegible] approfondito della situazione e per studiare i primi possibili rimedi necessari a ridare competitività ai nostri prodotti.

E' lo stesso ministro Ruggiero, incontrato a Montecitorio, a spiegare il brutto momento per l'interscambio. «*Purtroppo, non è un periodo* [illegible] *favorevole, sia per la congiuntura internazionale che attraversa un periodo non facile, sia per le minacce di protezionismo Usa. I dati di giugno della bilancia commerciale indicano un aumento delle importazioni di ben il 19,7 per cento. Tutto questo è in relazione alla vivacità dell'economia italiana, un dato da considerarsi positivo solo se anche le economie di altri Paesi mostrassero altrettanta vivacità*».

Invece, aggiunge Ruggiero, il commercio mondiale attraversa una fase di stagnazione. Così, il nostro export [illegible] il [illegible] con una flessione, sempre a giugno, del 3,7 per cento. «*Non è un crollo, ma il dato è preoccupante e va legato ai problemi del debito internazionale, del calo del dollaro, delle tentazioni protezionistiche di Washington, della minori capacità d'acquisto dei* [illegible] *produttori di petrolio. La situazione va attentamente seguita*».

Si possono individuare rimedi immediati? «*Il programma economico del governo Goria* — osserva Ruggiero — *prevede espressamente misure a sostegno dell'export e per il rilancio della competitività. Io mi impegnerò per un rapido iter di questi interventi, pur sapendo che il buon andamento degli scambi con l'estero* [illegible] *può procedere autonomamente, ma è legato alla situazione complessiva della nostra economia ed alla congiuntura internazionale. Certo, c'è da studiare una strategia più agguerrita. Il prezzo del petrolio è di nuovo in aumento. Un pericolo in più che, d'altra parte, potrebbe ridare slancio alle nostre esportazioni verso i Paesi produttori di greggio*».

Il pesante deficit commerciale sta provocando forti preoccupazioni nel mondo economico. Qualcuno, a differenza del ministro Ruggiero, parla di crollo dell'export, a conferma di una progressiva e allarmante perdita di competitività. L'Isco arriva addirittura a prevedere un saldo negativo degli scambi con l'estero a fine anno di 15 mila miliardi, circa 4 mila miliardi in più delle previsioni [illegible] mesi scorsi e quasi cinque volte il deficit di fine [illegible].

L'Istituto per la congiuntura pone poi l'accento sul fatto che a determinare il risultato fortemente negativo degli ultimi [illegible] non è stata tanto la bolletta petrolifera (che anzi si è ridotta per più di 2 mila miliardi) quanto invece l'andamento delle altre merci. Ora la situazione potrebbe ulteriormente inasprirsi per la crisi del Golfo Persico. Molti osservatori temono inevitabile in autunno una forte stretta creditizia e, forse, un aggiustamento dei cambi. I sindacali avvertono che i lavoratori non [illegible] disposti a subire «*le vecchie e fallimentari ricette di contenimento della dinamica salariale*».

Uno studio della Banca del Lavoro [illegible] una spiegazione strutturale al «rosso» degli scambi con l'estero: «*L'industria italiana non risponde in modo adeguato alla* [illegible] *dei segmenti più evoluti del mercato*». In pratica, sostiene lo studio, se non si privilegerà l'export dei prodotti ad alto valore, invece delle merci tradizionali a basso valore aggiunto, la sfida del «*made in Italy*» può considerarsi persa. E per il Banco di Sicilia, soltanto accrescendo la produttività, attraverso nuovi investimenti che diversifichino pure la produzione, si potrà dare una risposta non inflazionistica al problema del deficit commerciale. Nell'agenda di Goria il nodo degli scambi con l'estero salta al primo posto.

Emilio Pucci

Commissioni Camera: intesa senza pli

ROMA — Accordo raggiunto a Montecitorio ma senza i liberali per la assegnazione delle presidenze delle 13 commissioni parlamentari permanenti. Nel corso di una riunione cui hanno partecipato i capigruppo della maggioranza (per la dc c'era il vice presidente Cristofori) le presidenze sono state così ripartite: 7 alla dc; 4 al psi; una al pri e una al psdi.

I liberali, non avendo ottenuto nessuna commissione, decideranno oggi l'atteggiamento [illegible] nelle votazioni per la elezione dei presidenti.

(Agi)

Formigoni: «Sì a dc di tipo [illegible]»

ROMA — L'on. Formigoni (dc), conversando con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio, ha detto di ritenere interessante la proposta di alcuni esponenti dc del Veneto per un partito democristiano di tipo federativo, sulla falsariga di quello bavarese. La proposta era stata formulata, sia pure polemicamente, in seguito all'esclusione di rappresentanti dc veneti dalla formazione governativa. «*Se quella degli amici veneti* — ha detto Formigoni — [illegible] *è una reazione puramente emotiva, si tratta di una proposta che vale la pena di discutere perché un partito federato può essere una forma di organizzazione interessante*».

(Ansa)

Il vignettista pci ha lasciato il seggio al Comune di Bologna

Bonvi spiega perché si è dimesso «Ero stanco di fare il marziano»

Il creatore di Sturmtruppen: «Ho trascorso troppo tempo in una congrega di imbecilli»

BOLOGNA — E' un Bonvi che tenta di placare il clamore suscitato dalle sue plateali dimissioni quello che, dopo un weekend trascorso a Riccione, torna nelle sale di Palazzo D'Accursio, sede del Comune di Bologna. Franco Bonvicini, questo è il vero nome dell'inventore di strips di successo come Sturmtruppen e Nick Carter, non vuole insistere più di tanto sul lapidario discorsetto col quale, dopo [illegible] accuratamente cambiato abito e avere indossato la cravatta di circostanza, al termine di una seduta-fiume del Consiglio comunale ha annunciato sabato mattina le proprie dimissioni dal Consiglio comunale. «*Non voglio offendere nessuno, ma in vita mia non ho trascorso tanto tempo insieme ad una tal congrega di imbecilli*», ha affermato caustico davanti al sindaco Renzo Imbeni e ai consiglieri stravolti dalla maratona notturna.

Poi, dopo la performance, è partito con la moglie e la figlia per il mare, lasciandosi alle spalle il motivetto dei Righeira *L'estate sta finendo*. Sotto l'ombrellone Bonvi ha messo nero su bianco le motivazioni che l'hanno spinto a dimettersi dal gruppo Due Torri (pci più indipendenti). La lunga lettera l'ha consegnata ieri al sindaco Imbeni e al capogruppo comunista, professor Walter Tega, definiti da Bonvi «*i miei punti di riferimento della mia pur breve vita politica*». «*Nella lettera* — informa l'artista deluso — *ho spiegato dalla A alla Z i motivi che mi hanno indotto ad andarmene. E ieri, sulla spiaggia, mentre mia figlia mi lanciava addosso i pennarelli, ho scritto il proclama ufficiale che l'accompagna*».

Nel «proclama», Bonvi appare [illegible]damente serio. «*Scusatemi* — dice rivolgendosi ai politici e alla stampa — *se su questa faccenda non scherzo, ma sono uno che vive cercando di far ridere la gente. Però non vorrei far ridere di me stesso*». Ma perché tanta amarezza? «*Perché mi sentivo un marziano. Prima stupito e poi deluso*», spiega semplicemente, citando Ennio Flaiano, con un linguaggio forse incomprensibile agli habitués della politica. «*Ero stanco di sentirmi un diverso. La politica è stata una grande esperienza. Mi ha aiutato a capire meglio tante cose. Ma che fatica sedere a quel banco consiliare!*».

Di stanchezza per i «rituali logoranti della vita democratica» parla anche Tega, professore di storia e filosofia all'ateneo bolognese e capogruppo comunista a Palazzo D'Accursio, annunciando che chiederà a Bonvi di ritirare le sue dimissioni.

Tega si limita a definire «*esuberanti*» certi atteggiamenti di Bonvi. Ma la difficile convivenza del papà di Sturmtruppen con il gruppo Due Torri iniziò già durante la campagna elettorale del 1985. Bonvi, l'unico candidato comunista a condurre una campagna personale, girava in tandem per il centro storico di Bologna con l'amico socialista Nicola Sinisi, per sollecitare l'unità delle sinistre.

Contro ogni previsione, Bonvi fu eletto con 787 preferenze. «*Da quel momento* — ricorda ora l'assessore alla cultura Sinisi — *Bonvi è stato trattato come un animale strano, un diverso da emarginare dal cosiddetto ceto politico. Il suo gesto dell'altra mattina è stato un vero scoppio*».

Marina Ostolani

UN CAPPELLINO PER IL MINISTRO

Noumea. Il ministro francese per i Territori d'oltremare, Bernard Pons, al suo arrivo in Nuova Caledonia ha ricevuto in dono un cappellino e fiori da una delle tribù locali. Il prossimo 13 settembre gli abitanti dovranno decidere se scegliere l'indipendenza o restare sotto il controllo amministrativo francese

Il giornale pessimista sul governo

Il Financial Times «Goria non durerà»

«Cadrà in primavera per le polemiche dc-psi»

LONDRA — Il *Financial Times* ha posto ieri sotto il microscopio la «fragile coalizione» italiana e l'analisi l'ha lasciato dubbioso e amareggiato. Ha fiducia in Goria, [illegible] nei leader socialisti e democristiani che gli sembrano più impegnati che mai in rischiose e meschine manovre politiche. L'Italia, [illegible] tutte le nazioni, ha bisogno di stabilità, altrimenti gli investitori stranieri torneranno ad essere sospettosi e scettici, come lo erano prima del felice governo [illegible]. Tanto più in quanto l'economia «*mostra chiari segni di deterioramento*».

Per il *Financial Times* è «*improbabile*» che l'amministrazione diretta da Goria riesca ad offrire all'Italia «*un lungo periodo di stabilità e l'attuazione di nuove politiche*». E' improbabile, perché la coalizione è stata concepita in un'atmosfera [illegible]moniosa, [illegible] *anche in una penisola avvezza a focosi rapporti politici*». Ricordate le battaglie, le liti tra i partiti e all'interno dei partiti, tutte le zuffe che hanno lasciato l'Italia «senza timone» per cinque mesi, il quotidiano britannico cita, con apprensione, il diffuso pronostico secondo cui Goria «*sarà fortunato se sopravviverà fino alla prossima primavera*».

«*Questo ritorno alle cattive abitudini è tanto più deplorevole in quanto, negli ultimi anni, l'Italia aveva dato l'impressione di aver* [illegible] *giunto un nuovo livello di maturità politica*». Craxi aveva i suoi «difetti», ma è innegabile che, sotto la sua direzione, «*la presidenza del Consiglio aveva acquistato un prestigio che prima non aveva*».

«*L'economia mostra* [illegible] *segni di deterioramento*», insiste il *Financial Times*. Il disavanzo commerciale, ridotto nell'86, è risalito nella prima metà dell'87; l'inflazione, che sarebbe dovuta scendere quest'anno sotto il 4 per cento, subisce la spinta di una tendenza all'ascesa; e «*profondi sono i dubbi sulla possibilità di ridurre nell'87 il colossale deficit nel settore pubblico*». In teoria, Goria — il «ragioniere della nazione» — è l'uomo meglio dotato per affrontare questi problemi. Ma avrà il necessario appoggio politico?

Poi, un'ultima importante osservazione: «*Craxi e De Mita devono rendersi conto che la conclusione logica della loro tattica, se continuata con l'intensità di oggi, sarà probabilmente una coalizione* [illegible] *loro partiti dovrà collaborare con i comunisti. Nessuno finora ha affrontato tale sfida, ma è un'opzione che potrà essere* [illegible] *soltanto se le rivalità personali dei protagonisti saranno smorzate e se i protagonisti stessi lasceranno la scena politica*».

Anche il *Times* ha dedicato un editoriale [illegible]. «*Goria* — secondo il quotidiano — *fa molto di più che riempire un vuoto: egli offre all'Italia la possibilità di un rinnovamento politico. Spetta a Goria dimostrare che da un governo del genere possono anche emergere riforme vere, soprattutto nell'ambito dello scricchiolante sistema giudiziario*».

Mario Ciriello

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Plastica

ciale, elaborata da ricercatori giapponesi.

L'Eurysluft tedesco, invece, non sarà spalmato di vernici speciali: l'invisibilità radar, o per essere più precisi la ridotta visibilità, viene raggiunta attraverso una drastica limitazione dell'uso di metalli, che sono le sostanze alle quali i radar comuni sono particolarmente sensibili. L'aereo che è stato provato qualche settimana fa a Manching ha fusoliera e ali di plastica. Certo deve trattarsi di una plastica molto particolare poiché l'apparecchio è in grado di volare altissimo, fino a 18 mila metri, e di rimanere in missione fino a dieci ore.

A realizzare il prototipo sperimentato il 25 giugno è stata un'industria bavarese di altissima specializzazione, la Burkhart Grob. L'equipaggiamento elettronico è fornito da un'impresa americana, la E-Systems di Dallas, Texas. Consentirà al ricognitore invisibile di prendere le misure alle installazioni radar da grandi distanze, e di registrare lontanissime comunicazioni radio. Insomma, un'attrezzatura ideale per un buon aereo-spia. Anche il motore è americano: si tratta di un turbopropulsore Garrett da mille cavalli.

Le confidenze dello Spiegel non vanno oltre. Non si sa nulla, per esempio, del destino industriale del nuovo ricognitore.

a. v.

Trappole

intascare il profitto politico di un eventuale accordo con l'Iran. Chirac ha sdegnosamente smentito, ma il seme di un [illegible] francese è ormai gettato.

Resta da capire come mai la tensione franco-iraniana sia così rapidamente montata, come mai Parigi non arrivi a determinarne il corso e appaia a un punto paralizzata, forte soltanto della sua portaerei Clemenceau e delle sue ferme, ma inefficaci parole. Contrariamente a quanto lasciano intendere i responsabili francesi, il motivo non è da ricercarsi nella vicenda degli ostaggi, e neppure nell'ondata di terrorismo filoiraniano che nel settembre scorso si è abbattuta sulla Francia. Da anni, Teheran fa capire che la ragione dell'ostilità è un'altra: è nell'appoggio unilaterale, e massiccio, che Parigi da almeno quattordici anni [illegible] all'Iraq. Appoggio che non è venuto meno sei anni e si è accresciuto da quando Iran e Iraq hanno cominciato a guerreggiare, nel settembre 1980.

In Europa occidentale, il governo francese è l'unico che con tanta ostinazione fiancheggia una delle due parti in conflitto. Londra non ha mai seguito il [illegible] esempio (il commercio inglese di armi con i Paesi del Golfo è imponente, ma le forniture vanno sia all'Iran sia all'Iraq) e lo stesso si dica per l'Italia e la Germania. Questa sua solitudine, tuttavia, Parigi non ha mai cercato [illegible] spezzarla, negli ultimi anni. Non è riuscita a spiegare politicamente le proprie scelte, né in Occidente [illegible] arabo, non ha tentato di adattarle all'evoluzione del conflitto. Imperturbabile, ha continuato ad appoggiare l'Iraq senza mai ricordare che, [illegible] tutto, fu Baghdad ad aprire le ostilità nell'80, fu Baghdad per prima a impiegare le armi chimiche e [illegible] nacciare la circolazione navale nel Golfo.

Non del tutto in buona fede, Parigi sostiene che anche Mosca appoggia militarmente l'Iraq, e in misura assai più sostanziosa. Che occorre mostrarsi competitivi con l'Urss in questa zona, se si vuol evitare un'egemonia sovietica sul Golfo. Ma l'argomentazione [illegible] è sempre convincente: l'Urss si sta rafforzando nel Mediterraneo perché coltiva non solo i rapporti con Baghdad, ma anche quelli con Teheran. E perché dispone di una [illegible] carta: la sua presenza militare in Afghanistan, ai confini con l'Iran. Non a caso Washington ha deciso di [illegible] aiuti alla [illegible] afghana, in concomitanza con il nuovo impegno Usa nel Golfo.

La verità è che Parigi ha lungamente sottovalutato la forza [illegible] rivoluzione khomeinista. Nell'80, quando appoggiò l'Iraq, era convinta che la sconfitta di Teheran era imminente. Che gli ayatollah [illegible] dei pupazzi che [illegible] presto sarebbero stati spazzati via da Stati ben più capaci, perché laici, [illegible]sti, e militarmente meglio forniti. Quando poi si rese conto che l'Iran non sprofondava cercò di ingraziarsela offrendo denaro in cambio di ostaggi, proclamando che la Francia [illegible] solo amici nel Golfo, e spiegando che l'appoggio all'Iraq era fornito solo perché i contratti economici vanno rispettati.

Oggi Parigi appare prigioniera del proprio [illegible] laico, della propria [illegible] nelle tecniche militari. E appare orfana — un po' come l'America — di una vera politica. Incapace di capire le Rivoluzioni, lei che negli ultimi due secoli le ha generate tutte.

Barbara Spinelli

In treno

re e a vendere in maniera efficiente il proprio prodotto.

Il numero dei dipendenti è così elevato da farne la favola di tutti i [illegible] ferrovieri d'Europa; a parità di retribuzioni, esistono forti divari di prestazioni. Il «personale viaggiante» è costretto a turni lacerati in condizioni disagevoli mentre per molti altri dipendenti, specie se con lavoro d'ufficio, le incombenze sono spesso assai più leggere. Proprio in questo sta uno dei motivi della rivolta dei macchinisti.

Il fatto poi che il biglietto ferroviario di base abbia lo stesso prezzo per la stessa distanza, indipendentemente dalla velocità e dalla frequenza dei convogli e dall'importanza dei centri collegati significa che per certe linee (ad esempio quelle che uniscono le grandi città del Nord) le Ferrovie probabilmente svendono il loro prodotto mentre per molti collegamenti meno importanti, con forti e cronici disservizi, il prezzo è chiaramente troppo elevato. Ci sono quindi treni sovraffollati e treni deserti; è difficile trovare un treno «normalmente» pieno.

A [illegible] ciò fa riscontro un'organizzazione che forse non ha mai [illegible], neppure per un attimo, il profumo della managerialità, che non ha particolari incentivi né a ridurre i costi né ad aumentare i proventi, che annuncia con vistose campagne pubblicitarie che tutto andrà meglio (il che suona a beffa per i «signori viaggiatori», come vengono cerimoniosamente chiamati dagli altoparlanti delle stazioni, costretti a subire scioperi e ritardi) [illegible] a comportarsi esattamente come in passato. I tentativi di cambiare, concretatisi nella creazione di un apposito ente [illegible] hanno finora dato pochi risultati.

Sono particolarmente sconfortanti, in questo contesto, le notizie riportate da *La Stampa* del 30 luglio, secondo cui si procederà, in prossimità del Ferragosto, ossia quando è garantito il disinteresse collettivo, alla nomina dei 44 nuovi direttori centrali dell'Ente Ferrovie, che lo governeranno nel prossimo decennio. Su queste nomine grava il pericolo di possibili lottizzazioni. Va ricordato che un piano di investimenti da poco varato attribuisce all'Ente Ferrovie ben 41 mila miliardi da spendere in otto anni: è una torta troppo [illegible] perché non si debba pretendere su tutto quanto avviene nelle Ferrovie un'informazione ben più completa dell'attuale.

Il nuovo governo, che nell'episodio Zamberletti non ha mostrato certo di tenere in gran conto l'efficienza e la capacità di fare, dovrà evitare di rimanere indifferente ai problemi ferroviari. Il presidente dell'Ente Ferrovie, Ludovico Ligato, e il neo-ministro dei Trasporti, Calogero Mannino, hanno quindi un compito particolarmente gravoso, che forse trascende persino le loro competenze specifiche. Si vogliono che lo Stato, sia pure faticosamente, recuperi credibilità, il «gioco delle correnti politiche» non deve interferire né con le nomine dei capistazione, né con i nuovi investimenti ferroviari.

Mario Deaglio

A Milano i funerali di Cantoni

[illegible] — [illegible] a mezzogiorno, nel cimitero ebraico di Musocco, le prime zolle di terra sono cadute sulla bara di Renato Cantoni. Un rito ascolto dai familiari (la moglie Gabriella Avorna, la sorella Lia, il fratello Marcello).

Alla cerimonia hanno partecipato fra gli altri il presidente del Senato Giovanni Spadolini e Rina Brion, Vincenzo Vicari (fino a poche settimane fa prefetto di Milano), il presidente della Comit Francesco Cingano, l'amministratore delegato della Rizzoli-Corriere della Sera Giorgio Fattori, il direttore de *La Stampa* Gaetano Scardocchia, Giuseppe Glisenti presidente di Finmeccanica, Alberto Cavallari, ex direttore del Corriere, Vincenzo Bozzani amministratore della Pirelli & C., Attilio Lentati [illegible] Ras, Mirella e Leonardo Mondadori, Ulrico Hoepli. E naturalmente gli agenti di cambio: Giuseppe Scandellari e Attilio Ventura, Massimo Boffa e Leonida Gaudenzi.

RAGGHIANTI: LE BATTAGLIE DI UN LEADER

Genio emarginato

Nell'apprendere la notizia della morte di Carlo Ludovico Ragghianti, si fa più acuto in me il rammarico [illegible] non averlo conosciuto meglio di persona: un rammarico [illegible]chio di quarant'anni. A Ragghianti fui presentato casual[illegible] [illegible] 1946 da Antonino Santangelo, che [illegible] nel riordinamento del museo di Palazzo Venezia. Fu un incontro breve, durato una mezz'ora; Ragghianti uscì con me dal museo, accompagnandomi alla fermata dell'autobus, parlando [illegible] interruzioni, raccontando fatti ed episodi, esprimendo giudizi, spaziando su una quantità di argomenti.

Mi colpì per una singolare mescolanza di acume e di sgarbatezza, di profonda [illegible]noscenza e di luoghi comuni; e fu questo insolito bifrontismo a rendermelo cu[illegible] attraente. Poi non l'ho mai più rivisto, ho [illegible] con lui due o tre scambi epistolari [illegible]sionali. Eppure, man mano che andavo leggendo i suoi scritti, ero sempre più affascinato dall'innegabile, profonda intelligenza che (impedita a volte da una rozzezza quasi popolare) traspariva in ogni frase che mandava alle stampe. Mi si chiederà per quale motivo non cercassi di incontrarlo. frequentavo allora Roberto Longhi e la sua cerchia, dove il nome di Ragghianti era *tabù*, ma ciò non mi impediva di seguirlo, e di prendere conoscenza di certi aspetti della sua persona che mi hanno sempre imposto una grande ammirazione.

Si dica quel che si vuole sul Ragghianti studioso e sul Ragghianti come individuo, una cosa è certa: la sua eccezionale integrità morale, la sua lucida posizione di cittadino democratico, cosciente dei propri diritti e che aveva pagato con il carcere il suo ruolo di [illegible]. Nell'avvilente [illegible]ica di verginità antitotalitaria in cui l'antifascismo è precipitato dal 1945 [illegible] poi, Ragghianti ha costituito per me un esempio ammirevole, un punto di riferimento saldo e incrollabile. Fu questa sua posizione a scatenare contro lui l'intossicato rancore di certi personaggi impenitenti, che, dopo essersi abbassati al ruolo [illegible] giullari e di bravacci della dittatura, non gli perdonavano l'imma[illegible]ato candore col quale egli poteva presentarsi ai giovani che avevano conosciuto il fascismo e la Resistenza soltanto per sentito dire.

Cominciò così la sorda, sotterranea lotta [illegible] il Ragghianti [illegible] l'aspetto di uomo e di studioso: mormorii, insinuazioni, risatine al pronunciare il [illegible] nome, sino a non citarlo nei saggi scientifici, sino [illegible] ignorarlo. Carlo Ludovico Ragghianti ha finito con il divenire un vero e proprio emarginato: ed è stato ciò che me lo ha reso simpatico anche perché non ho mai potuto dimenticare il ruolo di innovatore e di stimolatore che egli [illegible] sempre avuto nel campo degli studi storico-artistici, sin da quando, negli Anni Trenta, dirigeva [illegible] a Ranuccio Bianchi Bandinelli e a Roberto Longhi *La Critica d'Arte*, una rivista che rimane in un posto a parte nella [illegible] specializzata.

A rileggere quelle pagine, si rimane sorpresi dalla precocità e dalla vastità d'interessi [illegible] cui il Ragghianti affrontava la problematica figurativa. A[illegible] (per dare un esempio) compreso sin da allora l'enorme importanza dello studio dei disegni, campo da noi negletto e nel quale egli si aprì alle sollecitazioni del mondo storico-artistico inglese e tedesco. Studiava la scultura, un linguaggio praticamente negato alle ricerche no[illegible], e nel quale egli ha lasciato saggi esemplari. Si interessava, e non superficialmente, all'arte francese dell'Ottocento, all'Espressionismo tedesco, sino a risalire verso il mondo figurativo tardo-antico, sorretto da un'apertura mentale che, considerando il modestissimo livello generale della cultura italiana di quei [illegible]mpi (e specie di quella universitario-accademica), ha [illegible] prodigioso.

Riusciva infine ad attirare a sé i giovani più dotati e più promettenti, perché aveva un potere ca[illegible] di autentico *leader*, come riconoscono tutti i suoi allievi, anche quelli che poi si sono dissociati da lui. C'è da dire che, sin da allora, si manifestavano in lui le spinte di una sguaiata ineleganza polemica, come in certe sue sortite verbali nella Scuola [illegible] perfezionamento storico-artistico dell'Università di Roma, dove la veneranda persona di [illegible] grande studioso come Pietro Toesca non gl'impedì di scendere sin quasi all'insulto.

Forse per sentirsi ingiustamente messo da parte, ignorato, minimizzato, quella sua vis polemica esplose in modi inaccettabili; non quando coprì, giustamente, di insulti, villanie, sputi verbali un ignobile personaggio del potere universitario, che, per essergli stato anch'io inviso, preferisco non nominare neppure: ma lasciò in tutti un sapore amaro il sentirlo chiamare Roberto Longhi «[illegible]» ed «[illegible]». Fu questo, per chi ammirava [illegible] me Ragghianti, un duro colpo al quale reagì sol[illegible] Francesco Arcangeli, che gl'inviò una lettera [illegible] condanna, annunciandogli che mai più lo avrebbe [illegible] salutato.

Eppure, malgrado episodi del genere, non ho mai cessato di ammirare in [illegible] l'uomo e lo studioso; e questo a dispetto di [illegible] sue preferenze che a [illegible] suonano invise: il culto del Risorgimento, ad esempio, un periodo in [illegible] la sua cultura spaziava sino all'inverosimile nei dettagli e nelle informazioni più minute, [illegible] un periodo che per me è quello di una colossale truffa consumata ai danni dell'Italia e [illegible] quale paghiamo oggi le tragiche conseguenze, dal problema meridionale all'ottusa burocrazia che imperversa nel [illegible] Paese, vanificandone spesso le fatiche e l'intelligenza.

Ho sempre creduto che [illegible] dei limiti di Ragghianti, e forse il principale, fosse una certa qual radice provinciale [illegible] specificazione lucchese, dalla quale non pervenne mai a liberarsi, anche per avere viaggiato pochissimo fuori d'Italia (uno dei motivi dello stupore che desta la sua persona è che conoscesse, profondamente, tante cose senza averle mai viste); e su questo ceppo di provincia toscana si era innestato un crocianesimo quasi fanatico, irragionevole e trasformato in una sorta di *[illegible]*, che alla fine, per voler spiegare tutto, faceva pensare ad un apriscatole.

Era anche questo un sintomo della limpidezza morale dell'uomo, della sua dedizione totale a un'idea, secondo un percorso che [illegible] quello della casa editrice Einaudi: questa ha avuto il grande merito d'infrangere il predominio di Benedetto Croce innestando sul suo insegnamento il marxismo, ma poi [illegible] ignorato il ventesimo congresso del pcus, ha ignorato Budapest, ha ignorato il 1968 terminando la parabola nel rovinoso isolamento che tutti conosciamo.

Certo è che l'opera di demolizione di Ragghianti ha avuto aspetti orribili: come quando a lui, che per primo aveva data notizia al mondo della catastrofe dell'alluvione di Firenze, a lui che si prodigava nel fango e nelle rovine, venne rivolta l'insinuazione di appropriarsi a fini personali dei fondi che andava raccogliendo. Fu un episodio turpe (anche perché eseguito per interposta persona) che finì in una querela, d[illegible] quale Ragghianti uscì immacolato, e agli altri rimase addosso [illegible] [illegible] fetore dal quale [illegible] si sono liberati né si libereranno mai. Manca lo spazio per trattare di altri aspetti di Carlo Ludovico Ragghianti, il suo interesse per il cinema, per la scenografia, per molte altre forme dell'espressione figurativa. Se ci penso aumenta il mio rammarico di [illegible] averlo conosciuto meglio, di [illegible] avergli detto la mia grande, anche se non cieca, ammirazione.

Federico Zeri

Carlo Ludovico Ragghianti, morto ieri a settantasette [illegible]

Bobbio: «Guidò [illegible] coraggio la liberazione di Firenze»

[illegible] — Il filosofo Norberto Bobbio ha [illegible] al *Giornale radio Tre* una dichiarazione sulla [illegible] [illegible] Carlo Ludovico Ragghianti nella quale ha affermato fra l'altro: *«Lo ricordo come un uomo intrepido, di grande coraggio nonostante fosse prima di tutto un intellettuale. Come è noto, è stato [illegible] dei maggiori storici dell'arte italiani [illegible] questi anni. Credo di averlo conosciuto per la prima volta molti anni fa, quando avevamo co[illegible]to a costituire il gruppo del movimento soci[illegible] liberale con Capitini e Calogero. Ricordo [illegible] averlo incontrato in quegli anni a Bologna, dove abitavo mentre insegnavo a Padova».*

«Nel 1942, ha detto inoltre Bobbio, *costituimmo il partito d'azione e si intensificarono i rapporti fra l'università [illegible] Padova e l'università di Bologna. Il suo momento più alto, come è stato ricordato, fu quando, eletto presidente del Comitato di liberazione nazionale toscano, guidò, con grande coraggio e esperienza politica, la liberazione di Firenze».*

«Non [illegible] molta fortuna, ha proseguito Bobbio, *e neppure molta parte nella vita politica italiana negli anni seguenti. Fece parte del governo Parri, ma non fu mai eletto deputato. Ritornò ai suoi studi»* (Ansa)

VIVIAMO ALLA FRONTIERA DI UNA NUOVA MORALE

Al semaforo della coscienza

Le leggi etiche mutano ogni giorno per la spinta di biotecnologie, trapianti, Aids - Nelle battaglie [illegible] laici e credenti interviene il Papa annunciando un documento «sui fondamenti [illegible] teologia morale» - Quando omosessualità e tortura [illegible] [illegible] peccato - «Perduto il [illegible] del sacro» - «Dobbiamo perderci: lo dice il Vangelo»

ROMA — «C'è qualcuno [illegible] grado di rispondere [illegible] domanda: "Come mai non mettiamo nelle lattine i nostri defunti e non li spediamo al Terzo Mondo affamato, fingendo siano carne in scatola'?». *Tutte le risposte, ovvie, che ci vengono in mente sono [illegible] buon senso, «non si fa», punto e basta, e non soddisfano perciò il teologo Sergio Quinzio.*

«Gli antichi, commenta Quinzio mentre il potente ventilatore che combatte [illegible] battaglia impari contro il caldo gli fa oscillare la barba lunga sul pe[illegible], avevano invece una risposta netta: non si fa perché i morti sono sacri». Quel sen[illegible] [illegible] continuità e di [illegible] per noi è smarrito, e così un giorno leggiamo in prima pagina che una setta, appena fuori Roma, predica di non seppellire i morti, ma di tenerli per sempre in casa, in famiglia. [illegible] vecchiette osservano il precetto alla lettera, mummificando i parenti. Pratiche perdute tor[illegible] [illegible] accorgiamo che la morale, considerata eterna, naturale, schizza velocissima e muta ogni giorno.

Quando Quinzio studiava teologia, nell'inverno di ghiaccio 1944-'45, il suo testo scolastico, il Sinistrero-Varnello, considerava accettabili dalla Chiesa Cattolica la guerra difensiva, la pena di morte e anche la tortura come strumento di interrogatorio. [illegible] Primate di Spagna, solo pochi anni fa, riteneva che fare l'amore fosse sempre peccato, anche fra i coniugi. Ma se oggi il cardinale Ratzinger riafferma la condanna dell'omosessualità, si scontra con la contestazione di suor Jeannine Gramick, la religiosa americana che predica: «La relazione sessuale tra [illegible] donne lesbiche o [illegible] uomini gay uniti in [illegible] vincolo impegnato e di fedeltà è moralmente buona». «Del re[illegible] nei primi confusi secoli della Chiesa [illegible] ci [illegible] tracce di condanna dell'omosessualità», commenta Quinzio, ricordando come Gesù, in tempi sessualmente [illegible] promiscui, scandalizzasse gli ipocriti affermando: «Le prostitute vi precedono».

Lo slittamento dell'etica, tra i laici e i credenti, è stato percepito con caparbietà da Papa Wojtyla che ha cominciato una capillare opera di puntello. E sabato scorso, ricordando il bicentenario della morte di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Giovanni Paolo ha annunciato con solennità «un prossimo documento sulle questioni riguardanti i fondamenti stessi della teologia morale». *Il documento tratterà i temi morali della* «vita moderna» *riaffermando* «l'importanza in questo nostro tempo della Teologia morale». *Il Papa scende in campo [illegible] tutta la sua forza per sottrarre ai laici spazio per un'eventuale ri[illegible] etica. Non per nulla sceglie il giorno di Sant'Alfonso per aprire lo scontro; il santo intellettuale martellò per tutta la vita l'etica illuminista accanendosi contro Locke, Spinoza e il giansenismo. Un antenato perfetto per la morale di Wojtyla.*

Con Socrate

Anche oggi le difficoltà etiche dei laici non sono poche: «Alla morale laica non resta che appoggiarsi su una traballante Ragione, dice il teologo Filippo Gentiloni, messa alle corde non solo sul tema sessuale, ma anche sul nucleare e sulla fecondazione artificiale. Kant ci bastava quando si trattava di far pagare le tasse e non commettere adulterio: ma oggi, [illegible] fronte [illegible] grande criminalità diffusa, fa acqua».

Molti, anche non credenti, tornano perciò a guardare verso la Chiesa aspettando [illegible] prossimo documento una parola, magari solo una pietra di paragone. «La conseguenza, *sorride Gentiloni*, è che dal Vaticano viene un magistero buono [illegible] tutti, prediche generiche. Sulla bioetica [illegible] alternano condanne di principio a silenzi, si ammettono pratiche particolari di fecondazione e se ne escludono altre, mentre in molte cliniche cattoliche si fa l'inseminazione artificiale». *Nel bel mezzo [illegible] revival religioso negli Stati Uniti il 60 per cento degli americani sotto i trent'anni considera moralmente [illegible] cettabile l'idea della «madre surrogata», che cioè una donna porti a termine la gravidanza con l'ovulo fecondato di un'altra.*

In termini di etica sessuale, quindi, a giudizio di Gentiloni, la Chiesa predica sapendo [illegible] non essere ascoltata [illegible] e finisce così con lo scontentare sia i fedeli che i laici in cerca di un confronto. «Wojtyla regna, ma non go[illegible]», *conclude Gentiloni, mentre Quinzio riconosce:* «Le regole che credevamo etiche si sono rivelate logore, inaccettabili e se non osserviamo le regole che ci propongono [illegible] [illegible] c'è sanzione: dunque le sentiamo [illegible] vacue».

In questa chiave può spiegarsi anche lo sfacelo del senatore Gary Hart, che deve abbandonare la corsa alla Casa Bianca perché sospettato di adulterio: mentre tutte le regole etiche scricchiolano e sono lasche, i cittadini americani sognano che almeno il presidente continui a seguirle rigidamente.

Non rubare

La conclusione di Sergio Quinzio è drammatica: «Abbiamo perduto il senso sacro [illegible] vita. [illegible] che tut[illegible] [illegible] appartenga. Io rimpiango il rito della macellazione sacrale degli animali, rimasta in uso tra gli ebrei, il simbolo che almeno il sangue appartiene a Dio. Mi disturba il tono con cui si parla di organi [illegible], il morto [illegible] caldo, la polizia che arriva di corsa, vrooom, vrooom, [illegible] la cassetta del ghiaccio e l'organo palpitante. Tutto questo non ha a che fare anche col fatto che la ragazzina Tania si senta poi capace di pugnalare a morte [illegible] bambino?».

Quinzio teme che «siamo di fronte all'assoluta impossibilità di fondare [illegible] nuova etica e perciò ne parliamo tanto e ne sentiamo tanto la nostalgia. Forse si sono invece consumate tutte le pos[illegible] del genere umano».

In questi momenti di passaggio, di crisi, come alla fine dell'impero romano, la Chiesa ha sempre assunto il compito di tutelare l'etica generale, di predicare il senso comune, non uccidere, non rubare. Un riflesso di cautela che si fa sentire anche in uno dei più raffinati laboratori di morale in Italia, la ricerca di Gianni Vattimo. Con il volume Filosofia '86, *appena pubblicato da* Laterza, *e con un intervento nel dibattito sull'etica aperto dalla rivista del neoministro Giorgio Ruffolo,* Micromega, *Vattimo propone una sottile «etica del negativo».*

«Il demone di Socrate gli suggeriva sempre che cosa non fare, la voce della nostra coscienza ci deve dire di no», *dice Vattimo, docente di Filosofia teoretica a Torino. Scettico su tutte le etiche sentimentali, quelle che suggeriscono di guardare agli altri «come persone in sviluppo», Vattimo critica di [illegible] l'idea che lo «sviluppo e il progresso» siano il cardine su cui far girare le nuove etiche.*

Con un passaggio teorico denso di compassione osserva che «la vita è fatta di tante vite che si contrastano, anche il virus [illegible] Aids è vita. C'è dunque [illegible] contraddizione tra la vita biologica che giustifica tutto pur di imporsi, e la vita cosciente». *Il confine della morale è perciò per Vattimo* «fare i conti con i propri aspetti negativi, sapersi dire di no, la morale è la serie di limiti che poniamo ai nostri progetti biologici».

Capolinea quindi per la tradizione umanistica, tramonto dell'uomo universale alla Leonardo da Vinci. «L'unico criterio morale è la riduzione, l'assottigliarsi il trionfare sulla nostra volontà di vivere, un tema già caro a Schopenhauer, lo spirito che trascende, asceticamente, la volontà [illegible] sopravvivere».

Anche la ricerca di Vattimo finisce, come lui osserva con arguzia, «in tematiche di tipo verdastro, ma non nello svacco, perché quando [illegible] tua coscienza è [illegible] puoi fare a meno della legge, ma in de[illegible] anche le norme sono preziose, bisogna rispettare i semafori etici». *E con la luce verde l'incrocio teorico che [illegible] apre ci porta dall'etica del singolo alla Politica.* «Se, come mi pare, la verità non è più quella che sento dentro di me [illegible] modo assoluto ma quella che riesco a dare agli altri, *si chiede Vattimo*, ci può essere allora il rischio che non ci siano più rivoluzioni perché tutti badano solo all'esistente. Dobbiamo però imparare che la violenza non risolve più nulla nel mondo contemporaneo, che non ci sono pa[illegible] d'Inverno e la spada non taglia più i nodi gordiani».

Sembra un labirinto, professore: «Siamo perduti? Niente affatto, *dice Vattimo*, dobbiamo perderci, lo dice anche il Vangelo che solo chi si perde si salverà». *Ritorna, nel monito di Vattimo, il tema del filosofo Jankélévitch:* «L'etica è un quasi nulla». *Eppure c'è già qualcuno a cui questo sottile residuo sembra ancora troppo, un macigno enorme da trapassare: sono le dodici donne filosofe del [illegible] Diotima, che all'università di Verona riflettono sulla morale della differenza femminile.*

Gianni Riotta

Roma. Anche il virus dell'Aids è tra i fenomeni che oggi fanno [illegible]scutere su leggi morali considerate eterne (Contrasto)

ESCE NELL'URSS LA PRIMA BIOGRAFIA DELLA SECONDA MOGLIE: UNA PROTAGONISTA

Anna, l'ultimo amore di Dostoevskij

Quando, grazie all'attuale clima di apertura in Urss, si ha l'impressione [illegible] leggere un testo inedito, bisogna esser cauti nel parlare di una prima pubblicazione. Capita però qualche primizia autentica, come questa biografia della seconda moglie di Dostoevskij. Uno dei perso[illegible] più autorevoli del mondo letterario sovietico, l'accademico Dmitrij Lichačev, scrive nella breve presentazione: «*Da noi questo è il primo [illegible] che racconti il percorso esistenziale [illegible] questa ammirevole donna russa... I suoi meriti nei confronti della cultura russa sono enormi*».

Oltre alla frequente mancanza di monografie sulle [illegible]gli degli uomini illustri, in questo caso il ritardo si può spiegare [illegible] il lungo ostracismo inflitto in Urss a Dostoevskij. Gli studi su di [illegible] ripresero dopo la morte di Stalin e s'intensificarono quando cominciarono a uscire le opere complete in trenta volumi (1972).

Il primo biografo di Anna Dostoevskij è Sergej Belov che nel 1960, a Leningrado, si recò da Andrej, l'unico nipotino ancora [illegible] vita dello scrittore, e il raccolse ogni possibile informazione sulla famiglia. Dopo aver già pubblicato una serie di saggi e di documenti, Belov, con *La moglie dello scrittore - L'ultimo [illegible] di Dostoevskij* (Sovetskaja Rossija, Mosca, [illegible] 207), esaudisce il desiderio espresso da Andrej alla vigilia della morte (1980).

[illegible] futura seconda moglie di Dostoevskij, nata [illegible] 1846, era figlia di [illegible] ucraino, Grigorij Ivanovic Snitkin, trapiantato a Pietroburgo, e di una finlandese, Anna Miltopeus, i cui antenati sono sepolti nella cattedrale di Abo. Dopo aver frequentato una scuola dove l'insegnamento si svolgeva in tedesco e il primo ginnasio femminile di Pietroburgo, si iscrisse a dei corsi di scienze.

Anna Snitkina si considerava come appartenente alla generazione [illegible] degli Anni 60, ripudiava certe antiche usanze, per esempio il matrimonio combinato, ma era profondamente religiosa (nel 1859 voleva entrare in un convento) e, come la madre e il futuro marito, era di tendenza conservatrice. Da una parte inedita del suo diario risulta, osserva Belov, che Anna, [illegible] l'influenza [illegible] [illegible] suoi cugini medici, auspicasse la parità dei diritti per la donna. Il padre si ammala, Anna deve lasciare gli studi, ma lui insiste affinché [illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] stenografia.

Un'iniziativa che determina il destino di Anna Grigorievna (così la chiamano i russi) e la impegna in una lotta quarantennale, spesso vittoriosa. Motivo del suo incontro con Dostoevskij era la necessità di aiutarlo a finire in tempo il suo romanzo *Il giocatore*. Intrappolato da un contratto-capestro con l'editore Stellovskij, lo scrittore, se non avesse conse[illegible] il manoscritto entro il 1° novembre 1866, avrebbe perso nei nove anni successivi ogni diritto sulle sue nuove opere. Quando, grazie allo zelo della stenografa, Dostoevskij si reca il 30 ottobre dall'editore, questi si è reso irreperibile e gli impiegati non accettano il manoscritto. [illegible] consiglio di Anna Grigorievna, l'opera viene recapitata tramite la polizia.

Abbastanza emancipata per sposare un ex ergastolano vedovo di venticinque anni più anziano, afflitto da gravi malattie, in perpetue difficoltà economiche, inasprite da una decina di parenti, tutti contrari al secondo matrimonio, Anna Grigorievna seppe affrontare i vari problemi. Pur di procurarsi il denaro per il viaggio con Dostoevskij, impegna l'intera dote, una [illegible] volta all'estero si mostra comprensiva. «*Non si lamentava mai del marito*» scrive Belov «*considerando e la roulette e l'epilessia il prezzo [illegible] suo genio... Il fragile amore intellettuale si era trasformato in un sentimento serio e profondo*».

Benché Anna Grigorievna sia stata una moglie esemplare e insieme stenografa, copista e critico, e abbia pubblicato e venduto le opere del marito, alcuni storici, confrontandola con la prima moglie e con Apollinaria Suslova, che ispirarono le donne «*infernali*» di Dostoevskij, la definiscono alquanto «*limitata*» e «*ordinaria*», un giudizio non condiviso da Belov.

Fu [illegible] Anna Grigorievna, afferma il biografo, a servire di modello per la [illegible] [illegible] (*indubbio democratismo. Le donne nel Diario dello scrittore*, mag[illegible] 1876): «*La rinascita delle donne russe negli ultimi vent'anni appare* [illegible] *afferma Dostoevskij*: «*la donna [illegible] [illegible] superato costantemente ostacoli e derisione, ha fermamente dichiarato il suo intento [illegible] impegnarsi nella causa comune...*».

La moglie si riconosce ancora nella Sonecka dell'epilogo di *Delitto e castigo*, nelle tre sorelle Epanciny (*L'idiota*) e nelle riflessioni sulla Tatjana di Puskin (nel discorso del giugno 1880). Ma poi, aggiunge Belov, Anna Grigorievna ha lasciato delle memorie «*tra le migliori della memorialistica russa*» e [illegible] solo Dostoevskij ma anche lo storico Evgenij Tarle tanto la stimano da scriverle delle sette lettere ideologiche.

Nell'edizione italiana, il libro di Anna Grigorievna *Dostoevskij mio marito* (Bompiani) finisce [illegible] la morte [illegible] scrittore (1881) cui la moglie sopravvisse trentasette anni. Quel periodo è ricostruito nelle ultime cinquanta pagine [illegible] biografia: Anna Grigorievna organizza delle serate commemorative, tra il [illegible] e il 1906 pubblica sette [illegible] [illegible] complete di Dostoevskij, la prima biografia, dei libri a prezzi ridotti, delle raccolte per bambini.

Fonda a Staraja Russa una scuola e un museo nella casa dove abitò lo scrittore e a Mosca, nel Museo storico, [illegible] [illegible] dedicato a Dostoevskij. nel 1906 esce il suo *Indice bibliografico*, un'opera enciclopedica di 5000 voci. Al Teatro d'arte si recita una riduzione dei *Fratelli Karamazov*, Anna Grigorievna inizia nel 1911 le sue memorie, che usciranno postume.

Benché Anna Grigorievna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mesi sola a Jalta, [illegible] morì nel giugno 1918. In quel periodo le fu vicino un certo Michail Ivanovic, che prese degli appunti dettagliati. In seguito, a Parigi, la scrittrice Nina Berberova «*espose onestamente i fatti riferiti da Michail Ivanovic*» (come ci ha comunicato nella lettera da Princeton che accompagnava il suo articolo) ne *La morte di Anna Grigorievna* (in *Posledniie novosti*, 1938).

Il testo, citato anche da Belov, è colmo di particolari agghiaccianti. Nell'estate del 1917 la vedova [illegible] Dostoevskij è costretta a lasciare la sua villa nel Caucaso, il figlio Fjodor non la può raggiungere a Jalta, [illegible] figlia Ljubov è all'estero.

E' sola, ha la malaria, nell'angusta camera dell'albergo Francija, tra le ceste piene di manoscritti e libri, la assiste la dottoressa Kovrigina: «*Di solito stava a letto. Due pellicce, giacche, gonne pieds [illegible] [illegible] mucchiati sulla coperta e sull'imbottita. Aveva freddo... A volte si metteva a raccontare... del viaggio a Jasnaja Poljana, dell'incontro non con Tolstoj ma con Sofia Andreevna. E quando rimasero sole: "Lei è così infelice, così terribilmente infelice, mentre io sono così felice, la più felice mai esistita"*».

Morì in quella stanzetta. Soltanto nel 1968 la salma di Anna Grigorievna potè essere traslata dal cimitero di Jalta nella lavra Aleksandro-Nevskaja a Leningrado, nella tomba di Dostoevskij.

Lia Wainstein

Fiodor Dostoevskij e la seconda moglie Anna. Si erano sposati nel febbraio 1867

Ville faraoniche, giardini nel deserto, stranezze da nababbi: ma la crisi del Golfo e la strage della Mecca spaventano il Kuwait

L'Eden assediato degli sceicchi

Un notabile: «Siamo il Paese più vulnerabile del Golfo» - La sparizione dell'alcol unica concessione agli integralisti

IRAN · IRAQ · Bassora · Khorramshahr · Abadan · Bandar-Khomeiny · Kosrowabad · Umm Qasr · Faw · Khor-al-Amaya · BUBIYAN · KUWAIT · Golfo Persico

«Non facciamo più follie, è finita l'epoca dei rubinetti d'oro nelle vasche da bagno». Ma la capitale dispone [illegible] uno stadio del ghiaccio che è costato quindici miliardi. Non c'è famiglia-bene che non abbia almeno tre limousine, compresa la Rolls-Royce personalizzata. Una staffetta [illegible] 14 jet con Londra per un principe che vuole il suo quotidiano inglese. Ma le donne vestono all'europea [illegible] occupano posti di responsabilità. «Il nostro greggio [illegible] può volare, per questo abbiamo chiesto aiuto a Reagan perché tenga liberi i mari»

Kuwait. Tecnici al lavoro nelle installazioni petrolifere del campo [illegible] Raudhatain

DAL NOSTRO INVIATO

KUWAIT — Col vento caldo del deserto si respira una calma irreale. In questa capitale-Nazione è come [illegible] non fosse accaduto nulla. I giornali si limitano a pubblicare che *«i nostri pellegrini alla Mecca stanno tutti bene»*, alla tv si alternano senza posa dotti *Ulema* i quali ricordano come, oggi, i pellegrini celebrino, sul Monte Arafat, il sacrificio [illegible] Abramo sgozzando migliaia e migliaia di [illegible] [illegible]. Ecco, sul [illegible] Arafat e, poi, domani, mercoledì, alla Medina, dove il pellegrinaggio annuale alla Mecca dovrebbe compiersi, cosa accadrà? Gli sciiti (iraniani e non) riproporranno la loro protesta giusto [illegible] dettato di Khomeini? E se ciò avvenisse come reagirà la polizia saudita? *«Sarà quel che Dio vorrà»*, [illegible] risponde il gentiluomo arabo al quale pongo [illegible] queste domande. *«Allah a'lam»*. Dio solo può saperlo, e taglia corto invitandomi a pranzo.

La villa del [illegible] ospite è stata disegnata [illegible] [illegible] architetto italiano e costruita da un palazzinaro egiziano. Appartiene a un giovine kuwaitiita che ha studiato [illegible] *London School of Economics* e [illegible] occupa [illegible] [illegible] finanza. Vista dal di fuori, la villa somiglia a un dolce Saint Honoré, mentre l'interno è un demenziale pasticcio di marmi di Carrara e di palissandro, di moquettes, di plastica, e d'alluminio: tutte le stanze al piano terreno, almeno venti, in fila l'una dietro l'altra, sono arredate con mobili che vanno dal petto autentico edoardiano al tavolo da biliardo francese dell'800, al salotto [illegible] Trenta di sospetta impronta littoria; dagli [illegible] tirolesi ai tavoli di vetro e acciaio, dalle cassepanche spagnole ai «falsi» chiaramente fasulli. Molti i quadri alle pareti, c'è un Burri ma c'è anche Novella Parigini, in compenso le stampe della Compagnia delle Indie sono originali.

Il mio ospite non è proprio [illegible] sceicco, [illegible] senso [illegible] [illegible] appartiene alla nomenklatura del Kuwait pur essendo imparentato con la dinastia al potere, grazie alla sua gentile moglie, dalla quale ha avuto tre figli, due maschi e una bambina.

L'aperitivo, un cocktail [illegible] succhi di frutta, viene servito sul bordo [illegible] [illegible] piscina interna, da un cameriere filippino. Su di un discutibile divano di lucida plastica gialloblù seggono due signore alle quali vengo presentato: una [illegible] la moglie del mio ospite, l'altra un'amica inglese. Sono stato diverse volte nei Paesi del Golfo, dalla severa Arabia Saudita [illegible] «povero» Emirato [illegible] Ajman (povero perché [illegible] l'unico della Unione degli Emirati a non posseder petrolio), dal liberalissimo Barhein all'Oman dignitoso e invero civile, ho avuto l'onore di sedere alla mensa di [illegible] e politici potenti ancorché «borghesi», ma semp[illegible] mai conoscerne le mogli di cui avvertivo la presenza die[illegible] innumerevoli porte sbarrate e fitte *musharabie* (i [illegible] ticciati di legno di sandalo [illegible] a mano); so, dunque, ch'è davvero un «raro onore» quello che il giovine finanziere kuwaitita ha riservato a me, uno straniero. Ma perché?

La risposta è forse nel saluto della moglie. La graziosa signora indossa una *chemisier* arancione di Beltrami, i [illegible] pelli, corvini, sono semplicemente annodati sulla nuca, intorno [illegible] collo modiglianesco [illegible] porta con disinvoltura una sontuosa collana [illegible] [illegible] raldi, all'anulare sinistro uno smeraldo grosso come [illegible] nocciolina. [illegible] un francese fluido mi dice di amare molto l'Italia (dove la famiglia possiede una casa in Toscana) e soggiunge che nel giugno scorso ha passato a Sabaudia *«quindici indimenticabili giorni»*, dedicati a una ferrea cura dimagrante sotto l'imperioso controllo d'una dietologa argentina con studio a Roma... E' in procinto di partire alla volta [illegible] Londra, ospite [illegible] sua amica, moglie di uno «gnomo» della City.

«Non vedo l'ora di portare i miei bambini a passeggiare in un parco umido di pioggia, verde, verdissimo», ride. Secondo Jonathan Raban, attento studioso [illegible] mondo arabo, il [illegible] game che ancora [illegible] unite queste popolazioni alla Gran Bretagna, nonostante certi governatori di Sua Maestà non abbiano lasciato un buon ricordo, andrebbe ricondotto al desiderio, all'ansia di verde che divora gente vissuta [illegible] sempre [illegible] negli occhi il neutro del deserto (*«Quello della sabbia non è un colore»*), il neutro delle tende e delle case d'argilla, il bianco [illegible] del *disdash*, le lunghe, accollate tuniche bianche degli [illegible] mini.

Su di un tavolino di cristallo con [illegible] zampe [illegible] rame (*«No, non è oro»*, sorride il mio ospite) trionfa un vaso cinese [illegible] quale sbocciano tre rose rosse. *«Non [illegible] importate»*, [illegible] dice [illegible] orgoglio [illegible] pa[illegible] di casa. *«Sono nostre, crescono nelle serre sperimentali»*, spiega. Ma [illegible] aggiunge che codeste serre, grandi quanto una basilica romana, dove la temperatura è mantenuta a livelli mediterranei grazie a sofisticatissimi condizionatori d'aria, costano un occhio della testa e richiedono incessante assistenza. Le [illegible] [illegible] del deserto varranno almeno 3 mila dollari.

In Kuwait l'acqua non è proprio molta, viene tuttora importata (*«Ci costa più del petrolio»*) nonostante a Raudhatain sia stato scoperto un vasto giacimento e funzioni nella capitale [illegible] dei più grandi dissalatori del mondo. *«Il verde è ricchezza»*, dicono i contadini della Bassa padana; nella terra degli sceicchi è *«un miraggio che non ha assolutamente prezzo»*. Zayed [illegible] Sultan al-Nahyan, lo sceicco che governa con mano [illegible] ferro in guanto di camoscio l'Unione degli Emirati Arabi (350 mila abitanti si distribuiscono 20 mila miliardi [illegible] lire di reddito petrolifero), colui che Jean Lacouture definì [illegible] *nuovo ricco che non dimentica di esser nato povero»*, [illegible] fatto costruire un'autostrada da Abu Dhabi ad Al Ain, suo paese natale, sede dell'Università islamica, che [illegible] un'aiola spartitraffico di bosso e fiori. Nel terreno corrono, lungo 150 chilometri, tubi di plastica che a ciclo continuo irrigano quello che qualcuno ha chiamato *«un sogno proibito e forse inutile»*.

Kuwait City, pur essendo assediata dalla sabbia, ha [illegible] milione di [illegible] sparsi [illegible] po' dappertutto e diversi prati all'inglese. Tuttavia *«noi non facciamo pazzie»*, dice il mio ospite. La riduzione delle entrate petrolifere ha provocato un deficit [illegible] bilancio di quattro miliardi di dollari, colmato con la rendita finanziaria degli investimenti diversificati con sagacia all'estero negli anni delle vacche grasse. *«Mandiamo i nostri figli alla scuola pubblica e non ci sono rubinetti d'oro nelle nostre [illegible] vasche da bagno, non cambiamo più la Cadillac ad ogni stagione»*.

Ma è pur [illegible] che a Kuwait City c'è una pista per pattinare sul ghiaccio il cui impianto è costato 15 miliardi di lire e ci sono sterminate sale da biliardo, 300 tra ospedali e ambulatori, un reddito medio pro-capite di 72 milioni di [illegible] l'anno per 900 mila abitanti. Non cambiano più la Cadillac [illegible] ogni stagione [illegible] non esiste famiglia-bene che non possegga almeno tre limousine compresa la Rolls-Royce «personalizzata». (Epperò [illegible] più ricca collezione di Rolls-Royce e Bentley appartiene allo sceicco del Dubai, ne ha comprate, a un'asta, dodici in un colpo solo e le tiene in un garage a prova di sabbia e di agenti corrosivi). Ma un signore di qui ha ordinato in Scozia un chilometro quadrato d'erba che gli hanno spedito per aereo [illegible] rotoli, e c'è uno sceicco che manda a prendere ad Atene il londinese *The Independent* facendo [illegible] incessante spola ai suoi 14 jet privati, in modo da avere ogni mattina il giornale dietro la porta di casa. Strano che non abbia pensato alla bottiglia del latte...

Bevuto l'aperitivo, le signore se ne vanno e il mio ospite mi precede verso un *patio* che confessa d'aver creato all'insaputa dell'architetto. E' un *patio* arabo in piena regola, ma siccome in questa stagione ci sono, la sera, almeno quarantadue gradi e un tasso d'umidità del 98 per cento, lui ha fatto innestare, all'altezza di tre metri, speciali diffusori d'aria condizionata che ci consentono di mangiare all'aperto senza soffocare.

[illegible] pranzo è sontuoso: *mezze* libanesi (cioè un'infinità di stuzzichini: dall'humus alla tehina, dalle polpettine di legumi al cervello crudo, dai porretti [illegible] purè di melanzane affumicate, etc.), riso con pinoli, agnello arrostito alla brace e disossato dalle abili mani d'un cameriere pakistano, aragosta bollita con maionese e salse varie, tre tipi d'insalata, un'infinità di grevi dolci fatti dal cuoco egiziano, una torta Sacher, una stupenda, mele, susine, albicocche venute chissà da dove, gelato... Niente alcol, solo [illegible] di frutta e acqua minerale. Fino [illegible] 1983 nel Kuwait agli [illegible] non si negava mai una bottiglia di Champagne e negli alberghi si potevano ordinare fiumi di liquore. Adesso siamo al regime più [illegible] [illegible] tutto il Golfo (a Barhein e a Dubai, l'alcol lo trovi ancora nei grandi alberghi e nei ristoranti di lusso). *«Il nostro saggio emiro dice che l'alcol distrugge mentre l'acqua conserva la vita»*, recita [illegible] [illegible] ospite. (L'emiro [illegible] [illegible] uomo assai parco pur disponendo d'una rendita giornaliera di un miliardo di lire). Certo, è vero che con il fiato dei pasdaran sul collo (i guerrieri iraniani sono a venti chilometri dal confine indifendibile del piccolo Stato miliardario) è buona politica non irritare gli integralisti che pure qui [illegible] mancano, ma è anche vero come le [illegible] generazioni [illegible] preferiscano rinunciare all'alcol piuttosto che a una libertà di costumi inimmaginabile altrove, nel Golfo. All'*Intercontinental* di Abu Dhabi l'ascensore per le feste imbarca [illegible] 200 persone alla volta, puoi comprare a [illegible] da *duty-free* qualsiasi liquore e lo [illegible] Zayed con[illegible] spogliarelli per gli stranieri, purché privati. Ma le donne vanno in maggior parte velate, col viso coperto da [illegible] sgradevole maschera di cuoio ed è assai raro che una donna ricopra, negli Emirati, incarichi di responsabilità: la «carriera» è un privilegio del maschio che può avere e spesso [illegible] quattro mogli e un bel po' di concubine. La famiglia [illegible] mane impenetrabile all'estraneo.

A Kuwait City le donne vestono all'europea, anzi all'italiana, si truccano, ancorché moderatamente, vanno da sole al ristorante a mangiarsi la pizza e sono la spina dorsale di tutti i ministeri, delle grandi banche, etc. Al ministero delle Informazioni tiene i contatti coi giornalisti stranieri [illegible] signora dinamica e disinvolta come e più della nostra Bellisario; al ministero degli Esteri, durante l'intervista [illegible] [illegible] sceicco al-Sabah prendeva note una giovanissima, avvenente segretaria la cui gonna non mortificava affatto due gambe stupende.

«Vede — dice come parlando a se stesso [illegible] [illegible] ospite —, *il Kuwait sa essere moderno perché è [illegible] Paese relativamente giovane con [illegible] popolo antico. Nel 1756, quando l'Europa si illuminava delle idee di Diderot, Rousseau, Voltaire e negli Stati Uniti Beniamino Franklin metteva a punto la sua ultima invenzione, il parafulmine, la [illegible] beduina Aneza, guidata dagli al-Sabah, partita nel 1710 da Najd, nel cuore dell'Arabia, per sfuggire al flagello della siccità, scoprì, aggirando un'ultima duna, il verde immenso del mare. Fu così che un pugno di beduini ostinati, conclusa la lunghissima marcia verso una vita più umana, fondarono quella che oggi è Kuwait»*. I pochi abitanti del luogo insegnarono ai beduini il mestiere del pescatore, [illegible] un nuovo popolo che elesse s[illegible] emiro il più vecchio della famiglia dei Sa[illegible]. Nel 1775 il famoso esploratore danese Niebuhr descrisse Kuwait, che già i portoghesi chiamarono Grane, come un paesotto di diecimila audaci pescatori [illegible] perle possessori [illegible] ben ottocento *bum* a vela triangolare e lungo rostro.

«Le racconto tutto ciò — prosegue il mio ospite —, *per cercar di farle capire come i kuwaitiani siano legati al mare, giacché è dal mare che venne la prima ricchezza, le perle, ed è il mare che ci consente di esportare la nostra nuova ricchezza, il petrolio. Questo l'aiuterà a comprendere perché un Paese piccolo ma dalla grande fierezza, sempre indipendente, abbia deciso di correre il rischio di affidarsi alla protezione armata degli Stati Uniti. Noi non abbiamo pipelines, il petrolio non può mica volare [illegible] abbiamo la possibilità di scortare, di difendere le nostre petroliere... E' troppo facile far dell'ironia sull' "anatra zoppa", ma è possibile che in Europa non cogliate la necessità che il capo della massima potenza debba comandare spedizioni? E, poi, l'unico modo per metter fine alla lunga guerra tra due Paesi musulmani non potrebbe essere proprio quello di impegnare nel Golfo i due supergrandi? Forse è la formula giusta per garantire la pace mondiale»*.

Il Kuwait è un Paese atipico perché da beduino è diventato marinaro senza traumi (laddove si sa che all'uomo del deserto il mare ha fatto sempre paura: *«Quando eravamo bambini* — mi raccontò il colonnello Gheddafi sotto la sua tenda, nel febbraio del 1986 —, *per farci star buoni la [illegible] ci minacciava di gettarci in mare* [...] *Il nemico viene dal mare»*). E' un Paese atipico perché con la manna del petrolio ha creato un *Welfare State* perfetto, grazie a una lettura «moderna» del Corano. Stretto fra l'Islam rivoluzionario e [illegible] dell'Iran e l'arabismo laico, duro dell'Iraq, [illegible] concluso che ripudiare per paura dell'integralismo la modernizzazione significherebbe condannarsi all'emarginazione nell'era dei satelliti e dell'informatica. Sicché avanti a tutta forza, da bravi marinai. Domani è un altro giorno.

In risposta a una precisa domanda, [illegible] possibile stato d'animo, oggi, degli sceicchi, dopo quanto accaduto alla Mecca e a Teheran, [illegible] mio ospite dice: *«So soltanto che dallo Shatt el Arab all'Oman corrono appena [illegible] miglia che un cacciabombardiere può coprire in meno di un'ora. So che il Kuwait è il Paese del Golfo più vulnerabile. Ma so anche che se ci colpiranno — e penso ahimè che prima o poi accada — [illegible] per questo andremo a fondo. Venuti dal deserto [illegible] abbiamo imparato a nuotare oramai da due secoli»*. S'alza di scatto, elegante nella sua lunga tunica immacolata, e da uno scaffale zeppo [illegible] volumi [illegible] *Pleiade*, cava una copia del Corano rilegata in pelle. Apre il libro e legge, in arabo, la 33ª Sura: *«... confida in Dio, egli ti salverà* [...]. *Quando l'esercito nemico marciava su di voi, noi gli mandammo contro un vento terribile e infinite truppe invisibili»*.

Igor Man

Sciiti contro sunniti, secolare ferita dell'Islam

Gli eretici di Maometto

La grande eresia dell'Islam è iniziata quando dalla morte di Maometto non erano passati neppure trent'anni. Dapprima fu una semplice guerra per assicurarsi la successione del Profeta e la carica di Califfo, capo di un impero che cominciava a espandersi a macchia d'olio. Alì, nonostante fosse cugino e genero [illegible] Maometto, non riuscì ad assicurarsi il potere. Il califfo Yazid sconfisse a [illegible] suo figlio Hosein e i suoi familiari a Kerbela: da quel momento chi lo aveva sostenuto nella lotta (*shi'i* significa fautore del partito di Alì) ebbe i suoi martiri: Kerbela, oggi in Iraq, divenne un luogo sacro e la data della battaglia cominciò ad essere commemorata ogni anno nel mese del Moharram.

Un filo di sangue e di odio ha attraversato così il mondo islamico: una frattura storica a cui si sono via via aggiunti nei secoli elementi [illegible] differenziazione nella teologia e nel diritto.

Gli sciiti, [illegible] che Alì e i suoi successori [illegible] [illegible] unici successori [illegible] [illegible] che potessero aspirare al titolo [illegible] Iman (santo), si separarono dalla maggioranza che, per far segnare la sua ortodossia, si proclamò orgogliosamente sunnita, fedele cioè alla *sunna* la raccolta delle massime del profeta. [illegible] storia dell'eresia sciita [illegible] [illegible] dodici imam: l'ultimo Muhammad al-Mahdi scomparve misteriosamente ancora fanciullo nell'878 e continua a tenersi celato: per questo il mondo è in stato di disordine e di caos, ma un giorno Al-madhi ricomparirà e restaurerà la pace. Un'attesa escatologica che ha sorretto nei secoli una dottrina impegnata in un aspro duello contro le [illegible] gerarchie civili e religiose dell'Islam.

Gli sciiti sono rimasti minoritari nel grande mosaico [illegible] del mondo musulmano, [illegible] più del dieci per cento. Ma [illegible] alcuni Paesi chiave della [illegible] politica mondiale rappresentano la maggioranza. Oltre che in Iran, il Paese dove Alì aveva [illegible] la roccaforte, costituiscono il 65 per cento della popolazione dell'Iraq e [illegible] per il regime di Saddam Hussein, impegnato in un duello mortale con Teheran, capitale morale degli sciiti, una pericolosa quinta colonna. Sciita è anche il gruppo musulmano più forte in Libano; comunità consistenti sono anche in Turchia e in Pakistan, due Paesi dove infatti la forza del messaggio integralista ha costretto governi, finora fieri del loro laicismo, a fare importanti [illegible] concessioni alle [illegible] schee.

d. q.

TEHERAN, ALL'ASSALTO DELL'AMBASCIATA ARABA

Teheran. Il Corano in una mano e una foto stracciata di re Fahd d'Arabia nell'altra, un giovane sciita è portato in trionfo dai dimostranti che sabato scorso hanno invaso l'ambasciata araba in Iran (Ansa)

Sui 1776 dispersi Hanoi cambia linea, dopo anni di rifiuti

Accordo Usa-Vietnam (Rambo non serve più)

Ricerche in cambio di «aiuti umanitari» - L'intesa raggiunta dall'inviato di Reagan, Vessey

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e il Vietnam hanno concluso ieri uno storico accordo per la ricerca dei 1776 soldati americani dispersi in guerra. In cambio dell'assistenza vietnamita, la superpotenza collaborerà con Hanoi alla soluzione dei «problemi umanitari» più urgenti, come gli aiuti alle vedove e agli orfani, e le cure alle vittime delle armi chimiche. Lo hanno annunciato insieme il capo della delegazione del Vietnam, il ministro degli Esteri Nguyen Co Thach, e quello della delegazione di Washington, il generale Vessey, al termine di [illegible] giorni di colloqui. Vessey [illegible] la scorsa settimana, e ieri, sulla via del ritorno, ha fatto sosta a Bangkok, per aggiornare le autorità thailandesi sull'esito della missione.

La rapidità con cui il ministro e il generale, ex nemici nel tragico conflitto indocinese — combatterono entrambi in prima linea negli Anni Sessanta —, hanno raggiunto l'accordo dopo anni di [illegible] trattative ha sorpreso Washington. Gli Stati Uniti si aspettavano un ennesimo rifiuto, o almeno la richiesta di allacciare prima i rapporti diplomatici con il Vietnam, [illegible] che rifiutano [illegible] le truppe di occupazione di Hanoi rimangono in Cambogia. Nguyen Co Thach ha invece accettato di tenere distinta la questione del ritrovamento degli americani dispersi da quella politica di fondo; ha rinunciato anche a chiedere i danni di guerra e un'ampia assistenza economica.

Il generale John Vessey, ex capo di Stato Maggiore delle Forze Armate americane e uno dei più stretti collaboratori del presidente Reagan, di cui oggi è emissario personale, ha mantenuto una condotta estremamente cauta. Ha dichiarato di aver raggiunto con la controparte «un'intesa di fondo», ma non su tutti i problemi discussi, [illegible] sui principali. Ha annunciato che presto si incontreranno le commissioni incaricate di rintracciare i dispersi; ma ha ammonito che il compito sarà «oltremodo difficile» e che potrebbero mancare i risultati sperati. Vessey ha dato la [illegible] che i recenti cambiamenti al vertice di Hanoi abbiano [illegible] più fruttuoso il dialogo tra gli Stati Uniti e il Vietnam, e che questo a sua volta possa riflettersi in una maggiore disponibilità americana.

Non è escluso che sull'inaspettata schiarita politica abbia influito in qualche modo Gorbaciov, e che essa porti a un capitolo nuovo nella drammatica storia dell'Indocina. Ma sul piano contingente, quelli [illegible] («Missing in action», [illegible] canti in operazioni belliche, cioè dispersi) rimangono i dubbi di sempre. L'America è spaccata in due sul problema dei 1776 soldati. Una parte crede fermamente che alcune decine di loro — tra [illegible] e duecento — siano ancora vivi e vengano tenuti prigionieri, con l'eccezione di pochi [illegible] che avrebbero sposato ragazze vietnamite. Un'altra parte è convinta che siano tutti morti, e che il Vietnam ne tenga le spoglie in ostaggio per [illegible] alto [illegible] alla superpotenza. Persino il governo risente di questa frattura.

Oltre che da un disperato desiderio di rivincita nei confronti dell'unico Paese che li abbia sconfitti in questo secolo, gli Stati Uniti sono stati spinti alla retorica di [illegible] dalla cieca [illegible] che qualche combattente [illegible] guerra del Vietnam aspetti ancora di rimpatriare. Negli ultimi anni, l'associazione dei parenti dei [illegible] ha esercitato fortissime pressioni sul presidente Reagan perché «salvi i sopravvissuti». Essa ha riferito che gruppi di soldati americani prigionieri sono stati visti nel Laos, in Vietnam e in Cambogia. A più riprese, finanziati da privati [illegible] l'attore Clint Eastwood, ex «Berretti verdi» e altri reduci del conflitto vietnamita [illegible] entrati clandestinamente in quei Paesi per liberare i dispersi.

Il più celebre di questi soldati di ventura è il colonnello a riposo Bo Gritz, fermato ed espulso quattro volte dalla [illegible] il suo «trampolino» per l'Indocina comunista. Le imprese di Gritz hanno fornito il filone del film di Rambo e di altre pellicole analoghe. Dopo l'accordo firmato [illegible] giorni [illegible] ad Hanoi, anche l'epoca di questi personaggi è finita. Incominciano quella dei negoziati duri, sfibranti, della ricerca probabilmente di [illegible] ossa anziché di uomini vivi. Terribili sarebbero le ripercussioni se si scoprisse che per tutti questi anni il Vietnam ha trattenuto decine di soldati americani in una disumana prigionia.

Ennio Caretto

Seul al Nord: parliamo di riunificazione

SEUL — La Corea del Sud ha proposto a quella del Nord negoziati a livello di ministri degli Esteri per riunificare la penisola. Lo ha annunciato il vicecapo della diplomazia di Seul Park Soo-Gil, indicando quale sede del colloqui le Nazioni Unite, in settembre, dopo l'apertura dell'Assemblea Generale. Park ha detto che le discussioni devono avere per oggetto soprattutto il riconoscimento reciproco, lo status di Paese membro dell'Onu e la conclusione di un patto di non-aggressione. Il ministro ha però respinto la proposta fatta recentemente dalla Corea del Nord di convocare a Ginevra una conferenza tripartita (con la partecipazione degli Stati Uniti) sulla riduzione delle Forze Armate, perché contraria ai principi [illegible] determinazione. Washington ha [illegible] militari in Corea [illegible]. *(Ansa-Reuter-Upi)*

Diplomatico Urss passa agli Stati Uniti

JOHANNESBURG — Un diplomatico sovietico a Maputo (Mozambico), Vadim Prokhorov, è passato agli Stati Uniti: l'annuncio è stato fatto ieri dall'agenzia sudafricana *Sapa*. Non si sa quale fosse la sua posizione nella capitale del [illegible] (Paese appoggiato dall'Urss). Il portavoce dell'ambasciata americana a Pretoria si è rifiutato di fornire particolari sulla vicenda. *(Ansa)*

Usa e Urss confermano: è vicino un accordo per i missili tedeschi

Scappatoia per i Pershing

I vettori, una volta obsoleti, non verrebbero sostituiti - Un invito del capo delegazione sovietico a formalizzare la proposta - Bonn smentisce: nessuna trattativa diretta con Mosca

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sarebbero vicini a un compromesso sui 72 *Pershing A1* in dotazione della Germania federale, che costituiscono l'ostacolo forse più grave alla firma del trattato sull'eliminazione delle armi di teatro. Lo hanno indicato domenica in due interviste [illegible] alla rete televisiva Nbc il negoziatore sovietico a Ginevra Obukhov e quello americano Kampelman. L'intervistatore ha chiesto al negoziatore sovietico che cosa direbbe l'Urss se i *Pershing A1* restassero dove sono fino al momento in cui divenissero obsoleti, e non fossero poi sostituiti. «*Se gli Stati Uniti avanzassero una proposta del genere* — ha risposto Obukhov — *la prenderemmo in considerazione*». Non l'avete già avanzata?, ha chiesto l'intervistatore a Kampelman. «*Ne abbiamo discusso come di una possibilità* — ha risposto il negoziatore americano —, *senza abbiamo cercato di determinarne le conseguenze*».

Al *New York Times* questo scambio di battute è sembrato un invito dell'Urss agli Stati Uniti a formalizzare la proposta. In un articolo di prima pagina, il quotidiano ha scritto che Mosca è pronta a esaminare il compromesso [illegible] due negoziatori, il generale sovietico Chervov e l'americano Glitman, ne parlarono in forma privata il 17 luglio. In quella circostanza Chervov anticipò il piano di Gorbaciov di smantellare non solo le armi di teatro in Europa, ma anche quelle in Asia, la cosiddetta opzione zero: i suoi sondaggi sui *Pershing A1* furono però interpretati [illegible] un assenso incondizionale alla loro permanenza in territorio tedesco, [illegible] gli americani divulgarono e il Cremlino [illegible] seccamente. L'intervistatore della rete televisiva Nbc [illegible] al [illegible] quegli retroscena, e ha potuto interpellare Obukhov a ragione veduta.

Kampelman è stato molto [illegible] nel rispondere, affermando che gli Stati Uniti non negozieranno mai alle spalle degli alleati che i *Pershing A1* sono tedeschi, e non fanno perciò parte dell'arsenale delle superpotenze, l'unico su cui vertono le trattative. Ma non ha smentito che Bonn e Washington stiano [illegible] insieme questa via d'uscita dall'impasse che si è creata a Ginevra e che la Germania federale dia il proprio [illegible]. E' ormai chiaro infatti che l'Urss non cederà [illegible] smantellamento dei missili, anche se rinviato nel tempo. Altri compromessi sono stati discussi, come quello di inserire i *Pershing A1* nei negoziati che si apriranno più tardi sulle armi tattiche, ossia di portata inferiore ai 500 km, ma sono stati scartati. Il quotidiano di Bonn *General Anzeiger* ha [illegible] che i *A1* potrebbero [illegible] rimossi in cambio della eliminazione dei missili sovietici *Scud-B* nella Germania Orientale, ma ha ricevuto una [illegible] smentita: «*Il governo tedesco non ha fatto alcun [illegible] a promuovere una trattativa diretta con Mosca per la soluzione del problema dei Pershing*».

Al dipartimento di Stato, i portavoce hanno rifiutato di confermare che l'impasse a Ginevra stia per finire. Ma hanno espresso la loro convinzione che il trattato sulle armi di teatro possa essere firmato entro la fine dell'anno. Hanno invece lasciato intendere che non esistono più speranze per un trattato sulle armi strategiche prima della scadenza del mandato di Reagan nel gennaio '89. La ragione è che l'Urss lo condiziona alla sospensione del progetto delle guerre stellari, mentre il Presidente è deciso a realizzarle. Secondo i calcoli del Congresso, la spesa complessiva sarebbe di oltre [illegible] miliardi di dollari: per il dopo Reagan, il ridimensionamento dello Scudo spaziale appare inevitabile.

[illegible]

I tatari tornano a riunirsi a Mosca

MOSCA — I tatari di Crimea si sono nuovamente riuniti, dopo due giorni di silenzio, nel parco di Izmajlovo alla periferia orientale di Mosca: erano circa cinquecento. All'incontro di ieri [illegible] è intervenuto il vice-ministro degli Interni, Elisseev, che ha [illegible] di indurre i rappresentanti del movimento rimasti a Mosca a fare ritorno alle loro città. Per convincerli, ha fatto sapere che in Crimea sono state formate commissioni nei luoghi di lavoro per esaminare il loro problema. Un membro del gruppo di lotta ha dichiarato però che queste commissioni sarebbero formate solo da membri della «nomenklatura», anche se di nazionalità [illegible]. *(Ansa)*

Sudan, [illegible] d'uranio

KHARTUM — [illegible] chili di uranio arricchito sono stati clandestinamente introdotti nel Sudan da un Paese africano, sembra lo Zaire. Lo ha affermato il primo ministro Sadeq al Mahdi in una conferenza stampa. Secondo voci che circolano nella capitale, l'elemento verrebbe offerto a un milione di sterline sudanesi, circa 600 [illegible] di lire. Il premier, che non ha fornito precisazioni sui motivi del contrabbando, ha detto che le autorità hanno sinora sequestrato [illegible] mentre gli altri [illegible] sono detenuti illegalmente «da privati», e ha chiesto alla popolazione di collaborare nelle ricerche. *(Ansa-Afp-Reuters)*

[illegible] leader per la dc cilena

SANTIAGO — Patricio Aylwin (69 anni), avvocato, è stato eletto ieri presidente della democrazia cristiana cilena. Sostituisce Gabriel Valdes, che aveva guidato il partito negli ultimi cinque anni. I nuovi incarichi sono stati decisi in una convenzione a porte chiuse del partito, avvenuta durante il fine settimana in una [illegible] della costa cilena. *(Ansa-Upi)*

Fuga da Berlino Est sotto gli spari

[illegible] OVEST — Sotto una raffica di colpi sparati dai *vopos*, che li hanno fortunatamente mancati, tre giovani della Germania Orientale sono [illegible] a fuggire a Berlino Ovest. La fuga, che ha avuto momenti drammatici per la reazione delle guardie di confine tedesco-orientali, è avvenuta nella notte in prossimità della linea che separa il territorio della Repubblica Democratica dal settore di Spandau.

I tre giovani, che [illegible] 20 ai 24 anni di età, hanno [illegible] alla polizia occidentale di aver udito i colpi di arma da fuoco, ma di non poter dire se i [illegible] li avessero presi di mira o avessero sparato solo a scopo intimidatorio. I fuggiaschi sono stati raccolti da un conducente di autobus dopo che un altro automobilista si era rifiutato di offrire loro un passaggio non credendo alla storia della fuga. *(Agi)*

Cina, derubata la Foresta di pietra

PECHINO — Le guide turistiche sulla Cina rischiano di dover [illegible] presto essere aggiornate. La furia [illegible] dei contadini, che ha già danneggiato la «grande muraglia», sta distruggendo anche la «foresta di pietra», una formazione calcarea nella regione meridionale dello Yunnan che ha oltre 270 milioni di anni. Secondo il quotidiano *China Daily*, la «foresta» — che si estende su 26 mila ettari ed è una delle maggiori attrazioni turistiche nazionali — rischia di sparire sotto i colpi di martello degli agricoltori, che ne utilizzano le pietre per costruirsi la casa. In una sola giornata, scrive il giornale, [illegible] portati via mille metri cubi di roccia. *(Ansa)*

Blocco dopo l'omicidio dell'ufficiale israeliano

Gaza sotto assedio

Caccia senza quartiere al killer: neppure i pescatori hanno potuto prendere il largo - Interminabili code sull'autostrada per Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'uccisione del tenente della polizia militare [illegible] Tal (promosso capitano in memoriam), avvenuta [illegible] pomeriggio nel centro di Gaza, ha suscitato [illegible] impressione e determinato provvedimenti eccezionali.

L'esercito ha preso misure [illegible] precedenti: tutte le strade che conducono alla fascia di Gaza sono sbarrate. La striscia del territorio più densamente popolato fra quelli palestinesi, con una popolazione di 500 mila abitanti su un'area di appena 364 chilometri quadrati, mentre nella West Bank su una superficie di oltre 5000 chilometri quadrati vivono 800 mila persone.

Secondo le ultime, severissime disposizioni, gli [illegible] di Gaza non possono recarsi in Israele. Nella giornata di ieri l'ingorgo sull'autostrada a Nord della città, sbarrata all'altezza del posto di blocco d'Erez, si è [illegible] per quasi 5 chilometri: [illegible] tinaia di automobili che da domenica sera aspettavano l'autorizzazione per entrare nell'area sono bloccate, mentre decine d'israeliani (agricoltori, imprenditori e uomini d'affari) i quali dovevano [illegible] a Gaza sono rimasti tagliati fuori. Analoga situazione si verifica in un altro punto di controllo, presso il kibbutz Nahal Oz.

Nella zona in cui si è svolto l'assassinio, [illegible] alla [illegible] via Al Vahda, presso la piazza Palestina, le autorità hanno imposto il coprifuoco: è la prima punizione collettiva da molti anni a questa parte, e si presume che resterà in vigore per tutta la settimana. Un altro provvedimento senza precedenti è stato quello di impedire ai pescatori di mettersi in mare, evidentemente per paura di fughe.

Si tratta di «*una serie di misure anomale a seguito di un attentato anomalo*», come ha detto il ministro della Difesa Rabin, che si è [illegible] immediatamente sui luoghi assieme al [illegible] maggiore dell'esercito, generale Dan [illegible]. Si deve ricordare che l'assassinio è avvenuto in pieno giorno nella via principale di Gaza e che è il primo attentato [illegible] un ufficiale dell'esercito.

Commercianti e passanti che hanno assistito all'eccidio si sono allontanati [illegible] portare soccorso. Il comandante del Fronte Sud, generale Itzhak Mordehai, ha annunciato che [illegible] perseguiti i testimoni reticenti.

L'aver sigillato pressoché ermeticamente [illegible] l'area rende probabilmente meno difficile la caccia ai criminali: ne ha accennato il ministro senza portafoglio Ezer Weizman in un'intervista televisiva.

Giorgio [illegible]

Panama, sorprendente marcia indietro del colonnello Herrera

Ritratta il nemico di Noriega

«Non ho prove che abbia fatto assassinare il medico guerrigliero Spadafora e abbia alterato i risultati elettorali» - Le sue [illegible] avevano scatenato i disordini

[illegible] — Il colonnello Roberto Diaz Herrera, l'[illegible] con le sue dichiarazioni ha fatto precipitare il Paese in una grave crisi creando le [illegible] per una sollevazione interna, ha deciso improvvisamente di ritrattare le accuse rivolte al generale Noriega, suo nemico numero uno: «*Non ho le prove* — afferma Diaz Herrera in un documento [illegible] noto dal suo avvocato — *che il generale Noriega [illegible] assassinato il medico guerrigliero Hugo Spadafora* e *abbia alterato i risultati elettorali del [illegible]*».

Il colonnello, [illegible] all'[illegible] scorsa settimana dopo una spettacolare operazione dell'esercito contro la sua abitazione, un autentico fortilizio presidiato da «gorilla» privati, [illegible] nella testimonianza resa al giudice istruttore Rafael Guerrero di avere basato le sue accuse su dichiarazioni raccolte dalla famiglia Spadafora e su conversazioni avute con dirigenti dell'opposizione.

Diaz Herrera si era rifiutato [illegible] tre volte di comparire davanti al magistrato inquirente, mentre nel Paese si susseguivano gravi disordini e scontri fra seguaci del governo e oppositori. L'ultima occasione è [illegible] sesto anniversario della morte di Torrijos ex uomo forte del Paese: migliaia di sostenitori di Noriega e dell'opposizione sono scesi in piazza per [illegible]. Molti [illegible] dei partiti filo-governativi hanno accusato nei [illegible] gli Stati Uniti di voler fomentare i disordini cercando un pretesto per non restituire il [illegible]. Ma domenica, improvvisamente, ha espresso il desiderio di «*fare qualche ritocco*» alle [illegible]. E' difficile dire che cosa sia stato suggerito l'inatteso «dietro front» del colonnello.

Le accuse di Diaz Herrera fecero esplodere il diffuso malcontento che serpeggiava da molto tempo e provocarono violente manifestazioni di [illegible] organizzate dal fronte oppositore *Crociata civilista*, per esigere le dimissioni del generale Noriega [illegible] il [illegible] americano ha sollecitato il governo Reagan l'adozione di sanzioni contro Panama, provocando una virtuale rottura fra Washington e la piccola Repubblica centroamericana.

Diaz Herrera, ha detto di avere testimoniato «*in completa libertà, spinto solo dal desiderio di fare le rettifiche* [illegible] *davanti a terze persone*». Ora il colonnello desidera solo normalizzare la sua vita privata e riunirsi con la sua famiglia che si trova già in Venezuela. *(Ansa)*

Slitta la consegna delle armi tamil

COLOMBO — [illegible] ad addensarsi nubi sull'accordo che dovrebbe riportare la pace nello Sri Lanka dopo quattro anni di sanguinosa guerriglia tamil: la cerimonia di consegna delle armi da parte degli insorti, prevista ieri, è stata rimandata. A consegnare per primo le armi avrebbe dovuto essere Velupillai Prabhakaran, leader del più importante gruppo guerrigliero, le Tigri per la liberazione del Tamil Eelam. Il leader guerrigliero ha comunicato che comunicherà oggi la sua decisione sulla consegna delle [illegible].

Prabhakaran era ritornato domenica nella penisola di Jaffna, roccaforte dei suoi fedeli, dopo nove giorni di intensi colloqui con esponenti del governo di New Delhi. *(Agi-Ap)*

ABBRACCI E PISTOLE

New Delhi. Pistola al fianco, Yasser Arafat abbraccia all'aeroporto il primo ministro indiano Rajiv Gandhi. Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina è giunto in India per una visita di tre giorni (Telefoto Ap)

Il columnist Reston se ne va con un «messaggio personale» agli Usa

Lettera d'un pensionato illustre

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — In un [illegible] e ironico articolo sul numero di domenica scorsa del *New York Times*, il più celebre commentatore americano, James Reston, 77 anni compiuti [illegible] dei quali dedicati al giornalismo, si è accomiatato dai lettori con un «messaggio personale» — come lo ha definito — che è insieme una rivalutazione degli Stati Uniti e un incitamento ai giovani ad avere fiducia nel loro Paese.

L'umile e grande testimone [illegible] del nostro tempo, che con la sua *column* ha influenzato per quasi [illegible] secolo governanti e governati Usa, ha consegnato ai connazionali un messaggio di umanità e di fiducia, di tolleranza e di giustizia. Reston ha tratto un bilancio ottimistico dei tumultuosi eventi sui quali ha scritto prima quasi ogni giorno, poi due volte alla settimana, a partire dalla grande crisi degli Anni Trenta: «*Le cose* — ha detto — *non sono mai così brutte né così belle come la gente crede... C'è un raggio di speranza*».

L'anziano *columnist* non si ritira del tutto. Scriverà i suoi articoli quando fatti particolarmente significativi [illegible] la sua coscienza. [illegible] nel commiato si riflettono le sue preoccupazioni più vive: la difesa dei valori di civiltà e di fratellanza ereditati dai [illegible] Fondatori, il pragmatismo e la ricerca del consenso, l'onestà e l'equilibrio collettivi e individuali.

Reston ha sottolineato che, nonostante le tensioni internazionali, per oltre quarant'anni non è scoppiata una guerra mondiale; che tutte le nazioni, comprese l'America del reaganismo e l'Urss di Gorbaciov, stanno scoprendo i limiti dell'ideologia; che le superpotenze [illegible] prossime [illegible] prima, reale riduzione degli [illegible] menti nucleari della storia. Ammette che molti sogni rischiano di svanire: quello di sfamare il mondo, che [illegible] parte resta senza cibo mentre i Paesi ricchi lo sprecano in enorme quantità; quello di realizzare la pace e la collaborazione permanenti anche [illegible] le società più lontane. Ma l'insegnamento della storia, conclude, [illegible] va perduto: come abbiamo fatto noi, le prossime [illegible] razioni segneranno importanti progressi.

«*Qualche tempo fa* — conclude James Reston — *ho raccolto le mie columns in un volume Alistair Cooke lo ha applaudito, recensendolo con amabili bugie. Quando l'ho ringraziato, mi ha risposto che esistono due tipi di necrologio: verticale e orizzontale, e che certamente preferivo il primo. E' dunque logico che nel ritiro* [illegible] *dell'ultimo riposo* [illegible] *una lunga lettera d'amore all'America*».

Pochi altri giornalisti americani — Lippmann, Cronkite — hanno goduto del prestigio e dell'affetto di Reston. Da sempre al *New York Times*, questo gentiluomo del Profondo Sud, di piccola [illegible] cortese ma fermo, si [illegible] in tutti gli aspetti del mestiere: inviato, capo della redazione di Washington, vicedirettore. La sua vera passione è stata commentare episodi e personaggi che più toccano la vita [illegible] gente: stabilitosi nella capitale, al centro del potere, ha [illegible] il ruolo di voce della sua coscienza. Innamorato del giornalismo, Reston fa anche l'editore: possiede un settimanale, la *Gazette* di Martha's Vineyard nel Massachusetts, che è diretta dal figlio Richard.

e. c.

Lo specialista tedesco Julius Hacketal lancia una campagna sul [illegible] Daniela»

Grand Hotel cercasi per eutanasia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Andrebbe [illegible] anche un buon albergo, un grand [illegible] confortevole, [illegible] Julius Hackethal. Questo chirurgo tedesco di [illegible] anni, considerato il profeta dell'eutanasia, lancia un appello internazionale. Cerco un Paese, dice in una dichiarazione all'agenzia *France Presse*, [illegible] sia legalmente possibile istituire una «*clinica della morte volontaria*». Nella quale si possano rifugiare le [illegible] che [illegible] rino essere aiutate a mettere fine ai loro giorni, in quel modo non violento che è appunto sottinteso nella parola eutanasia: la morte dolce.

E' una dolorosa vicenda di questi giorni [illegible] a lanciare [illegible] proposta. La vicenda di una donna di 37 anni, Daniela, che [illegible] ma viene costretta a vivere. Quattro anni fa, Daniela rimase coinvolta in un disastroso incidente automobilistico. E oggi racconta: «*La mia vita è cessata quel giorno; da allora vegeto nel* [illegible]*, non desidero altro che la morte*». Daniela è totalmente paralizzata, ma ha conservato intatte la facoltà di pensiero e la parola, e la sensibilità a un dolore terribile e permanente.

La sua preghiera, fatemi morire, viene respinta dai parenti e dai medici. Così, qualche giorno fa, si rivolge a [illegible]. Gli manda una cassetta in cui ha registrato il racconto delle sue pene, il suo desiderio di morte, l'invito a darle una mano. Lui va a vederla a Karlsruhe, si convince che quel [illegible] di finirla è autentico, e concretamente, fondato, prepara il suo «piano di morte dolce». E' un meccanismo che lascia alla malata, [illegible] sue superstiti capacità motorie, la possibilità di darsi la morte nel momento prescelto, e di ritardarla, o di ripensarci.

Due piccoli tubi flessibili, infatti, collegherebbero Daniela a un recipiente di succo di frutta e a una soluzione di [illegible] narcotico. Usando la lingua, lei potrebbe scegliere l'uno o l'altro liquido, la vita o la morte. A questo punto intervengono le autorità di Karlsruhe, contestando a Hackethal il diritto d'installare accanto al [illegible] di Daniela la sua [illegible] dell'eutanasia. Lui, a sua volta, si appella alla Corte Costituzionale tedesca: che [illegible] torto. Di qui la decisione di lanciare un appello internazionale: c'è al [illegible] un Paese dove [illegible] portare Daniela, [illegible] dolcemente morire, quindi offrire la medesima possibilità a chiunque ne voglia approfittare?

Un soggiorno in questa clinica, dice Hackethal, non dovrebbe necessariamente concludersi con la morte. Si tratterebbe di offrire, infatti, una specie di assistenza psicologica: e la via del ritorno resterebbe [illegible] aperta. Anzi, «*il mio desiderio è che la maggior parte dei ricoverati ripartano, poiché gli avremo dato delle ragioni per vivere*». Il punto fondamentale, dice il campione dell'eutanasia per libera scelta, è che chi vuol morire non sia sottoposto a pressioni di ordine morale o religioso.

Ne hanno rilevanza, aggiunge, le ragioni individuali che [illegible] spingere una persona a volere la morte. Infatti «*esigere delle ragioni convincenti non può che restringere il [illegible] personale alla determinazione del proprio destino*». Personaggio controverso in Germania, Hackethal deve la sua fama tin dagli Anni Settanta a una sistematica contestazione della [illegible] violenta».

Più tardi, Hackethal annuncia agli scettici la vittoria totale sul cancro. Nell'aprile dell'84, per sua iniziativa, una rete televisiva tedesca diffonde uno sconvolgente filmato. Sono le ultime ore di Hermy Eckert, una signora affetta da un devastante cancro alla pelle, sfigurata dalla malattia, dai tredici interventi chirurgici che ha subito, da un dolore continuo e lancinante. Hackethal l'ha fatta morire: facendole bere un bicchiere d'acqua con quattro [illegible] di cianuro.

Qualche tempo dopo, un sondaggio rivela che il 71 per cento dei [illegible] è favorevole all'eutanasia su richiesta del malato. Quanto a Hackethal, in seguito al caso Eckert pende sul suo [illegible] un'inchiesta giudiziaria: c'è chi parla senz'altro di omicidio.

Alfredo Venturi

Ogni [illegible] stage estivi di perfezionamento per più di mille giovani musicisti italiani e stranieri

In vacanza con Mozart

Otto ore di musica al giorno - Assisi ha quest'anno più di quattrocento iscritti: esibizioni [illegible] le sere - Corsi [illegible] liuteria a Pamparato - Tre settimane [illegible] lezioni a Città [illegible] Castello

[illegible] sono conquistati uno spazio, appartato dagli affollati [illegible] dell'Italia in vacanza, e l'hanno riempito di note. Le cittadine dove ogni estate si raduna l'allegro popolo dei giovani musicisti per studiare e suonare, Fiesole, Lanciano, Pamparato, Città di Castello, Assisi, Siena, hanno una misura speciale e per molti aspetti assomigliano [illegible] loro visitatori. Non estroverse, non [illegible] mentali». [illegible] ricche di monumenti, ma dominate dai colori caldi delle pietre [illegible] e dalla penombra delle vie strette.

Ma quanti sono [illegible] giovani [illegible] che decidono di passare una [illegible] metà dell'estate [illegible] studiare tecniche nuove e a confrontarsi [illegible] differenti metodi di insegnamento?

Più di un migliaio, secondo [illegible] stime del Conservatorio di Milano, compreso il folto gruppo di studenti stranieri per i quali l'impegno musi[illegible] diventa lo spunto [illegible] un viaggio nel Belpaese. «Le nostre [illegible] autentiche vacanze [illegible] studio — dice Vitaliano De Luca, 27 anni, violinista diplomato [illegible] Conservatorio di Milano, per due anni agli stage di Fiesole —. Si suona per 4-5 ore ogni mattina, poi [illegible] pausa, e da metà pomeriggio si ricomincia, fino al tramonto».

A Fiesole, [illegible] luglio ad agosto inoltrato, conver[illegible] in media un centinaio di musicisti (selezionati [illegible] verso audizioni) per i corsi di perfezionamento orchestrale e per quelli di musica da [illegible]. Si lavora ogni giorno nella settecentesca Villa delle Fontanelle: «E' un posto davvero stupendo — racconta ancora [illegible] Luca — [illegible] cima [illegible] collina, con sotto Firenze e intorno un grande giardino all'italiana».

Insegnanti tutti italiani, quest'anno il Trio [illegible] Trieste, il violinista Giuseppe Prencipe, il flautista Angelo Faja, il violista Piero Farulli con il suo Quartetto. E alla fine dei corsi, con il repertorio messo a punto, l'estemporanea orchestra di Fiesole, parte per una tournée estiva. «E' l'appuntamento più atteso perché per molti corrisponde [illegible] prime esperienze professionali: il concerto [illegible] proprio, l'emozione [illegible] stare davanti [illegible] pubblico, l'essere parte [illegible] corpo unico, l'orchestra, e l'ineguagliabile soddisfazione [illegible] buona esecuzione».

Stesso entusiasmo anche nella giovane Fiammetta Coacci, violista [illegible] Conservatorio di Palermo, che [illegible] anni ha frequentato i corsi di Lanciano (Chieti), dove da [illegible] decina [illegible] estati salgono in cattedra le prime parti delle grandi orchestre italiane: Santa Cecilia, Scala, Petruzzelli di [illegible] e Rai. «Tra luglio e agosto [illegible] almeno [illegible] studenti italiani e stranieri — dice Fiammetta — ed è ovvio che si crei un [illegible] clima, nascono amicizie, tanto più che tutti condividiamo la stessa passione e suonare insieme è un'esperienza che lega».

Si suona, ma [illegible] fanno anche i corsi [illegible] liuteria, nel minuscolo [illegible] barocco [illegible] Pamparato, 500 abitanti, [illegible] castello comunale, tra [illegible] colline del Monregalese. Tre settimane di corso organizzati dall'Istituto Stanislao Cordero e il saggio finale di musica antica all'Oratorio di S. Antonio. «Il [illegible] — spie[illegible] [illegible] delle organizzatrici — [illegible] riempie di musica e cambia aspetto. Riesce ad accogliere, per lo [illegible] ospitandoli nelle famiglie, fino a 60-70 musicisti che [illegible] di 700 mila lire si pagano la vacanza-studio».

La cosa più bella [illegible] Pamparato? «Suonare all'aperto — dice [illegible] Maria Camilla Ormezzano, [illegible] decimo anno di violino —. Nelle pause delle lezioni uno se ne [illegible] boschi, sceglie una albero [illegible] un prato, insomma il posto giusto e prova in assoluta solitudine. E' un incanto conoscerle le sonore».

La [illegible] leone, in [illegible] sta insolita geografia, la fa Assisi, che quest'anno, [illegible] ben 443 iscritti, probabilmente vanta la [illegible] concentrazione [illegible] in [illegible] anni, provenienti [illegible] (ci [illegible] ragazzi arrivati [illegible] Corea del Sud, 5 da Taiwan, 2 brasiliani, un paio di neozelandesi e messicani): hanno a disposizione venticinque corsi fino a [illegible] agosto con [illegible] d'eccezione.

C'è Peter Buck per il violoncello, Alfonso Ghedin per la viola, Ettore Campogalliani per il canto lirico, [illegible] Bordini per il pianoforte, Michel Debost per il flauto. Ma soprattutto hanno a disposizione un vero e proprio Festival con esibizioni, ogni sera, nella chiesa di San Francesco e in quella di Santa Maria Maggiore, [illegible] Teatro [illegible] e nell'Arena Ottorino Respighi.

«Assisi [illegible] trasforma [illegible] un grande conservatorio — dice Ezio Mancini segretario dell'Accademia — non c'è via o angolo da cui non filtri il suono ovattato [illegible] un pianoforte o di un violino. Non c'è bar dove [illegible] capiti [illegible] incrociare un ragazzo con astuc[illegible] e spartiti sotto braccio».

Non raggiungono il centinaio invece i corsisti degli stage di perfezionamento organizzati dal comune di Città di Castello a partire da agosto fino alla metà di settembre, quando prende il via il Festival delle Nazioni di musica da camera. Tre settimane [illegible] lezioni per [illegible] mila lire (vitto e alloggio, com'è ovvio a carico dei musicisti) e la possibilità di studiare, quest'anno, con Salvatore Sciarrino, con il Quartetto Amadeus, con il violoncellista Rocco Filippini o con il flautista Angelo Persichelli.

Nomi di grande rilievo anche per Siena i cui corsi, curati dall'Accademia Chigiana, sono giunti alla 44ª edizione e si inaugurano insieme all'apertura della Settimana senese. Primo fra tutti, quello [illegible] compositore Stockhausen (il 3 agosto terrà [illegible] a Palazzo Chigi Saracini, mentre il 4 e il 5 un seminario di composizione), poi quello dell'arcinoto flautista Severino Gazzelloni e [illegible] pianista Marco Del Vecchio.

Pino Corrias

«Troppi corsi improvvisati»

«In questi ultimi anni c'è [illegible] un'autentica proliferazione [illegible] corsi estivi — dice Roberto Iovino, docente [illegible] storia della [illegible] Conservatorio [illegible] Genova, che per passione e «dovere didattico» segue i programmi degli stage — e la cosa ha qualche risvolto preoccupante». Perché? «Perché accanto ai corsi consolidati [illegible] Assisi, Siena, Fiesole o Lanciano, dove gli insegnanti [illegible] tutti virtuosi e l'allievo, per male che vada, vive comunque un'esperienza didatticamente significativa, [illegible] stage assolutamente improvvisati».

«Improvvisati — continua Iovino — per [illegible] interessi turistici, [illegible] Comuni e delle Aziende autonome di soggiorno che danno pochissime garanzie. E penso alle iniziative di molti paesi [illegible] Riviera ligure o [illegible] Versilia. In questo caso c'è il rischio che il giovane studente resti disorientato».

Ogni strumentista, spiega Iovino, ha un suo metodo di insegnamento e una propria tecnica di esecuzione. L'allievo spesso non è abbastanza maturo [illegible] cogliere in queste differenze un arricchimento specie [illegible] chi insegna non [illegible] abbastanza [illegible]rienza [illegible]. «Per questo — conclude Iovino — credo che [illegible] cosa migliore [illegible] fare, nella scelta di un corso estivo, sia quella [illegible] consigliarsi con i propri insegnanti del Conservatorio».

[illegible]

■ Violenza sui minori: 60% sessuale

ROMA — La violenza sessuale sui minori, nel mondo occidentale, rappresenta il [illegible] degli episodi di maltrattamento dell'infanzia. La loro età, nel 60% dei casi è inferiore ai 13 anni; [illegible] 30% ai 7 anni. Una realtà [illegible] è sempre più preoccupante che sarà [illegible] centro di due incontri internazionali che si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro dall'11 al 16 settembre e che affronteranno il tema sulla base di una bozza preparata da uno speciale gruppo costituito [illegible] nazioni unite nell'ambito della commissione dei [illegible] dell'uomo. La bozza [illegible] esame, porterà alla costituzione [illegible] una convenzione [illegible]zionale dei diritti dell'infanzia [illegible] dovrebbe poi rappresentare lo strumento morale e giuridico per un impe[illegible] a livello internazionale che affronti in modo deciso il grosso problema. *(Agi)*

■ Pr: «Abolire l'Ordine dei giornalisti»

ROMA — I radicali, [illegible] una proposta di legge depositata alla Camera, chiedono l'abolizione dell'Ordine nazionale dei giornalisti, [illegible] legge [illegible] 3 [illegible]. Secondo il pr avrebbe contribuito «per la [illegible] parte alle degenerazioni burocratiche, clientelari e partitocratiche del giornalismo italiano».

La professione giornalistica — sostiene il pr — deve «recuperare pienamente la sua dignità e la sua funzione, strettamente connesse a diritti fondamentali e a valori costituzionalmente protetti». *(Agi)*

■ Napoli, erano morte in casa da giorni

NAPOLI — I cadaveri di due anziane donne, morte [illegible] solitudine dell'agosto in città, sono stati trovati dai vigili del fuoco. Giuseppina Iodice, di 74 anni, è morta per cause ancora da accertare in un appartamento in pieno centro storico. I vi[illegible] hanno avvertito i vigili perché da due giorni non l'avevano vista uscire di casa. Emilia Paesano, 84 anni, sarebbe invece morta parecchi giorni [illegible] i vigili del fuoco, infatti, sono stati chiamati dai carabinieri ai quali si erano rivolti [illegible] abitanti [illegible] stabile [illegible] quartiere Posillipo, che avverti[illegible] uno strano odore provenire dalla casa della donna. [illegible]

■ Sciopero della [illegible] in [illegible] siciliano

PALERMO — La mancanza d'acqua in [illegible] continua a far sentire [illegible] il [illegible] peso in molte [illegible]. L'emergenza si fa pesante in un comune della provincia di Palermo, a Misilmeri, dove la popolazione da tempo protesta, mentre il sindaco Pietro Schimmenti e la giunta comunale hanno iniziato uno sciopero della fame. In particolare, [illegible] protesta nasce dalla decisione di deviare l'acqua [illegible] al comune su altre destinazioni, compresa Palermo. *(Agi)*

[illegible] distrugge i pomodori

Nel Salernitano [illegible] del raccolto compromesso da una misteriosa malattia - Resistono soltanto i «San Marzano» - Danni per miliardi

NAPOLI — Lo chiamano il «mal nero», [illegible] «la peste del pomodoro». La Piana del Sele, in provincia di Salerno, ne è invasa. Lo spettacolo è [illegible]: centinaia di ettari sono ricoperti da una distesa di ortaggi con la pelle sfigurata da macchie gialle e viola, e con maleodoranti grumi di colore scuro all'interno. Il [illegible] ha gettato nel panico i titolari delle tremila aziende agricole [illegible] Eboli, nella provincia [illegible] Salerno: «Ha già rovinato il cinquanta per cento del raccolto di quest'anno, i danni ammontano a decine di miliardi».

L'estensione dell'epidemia, che in Campania [illegible] si manifestava da almeno trent'anni, preoccupa anche gli esperti dell'osservatorio fitopatologico della facoltà [illegible] Portici, che nella giornata di oggi dovrebbero rendere ufficiali i risultati delle analisi [illegible] numerosi [illegible] pioni. Domani, agricoltori, industriali e rappresentanti [illegible] s'incontreranno nell'ufficio del prefetto di Salerno.

Ma che cos'è questo «mal nero», che [illegible] di [illegible] dare sul lastrico i titolari [illegible] tremila aziende agricole e di privare del lavoro una buona parte [illegible] trentamila [illegible] che vivono raccogliendo pomodori? «E' [illegible] malattia prodotta probabilmente da un virus, che si trasmette attraverso i semi e [illegible] manifesta [illegible] condizioni climatiche sfavorevoli. Di più non sappiamo», ha spiegato il pro[illegible] Antonio Ragozzino, dell'istituto di patologia vegetale della facoltà [illegible] agraria di Portici.

Il caldo torrido di queste ultime settimane avrebbe dunque favorito l'estendersi [illegible] della pestilenza, che finora ha risparmiato solo i più resistenti pomodori «San Marzano». **f. m.**

Colpito dalla [illegible] stessa freccia sabato, mentre [illegible] ospite di una emittente locale pisana

Perderà l'occhio [illegible] Guglielmo Tell in diretta tv

[illegible] (Pisa) — Una freccia [illegible] in diretta televisiva, nella trasmissione serale di «New Television», un network di Bientina, paesino [illegible] abitanti fra Altopascio e Pontedera: [illegible] hanno visto non [illegible] di centomila spettatori, sabato scorso alle 23,30, all'inizio del programma «Party per voi» previsto in otto puntate e che, naturalmente, ora è [illegible]. Il balestriere — forse più maldestro che sfortunato — è ricoverato alla clinica oculistica di Pisa dove domenica sera è stato operato. Non è in pericolo di vita, ma perderà probabilmente l'occhio.

Superata la fase delle vendite all'asta, degli spogliarelli casereccì, dei cantanti in [illegible] di notorietà, ecco che le [illegible] private vanno alla ricerca del brivido, dello spettacolo a rischio che aumenta l'audience e attira nuovi sponsor. Il balestriere [illegible] sta perdendo un occhio è un [illegible] di quarant'anni, Aurelio Cappuzzo. «Lui stesso ha ammesso di avere sbagliato, noi [illegible] c'entriamo, abbiamo venduto [illegible] spazio [illegible] un gruppo genovese del quale il Cappuzzo farebbe parte», mette le mani avanti Roberto Artigiani, 44 anni, [illegible] lottatore, barba nerissima, che dirige l'e[illegible] di Bientina.

Un occhio perso per niente: il Cappuzzo, infatti, si era offerto gratis, volendo pubblicizzare il suo numero. Tutto è [illegible] in una [illegible] dio al primo piano della New Television, un capannone moderno [illegible] margine della strada che si confonde con i [illegible] rompono con [illegible] blocchi [illegible] l'armonia della campagna pisana. L'episodio ricorda un vecchio film nel quale Nino Manfredi, tiratore di coltelli mezzo orbo, infilza la sua partner. Aurelio Cappuzzo ha un suo marchingegno da Guglielmo [illegible] di periferia, [illegible] minuziosamente esaminato [illegible] carabinieri. C'è una balestra con incorporati due piccoli congegni: un timer che regola la partenza di [illegible] freccia [illegible] lunga 40 centimetri, e [illegible] di [illegible] che consente di [illegible] lare l'inclinazione dell'arma.

Il balestriere aziona il timer e va a porsi di fronte alla balestra, con sulle spalle una specie di zaino in cima al quale è il palloncino che dovrà essere traversato dalla freccia. Prima, però, deve azionare due scatti delle levette, per alzare la mira. Se ne dimentica e la freccia, che lui osserva con un piccolo cannocchiale da teatro, va a piantarsi direttamente nell'occhio libero! Un urlo, l'uomo che crolla sulla moquette [illegible] studio, centinaia di persone del paesini del Pisano che escono in strada e corrono al capannone [illegible] New Television, sommersa dalle telefonate. Anche di quelli che pensano ad [illegible] trovata pubblicitaria e, purtroppo, devono rapida[illegible] ricredersi.

Un impiegato dell'emittente trova il coraggio di estrarre la [illegible] dall'occhio, poi la corsa in autolettiga [illegible] spedale di Pisa dove, per qualche momento, si teme [illegible] lesione al cervello, for[illegible] scongiurata.

Ma il dramma poteva essere evitato. [illegible] una prova precedente, infatti, Aurelio Cappuzzo aveva egualmente mancato la mira autogestita: la [illegible] gli [illegible] trapassato la manica della [illegible] a distanza di cinque metri. «Una sciocchezza, ho capito il meccanismo, ora tutto andrà bene», aveva spiegato il balestriere, inchinandosi [illegible] pubblico [illegible] studio e ai telespettatori, sempre [illegible] diretta. Purtroppo la ripetizione dell'esperimento è stata un disastro. L'episodio propone interrogativi inquietanti. E' possibile consentire che qualcuno — com'è accaduto a Bientina, come può accadere in altre emittenti private — compri [illegible] spazio e consenta spettacoli ad alto pericolo?

Risponde il direttore e amministratore unico di New Television: «E' [illegible] po' come quando, al circo, un d[illegible] re infila [illegible] testa nella bocca del leone. Chi può assicurare che la belva non chiuderà le mascelle?». **Guido Coppini**

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

1 AGOSTO 1987

NATI — [illegible]

Elvira Rubinelli ved. Toso

Esterina Tartaglino vedova Frua

Giovanni Prunetti

Anna Rosia in Gonella

Paolo Amerio

Ubaldo Bergese

Vittoria Debauz ved. Masiero

Bice Malagoli in Cervella

Pietro Rizzello

Nunziata Bozzi nata Leone

Giuseppe Borri

Annunziata Leone Bozzi

cav. Enzo Crozza

cav. Enzo Crozza

Valentina Gallina ved. Bonino Silvestro

Maria Zucchi ved. Virginio

Gaetano Mangia

Anna Spilmann ved. Paolino

Adriana Simoni

Renato Cantoni

Carlo Ludovico

Domenico Nevola

dott. Giacomo Ella

Jolanda Salvai ved. Fiora

Arno Tomaselli

marchese [illegible] Cordon Saillier di La Tour

Pietro Bonaparte

Maria Sina ved. Acchino

prof. Armando Pianese

geom. Antonio Mandrile (Ninì)

Adamo Bruno

Vittorio Nano

Marcello Poli

Giuseppe Sarale

ANNIVERSARI

Martini Aguggia

Marilena Erbetta Dosoli

cav. Enzo Tacchi

dott. Sergio Costa

Arturo Barsanti

Girolamo Todesco

Per oggi e domani [illegible] previsti temporali, sindaci in allarme

Valtellina, [illegible] la paura

In caso di pericolo i geologi pensano di poter contare su cinque ore di tempo
Malgrado i divieti, c'è [illegible] scava tra le macerie per ritrovare i corpi dei dispersi

Un «by-pass» per vuotare il lago

ROMA — La creazione di un «by pass» in grado [illegible] svuotare il bacino naturale formatosi [illegible] la frana di Valpola è stata prospettata [illegible] pomeriggio durante la riunione, presieduta dal ministro della protezione civile Gaspari, della commissione tecnica istituita per stabilire [illegible] interventi [illegible] attuare in Valtellina.

Secondo le prime valutazioni il «by pass» dovrebbe sorgere sul lato opposto della valle nella quale è caduta l'enorme frana. I tecnici hanno ipotizzato che dovrebbe [illegible] lungo due chilometri e mezzo, avere un diametro di sei metri e una portata [illegible] metri cubi di acqua al secondo. *(Ansa)*

[illegible] Roma apre un'inchiesta

ROMA — La [illegible] della Repubblica [illegible] Roma ha avviato un'inchiesta preliminare per stabilire eventuali responsabilità di amministratori pubblici per le frane e [illegible] alluvioni che hanno sconvolto nei giorni scorsi la Valtellina ed alcune province della Lombardia. L'indagine, affidata al pubblico ministero Giorgio Santacroce, è stata aperta in seguito alla presentazione [illegible] due esposti firmati rispettivamente [illegible] responsabili dell'«Associazione italiana per il fondo mondiale [illegible] la natura», il «Wwf», e da un [illegible] parlamentari «Verdi».

[illegible] magistrati [illegible] chiede di accertare quali misure precauzionali e quali interventi sul territorio siano [illegible] decisi ed attuati nelle zone interessate ai fenomeni idrogeologici [illegible] scorse settimane. *(Ansa)*

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Da Roma, il ministero della protezione civile segnala temporali in arrivo. Li prevedono entro oggi, con *«intensificazione nella giornata di mercoledì»*. Giuseppe Piccolo, il prefetto di Sondrio, ha avvertito tutti i [illegible] della Valtellina. Come sempre, dal 17 luglio in poi, ci si prepara al peggio sperando che [illegible] previsioni si rivelino eccessive. [illegible] pioggia potrebbe creare nuovi danni. Il lago Pola, quello trattenuto [illegible] diga [illegible] Morignone, è quasi al livello di tracimazione. Le frane, quelle in movimento, continuano ad [illegible] sotto osservazione.

Ieri e domenica il tempo è stato clemente. Sole su tutta [illegible] provincia. Ma [illegible] preoccupazione, nella [illegible] operativa della prefettura, [illegible] per l'eventualità [illegible] nuove [illegible]. Le previsioni di ieri concordano [illegible] quelle svizzere, che in questi venti giorni non hanno [illegible] sbagliato. Geologi [illegible] esperti dei ministeri ancora non hanno deciso come affrontare la situazione. Ci si affida, appunto, al tempo. *«Solo con le [illegible] piogge potremo stabilire la pericolosità delle frane»*, [illegible] Michele Presbitero, il coordinatore dei geologi della regione Lombardia.

«Stazione geofisica Varese» — è il fonogramma del prefetto di [illegible] ai sindaci — *comunica che [illegible] iniziare [illegible] prima [illegible] martedì sono previsti annuvolamenti [illegible] et possibilità temporali con motivi [illegible] instabilità accentuati per le [illegible] disastrate dalle recenti frane. Massima attenzione e tenersi pronti ai provvedimenti del caso»*. Gli sfollati della Valtellina, chi è rimasto senza [illegible] e non può tornare stanotte la situazione [illegible] pericolo, sono duemila [illegible]. Oggi, se piove [illegible] previsto e come si teme, altri sfollati si aggiungeranno agli [illegible].

Nei paesi della Valtellina sono ore snervanti. A Torre Santa Maria, all'imbocco della Valmalenco e [illegible] l'incombente frana del Torreggio, [illegible] persone, [illegible] settimana, continuano [illegible] abbandonare e rientrare nelle [illegible]. I geologi, in caso [illegible] allarme, prevedono [illegible] poter [illegible] su 5 [illegible] di tempo. A Morignone, nella [illegible] della frana e delle frazioni cancellate, i militari aspettano [illegible] ordini: c'è chi vorrebbe scavare, tentare di trovare i corpi [illegible] 27 dispersi. Ma la zona è ad [illegible] rischio. [illegible] pezzo [illegible] montagna potrebbe staccarsi ancora e [illegible] a valle.

Dov'era la frazione di Aquilone nessuno potrebbe avvicinarsi. *«Però —* [illegible] Armando Confortola, 32 anni, che nella frana ha perso il padre e la madre — *noi andiamo lo stesso. [illegible] vero [illegible] c'è il posto [illegible] blocco [illegible] carabinieri, ma noi che [illegible] sciamo i sentieri di [illegible] gna aggiriamo il blocco. Andiamo a cercare, a scavare. [illegible] trovato il salvadanaio di [illegible] sorella»*. Scavare [illegible] Aquilone e davanti [illegible] diga [illegible] pericoloso, e Armando Confortola, che era guida alpina a Sant'Antonio di Morignone, lo sa. *«Ma non potete impedirci di cercare i nostri cari. Non li cerco* [illegible] *no...»*.

Domenica, a Bormio, il funerale di Rita Bonetti, 54 anni, l'unica vittima trovata ad Aquilone. Lutto cittadino, [illegible] questa che era la capitale [illegible] turismo in Valtellina e adesso [illegible] l'isolamento per anni. In chiesa [illegible] bara e [illegible] candele, 27 come il numero dei dispersi. *«E' quasi difficile piangere quando ci sono tanti morti* — ha detto Teresio Ferraroni, il vescovo venuto da Como —, *quando un intero paese scompare senza lasciare traccia. Ma nessuno si lascerà abbattere, nessuno si chiuderà nel proprio egoismo, nessuno si dividerà in un'inutile contesa»*.

Sono ore snervanti, in attesa [illegible] maltempo. Ieri, nella piana [illegible] Ardenno, tra Morbegno e Sondrio, una manifestazione di protesta di duecento cittadini. La diga dell'Enel sta per essere riattivata, e il timore è che [illegible] si sia provveduto a garantire la sicurezza. La diga in questi giorni non sarebbe stata aperta, avrebbe trattenuto [illegible] pioggia e detriti allagando la piana. L'Enel ha smentito, il prefetto di Sondrio ha definito i manifestanti [illegible] *«un gruppo di esagitati»*. *«L'Enel, dopo una riunione con noi, ci ha dato garanzie»*, dice Giuseppe Songini, il [illegible] di Ardenno.

Giovanni Cerruti

Una casalinga padovana riceve i fedeli due giorni la settimana

Dice di parlare alla [illegible]
[illegible] parroco le presta il sagrato

A disposizione anche una damigiana di acqua santa - Altri due casi a Treviso e Pordenone

TREVISO — Amelia Favero, casalinga padovana, dice di vedere la Madonna quasi ogni giorno, vestita con [illegible] manto rosa, capelli [illegible] e una veletta sulla fronte. La piccola Rosanna Salvadori, trevigiana, la descrive invece come [illegible] *bellissima signora di luce»*, e la vede con Gesù Bambino in braccio. Dario Dalla [illegible] giovane trevigiano, parla con lei ogni giorno, afferma di vederla [illegible] da una nuvola luminosa, addosso una lunga veste bianca e un manto azzurro.

Ai casi di Amelia, Dario e Rosanna i giornali locali dedicano da qualche tempo pagine intere. In tempi diversi, tutti e tre hanno detto [illegible] aver visto la Madonna, e di parlare con lei. E affida a tutti più o meno gli stessi messaggi. Invita a pregare, ad andare in chiesa, a lavorare per il bene.

Amelia Favero, [illegible] anni, casalinga, moglie di un artigiano, abita a Cittadella. La Madonna le è apparsa la prima volta il 10 maggio, a mezzogiorno, mentre era in cucina. Da quel giorno le visioni sono praticamente quotidiane, e [illegible] villetta di Cittadella è diventata [illegible] di migliaia [illegible] fedeli.

[illegible] qualche tempo parla sul sagrato della sua chiesa, Santa [illegible] un palchetto appositamente predisposto dall'anziano parroco don Giuseppe. Riceve i fedeli il mercoledì e il venerdì, dopo le 20, alla fine della funzione religiosa che viene celebrata in chiesa.

«Ho riscoperto il gusto di fare il prete», confessa don Giuseppe schivando poi ulteriori domande e lasciando intendere che gli è stato vietato di parlare dai suoi superiori.

«Amatevi, digiunate, rispettatevi, tenete in casa l'acqua santa e recitate il rosario»: così dice la Madonna alla casalinga di Cittadella. Ad ogni incontro davanti alla chiesa con la signora Amelia [illegible] meno [illegible] fedeli. Tanto che don Giuseppe è stato costretto a provvedere alla meglio per l'acqua santa. [illegible] rifornimento provvede [illegible] una tanica [illegible] litri ed una damigiana.

Dario [illegible] Libera, invece [illegible] 16 anni. Una malattia lo costringe a stare sdraiato tutto il giorno. La prima visione [illegible] tre [illegible] fa, ma ultimamente la Madonna gli appare [illegible] frequentemente. Gli detta messaggi, lo invita a pregare e a parlare con i giovani della sua età.

Il «miracolo» invece si ripete da un paio di mesi, [illegible] lunedì, per Rosanna Salvadori, [illegible] anni, originaria di Treviso ma residente a Pordenone. A dare per primo [illegible] delle visioni è stato [illegible] scorsa settimana il parroco [illegible] Angelo Pandin.

«La Madonna — ha detto il parroco — *detta messaggi a Rosanna, e lei li trascrive fedelmente su fogli di carta da quaderno»*. E don Angelo ha immediatamente formato un gruppo di preghiera, che si riunisce [illegible] lunedì [illegible] in chiesa. Ai suoi fedeli il parroco distribuisce i messaggi che la piccola riceve dalla Madonna. Va a prenderli in casa Salvadori, e poi li ciclostila.

E la Chiesa? I vescovi del Veneto non hanno mai preso posizione in merito ai tre casi, ma, si dice, avrebbero invitato i loro parroci a studiarli e a parlarne con prudenza. Il che, per tutti e tre, risulta impresa impossibile.

Flavio Corazza

**Apparizione in Ucraina
Il Vaticano [illegible] dà notizia**

CITTA' DEL VATICANO — L'interesse con il quale oltre il Portone di bronzo è stata accolta la notizia di presunte apparizioni della Madonna in un villaggio ucraino [illegible] ha testimoniato ieri la Radio Vaticana trasmettendo [illegible] breve resoconto sulla vicenda.

L'emittente ha [illegible] ogni commento.

I CURDI ESCONO IN MANETTE DALL'AMBASCIATA

Amsterdam. Una quarantina di curdi hanno organizzato un sit-in di protesta all'interno del consolato tedesco. La polizia olandese ha sfondato la porta dell'edificio e li ha arrestati con l'accusa di essere entrati illegalmente nella sede diplomatica. I curdi protestavano contro l'atteggiamento dei governi di Bonn e [illegible] nei confronti dei problemi del loro popolo (Ansa)

L'attentato vicino a Gubbio, [illegible] uno dei sette generatori destinati a Montalto di Castro

[illegible] motore per centrale [illegible]

PERUGIA — Un viaggio tribolato, iniziato con le proteste e finito con un attentato. Mezzogiorno è passato da poco sulla strada [illegible] che porta da Burano a Gubbio, città d'arte umbra a [illegible] chilometri [illegible] Perugia. Gli uomini [illegible] Digos stanno compiendo [illegible] ultimi [illegible] tamenti. Sull'asfalto pezzi di copertone bruciato, lamiere contorte dalle fiamme e due taniche di benzina sciolte dal calore. Dieci ore prima, nella [illegible] ignoti hanno incendiato il grande rimorchio adibito al trasporto di un generatore diesel ausiliario destinato [illegible] più contestata delle centrali nucleari: quella di Montalto [illegible] Castro. Forse il risultato [illegible] un [illegible] disegno, progettato [illegible] tempo. Gli inquirenti frugano con attenzione tra le parti in metallo attaccate dalle fiamme. Cercano tracce, indizi.

Il grande mezzo era partito martedì scorso dal cantiere delle Officine Grandi Motori [illegible] Trieste. Destinazione: Montalto di Castro dove l'Ansaldo sta costruendo la centrale nucleare. E' un mezzo gigantesco, tirato da [illegible] motrice, e spinto [illegible] un'altra. [illegible] lunghissimo treno per complessivi 35 metri. Due gli autisti, che si danno il cambio in questo estenuante viaggio condotto alla velocità [illegible] appena 25 chilometri l'ora. [illegible] prevede però un viaggio tranquillo, con tanto di scorta della polizia, almeno di giorno.

Ma a Mestre arrivano i primi problemi: una manifestazione, pacifica, di democrazia proletaria, rallenta all'altezza [illegible] il convoglio. Vengono distribuiti volantini contro la [illegible] zione dell'impianto [illegible] l'energia nucleare. Vengono scanditi slogan, manifesti vengono attaccati sopra al telo che copre il grande [illegible] tore. Ma tutto si risolve senza inconvenienti. Si prosegue. Durante le soste della notte la vigilanza è affidata a delle [illegible] giurate, messe a disposizione appositamente per questo trasporto.

Passato l'Appennino si arriva in prossimità di Gubbio. E' giovedì, e secondo le disposizioni i mezzi pesanti non pos[illegible] più circolare: entra in vigore il divieto che coincide con il grande esodo dei vacanzieri. E mentre centinaia di veicoli prendono la strada del mare, il mastodontico convoglio è fermo vicino a un distributore di benzina. [illegible] aspetta il lunedì per ripartire.

A vigilare viene lasciato Carlo Bartolini, [illegible] ne, di Arezzo, guardia giurata. *«Erano* [illegible] *notte* — racconta [illegible] agli uomini della Digos —; *mi ero assentato alcuni minuti dall'auto dove dormivo.* [illegible] *un malessere. Quando* [illegible] *tornato ho visto le fiamme provenire dal rimorchio»*.

Immediato è stato l'arrivo dei vigili del fuoco. Ed è proprio grazie a loro che a essere distrutte dal fuoco [illegible] soltanto alcune parti del generatore. Danni, si [illegible], per alcune decine di milioni.

Pochi minuti di [illegible] che forse gli attentatori attendevano da giorni. Doveva [illegible] questo l'ultimo viaggio, l'ultimo dei sette generatori diesel destinati a Montalto di Castro.

La «scientifica» ha finito il suo lavoro [illegible] verso Perugia per cercare di mettere assieme i pezzi [illegible] questo [illegible]. Un [illegible] ntato che apre molti interrogativi. C'è davvero una svolta nel modo di contestare le centrali nucleari?

il. ca.

Rapaci [illegible] guariti [illegible] liberati

PESCARA — Un paio di poiane, un gheppio, una civetta, un allocco e [illegible] sparviero, rapaci ormai rarissimi anche tra i monti abruzzesi, sono stati liberati nella riserva naturale gestita dalla forestale nei pressi del massiccio del Monte Morrone, nel cuore dell'Abruzzo. Tutti i rapaci erano stati raccolti feriti da bracconieri o rimasti impigliati in fili elettrici. Secondo gli ecologisti abruzzesi, i rapaci non hanno un gran numero di possibilità di sopravvivere. [illegible] comunque, dicono, tentare [illegible] nuoce. *(Agi)*

Il giudice di Genova [illegible] di calunnia nei confronti del caposcorta

Vallanzasca, [illegible]

Per difendersi, sostiene [illegible] essersi accorto dell'errore [illegible] cabina [illegible] di averlo segnalato [illegible] superiore
L'inchiesta sull'evasione passa [illegible] il magistrato [illegible] in ferie - Si analizza il nastro dell'intervista

«Papà mi fa il malocchio» [illegible] lo [illegible]

Il parricida era ossessionato dalla magia nera

VIGEVANO — Convinto che il padre fosse uno stregone e gli facesse il malocchio, lo ha ucciso colpendolo più volte con un cric fino a provocargli lo sfondamento della base cranica. L'orrendo delitto è avvenuto [illegible] una cascina di via Longorio 43/25, alla periferia di Vigevano. La vittima è Giuseppe Di Martino, di [illegible] anni. L'assassino è il figlio Luciano, 35 anni, che — insieme al fratello Salvatore, 33 anni — gestisce una piccola impresa di trasporti per conto terzi [illegible] due autocarri di sua proprietà.

Poco dopo l'una di notte Luciano Di Martino è rientrato dal [illegible] dove aveva già [illegible] segni [illegible] equilibrio con litigi nei confronti del padre. Giunto in cortile, ha cominciato ad urlare e a chiedere aiuto. Il padre e la madre, Maria Scolo, di 62 anni, si sono svegliati e sono accorsi nel timore che qualcuno stesse rubando i camion.

Subito dopo, la tragedia. Mentre la donna correva ad avvertire i vicini, il giovane ha preso da uno degli automezzi la [illegible] del cric e si è scagliato contro il padre colpendolo con veemenza: l'uomo si è accasciato in un lago di sangue. L'omicida è fuggito attraverso i campi.

Il primo a rinvenire la vittima è stato il fratello Salvatore che ha [illegible] diatamente avvertito i carabinieri. Dopo [illegible] ore di ricerche, Luciano Di Martino è stato ritrovato mentre [illegible] a piedi percorreva un viottolo pronunciando frasi sconnesse. E' stato rinchiuso nella casa circondariale di piazza Lavezzari. Il [illegible] vittima è stato trasportato invece all'obitorio del [illegible] la procura della Repubblica ha già disposto l'autopsia.

Negli ul[illegible] il parricida era ossessionato da strane manie e diceva di sentirsi minacciato da forze [illegible]. Appassionato di scienze occulte, aveva acquistato parecchi libri sull'argomento. Confidandosi col fratello, si [illegible] convinto che la causa di tutti i suoi guai fosse il padre, col quale aveva un rapporto difficile.

Questa, [illegible] momento, [illegible] l'unica spiegazione dell'efferato delitto. Confermata dal fatto che il Di Martino, al momento dell'arresto, appariva incapace d'intendere e volere, in preda ad uno stato di grave confusione psichica.

Angelo Sciarrino

GENOVA — Uno [illegible] cinque carabinieri della [illegible] Renato Vallanzasca è [illegible] to arrestato, ieri mattina, al termine di un interrogatorio alla Procura di Genova. Ma l'accusa nei suoi confronti [illegible] avrebbe alcuna relazione con le eventuali responsabilità [illegible] militari nell'evasione del bandito, avvenuta il 18 luglio [illegible] dal traghetto «Flaminia», nel viaggio di trasferimento [illegible] carcere di Cuneo a quello di Bad'e Carros. Il giovane carabiniere, invece, sarebbe finito in guardina per il reato di calunnia nei [illegible] del sottufficiale che [illegible] la scorta.

L'arresto è stato confermato [illegible] magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore Morisani, che però non ha [illegible] specificare [illegible] del [illegible]. In mattinata le bobine [illegible] registrazione della telefonata di Vallanzasca al giornalista dell'emittente milanese «Radio Popolare» [illegible] giunte negli uffici della Procura di [illegible]. E' quindi comprensibile che la notizia dell'arresto e il riserbo del giudice abbiano scatenato [illegible] ipotesi. [illegible] da parte del carabiniere o, ancora peggio, procurata evasione, o [illegible] plicità, ma a quale livello? [illegible] l'arresto di uno solo dei cinque giovani e inesperti carabinieri della scorta?

Invece, nel pomeriggio, ha trovato conferma non ufficiale la notizia che l'arresto è stato compiuto per il reato di calunnia. Al giudice che lo interrogava, il carabiniere [illegible] infatti raccontato d'aver [illegible] mettere sull'avviso il capo scorta dell'errore compiuto, lasciando Vallanzasca nella cabina destinata [illegible] militari, dotata di [illegible] oblò, da cui infatti il «bel René» è riuscito a fuggire.

Ma la dichiarazione del giovane carabiniere, pro[illegible] per alleggerire la propria posizione di fronte [illegible] magistrato, non è stata confermata dal [illegible] della scorta. [illegible] questo, [illegible] di calunnia e l'immediato arresto. Ieri, dopo averne [illegible] notizia, [illegible] do [illegible] una [illegible] ipotesi [illegible] reato, escluse quelle di reticenza e di procurata evasione, il magistrato ha trasferito il [illegible] collega, ed è [illegible] in ferie.

L'indagine quindi prosegue, anche se in un clima [illegible] forte tensione. Ha creato infatti irritazione nell'Arma la diffusione della notizia dell'arresto, destinata oltre tutto a dar spazio alle più fantasiose interpretazioni.

Nel pomeriggio, il magistrato Pio Macchiavello, cui è stata [illegible] l'inchiesta, ha [illegible] la [illegible] telefonata fatta da Vallanzasca venerdì pomeriggio, alle 13,30, a [illegible] Gay, giornalista dell'emittente milanese. Dall'analisi della registrazione e dal confronto tra le dichiarazioni del superbandito e il rapporto redatto [illegible] della scorta, potrebbero emergere nuovi elementi [illegible] per l'inchiesta. *«E' stato più banale e semplice di quanto hanno scritto i giornali* — ha detto Vallanzasca [illegible] giornalista —. *Quando i carabinieri della scorta hanno aperto la porta della [illegible] destinata a loro, hanno scoperto [illegible] c'erano solo due letti. La [illegible] che filtrava dall'oblò per me è stata come una folgorazione. [illegible] un attimo ho immaginato che potevo farcela. Ho deciso che avrei convinto i carabinieri a lasciarmi lì e ci sono riuscito»*.

[illegible] deve [illegible] difficile persuadere i cinque [illegible] che Vallanzasca definisce *«cinque poveri cristi*, [illegible] *senso che evidentemente* [illegible] *avevano molta dimestichezza con queste traduzioni»*. *«Mettetemi qui,* [illegible] *che c'è anche la toilette. Così non mi dovete portare fuori e* [illegible] *tranquilli»*, Vallanzasca [illegible] raccontato d'aver detto ai militari.

Nella registrazione, comunque, magistrato e inquirenti cercano qualche indicazione per individuare il luogo in cui si nasconde il bandito. A questo proposito un particolare ha destato interesse: nel corso della telefonata, in sottofondo, si sente intervenire per ben due volte, a distanza di tre quarti d'ora, un bambino che chiama il padre.

Donatella Grondona

Renato Vallanzasca

Bruno Mattei gira un film prodotto da Raiuno e distribuito dalla Sacis

Trieste città aperta alle spie

Venti giorni nel '48 nella città divisa fra jugoslavi e angloamericani - Intepreti Tony Musante, Cristiana Borghi, Gianni Cavina - La lavorazione si è trasferita in questi giorni a Roma e in Abruzzo

ROMA — Venti giorni a Trieste nel '48, [illegible] pieno clima [illegible] guerra fredda, in una città divisa in due zone, la A della Jugoslavia di Tito, e la B guidata da un'amministrazione angloamericana tutta impegnata a difendere [illegible] angolo [illegible] terra [illegible] grandissima importanza strategica. La storia di *«Appuntamento a Trieste»*, ispirata al [illegible] di Giorgio Scerbanenco e raccontata dal regista Bruno Mattei nel film tv di Raiuno in lavorazione in questi giorni a Roma, [illegible] da su questo sfondo, in un'atmosfera che ricorda classici del genere spionaggio come *«La spia che venne [illegible] freddo»* e *«Il sipario strappato»*.

«L'attenzione è molto concentrata sulla storia d'amore — spiega il regista — *sull'incontro tra l'ufficiale americ[illegible] Kirk, costretto a [illegible] partire per portare a termine [illegible] missione, e la giovane triestina Diana, tenacemente innamorata al punto di riuscire a ritrovarlo sfidando le trappole e i misteri [illegible] servizi segreti americani»*.

Prodotto da [illegible] e dalla Tiber Cinematografica per un costo complessivo di 2 miliardi e 500 milioni [illegible] partecipazione della Tiber [illegible] di [illegible] milioni), distribuito dalla Sacis che lo ha già venduto in Germania e [illegible] America Latina, *«Appuntamento a Trieste»* sarà pronto per arrivare sul piccolo schermo, suddiviso in quattro puntate di un'ora ciascuna, all'inizio del prossimo anno. Del [illegible] che secondo l'amministratore delegato della [illegible] Giampaolo Cresci è [illegible] dei principali motivi d'interesse dell'operazione, fanno parte Tony Musante, il protagonista Kirk; [illegible] Borghi, [illegible] ragazza triestina; Gianni Cavina, Oscar, il poliziotto italiano incaricato di seguire e proteggere le mosse dell'agente americano; Laura Trotter, [illegible] spia [illegible] che solo a [illegible] vicenda riuscirà a riscattare la propria immagine di donna doppia e ambigua, e poi William Berger, Edmund Purdom, Laura Troschel, Lidia Costovic.

La [illegible] del film si è spostata in questi giorni da Trieste a Roma: nel palazzo della [illegible] Lavoro [illegible] Eur è [illegible] ricostruito l'ambiente gelido di [illegible] comando [illegible] dell'epoca e in Abruzzo, nella zona al confine con il Lazio, saranno girate, più o meno tra una settimana, alcune [illegible] d'azione che nella vicenda hanno per sfondo i monti del Carso.

Cristiana Borghi, protagonista del film di Memè Perlini *«Cartoline italiane»* pre[illegible] all'ultimo Festival di Cannes, è particolarmente soddisfatta [illegible] questa occasione lavorativa: *«Il mio è un personaggio affascinante: Diana, [illegible] protagonista, è una donna forte e combattiva, una [illegible] che riesce a [illegible] intatta la [illegible] freschezza emotiva anche se porta dentro il ricordo tormentoso di un passato tragico e difficile [illegible] cancellare»*. Cavina, da poco apparso in tv nel serial di Raiuno *«Facciaffittasi»*, ha [illegible] il ruolo soprattutto perché lo divertiva l'idea di interpretare [illegible] personaggio d'azione. Dopo *«Appuntamento a Trieste»* girerà [illegible] fianco di Carlo Delle Piane un serial per Raiuno in tredici episodi intitolato *«Un questurino una città»*, diretto dal giovane regista Maurizio Rotundi e ambientato nell'Emilia Romagna degli ultimi otto anni.

f. c.

Cristiana Borghi e Musante sul set di «Appuntamento a Trieste»

Musante, dopo il cinema il teatro Off-Broadway

ROMA — «Sono sempre stato affascinato [illegible] periodo storico del dopoguerra; da bambino e poi da [illegible], una volta iniziata la carriera di attore, ho sognato di interpretare personaggi del tipo di quelli portati sul grande schermo da interpreti come Alan Ladd, Humphrey Bogart, Edward G. Robinson. Per questo, quando due anni fa ho letto per la prima volta la sceneggiatura di "Appuntamento a Trieste" [illegible] immediatamente deciso [illegible] accettare la proposta della Rai. Il progetto ha incontrato delle difficoltà di realizzazione, ma appena [illegible] state risolte e mi hanno chiamato sul set, ho fatto le valigie e sono corso qui [illegible] voi a lavorare».

Tony Musante, al dodicesimo film girato in Italia, dopo i successi legati alle interpretazioni drammatico-sentimentali in Metti una sera a cena e [illegible] veneziano, descrive nel suo italiano stentato [illegible] convincente l'entusiasmo con cui ha deciso di essere Kirk, l'agente Usa protagonista di Appuntamento a Trieste. «Sono contento di partecipare a [illegible] film d'azione e [illegible] abbandonare per [illegible] po' il cliché dell'amante appassionato che ha caratterizzato buona parte delle mie interpretazioni italiane: il mestiere dell'attore ti offre la possibilità di essere sempre diverso e il pubblico è libero [illegible] scegliere la veste in cui [illegible] preferisce».

In Italia, dove è particolarmente contento di lavorare, Tony Musante [illegible] portato anche la moglie, Jane Sparkes, una signora discreta e sorridente che l'attore chia[illegible] continuamente in causa chiedendole assensi, [illegible] menti, precisazioni [illegible] date e nomi. Al termine della lavorazione [illegible] Appuntamento a Trieste, *Musante tornerà a New York («una città — dice — che per molti aspetti somiglia a Roma»), per iniziare le prove dello spettacolo off-Broadway* Snow orchid *con la regia del giovane Peter Pope.* «In America — racconta — quasi tutti gli attori [illegible] cinema, da Dustin Hoffman a Robert de Niro, alternano il lavoro [illegible] set [illegible] quello in palcoscenico. E molto [illegible] successo in teatro deriva in [illegible] secondo momento [illegible] grande affermazione nel [illegible] norama cinematografico».

Per questo Tony Musante ha intenzione di aspettare le critiche e le reazioni del pubblico alla presentazione di Snow orchid, *per poi decidere se accettare o meno [illegible] proposte cinematografiche:* «A New York [illegible] commedia che ha [illegible] può restare in cartellone anche per anni».

f. c.

Che fanno

Meryl Streep, un figlio da uccidere per amore

Meryl Streep: un nuovo film col regista Fred Schepisi, con cui ha lavorato in «Plenty»

Il regista australiano **Fred Schepisi** ho incontrato **Meryl Streep** per farle interpretare il personaggio di una madre accusata di infanticidio nel film *Gli angeli del male*, ispirato al caso di **Christine Villemin**, il cui processo si svolge [illegible]mente in Francia. Schepisi e la Streep hanno già lavorato [illegible] nel film *Plenty*.

Shirley McLaine dovrebbe inaugurare in settembre il Festival cinematografico di Deauville. Con lei dovrebbero essere presenti **Janet Leigh**, **Robert Stack**, **Robert Mitchum** e **James Coburn**.

Stephanie Power e **Robert Wagner**, protagonisti della serie tv *Cuore e batticuore*, gireranno in [illegible] un film ispirato [illegible] avventure sentimental-poliziesche [illegible] coppia televisiva. Nei panni del maggiordomo Max ci sarà ancora **Lionel Stander**, che ha appena finito di girare a Roma un film diretto da **Christian De Sica**. L'attore, sempre in autunno, apparirà sui teleschermi Usa nel serial tv *The Time of their Lives*.

Aretha Franklin, che negli Anni 60 salì ai vertici della musica pop con *Respect*, è tornata [illegible] proprie radici gospel e ha registrato un album nella Bethel Baptist Church [illegible] cui [illegible] padre, il reverendo **C. L. Franklin**, era stato pastore. Una [illegible] in questa chiesa, nel 1956, la Franklin [illegible] il suo primo disco: aveva 14 anni.

Ville miliardarie. E' stata venduta per un milione e 275 mila dollari (poco meno di [illegible] di lire) la villa hollywoodiana di **Robert De Niro**. I nuovi proprietari vengono da New York e appartengono alla grande famiglia del cinema americano: **Sono Lucie Arnaz**, la figlia di **Lucille [illegible]** e **Desi Arnaz**, una delle più popolari [illegible] del piccolo e grande schermo, e il marito **Laurence Luckinbill**, protagonista del memorabile *The Ma[illegible] Sextet*, *La stagione dell'amore*.

Patrice Chéreau [illegible] messo in scena con [illegible] allievi della scuola teatrale di Nanterre **Platonov** di Cecov che ha debuttato al festival di Avignone: una prova del fuoco, in attesa di portare lo spettacolo in autunno a Nanterre.

La musica rock sarà la grande protagonista [illegible] **Festival dei popoli** in programma a Firenze dal 27 novembre [illegible] 5 dicembre. Gli organizzatori hanno invitato il regista tedesco **Wim Wenders**, che presenterà nella sezione Cinema e Rock due suoi documentari. Il Festival ricostruirà quest'anno — attraverso documentari, programmi televisivi, concerti filmati, videoclips e film di fiction — una storia sociale del rock, dagli inizi ai nostri giorni, da **Elvis Presley** fino ai **Duran Duran**. Per la rassegna «Cinema e Rock» il Festival si è già assicurato titoli di prestigio. Per esempio le esibizioni in versione integrale di **Jimi Hendrix** a Monterey e a Berkeley, *200 Motels*, diretto da **Frank Zappa**; *Frogdance* dedicato al sassofonista inglese **Lol Coxhill** e un inedito *Rock around the Kremlin*, che documenta l'evoluzione del rock in Unione Sovietica. In cartellone anche una carrellata [illegible] vasta produzione televisiva americana e inglese in grado di offrire alcune sequenze musicali, assolutamente inedite per l'Italia, relative ai **Beatles**, ai **Rolling Stones**, ai **Doors**, ai **Jefferson Airplane**, a **Bob Dylan**. Infine, uno sguardo sugli Anni '70 con interviste a Patti Smith e con documentari sul punk newyorkese e una carrellata sui gruppi che oggi [illegible] per la maggiore. La prima edizione di «Cinema e Rock» sarà così articolata: *«Prima del Rock'n Roll»*, *«Rock Roots»*, *«L'età dell'oro del rock»*, *«Dal punk al videoclip»*.

Claudio Abbado ha brillantemente inaugurato la 36ª edizione del Festival internazionale di musica e danza di Santander (Spagna settentrionale) dirigendo un concerto dell'Orchestra da camera europea che ha eseguito opere di **Brahms** (Serenata n. 2), **Schubert** (Sinfonia n. 3) e **Strawinsky** (Pulcinella). Il concerto si è svolto, come nelle edizioni passate, nella piazza porticata della città e al suo ter[illegible] Abbado e l'orchestra hanno ricevuto una calda e lunga ovazione. Anche le recensioni dei giornali sono state superbe.

Tra i film di oggi in tv

Marilyn fiore nella giungla Elvis [illegible] Miss Tennessee

GIUNGLA D'ASFALTO *(1951, Raitre, ore 21,45) di John Huston. Riacquistata la libertà, un anziano detenuto (Sam Jaffe) si procura il denaro per assoldare i complici necessari alla realizzazione della rapina a una gioielleria in base al piano architettato in carcere dall'astuto furfante. Il colpo viene portato a termine ma un evento imprevisto, nel quale è il segno dell'avverso destino, semina lo scompiglio nella gang dei rapinatori, che al momento della spartizione del bottino diventano nemici e si eliminano a vicenda. Tratto dal romanzo di W. R. Burnett, il film, magistralmente diretto da John Huston — rievita a suo agio quando deve [illegible] vicende di perdenti — è un classico del cinema gangsteristico. L'amarezza di fondo del racconto si riflette soprattutto sul personaggio di Sterling Hayden nel desolato epilogo. Altri interpreti: Louis Calhern, James Withmore, Jean Hagen e, in un ruolo circoscritto, Marilyn Monroe agli esordi.*

IL BANDITO *(1946, Raidue, ore 22,50) di Alberto Lattuada. Altri rapinatori, più improvvisati, e quindi meno lucidi professionisti di quelli del film di Huston, si incontrano nella vicenda di un reduce dalla prigionia in Germania che nel 1945 trova a Torino, luogo dell'azione, la casa distrutta dai bombardamenti e la sorella sfruttata come prostituta. Ne ucciderà il protettore, per poi diventare egli stesso fuorilegge e capobanda. Primo film torinese [illegible] do[illegible] realizzato [illegible] molte difficoltà, anticipa il neorealismo e ha in Nazzari, [illegible] Magnani, in Del Poggio, Campanini e Lulli gli appropriati interpreti.*

FRANCO, [illegible] E IL PIRATA [illegible] *(1969, Raiuno, [illegible] 14) di Mario Amendola. La mappa di [illegible] tesoro nascosto finisce nelle mani dello sprovvedu[illegible] figlio di un pirata, [illegible] scioccherello con l'aiuto dell'amico Ciccio [illegible] alla ricerca della fortuna incontrando comiche difficoltà.*

[illegible] GIALLO *(1948, Retequattro, [illegible] 20,30) di William A. Wellman. Western ambientato nell'America pionieristica del 1867. Anche qui, contrasti sulla divisione [illegible] bottino frutto di una grossa rapina. Gregory Peck, in uno dei suoi primi film, è un simpatico furfante [illegible] cui s'innamora Anne Baxter.*

[illegible] SOTTOVESTE *(1959, Raidue, ore 20,30) di Blake Edwards. Irriverente farsa marinaresca a sfondo caricaturale con obiettivo le forze armate Usa dislocate nel 1945 alle Filippine. Un sottomarino americano con galante equipaggio è al centro della buffonata. Cary Grant e Tony Curtis tra gli ufficiali [illegible] i più intraprendenti.*

ELVIS *(1981, Canale 5, ore 14,30) di [illegible] Trikonis. Film per la tv ispirato a un episodio della vita di Elvis Presley: [illegible] per cinque anni della reginetta Linda Thompson, eletta miss Tennessee.*

[illegible] d'estate il pubblico [illegible]

MILANO — In estate diminuisce la «voglia» di televisione degli italiani. Il caldo sembra spingere ad impiegare le ore serali più alla ricerca di un po' di fresco.

I telespettatori che nell'ultima settimana di luglio hanno seguito i [illegible] televisivi di prima serata (dalle 20,30 alle 23) sono stati in media, secondo i dati Auditel, 14,3 milioni per serata. In aprile il numero medio dei telespettatori alle stesse ore si avvicina ai 22 milioni, e in [illegible] supera invece i 25 milioni.

In quest'ultima settimana, comunque, quanti hanno preferito la tv, [illegible] scelto in maggioranza i programmi della Rai.

(Agi)

«La corrida» batte le tre reti Rai

MILANO — Sabato 1 agosto il varietà di Canale 5 «La corrida», con 5 milioni 646 mila spettatori, ha superato l'indice d'ascolto delle [illegible] reti [illegible] messe insieme. Il dato è stato fornito dalla Publitalia, la concessionaria di pubblicità del gruppo Berlusconi.

[illegible] il bersaglio»

ROMA — «Toro [illegible] bersaglio» è il titolo del [illegible] trattato nella puntata odierna di «Forum» (Canale 5, ore 22,30), la rubrica condotta da Catherine Spaak. Vincenzo Grauso, di Busto Arsizio, percorrendo con il suo scooter una strada di campagna, si è imbattuto all'improvviso in due tori che gli tagliavano la strada, è caduto e la motocicletta ha riportato danni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,20; 0,15
- 11,55 [illegible] **tempo fa**
- 12,05 [illegible] Fiera 1 di Milano, in collegamento con «Onda verde [illegible]» e «Televideo» **Portomatto**, di Adolfo Lippi e [illegible] Lopane condotto da Patricia Pichard. Con Gianfranco Agus, Giulia Fossà, Giorgia Pini, regia di Adolfo Lippi
- 13,55 **TG1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Franco, Ciccio e il pirata Barbanera**, film [illegible] Mario Amendola
- 15,35 **Marco**, cartoni
- 16,35 **Il meraviglioso mondo di Walt Disney**, docum. «La tigre di Manoo»
- 17,30 Appuntamento con il giallo. **Doppia indagine** [illegible] Luigi Pistilli, Giancarlo Santelli, Carlo Cataneo, Mino Bellei (2ª parte)
- 18,30 Dal Fiera 1 di Milano **Portomatto** condotto da Patricia Pichard e Paola Onofri. Collegamenti esterni [illegible] veliero di Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici, regia di Adolfo Lippi
- 19,40 [illegible] **del giorno** d[illegible] - **Che tempo fa**
- 20,30 **Quark speciale**: scoperte e esplorazioni sul pianeta Terra, a cura di P. Angela: «Leoni di notte» (1)
- 21,30 **Cronache marziane** (2ª parte) «I colonizzatori», con Rock Hudson, regia di M. Anderson (2ª puntata)
- 23,10 [illegible] Teatro Metropolitan di Napoli **Napoli prima e dopo** «Napoli leggera», testi di Nino Masiello. Presenta Daniele Piombi, con Anna Rusticano, regia di Igor B. Quietis (2ª puntata)
- 0,30 Da Bormio. **Pallacanestro**, campionati italiani jr. semifinali

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,35
- 11,55 **Yakari**, cartoni. L'uccellino - La grotta - Il grizzly - L'isola
- 12,10 **Una storia viennese** (1ª puntata), sceneggiato in 12 puntate. «All'ombra di Koeniggrätz», 2ª parte. Vienna [illegible] Con Heinrich Schweiger, Gui[illegible] Wieland, regia di [illegible] Nussgruber
- 13,25 **TG2 lo sport**
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm «Forza di volontà» con Debbie Allen
- 14,20 **Arcobaleno**, di Bruno Modugno, a [illegible] di Rosangela Locatelli, testi e giochi di Stefano Jurgens e Gustavo [illegible]. [illegible] Tony Binarelli e Maria Flavi. Regia di Piero Turchetti. **Misteri del profondo blu**, document.: «Il ladro pulitore». **Dick Tracy**, cartoni. **Blondie**, telefilm
- 16,55 [illegible]
- 17 — Da Bormio, [illegible] dell'incontro di basket Italia-Stati Uniti, semifinale del Campionato mondiale juniores
- 18,25 **TG2 Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm. «La regina dei cioccolatini», [illegible] Raymond Burr, Barbara Hale
- 19,35 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20,15 [illegible] **Lo sport**
- 20,30 **Operazione** [illegible] (1959), film di Blake Edwards, con Cary Grant, Tony Curtis, [illegible] Merrill
- 22,20-1,10 **Notte Tv**
- 22,45 **Aperto per ferie**, almanacco d'estate n. 1. [illegible] programma di Alberto Silvestri, conduttori Michele Mirabella e Tony Garrani
- 23,50 Cinema di [illegible] il club [illegible] martedì. Presentazione di Claudio G. [illegible] **Il bandito** (1946), film di Alberto Lattuada, con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carla [illegible] Poggio, Carlo Campanini, [illegible] Lulli

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,50; 23,55
- 19,30 [illegible] **regioni**
- 20 — **DSE Vivere la musica**, un programma [illegible] Paola Turrini Grillo. Regia di Domenico Massimo Pupillo (5ª puntata). La musica, momento formativo
- [illegible] **I professionals**, telefilm: «Il traditore», con G. Jackson, regia di [illegible] Austin
- 21,45 Omaggio a Marilyn: **«Giungla d'asfalto»** (1950) con S. Hayden, [illegible] Jaff, L. C. Calhern, John Mcintire, M. Lawrence, Jean Hagen
- 23,35 **Planetario**, curiosando fra le stelle d'estate, di Giangi Poli, a cura di Biancamaria Ponillo, [illegible] di Sandra Quarra

Oggi segnaliamo

RAIUNO — Il documentario alle 20,30 a «Quark speciale», realizzato per la National Geographic da David e Carol Hughes, segue da vicino la vita quotidiana di un branco di leoni. Le riprese [illegible] state effettuate nella macchia africana e molte scene si svolgono durante la notte, quando i leoni, spinti dalla fame, si appostano per la caccia.

CANALE 5 — Per la prima volta il professor Zai Ping Li, biologo cinese, parla alla tv nella puntata di «Uomo scienziato», alle 23,10. Lo scienziato ha studiato un nuovo vac[illegible] contro l'epatite virale di tipo B. Si parlerà di agopuntura, Aids, rivoluzione culturale.

Facce [illegible] radio in tv

Dopo tanta radio, la tv: Michele Mirabella (a destra) e Toni Garrani, conduttori della fortunata rubrica radiofonica «Tra Scilla e Cariddi», su Radiodue, sono da ieri anche su Raidue con la striscia comico-culturale «Aperto per ferie», di Alberto Silvestri, che va in onda quotidianamente tranne il giovedì e la domenica: stasera alle 22,45

ITALIA 1

- 9 — **Zum Zum Zum - La canzone che mi passa per la [illegible]**, film di Bruno Corbucci con [illegible] Tony
- 11 — **Ralph supermaxieroe**
- 12 — **L'[illegible] da [illegible] milioni di dollari**, telefilm
- 13 — **Hardcastle e Mc Cormick**
- 14 — **Deejay [illegible]**
- 15 — **I forti di Forte Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- [illegible] — **Alice nel [illegible] delle meraviglie**, cartoni animati
- 20,30 **Stazione di polizia**, telefilm
- 21,30 **Mike Hammer**, [illegible] telefilm
- 22,30 **Troppo forte**, telefilm
- 23 — **Pronto soccorso**, telefilm
- 23,30 **Al [illegible] realtà**
- 24 — **Batscul**, telefilm
- 1,25 **Hardcastle e [illegible] Cormick**

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**, rubrica
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Alice**, telefilm
- 10 — **Vacanze [illegible] Hawaii**, film tv di Bill Bixby con June Allyson, Loni Anderson, Ray Bolger
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Colorado**, sceneggiato
- 14,30 **Elvis**, film di Gus Trikonis con Don Johnson, Stephanie Zimbalist, Rick Lenz
- 16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm con Patrick Duffy
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia [illegible]ricana**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 22,30 **Forum**, con Catherine Spaak
- 23,10 **Uomo scienziato**. I protagonisti di questi [illegible]
- 23,55 [illegible] a [illegible] York, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9,15 **Lancer**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — [illegible] **squadriglia delle pecore** [illegible] telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **Detective per amore**, telefilm [illegible] Anthony Franciosa
- 15,30 **Mary Benjamin**, telefilm
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **I quaderni della natura**, documentario
- 17,30 **Il Santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm con R. Wagner
- 19,30 **New York New [illegible]**, telefilm
- 20,30 **Cielo giallo**, film di William A. Wellman [illegible] Gr[illegible] Peck, Anne Baxter, Richard Widmark
- 22,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 23,30 **Mod Squad**, telefilm
- 0,30 **Mistery [illegible] / Mac Ramsey**, telefilm

EUROTV

- 10 — **Insieme**, rubriche
- 13,30 **Conan**, cartoni
- 14 — **Happy end**, telenovela
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Devilman**, cartoni
- 17 — **Judo Boy**, cartoni
- 18 — **Phantaman**
- 18,30 **Starzinger**, [illegible]
- 19 — **Sanford [illegible]**, telefilm
- 19,30 **Sesto senso**, [illegible] film
- 20,30 **Il domestico**, [illegible] con Lando Buzzanca, Martine Brochard
- 22,20 **Spy-force**, telefilm

RETE A

- 8 — **Accendi un'amica**, rotocalco
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14,30 **Natalie**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 [illegible] **animati**
- 19,30 [illegible] **Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 21,30 **Natalie**, teleromanzo con Victoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,20
- 14 — **Natura amica**
- 15 — **Snack**, cartoni
- 16 — **La porta proibita**, film [illegible] Orson Welles
- 18,10 **Agua viva**
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,20 **Gang**, film di R. Altman, [illegible] Keith Carradine
- 22,40 **Benlornata zia Elisabetta**, [illegible] Bette Davis
- 23,40 **Una questione di principio**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale 19,30; [illegible]
- 17 — **Per i ragazzi**
- 18 — **Vite rubate**, telenovela
- 19 — **Oggi la città**
- 19,45 **Veronica**
- 20,30 [illegible] **contro tutti**, film [illegible] Hundar
- 22,20 **Delitto e castigo**, sceneggiato, regia Mario Missiroli
- 23,15 **In forma con Barbara Bouchet**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,40; 23,45
- 18,35 **D'Artacan**, cartoni animati
- 19 — [illegible]
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **Documentario**
- 21,20 **Maledetti vi amerò**, film di Marco Tullio Giordana, con Flavio Bucci, Michaela Pignatelli
- 22,50 [illegible] **sport**. [illegible] Neuchâtel: **Calcio**, Neuchâtel/Xamax-Young Boys

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 12; 13; 15; 19; 23,05 — 6,40 Ore; Scuola in breve; 6,45 Ieri al Parlamento; [illegible] parlamentari; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Viaggio tra i grandi della [illegible]; 11 Nasce una st[illegible], storia di Daniela, una ragazza [illegible] tante; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,33 Premi letterari («Il tesoro dei Palizzari»); 13,03 Via Asiago Tenda; 14 Musica oggi; 15 Cara Italia; 17,30 Dizzy Gillespie in Francia; 18,05 Loquacità del silenzio; 18,55 Il tenore ver[illegible] [illegible] ma serata? (12); 19,23 Audiobox spazio multicodice; 20 Ore venti; su il sipario «Testimonianze di D. Sciostakovic»; 20,38 Caruso fra due guerre; [illegible] L'operetta in 30 minuti: «La ballerina Fanny Eisler»; 21,50 Musica notte: Musicisti di oggi; 22 Il mondo di . 22,48 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata, di Angelo Gabauni. Raistereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; [illegible]; 15,33; [illegible], [illegible]; 22,27; 23,33 — 7 Bollettino del mare. 7,18 Parole di vita; 8 Tishà be av, solennità ebraica; [illegible] presenta Salvator Gotta. 9,10 [illegible] Scilla e Cariddi. 10,30 Il di[illegible]scio; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Dove siete? Urbane urgenti con risposta ben [illegible] gioco di E. Anfossi; 15-18,30 R...estate con noi. 15,45 Quel blu dipinto di blu; 18,32 «Masiboe»; 19,28 I primi americani danzano nel sole [illegible]; 19,50-22,40 Sera in due. 22,30 Bollettino del mare; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,15; 20,45 — 6,55-10,30 Il concerto del [illegible]no. 7,30 Prima pagina. 10 Ore D. 11,50 Pomeriggio musicale: 14,30 Diario di rete: 15,15 Un certo discorso estate. 17 Archeologia. 17,30-19 Spaziotre. 21 Appuntamento con la scienza: La depressione. 21,30 Musica sinfonica. 22,15 La cronaca e la storia. Raistereonotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

Scelti per voi

Per chi cerca risposte.

THE ASSAULT di F. Rademakers. La Storia ha delle ragioni che la ragione deve comprendere, altrimenti il passato è un incubo che ritorna ossessivo ad avvelenare l'esistenza.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi apprezza l'anima inglese.

CAMERA CON VISTA di J. Ivory. Un bacio sui colli di Firenze segna per sempre Lucy. Accadeva una volta, quando le signorine inglesi scoprivano l'Italia. Dal romanzo di Forster, ironie e leggerezza.

Per chi apprezza la buona letteratura al cinema.

I BOSTONIANI di J. Ivory. Femminismo dell'Ottocento, una donna debole, una donna forte. Ritratto di società, soprattutto una grande Vanessa Redgrave.

Teatri e concerti

[illegible]

RITROVI

[illegible]

Gallerie e musei

[illegible]

Novaro e Savignano alla chiusura del Festival di danza

Due Luciane per Vignale

La prima ha ricevuto il premio della rassegna, la seconda è stata protagonista di «Top Model», il nuovo [illegible] della compagnia del Teatro Nuovo - Accanto a lei Pierin, Jancu, Poggioli e Fisso

VIGNALE — Due grandi Luciane della danza, appartenenti a due diverse generazioni, sono state le protagoniste della serata di chiusura di Vignale Danza. Luciana Savignano, da cinque anni fedele al festival [illegible] ferrino, ha ricevuto la cittadinanza onoraria della località in cui si svolge ed ha ricambiato [illegible] il gioiello personale per lei creato da Béjart «La luna». Luciana Novaro, étoile e coreografa scaligera, ha ricevuto il premio Vignale Danza che fu appannaggio lo scorso anno del suo maestro Milloss del quale creò l'indimenticabile «Bolero».

L'affollatissimo spettacolo è risultato un campionario di chicche per ballettofili, che sono stati gratificati [illegible] alcune [illegible] hanno potuto rivedere anche un piccolo campionario tratto dal gradevole repertorio del Teatro Nuovo di Torino come la [illegible] di «Paquita» con la brillante Marina Fisso e «[illegible]» con il forte Guy Poggioli. E' stata anche presentata la riuscita pagina che ha vinto il Concorso coreografico, [illegible] intenso duetto maschile intitolato «Parting» danzato e coreografato da Roberto Pace e Michael Mc Neill.

Nella serata a sorpresa è intervenuto all'ultimo momento Gheorghe Jancu, stavolta senza l'abituale [illegible] pagnia di Carla Fracci, ma con l'espressivo danzatore-mimo Ludwig Durst per una inedita lettura del tema Mozart-Salieri oggi più che mai di moda. La creazione, intitolata «L'ultima scena», è dello stesso Jancu e viene ovviamente condotta sulle [illegible] dei due compositori rivali. [illegible] disperato duetto che termina come una crocifissione-deposizione sulle straziamti [illegible] del «Requiem» [illegible]. Drammatica e stralunata la interpretazione dei due danzatori.

«La luna» non è stato l'unico assolo della serata. Ne abbiamo visto anche uno di Marco Pierin, «Identità», coreografato da Pierre Lacotte, su musica di Paganini, una vetrina di arduo virtuosismo per il nostro bravissimo danzatore che riapparirà subito dopo [illegible] a Luciana Savignano, in «Top model».

Dopo un breve rodaggio a Siracusa in condizioni tecniche non ottimali, questo nuovo balletto di Mario Pasi su musica di Fiorenzo Giananni, scene di Balla e regia di Ugo Gregoretti, è finalmente approdato a Vignale. Il soggetto è di interessante attualità. Una modella di [illegible] a prezzo della sua vita privata, ma rinuncia a farsi mercificare da un ambiente corrotto e viene emarginata e sostituita da rivali più aggressive. Alla fine si troverà sola, [illegible] la ferma determinazione di iniziare una vita più autentica e pulita.

Luciana Savignano, in un ruolo insolito e con costumi di raffinata eleganza di Enrica Massei, ha dato vita ad un personaggio di grande [illegible] umano che si è rivelato soprattutto nell'in[illegible] passo a due [illegible] Pierin, il ragazzo lasciato per il fatuo mondo della moda. Il «cattivo» di turno, il boss spietato che stritola le dive, era ancora Guy Poggioli, mentre fra le belle del mondo della «haute couture», abbiamo visto Marisa Milanese, Monica Caturegli, Patrizia Canova, Stefania Ricotti e Cinzia Tibaldi. La coreografia di Carla Perotti [illegible] stilizzato con la dovuta raffinatezza il luccicante mondo dell'effimero, ma ha anche drammaticamente scavato nella solitudine della protagonista fuori dalle luci della notorietà. Il successo è stato cordiale.

Luigi Rossi

Luciana Savignano è l'appassionata interprete di «Top Model» il nuovo balletto presentato a Vignale

[illegible] ha conquistato la [illegible]

«Il Campiello» di Venetoteatro, [illegible] Rigillo e la Ninchi, a Nanchino, è stato in assoluto il primo spettacolo di prosa italiano: 8000 spettatori

ROMA — «E adesso ci aspettano a Pechino e a Shanghai» sono state le prime parole pronunciate ieri mattina a Fiumicino da Ave Ninchi di ritorno dalla Cina, dove con la compagnia di Veneto Teatro ha preso parte alle rappresentazioni [illegible] Campiello di Carlo Goldoni. «Siamo stanchi — aggiunge Mariano Rigillo — non tanto per le sedici ore di viaggio, ma perché a Nanchino, dove abbiamo recitato, ci alzavamo [illegible] sette [illegible] mattino. Alle otto c'era già il pullman che ci prelevava per farci girare la città. La cosa che più mi ha colpito è stato il rito del taglio del nastro che in [illegible] avviene nel foyer del teatro in occasione del debutto di qualsiasi spettacolo di prosa e che abitualmente è collegato ai fuochi d'artificio beneaugurali che esplodono sulla piazza antistante il teatro. Mi sembrava di essere a Napoli».

Ottomila spettatori hanno decretato al Teatro Hall del Popolo di Nanchino il successo delle tre recite del primo — in assoluto — spettacolo di prosa italiano proposto in Cina. «L'ultima recita — osserva Nuccio Messina, direttore di Veneto Teatro — sembra un'autentica "familiare", c'erano ragazzi e famiglie con bambini. E' stato indubbiamente una grossa affermazione di prestigio. Non per niente siamo già stati invitati per l'anno prossimo a Pechino e a Shanghai dove andremo con due spettacoli. [illegible] il teatro italiano, pur nel suo peregrinare in tutto il mondo, aveva [illegible] to i confini della Cina. [illegible] re una volta abbiamo dimostrato che [illegible] ci sono barriere di linguaggio».

Come [illegible] riusciti a fare comprendere agli spettatori [illegible] l'opera di Goldoni? «Oltre ad aver spiegato prima dell'inizio delle recite cosa è il campiello a Venezia — precisa Nuccio Messina — abbiamo distribuito i riassunti [illegible] interrotto [illegible] lo spettacolo per consentire ad una attrice cinese di spiegare le scene successive ed evitare che il pubblico si distraesse. "Il campiello", tra l'altro, consente queste interruzioni che avvenivano quando c'erano i cambiamenti di luce e gli attori uscivano di scena».

La provincia del Jangtsu, di cui Nanchino è la capitale, ha [illegible] compagnie teatrali che operano dodici mesi all'anno.

Dietro a questa trasferta cinese [illegible] però [illegible] anime: quella culturale e quella economica rappresentate rispettivamente da Veneto Teatro e dalla Camera di Commercio di Vicenza che aveva sponsorizzato una mostra di trecentodieci industrie venete.

a. b.

I dodici pianisti di Verdirame

LECCE — Dodici giovani pianisti, scelti tra i [illegible] diplomati o studenti di Conservatorio, sono i protagonisti del Corso di esecuzione ed interpretazione pianistica che è iniziato a Maglie, in provincia di Lecce. L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, è coordinata e diretta da Sergio Verdirame, docente al Conservatorio di Torino e per un lungo periodo allievo di Benedetti Michelangeli. «Di Michelangeli — dice Verdirame — ho cercato di rispettare l'invito ad uno studio che deve essere anche raccoglimento. Lavoriamo molte ore al giorno, con lezioni individuali. Ogni allievo ha a disposizione un [illegible] pianoforte, sceglie liberamente e prepara il brano. Quando si sente pronto ne discutiamo assieme, lo proviamo assieme».

Il corso, che si avvale del contributo del Comune di Maglie, proseguirà fino al 2 settembre. Gli ultimi giorni saranno dedicati ai recital degli allievi e a un seminario sulla «macchina» pianoforte: sulla tecnica, la meccanica, l'accordatura: aspetti spesso poco noti anche ai pianisti. L'ingresso al seminario è libero.

a. c.

Teatro a modo loro

Le «Compagnie associate» al Rignon - Si comincia oggi con «L'ora della fantasia»

TORINO — [illegible] vetrina [illegible] teatro torinese, [illegible] passerella dei [illegible] gruppi che fanno capo alle «Compagnie associate»: da stasera fino al 12 agosto al Parco Rignon, in [illegible] alle «Sere d'estate», per il terzo anno consecutivo si terrà una rassegna di spettacoli di prosa e no.

Il cartellone si apre con L'ora della fantasia di Anna Bonacci presentato da I Teatranti, [illegible] la regia di [illegible] Calleri. La compagnia è attiva da quattro anni, il testo è un insieme di farsa e dramma, vaudeville e introspezione psicologica.

Il programma proseguirà domani con Drolarie, [illegible] media piemontese di Fulberto Alarni, nell'allestimento di Alfatre, regia di B[illegible] Monticone.

Torino Teatro ha scelto La [illegible] vendicativa di Goldoni, regia di Luca Ghibaudi (il 6); La commedia magica è un viaggio attraverso le varie forme dell'arte del trucco con la guida della Compagnia Teatro Magico (il 7).

Gli altri lavori sono Then di David Campton, che affronta il problema del [illegible] cleare visto attraverso le vicende [illegible] unici sopravvissuti a una catastrofe, il tutto proposto in chiave comico-grottesca (Piccolo teatro del borgo, regia di Lucia Galgani, l'8); N.N. Cultur Danza coreografie con allieve danzatrici (Anna Cuculo Group, il 10); ancora Pre-Paradise sorry now di [illegible]binder, ispirato a Paradise-now del Living Theatre (compagnia Specchiriflessinfranti, regia di Carlo Curato, l'11); Di mamma ce n'è una [illegible] estrapolazione di dialoghi da La signora Warren di Shaw, Spettri di Ibsen e Le mamme di Terron (gruppo Il Metronomo, regia di Monica Altomonte, il 12).

a. p.

Otto Schenk vince a [illegible] il premio dell'operetta

TRIESTE — L'attore e regista austriaco Otto Schenk è il vincitore del secondo «Premio internazionale operetta».

Schenk è uno dei registi più attivi nel teatro musicale. Continuatore della tradizione viennese è interprete apprezzato del popolare ruolo di Frosch nel «Pipistrello» di Johann Strauss. Nel 1957 ha firmato la [illegible] prima regia lirica [illegible] «Il flauto magico» di [illegible] e da allora ha messo in scena spettacoli nei maggiori teatri del mondo. Il premio va all'operetta danubiana «alla quale ha sempre riconosciuto alta dignità artistica».

(Ansa)

Stasera estate

[illegible] a Borgio [illegible] Mandragola
Zucchero e Cocker cantano a [illegible]

BORGIO VEREZZI — Per la stagione di prosa, prima nazionale de La mandragola di Machiavelli per la regia di Massimo Cinque, con Nando Gazzolo, Salvatore Puntillo, Edoardo Zaia, Roca-Ray Blas. Le scene e i costumi sono di Elena Mannini, le musiche di Silvano Spadaccino (piazza Sant'Agostino).

SCOPELLO (Trapani) — Al Festival dell'Opera [illegible] in scena Le astuzie femminili di Cimarosa con la regia di Graziella Sciutti, dirige [illegible] Sanfilippo. Nel cast Cristi[illegible] Radama, [illegible] Trabucco, Ernesto Palacio, Paolo Cavanelli, Maurizio Picconi. Orchestra da camera della [illegible]monica Bosnia; scene e costumi di Carlo Savi.

PERGINE (Trento) — E' di scena la [illegible] Savignano, [illegible] Pierin, [illegible] Fisso, Christian Poggioli, Guy Poggioli e la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino. Presentano Simbiosi, Chiaro di luna, Oltre; coreografie di Carla Perotti, Paolo Bortoluzzi, Peter Goss.

MONTEPULCIANO (Siena) — A Palazzo Ricci concerti del pianista Roberto Bianco (ore 18) e del soprano Adelina Scarabelli accompagnata al pianoforte da Federico Amendola (ore 21). Per gli appuntamenti notturni a lume di candela, Simona Marchini in One woman show (ore 23).

VIAREGGIO — Concerto di Luigi Albrandi [illegible] chitarra (Villa Borbone). E' per il Festival Pucciniano.

SIROLO (Ancona) — Nell'ambito del Festival Alle Cave, proiezione del film di Francesco Rosi Uomini contro, con Gian Maria Volonté, Alain Cuny, Mark Frechette (Arena del Conero).

TAGLIACOZZO (L'Aquila) — Appuntamento con il Balletto di Toscana diretto [illegible] in [illegible] Chiaroscuro, Bianchi Fiumi e La morte e la fanciulla; coreografie di Capraro-Parisi, Ed Wubbe e Robert North.

[illegible] — Per la [illegible] musicale senese, concerto di Kathinka Pasveer al flauto, Suzanne Stephens al corno di bassetto, Markus Stockausen alla tromba. Musiche di Karlheinz Stockausen (Palazzo [illegible] Saracini).

LANCIANO (Chieti) — Concerto di partecipanti al corso di specializzazione per ottoni tenuto da David Short (Auditorium Diocesiano).

ROSIGNANO MARITTIMA (Livorno) — Concerto dell'Orchestra da camera di Fiesole diretta da Giuseppe [illegible] Musiche di Mo[illegible]

CASTELGOMBERTO (Vicenza) — Concerto del Quintetto Jupiter; musiche di Boccherini, Borodin e Schumann (Villa Piovene da Schio).

SALERNO — Nell'Atrio [illegible] concerto [illegible] Narciso [illegible]; musiche di Bach, De Falla, Albéniz.

ASSISI — Concerto di Tomas Vasary e [illegible] Ciobe al pianoforte, di Michel Debost e Kathy Chastain al flauto e di Marino Formenti al pianoforte. In programma brani di Beethoven, Ravel e Schubert (chiesa di S. Maria Maggiore).

ROMA — Prosegue la rassegna cinematografica Eurtiasia '87 con Il postino suona sempre due volte di Bob Rafelson interpretato da Jack Nicholson e Jessica Lange, con Liquid sky di Slava [illegible] e con [illegible] di James Toback con [illegible] Kinski e Rudolph Nureyev (Parco del Turismo all'Eur).

TAORMINA — Va in scena Misura per [illegible] di Shakespeare nella traduzione di Sergio Rufini, regia di Jonathan Miller, con Giulio Brogi, Elisabetta Pozzi, Aldo Reggiani e Graziano Giusti (Teatro Antico).

MILANO — Per vacanze a Milano al Chiostro della Basilica di San [illegible] Omaggio a Segovia, rassegna chitarristica internazionale con alcuni dei migliori allievi del maestro: si esibisce il venezuelano Alirio Diaz. Al teatro-biblioteca di Monte Turdo, per la vetrina di cabaret, il gruppo belga Fouanambules.

ROCK & JAZZ — [illegible] Spandau Ballet arrivano a Palermo; primo dei tre concerti dell'accoppiata blues Joe Cocker-Zucchero Fornaciari allo stadio di Rimini; Vasco Rossi canta a Porto Recanati (Mc); i Pooh sono a Nettuno; Eugenio [illegible] è a Longobucco; Garbo a Genova; Luca Carboni a Lanciano; a Milano due concerti; per il festival internazionale di blues The Kelly Mc Gu[illegible] [illegible]thm Method [illegible] la partecipazione di Honey Bee (Arco della Pace), per la rassegna italiana di musica jazz si esibisce l'Arp Quintet con Claudio Angeleri (piazza [illegible] Stefano).

ROMA — Il comune di Ladispoli, una spiaggia vicino Roma, entra nel giro dei concerti grazie all'intervento del suo assessorato: stasera infatti nel campo sportivo cittadino terrà il primo concerto della sua tournée estiva Enzo Avitabile, mentre il 18 agosto ci sarà il debutto di Sergio Caputo. I biglietti costano [illegible] mila lire.

[illegible] - Pesanti squalifiche per la formazione di Terza Categoria

L'ala fantasma del Sezzadio

La società avrebbe schierato un calciatore non identificato sotto il nome di Calogero Dolce, falsificando il tesserino di quest'ultimo - L'Ufficio Indagini ha sospeso il presidente, due dirigenti, l'allenatore ed il giocatore interessato, penalizzando la squadra di [illegible] punti nel prossimo torneo - Gli inquisiti rifiutano ogni [illegible]

SEZZADIO — Sentenza senza precedenti [illegible] il Sezzadio calcio, che nella [illegible] stagione aveva concluso al secondo posto il campionato provinciale di Terza categoria, girone B.

A seguito dell'inchiesta condotta dall'Ufficio indagini della Federcalcio, la Commissione disciplinare piemontese ha assunto i seguenti provvedimenti: inibizione fino al 31 dicembre 1988 per il presidente del Sezzadio, Silvano Barbera[illegible], e fino al [illegible] giugno [illegible] per il vicepresidente, Luigi D'Onofrio. Inoltre Renzo Bergo, dirigente della società, è stato squalificato fino al 31 dicembre 1988 e l'allenatore Amerigo Capello fino al 30 giugno 1988. Il giocatore Calogero Dolce non potrà essere schierato fino [illegible] aprile 1988, mentre [illegible] calcio [illegible] subito la penalizzazione di 8 punti, da scontarsi nel prossimo [illegible]pionato.

Il procedimento a carico del Sezzadio ha avuto inizio da una denuncia circa l'utilizzazione nel girone di andata del [illegible] Terza categoria, girone B, del calciatore squalificato Calogero Dolce. Ne è seguita una [illegible] tecnica dell'Ufficio indagini sul tesserino della Federcalcio intestato a Dolce, dalla quale [illegible] emersa una manomissione «con sostituzione della fotografia del titolare». In altre parole, un giocatore non identificato sarebbe stato schierato in squadra al posto di Dolce, mediante l'alterazione [illegible] tesserino di quest'ultimo.

Durante gli interrogatori, tutti gli inquisiti hanno negato [illegible] addebito. Tuttavia, nell'interrogatorio [illegible] Dolce [illegible] parte [illegible] vicecapo Ufficio Indagini, il giocatore, visibilmente [illegible], sarebbe entrato più volte in contraddizione, dimostrando così inequivocabilmente di [illegible] aver disputato alcun incontro in quella parte [illegible] campionato preso in esame dal provvedimento. Secondo i referti sportivi, invece, Dolce [illegible] giocò undici gare, otto delle quali con i gradi di vicecapitano.

A porre l'attenzione sulla dubbia identità dell'ala sinistra [illegible] Sezzadio furono anche certe chiacchiere, che determinarono, fra l'altro, l'interruzione dell'attività da parte del giocatore schierato come Calogero Dolce, non più [illegible] nelle restanti partite. Una sostituzione [illegible] persona accertata, dunque, dall'Ufficio indagini della Federcalcio, che ha provocato le [illegible] sanzioni a carico dei dirigenti e della [illegible]cietà del Sezzadio.

Luigi D'Onofrio, vicepresidente del Sezzadio, ha affermato: «*Non [illegible] colpevoli. Non so quali siano i motivi in base ai quali la Commissione disciplinare ha preso provvedimenti così pesanti, ma, ripeto, [illegible] abbiamo commesso alcunché. [illegible], [illegible] appelleremo immediatamente alla Commissione d'appello federale*».

Ha concluso D'Onofrio: «*Noi pensiamo già alla prossima stagione e [illegible] lavorando intensamente per allestire [illegible] squadrone che possa vincere il campionato [illegible] Terza categoria*».

Di più D'Onofrio non ha voluto [illegible]. In paese circola la voce che sia stata una lettera di qualche tifoso del rivale Predosa (neopromosso in Seconda categoria) a mettere in movimento la giustizia sportiva ed a [illegible] un «giallo» mai verificatosi negli ultimi trent'anni di attività [illegible] Comitato provinciale Federcalcio di Alessandria.

Roberto Gelato

Tre [illegible] di calcio in provincia

Si disputa a San Cristoforo il «Memorial Alida Bianchi» [illegible] under 25 organizzato dalla Pro loco. Si gioca ogni sera, sino al 12 agosto; semifinali e finali [illegible] e 14 agosto. Ultimi giorni per il «Torneo dei Rioni» di Voltaggio, organizzato dalla Polisportiva e dalla Pro loco, che si concluderà il 7 agosto. Da ieri, sino al 22 agosto, si svolge infine il torneo di Cabella Ligure, cui partecipano 7 squadre [illegible] Borbera, Valle Scrivia e [illegible] Novese.

[illegible] San Lorenzo [illegible] Bar da Lepo

QUARTI [illegible] — Il «Bar da Lepo» di Terruggia ha vinto il [illegible] «Cascina San Lorenzo», valido per la IV «Coppa Estate», torneo in notturna di [illegible] organizzato [illegible] Polisportiva e sponsorizzato dalla Daffara Salumi di Occimiano. Nella finalissima [illegible] squadra di Terruggia ha superato (4-1) il «Blindo Office Bar Poli», mentre l'XI Battaglione Casale ha conquistato il [illegible] superando (5-4) il Calliano.

[illegible] in amichevole con il [illegible]

ALESSANDRIA — Mentre si attende ormai da un'ora all'altra la decisione della Lega calcio sul richiesto ripescaggio [illegible] dell'Alessandria, è confermata per domani [illegible] alle 20.45 al «Moccagatta», la prima amichevole dei grigi, contro il [illegible].

In vista dell'amichevole, mister Ezio Volpi ha fatto disputare ieri, [illegible] ritiro di Voltaggio, una partitella tra i titolari e gli [illegible]vi rinforzati dal portiere Riccarand, da Cornaglia e Panizza. I titolari hanno vinto [illegible] a 0, con tre reti di Tortora, una di Marescalco ed un'autorete [illegible] Poggio.

Volpi [illegible] schierato: Mario (nella ripresa scambio [illegible] Riccarand); Fiorasso, Tufano; Bisoli, Mezzza, Carnio; Rinino, Ferretti, Marescalco, Mastini, Tortora. Non utilizzati Benetti e Ferraresi, infortunati.

(f. m.)

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

UNO, DUE, TRE. Sono due gli appuntamenti odierni per la [illegible] di musica, sport, teatro, gastronomia, «Uno, due, tre», organizzata [illegible] Comune per allietare le serate [illegible] cittadini e che [illegible] ottenendo [illegible] enorme successo. Alle [illegible] allo stadio comunale di Novi [illegible] è [illegible] programma una [illegible] tiro con l'arco organizzata dalla Compagnia arcieri [illegible] Novi Ligure; seguirà uno spettacolo pirotecnico per festeggiare la Madonna della neve, patrona della città.

APERTO PER FERIE. All'arena estiva del cinema «Ambra» di Alessandria, [illegible] sera, nell'ambito di «Aperto per ferie», un'iniziativa del Dopolavoro ferro[illegible] e [illegible] comunale alla Cultura, sarà proiettato il film *Stregati*, una commedia brillante di Francesco Nuti che la interpreta con Ornella Muti.

[illegible] a Oviglio, nell'ambito delle manifestazioni per la ricorrenza dei patroni Santi Felice ed Agata, tradizionale fiera del bestiame e [illegible] macchine agricole. Alle 18,30 incontro di [illegible] celibi-ammogliati e dalle 21,30, alla [illegible] della Pro loco, in [illegible] Settembre, ballo liscio con l'orchestra «I nuovi Cristal» e la cantante Patrizia. Infine [illegible] vincitori della [illegible] Così [illegible]no (nostri son[illegible] A Frugarolo, per la festa di San Felice, [illegible] fiera agricola [illegible] mostra bovina ed esposizione [illegible] macchine agricole, [illegible] pittura [illegible] scuole elementari e, in [illegible] al [illegible] con l'orchestra di Pietro Viola.

[illegible] IN [illegible] Com'è [illegible] tradizione, anche quest'anno Cascinagrossa, sobborgo alessandrino, conoscerà giorni [illegible] festa in occasione della ricorrenza del patrono [illegible] Rocco. Il Consiglio di Quartiere [illegible] il [illegible] festeggiamenti hanno ormai predisposto il programma che si snoderà dal 9 al 16 agosto. Programma che gli organizzatori assicurano sarà [illegible] più divertenti, con danze, gare di bocce e di carte, colossale grigliata con le specialità gastronomiche del paese e [illegible] buon vino. Un multicolore impianto di illuminazione diffonderà, inoltre, [illegible] festa in tutto il paese.

[illegible] Quarta giornata [illegible] «Sagra [illegible] ravioli» organizzata a San Giacomo di Roccagrimalda dal gruppo estivo folcloristico «San Giacomo». In primo piano i ravioli cucinati «come un tempo»: il servizio ristorante funziona anche in caso di cattivo tempo. Prosegue, e sta ottenendo molto successo, la «Sagra del dolcetto» alla frazione Bacchetti di Silvano d'Orba dove tutte le sere si cena con specialità locali cucinate [illegible] donne del paese e che vengono servite con il buon vino dolcetto. [illegible] può danzare, [illegible] e trascorrere [illegible] grande allegria una serata «diversa».

OVADA IN PIAZZA. Nell'ambito della [illegible] spettacoli «Ovada in piazza» promossa dall'assessorato comunale [illegible] Cultura, questa [illegible] in piazza [illegible] a Ovada, sarà presentato lo spettacolo «Che domenica bestiale: canzoni stravisite e [illegible] di Stefano Nosei».

RASSEGNE DI AGOSTO. Per [illegible] della [illegible] loco è stata [illegible] a Fabbrica Curone, e resterà aperta fino al 27 settembre, [illegible] mostra di antichi documenti tratti dall'archivio parrocchiale del paese, una [illegible] fotografica riguardante anche le manifestazioni svoltesi nella valle lo scorso anno e, fino [illegible] 23 agosto, [illegible] mo[illegible] pittori contemporanei e [illegible] della provincia di Alessandria e di altre zone.

e. c.

UN VOLTO DI PREDOSA

Predosa. Valeria Gandini, diciottenne, di Predosa, ha vinto la tappa del [illegible] «Un volto per il turismo», moda, bellezza e gastronomia presentato [illegible] Paolo Paoli. Damigelle d'onore, Jacqueline Bandini, 16 anni, e [illegible] Cerna [illegible] 17 anni, entrambe di Predosa. Nella foto [illegible] Polifoto) Valeria Gandini riceve i complimenti del sindaco Carlo Tagliafico

[illegible] - I risultati nei vari campionati della provincia

L'Erg [illegible]

La squadra della Erg Castelferro, nella diciassettesima giornata del **Campionato di tamburello di serie A**, ha [illegible] anche il [illegible] veronese del Bussolengo e continua così a guidare la classifica [illegible] al Medole che, a sua volta, ha superato senza faticare molto il Nizza di Franco Capusso, lasciandogli soltanto tre giochi.

Gli alessandrini, [illegible] la squadra che detiene lo scudetto, nel primo set hanno avuto vita facile, ma hanno faticato molto nella seconda frazione, quando Alberto Renzi e compagni hanno fatto onore al tricolore che portano sulle maglie, lottando strenuamente tanto da chiudere ben otto giochi sul quaranta pari. Gli alessandrini hanno [illegible] stretto i denti e si sono aggiudicati il risultato pieno.

Per il **Girone Interserie** si è giocata la penultima giornata ed il Capriata ha vinto anche a Cremolino, conquistando [illegible] definitivamente il passaporto per le finali del campionato della serie cadetta e per la promozione in serie A.

Anche il Francavilla [illegible] vinto nettamente sul Montechiaro, ma il risultato non serve più a nulla.

Nel primo turno delle semifinali del **Torneo di tamburello a muro del Monferrato**, hanno vinto le squadre che giocavano in casa: il Montemagno ha battuto il Montechiaro (19-5) ed il Grazzano si è imposto [illegible] Vignale (19-9). Nel p[illegible] settimana si giocherà a [illegible] invertiti, sabato a Vignale e domenica a Montechiaro. I pronostici prevedono che il 16 agosto, sul campo [illegible] Vignale, a contendersi il settimo torneo saranno il Grazzano ed il Montemagno.

Per il **Torneo dei Castelli dell'alto Monferrato**, si è iniziato il girone delle semifinali in notturna allo [illegible] di [illegible]. Vi prendono parte le squadre di Silvano d'Orba, Trisobbio, Castelferro e Grillano.

Risultati e classifiche.

[illegible] A: Medole-Nizza 2-0 (8-2, 8-1); Caprianese-San Pietro Incariano 2-0 (8-6, 8-3); Rallo-Ronzo Chienis 1-1 (8-2, 4-8); Castellaro-Botti Capriano 0-2 (4-8, 6-8); Bussolengo-Castelferro 0-2 (4-8, 6-8).

Classifica: [illegible] e Castelferro, punti 27; Aldeno, 22; Bussolengo, [illegible]; Rallo, 15; Castellaro, Caprianese e Ronzo Chienis, 14; Nizza e Botti Capriano, 8; San Pietro Incariano, [illegible]

Girone Interserie: Calliano-La Meridiana 0-2 (5-8, 3-8); [illegible] Cocconato 2-0 (8-4, 8-2); Madonna Olmetto-Murisengo 2-0 (8-2, 8-1); Cremolino-Capriata 0-2 (4-8, 6-8); Francavilla-Montechiaro 2-0 (8-0, 8-3).

Classifica: Capriata, punti 31; Francavilla, 29; Cremolino, 28; Cocconato, 18; Madonna Olmetto, 18; La Meridiana 15; Rocchettese, 12; Calliano, 11; Montechiaro, 10; Murisengo, zero.

Semifinali Torneo a muro del Monferrato: Montemagno-Montechiaro 19-5; Grazzano-Vignale 19-9.

[illegible]

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Stregati, con [illegible] Muti, Francesco Nuti.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME

[illegible] film sexy.

CASALE [illegible]

POLITEAMA: Il declino dell'impero americano.
VITTORIA: Top Gun, con Tom Cruise.

GAVI [illegible]

IL FORTE: Il nome della rosa, [illegible] Sean Connery.

NOVI [illegible]

CRISTALLO: film sexy.
ITALIA: L'estate sta [illegible].

OVADA

MODERNO: [illegible], con Sean Penn, Christopher Walken

TORTONA

MODERNO: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: film [illegible].
[illegible]: film sexy.

FARMACIE

[illegible] Ferraris, c. Roma; notturna: Vittorio, v. Mazzini.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Cucchiara, c. [illegible]da.
Novi: Comunale, via Verdi.
[illegible] Moderna, v. Cairoli.
[illegible] Comunale 1, c. [illegible] Ghione e Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Rossi, v. Cavour.
Voghera: Polti, v. Piave.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 65.301, 443.347. Casale 0142 54.782; Tortona 672.361; Valenza 237.144; Acqui 0144 25.29 - 0144 [illegible]; Novi Ligure 0143 75.765; Ovada 0143 86.392; [illegible] Serravalle 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 16, tel. 442 543/44. Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

STATO CIVILE

Casale

Nati: Massimo Aceto, [illegible] Ferrara, Angelo [illegible]bagallo, Arianna Clerici, Carlotta [illegible], Maurizio De Gregorio, Matteo Amela, Gian Luca Figliuolo, Gerardo Logambino.

Morti: Concetta Zavattaro [illegible] pensionata; Margherita Bacella, [illegible] pens.; Romano Novelli, 58, impiegato; Marcellina Onofri, 80, pens.; Carolina Pilotti, 84, pens.; Giuseppe Barbano, 61, pittore; Erminia Guaschino, 87, casalinga; Elena Zitti, 59, pens.; Massimo Scagliotti, 64, pens.; Felice Accatino, 79, pens.; Giovanni Quirino, 78, pens.; Pierina Mancin, 74, pens.; Erminia Marotto, 85, pens.; Egidio Scagliotti, 74, pens.

[illegible] di matrimonio: Michele Taddeo, 28 anni, programmatore, [illegible] Giuseppa Borruso, 21, operaia; Giancarlo Mistroni, 26, op., con Paola Moro, 21, impiegata; [illegible] Passarella, 27, op., con Maria Luisa Guarnero, 32, collaboratrice domestica; Zefferino Mambrin, 44, op., con Anna Maria Pavido, 40, casalinga; [illegible]chele Cuomo, 23, panettiere, con Anna Bruno, 21, pellicciaia; Marco Pitzus, 25, op., [illegible] Luigina Fransoso, 23, commessa; Silvano Costi, 24, artigiano, con Laura Bizzarri, 19, studentessa; Pasquale Massaza, [illegible] [illegible]ciante, con Tiziana Montesel, 23, imp.

Acqui Terme

Nati: Lisa e Marina Icardi (gemelle), [illegible] Alessio Carrara, [illegible] Suprano.

Morti: Virginia Accusano, 82 anni, pensionata; [illegible] Assunta Baratta, 71, casalinga; Pietro Lacqua, 83, pens.; Emilia Pastorino, 91, [illegible] Cadorin, 79, pens.; Giovanna Allasia, 87, pens.; Giuseppina Ferraris, 87, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Franco Lopez, tornitore, e Anna [illegible]uzzi, casalinga; Teodoro [illegible]letti, [illegible]te, e Ca[illegible] Brugnone, [illegible]gnante; Gian Carlo Barisone, impiegato, e Bruna Morra, impiegata; Pietro Ortu, operaio, e Carla Campora, in attesa di occupazione.

Ovada

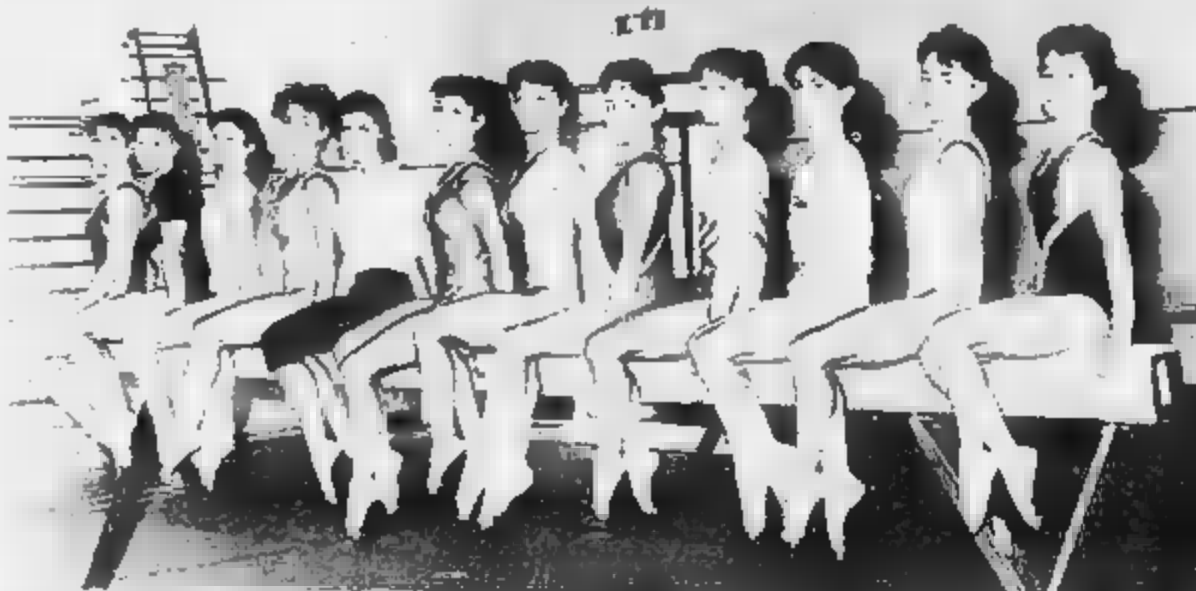
Morti: Agnese [illegible] Pastorino, 81 anni, pensionata; Maria Parodi, 83, pens.; Paolo Persano, 58, pens.; Eugenio Delfino, 75, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Roberto Vignolo, medico dentista, e Laura Doglietti, medico dentista.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 12-24 luglio)

La Nazionale azzurra femminile in allenamento ad Aosta

Adesso si pensa a Seul

Devono superare la selezione dei campionati del mondo in Olanda per poter partecipare alle Olimpiadi - La preparazione, palestra di via Volontari del Sangue, durerà fino Ferragosto - Una «rosa» assai ampia

Aosta. Un gruppo di ginnaste della Nazionale italiana in palestra durante fase della lunga preparazione (Telefoto Cerise)

AOSTA — La Nazionale azzurra femminile sta da alcune settimane, nella palestra di del Sangue. la internazionale sottoponendosi a quotidiani, durissimi allenamenti. do attento della cecoslovacca Jaroslawa Matlochova. Il primo appuntamento agonistico è rappresentato dai Giochi del Mediterraneo, in programma a settembre, quindi i campionati del mondo a Rotterdam, in ottobre. molto importanti perché avranno anche ruolo qualificazione olimpica.

Olanda saranno infatti impegnate trentatrè squadre e soltanto le prime dodici potranno partecipare Giochi Olimpici di Seul. Determinante diventa perciò il lavoro estivo e sino a Ferragosto le ginnaste italiane fermeranno nel capoluogo regionale, grazie alla fattiva collaborazione della Ginnastica Olimpia e dell'assessorato allo Sport del comune Aosta. Folta la delle atlete, guidate campionessa italiana Giulia Volpi, di Genova, anni, iscritta alla terza Magistrale.

Fanno parte comitiva, tra le altre, Elena Ghiselli, Leonilde Jannuzzi, Maura Muzio, Michela Pistacchi, Rossana Venegoni, Cocuzza, Barbara Righetto, Floriana Zanetti. Molto valido lo tecnico che segue la comitiva azzurra. alla Matlochova vi è il marito Vit Matlocha: i coniugi cecoslovacchi alla guida squadra italiana, dopo averla guidata quindici anni fa.

Vi sono poi il romeno Giorgio Paunescu e il sovietico Misha Klimenko ex atleta, specializzato soprattutto nel dell'acrobatica. che vede i migliori istruttori al mondo. E inoltre i giovani tecnici azzurri Vincenzo Canali e Pavesi. supporto le di cui le ginnaste bisogno per rientrare in quel giro internazionale dal quale sono troppo tempo.

Conferma Jaroslawa Matlochova: *«L'Italia è assente dai dalle Olimpiadi e l'obiettivo più importante che intendiamo perseguire sarà proprio la partecipazione Giochi Seul. trovato squadra discretamente dotata sul piano tecnico, preparata fisicamente, ma un po' carente sotto l'aspetto della coreografia»*.

affidamento fatto dalla Federazione sui risultati che potranno conseguire prossimamente Giulia Volpi, Barbara Righetto, Floriana Zanetti, Maria Cocuzza e la Luconi, che si sta preparando per conto suo. L'Italia può contare su una «rosa» abbastanza ampia e quale si attingere volta in le atlete più idonee e più in forma in quel momento: ciò crea all'interno del gruppo una competitività che porta ogni ad esprimersi sempre meglio delle proprie possibilità, una questa che consente di guardare futuro con fiducia.

Carlo Gobbo

La corsa «Tor de Veulladzo»

Così Pallais ha fatto bis

Il podista ha vinto definitivamente il trofeo

LA THUILE — Mauro Pallais e il Sant'Orso Vallée d'Aoste hanno dominato la terza edizione del «Tor de Veulladzo», la corsa podistica dagli operatori turistici e valida il campionato valdostano delle e più». che era imposto nella prima edizione della si è così aggiudicato definitiva il trofeo in palio organizzatori.

Lungo i sentieri che uniscono i villaggi di Entrèves, Golletta, Buic, Golletta, Moulin il bravo podista Sant'Orso Vallée d'Aoste si è progressivamente liberato della tenace azione di Fogu, Dufour e Chabod e si è presentato solitario sul traguardo, stabilito nei pressi Planibel con il vantaggio di oltre Piero Dufour, atleta della Libertas Challant.

Lotta in famiglia nella tegoria «juniores» atleti la Monterosa e netto di Roberto Avignone, che ha preceduto quasi cinque minuti il compagno di squadra Mario Cecchin. Tra i «veterani» il successo è andato a Augusto Chinchere, nella categoria «pionieri», vittoria di Robert Boveroď e fra gli «amatori» ha vinto Carlo , tutti atleti del Sant'Orso Vallée d'Aoste, sodalizio a cui non poteva sfuggire la vittoria nella classifica. Questi i risultati nelle diverse categorie.

Cuccioli: 1. Christian Manfredi (Rutor); 2. Emer Lumignon (Zerbion); 3. Andrea Distrotti Emilius).

Giovani: 1. Roy Avignone (Monterosa); 2. Porro (libero); 3. Francesco Porro (libero). **Juniores**: 1. Roo Avignone (Monterosa); 2. Mario Cecchin (Monterosa); 3. Cantele (Monterosa).

Veterani: 1. Augusto Chinchere (Sant'Orso); 2. Casu (Sant'Orso); 3. Lillo Marocco (Castiglione).

Seniores: 1. Mauro Pallais (Sant'Orso); 2. Piero Dufour (Libertas Challant); 3. Mauro Fogu (Monterosa).

Amatori: 1. Carlo Chabod (Sant'Orso); 2. Leandro Marcoz (Sant'Orso); 3. Lucio Cuné (Sant'Orso).

Pionieri: 1. Robert Boveroď (Sant'Orso); 2. Carlo Porro (libero); 3. René Martin (Sant'Orso).

Nella classifica per società netta vittoria per il Sant'Orso Vallée d'Aoste davanti Cai Monterosa. Alla competizione non hanno partecipato donne anche era prevista una graduatoria per categoria e prima volta che manca una (almeno una) podista.

A Rhêmes-Notre-Dame si è la prima edizione della staffetta 3×1 chilometri organizzata Pro loco e per l'assegnazione Coppa Hôtel Galisia. Nel settore maschile della squadra formata da Leo Berard, Oreiller e Livio Villanova, che preceduto Davide Tanini, Massimo Pellissier e Bruno Berard.

Nel femminile si è imposta la formazione di Ivana Berard, Marzia Pellissier e Rita davanti a Cecilia Favre, Nadia Berard e Loredana Gobbo. In questa occasione non cate le adesioni parte delle podiste, che si impegnate per ottenere i posti d'onore e salire sul «podio».

c. g.

Terza edizione della cronoscalata

Walter Fenoglio domina a Cogne

Al (due vittorie) il trofeo in palio

COGNE — Il Walter Fenoglio, gruppo sportivo Valeo Mondovì, ha vinto la terza edizione cronoscalata da Vieyes a Cogne, dieci chilometri, allestita dal club Aymavilles, con il tempo di 19'39"7. Essendosi già aggiudicato la prima edizione della corsa, Fenoglio si è quindi assicurato in maniera definitiva il trofeo Vieux Grenier, di cui dotata gara.

Il primo dei corridori valdostani è stato Gregorio Chuc del Club Quart giunto quinto con distacco di un minuto e secondi da Fenoglio. Seguono nell'ordine Pier Luigi Bertocchi (Camerini), Carlo Ozella (Francone), Armando Chanoine (Monte Bianco), Felice Vallaine (Givonetti), Alberto Collavo (Introd).

Nel settore femminile lotta serrata tra la torinese Anna Buccio e la valdostana Tiziana Cognein. Ha vinto la Buccio, in 25'31"8, che ha preceduto Tiziana Cognein (Introd) soli cinque secondi. Al terzo posto l'aostana Mariella Lamastra (Lucchini). Nelle diverse categorie si avuti i seguenti risultati.

Categoria B: 1. Walter Fenoglio; 2. Tonino ro; 3. Gregorio . Categoria C: 1. Alberto Collavo; 2. Luciano (Châtillon); 3. Marco Turani (Lucchini). Categoria : 1. Pier Luigi Schiavi; 2. Giorgio Toricelli; 3. Aldoro Berard (Nus-Fénis). Categoria E: 1. Giancarlo (Casa Aste); 2. Giorgio Percalli (Nus Fénis); Luigino Millery (Introd). Dilettanti: 1. Andrea Cava (Aymavilles); 2. Roberto Lubor ; Paolo Tonino (Châtillon). Allievi: 1. Manassero (Aymavilles); Diego Trot (Nitri Renault); 3. Enrico Andreo (Casa delle Aste).

Nella classifica società si è imposto il Gruppo sportivo Cicli Lucchini Aosta davanti all'Aymavilles e Nus Fénis. Da sottolineare un aspetto molto significativo a dimostrazione della tecnico-agonistica queste competizioni che rivolte ai «puri» appassionati del pedale. Nel 1986 il Giro d'Italia transitò sullo tappa Saint-Vincent-Valnontey, vinta dallo statunitense Hampsten: il gruppetto dei migliori fece registrare il tempo di 19'53". Il riscontro di Fenoglio deve per considerato vero exploit. Ancor meglio aveva fatto lo scorso anno Carlo Champvillair.

Domenica prossima si disputerà la cronoscalata di 7 chilometri da Tivet a Pila, a cura della Pro loco Gressan. Fra coloro che avranno partecipato a queste due gare premi di valore.

c. g.

Il campione del mondo conferma la classe Cervinia

De Zolt super nello ski-roll

Nella St-Vincent-Breuil ha preceduto di minuti gli azzurri Albert Walder e Gianfranco Polvara - Quarto posto per Albarello - Vidi terzo tra gli «amatori»

Cervinia. Marco Albarello e Paolo Riva all'inseguimento del gruppetto di testa (Telefoto)

CERVINIA — Il campione mondo Zolt, sulle nevi tedesche Oberstdorf conquistò a febbraio il titolo iridato nella 50 chilometri di fondo, ha vinto la prima edizione della «Superroll Cervino». Al dei trenta chilometri gara da Saint-Vincent ai piedi Cervino il vigile del fuoco bellunese (37 anni prossimo settembre) ha preceduto di tre minuti gli azzurri Albert Walder e Gianfranco Polvara che hanno il traguardo assieme. Quarto posto per il campione del mondo dei 15 chilometri Marco Albarello a circa minuti vincitore e quinto posto per Giuseppe Ploner.

La presenza della squadra azzurra di fondo (mancava il solo Giorgio Vanzetta) ha richiamato ai bordi della strada, lungo tutto il percorso, e nei pressi dell'arrivo pubblico numerosissimo.

De Zolt è partito subito molto forte e sulle prime rampe, poco dopo l'abitato Châtillon, aveva un leggero vantaggio sui migliori. Alle sue spalle si portavano dapprima Walder, Polvara e Albarello: poi erano i primi due a cercare di riagganciarlo, ma invano. Il battistrada nei pressi di Mar.

Marco Albarello tentava a sua volta senza riuscirvi di riportarsi sui compagni squadra sospinto lungo tutto il percorso dall'incitamento del pubblico. Il vice-campione italiano cadetti chilometri, Paolo Riva, subiva una leggera crisi a metà gara e concludeva all'ottavo posto con un ritardo di dieci minuti dal vincitore. Molto bravo ancora una volta Leo Vidi che si è classificato al decimo posto assoluto, tra gli «amatori», confermandosi atleta eclettico e generoso. Una sola donna in gara, Anna Anselmetto Pinerolo, che ha portato a termine la gara lasciando alle spalle numerosi maschi.

Queste classifiche:

Amatori: 1. Maurilio De Zolt (Vigili del fuoco); 2. Guido Masiero (Forestale); 3. Vidi (Esercito). **Seniores**: 1. Albert Walder (Forestale) e Gianfranco Polvara (Esercito) a merito; 3. Marco Albarello (Esercito); 4. Giuseppe Ploner (Carabinieri). **Veterani**: 1. Luigi Fulco (Monterosa); 2. Carlo Bon (Sesto); 3. Ferdinando Raspino roll Aosta). **Pionieri**: 1. Primo (Ski roll Aosta); 2. Giulio Chauvie (Pinerolo); 3. Sergio Pellissier (Ski roll Aosta). Nella per ha l'Esercito (Polvara, Albarello, Vidi) allo Ski-roll Aosta (Pession, Raspino, Borinato) e alla Forestale (Walder, Dal Sasso, Masiero).

c. g.

La gran stagione del tennis

Bel gioco al circuito Slazenger a Cogne - spettatori e partite emozionanti con 80 concorrenti sui campi veloci

COGNE — Le presenze-gara degli atleti campi del tennis club Monte Bianco per la quinta circuito regionale Slazenger più e ciò ha confermato che l'iniziativa ottenuto.

Lo ha confermato la massiccia di spettatori che hanno seguito, anche campi in superficie veloce di Cogne, le varie fasi degli incontri. Nel singolare si qualificati per la finale Cristiano Chiucchiuriotto e Marco Favre. Chiucchiuriotto aveva vinto per rinuncia giustificata contro Giorgio Cantele (testa uno) mentre Favre si imposto per 4-6, 7-5, 6-2 a Eugenio Torrione. Netto il successo Chiucchiuriotto si è imposto in due 6-2, 6-4.

Bella la finale del singolare femminile che ha visto di fronte la torinese Antonella Demichelis e l'aostana Sarà Dosio. Successo di Demichelis per 6-2, 6-4 con una prova completa della torinese che ha dimostrato di possedere un bagaglio tecnico.

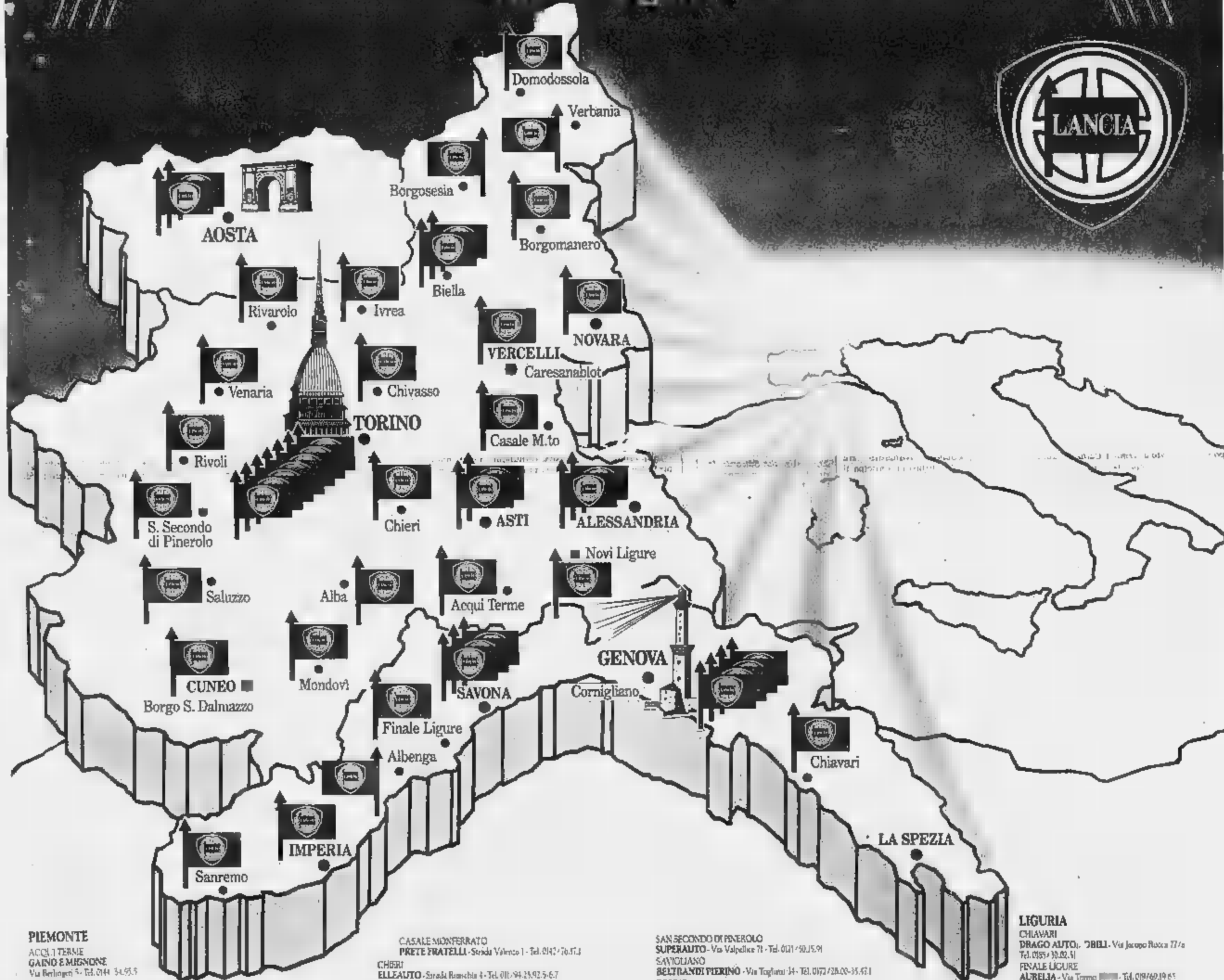
Il doppio maschile è stato vinto da Miele-De Gaetano per 6-2, 4-6, 6-2 su Fea-Zucchi. Nelle rispettive semifinali Gaetano si erano imposti a Favre-Arosca per 7-6, 6-4 mentre Fea-Zucchi avevano eliminato Enria-Dore in tre set, per 6-3, 6-7, 7-6.

Infine nel doppio misto vittoria per Favre-Dosio su Dore-Murari per 7-6, 7-5. E anche questa finale si è risolta solo games. semifinale Favre-Dosio per 1-6, 6-0, Dore-Murari si imposti per 6-3, 6-2 Enria-Enria.

BANDIERE LANCIA.

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rappresentano
54 punti di sicuro riferimento
per l'acquisto della Vostra vettura nuova o usata.
Una Rete moderna ed efficiente al servizio di una clientela
che sa scegliere.

LANCIA

Domodossola
Verbania
Borgosesia
Borgomanero
AOSTA
Biella
Rivarolo
Ivrea
NOVARA
VERCELLI
Caresanablot
Venaria
Chivasso
TORINO
Casale M.to
Rivoli
Chieri
ASTI
ALESSANDRIA
S. Secondo di Pinerolo
Novi Ligure
Saluzzo
Alba
Acqui Terme
GENOVA
CUNEO
Mondovì
SAVONA
Cornigliano
Borgo S. Dalmazzo
Finale Ligure
Albenga
Chiavari
IMPERIA
LA SPEZIA
Sanremo

PIEMONTE

ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE
Via Berlingeri 5 - Tel. 0144 - 34.95.5

ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 155 - Tel. 0173 - 23.02.41-28.11.24

ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Aeroporto 15 Zona D3
Tel. 0131/34.62.56-41.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/31.02.02-3

ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141 - 53.66.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141 - 52.26.2-55.76.5

BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015 - 25.56.1-4

BIELLA - GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.89

BORGOMANERO
[illegible] - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.83.2

BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.09.75

BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.45.9

BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 36 - [illegible] 0172/43.63.4

CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161 - 57.19.5

CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.57.4

CHIERI
ELLEAUTO - Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7

CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52

CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8

DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cantiere 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4

FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/61.37.28

IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.60.1

MONDOVÌ
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.89.2

NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 [illegible] Via Carle - Tel. 0321/24.75.8

NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8

RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0

RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33

SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3
Tel. 0175/42.01.1-41.97.8

SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91

SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 14 - Tel. 0172/28.03-35.47.1

TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.26.35-6
C.so Racconigi 16 - Tel. 38.92.68-39.94.95
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/E - Tel. 011/44.73.67.1-2
C.so Potenza 14 - Tel. 011/77.48.31
GAIDANO & C. sas - Via Ventimiglia 166
Tel. 011/69.01.58-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/71.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/71.31.13
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.61-59.31.62
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.57.8-9-60

TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli [illegible] - Tel. 0131/81.57.31

VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 159 - Tel. 011/21.06.50
[illegible] General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28

VERBANIA - INTRA
[illegible] D - Piazza Mattеotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

VALLE D'AOSTA

AOSTA
OCLEPPO - C.so Ivrea 45 - Tel. 0165/36.21.H

AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.21.43

LIGURIA

CHIAVARI
DRAGO AUTO[illegible]BILI - Via Jacopo Rocca 77/a
Tel. 0185/30.02.51

FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino [illegible] - Tel. 019/69.19.65

GENOVA
AUTOCONCESS. [illegible] DOLCI CARLO
Via Cecchi 105/111R - Tel. 010/56.44.11-56.14.71
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa [illegible] - Tel. 010/39.12.51-2

GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 150/R
Tel. 010/60.28.98-60.59.06

RAPALLO
DRAGO AUTOMOBILI - Via Nino Bixio 1 - Tel. 0185/61.56.8

IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2

SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8

SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta San Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.66-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/62R - Tel. 019/80.75.50
[illegible] - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.50.2

[illegible]A
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 6 - Regione Stanchen
Tel. 0182/54.01.21

VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via S. Secondo 1 - Tel. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

Errori e dubbi toponomastici

Caro Giobert senza la «i»

La scuola di Goria primo ministro

Il nuovo governo guidato da Giovanni Goria ha fatto rimbalzare — come era prevedibile — il [illegible] di Asti su tutti i giornali. La vita del neopresidente del Consiglio è stata raccontata diffusamente a cominciare dal suo curriculum scolastico, che lo vide brillantemente diplomato in ragioneria nel 1962. Ma, proprio citando il nome dell'Istituto Giobert, frequentato da quello che poi sarebbe stato definito al momento dell'incarico come ministro del Tesoro *«il ragioniere di Asti»*, la maggioranza dei quotidiani e dei settimanali è incorsa in un errore. Il giornalista e il correttore di bozze che si trova davanti il nome di una scuola intitolata a *«Giobert»* che cosa fa? Pensa a un salto di finale e senza ulteriori approfondimenti aggiunge la «i» assegnando così l'Istituto a *«Giobertì»*.

Ci sono cascati decine di illustri resocontisti. Ancora un «esproprio» ai danni del povero Giobert, si legge sull'ultimo numero de *«L'Espresso»* dove Guido Quaranta, nel servizio di copertina dedicato al *«Presidente superstar»*, lo vuole diplomato all'*«istituto tecnico professionale Vincenzo Giobertì»*. Ma il teologo con simpatie mazziniane non ha avuto nulla a che fare con gli studi di Giovanni Goria.

Il Giobert invece ha in comune con il neopresidente, oltre al nome Giovanni, anche le iniziali G. G.: più di così.

Ma chi era Giobert al quale Asti dedica, oltre che l'istituto tecnico per geometri e ragionieri, anche la via del centro storico che da corso Alfieri sale, tagliando le antiche mura, fino a piazza Lugano?

Venanzio Malfatto nella sua guida alla toponomastica di Asti lo cita come nato a Mongardino nel 1761 da famiglia di modeste condizioni economiche. Dimostrò subito grandi doti nelle scienze fisico-chimiche. Fondò a 24 anni un giornale scientifico e compì ricerche in diversi settori: uso degli ingrassi per i terreni (i moderni concimi), studi sulle acque solforose di Valdieri, la colorazione delle stoffe e la composizione del solfato di magnesio. In quest'ultimo campo ha lasciato una traccia riscontrabile ancor oggi. Infatti la terra bianca utilizzata nel Canavese per la fabbricazione di ceramiche e stoviglie è detta «giobertide» in onore al chimico astigiano. Come se non bastasse Giovanni Giobert può essere considerato tra gli «scopritori dell'acqua». Infatti fu tra i primi a dimostrare la composizione del liquido per somma di idrogeno e ossigeno anziché di un solo elemento, come si credeva fino ad allora. Divenne professore di chimica e membro della società italiana delle Scienze. Morì a Torino nel 1834.

Dopo aver dato a Giobert quel che è di Giobert, resta un altro piccolo dubbio toponomastico. Quando gli astigiani del prossimo secolo vorranno ricordare la figura dell'illustre concittadino Giovanni Goria (attuale primo ministro) si troveranno con il nome «occupato» da tal Lamberto Goria, scultore alessandrino morto ad Asti nel 1927 (a lui si deve il busto di Alfieri che orna il cortile della casa natale) cui il Comune ha dedicato una via nella zona Nord, una traversa di via Conte Verde. D'accordo non è un problema urgente, ma sarà bene pensarci (forse il sindaco Galvagno potrebbe discuterne con il diretto interessato durante la «visita ufficiale ad Asti» cui ha invitato «il Gianni» suo compagno di scuola, ora primo ministro). Sarà certamente l'occasione per rivedere dal vivo il partenopeo gesto di scongiuro a doppie dita che Goria ha esplicitamente mostrato al Senato. **s. mir.**

La Provincia di Asti ha respinto il progetto preventivo

Piovà, niente discarica

L'area di località San Firmino, acquisita da un solo imprenditore, era destinata a raccogliere i rifiuti di numerosi Comuni - Soddisfazione del comitato anti inquinamento - Ora la scelta si sposta su Montechiaro

PIOVA' MASSAIA — La maggioranza degli abitanti di Pica e Piovà Massaia possono tirare un sospiro di sollievo. La giunta provinciale ha infatti «bocciato» il progetto relativo alla costruzione [illegible] una discarica pubblica controllata in località San Firmino, una zona boschiva nel territorio del comune di Piovà, a ridosso della collina di Pica.

Si chiude così un capitolo della vicenda che per [illegible] aveva mobilitato [illegible] parte della popolazione della [illegible]; era stato anche costituito un comitato contro il possibile antinquinamento.

L'area in cui avrebbe dovuto [illegible] l'impianto di smaltimento, era formata da piccoli appezzamenti incolti, lasciati a gerbido, acquistati, [illegible] a prezzi d'oro, da un imprenditore di Piovà, già intestatario di [illegible] licenza per la raccolta dei rifiuti urbani in numerosi [illegible] vicini.

I proprietari [illegible] terreni [illegible] rimasti increduli di fronte alle proposte molto allettanti, ignorando e non preoccupandosi probabilmente dell'uso che se ne voleva fare.

L'imprenditore aveva potuto così acquisire una zona di oltre 10.000 metri quadrati, offrendola poi al [illegible] di smaltimento rifiuti, allarmato nel frattempo dalla scadenza della convenzione con la discarica di Valle [illegible].

Un progetto dell'impianto venne così presentato in Regione [illegible] il parere del comitato tecnico, [illegible] in Provincia per l'autorizzazione e un terzo al Comune di Piovà Massaia. Quest'ultimo si dichiarò contrario a rilasciare la concessione edilizia. Il progetto, [illegible] conferma il presidente del comitato antinquinamento di Piovà, Emilio Baldi, era viziato da alcune distrazioni: *«Il disegno non teneva conto che a soli 400 metri di distanza dalla discarica [illegible] delle case. La legge prevede infatti una distanza di mille metri dai luoghi abitati.*

Inoltre il progetto dimenticava che a [illegible] distanza [illegible] re l'acquedotto di San Tonco».

Pare [illegible] che i responsabili del Comitato intendano perseguire un'azione legale [illegible] denunciare [illegible] magistratura queste [illegible]sioni.

Continua [illegible] Baldi: *«Avrei accettato l'idea di* [illegible] *discarica a Piovà se mi avessero spiegato, attraverso degli studi, che era l'unico posto idoneo di tutta la provincia e sappiamo che così non è»*.

Il sindaco di Pica, Carlo Germano, a sua volta ha commentato in maniera sintetica: «*Ci siamo liberati* [illegible] *un incubo*».

Dopo [illegible] approvazione del progetto da parte della Provincia, viene così a cad[illegible] una delle due ipotesi di discarica, che in[illegible] i [illegible] del Nord Astigiano.

Rimane in piedi quella di Montechiaro, sulla quale la giunta provinciale dovrà pronunciarsi. **p. p. f.**

Ladri di [illegible] e biciclette arrestati

ASTI — Michele Palmisciano, [illegible] anni, abitante in [illegible] Alessandria 141, disoccupato, è stato sorpreso, in compagnia di un complice, fuggito alla vista degli agenti, mentre cercava di rubare le ruote di [illegible] Ford Fiesta, parcheggiata in via Massimo d'Azeglio. L'auto è di proprietà di Marcello Delaude, 33 anni.

Claudio Pozzato, [illegible] anni, è [illegible] bloccato mentre stava tentando di rompere il lucchetto di una bicicletta.

Giovani volontari in Valtellina

ASTI — La federazione giovanile di [illegible] in collaborazione con il [illegible] della Protezione civile, ha [illegible] l'invio di volontari in Valtellina, per portare soccorso alle popolazioni sinistrate. Il servizio di soccorso durerà fino al 30 agosto. Le [illegible] si ricevono telefonando al 53.917 [illegible] ufficio) oppure [illegible] sede della Fgci in via XX Settembre 86, dalle 17 alle 19.

Gemellaggio Castagnole-Voltri

CASTAGNOLE MONFERRATO — Ancora due giorni dedicati ai festeggiamenti patronali di Sant'Anna. Stasera (martedì) si balla all'aperto con i «K 90». [illegible] tre domani alle 20 è in programma la grande cena dell'Amicizia a cui prendono parte cuochi della Pro loco ed altri provenienti da Voltri, che cucineranno per tutti pesce fresco.

[illegible] di San [illegible]

SAN DAMIANO — Sono [illegible] estratti i biglietti della lotteria organizzata dal c[illegible] Palio di San Damiano: 1° premio (soggiorno a [illegible] Majorca) n. 0083, 2° premio (computer Olivetti) n. 2053, 3° premio (una [illegible]cletta) n. 1381, 4° premio (orologio) n. 2131; infine i numeri 0178 e 3786 per il 5° e 6° premio.

La polizia ha concluso mesi di indagini

Operazione antidroga con numerosi arresti

Non si conoscono [illegible] i nomi delle persone implicate

ASTI — La squadra mobile è impegnata in una vasta operazione antidroga.

Sono [illegible] compiuti alcuni arresti, ma sul [illegible] delle persone arrestate e sulla loro identità, la polizia mantiene ancora uno stretto riserbo per non compromettere l'esito delle indagini che, a quanto pare, dovrebbero portare alla cattura di altre persone sospettate.

Gli agenti pare abbiano anche sequestrato parecchia droga. Il quantitativo però non è [illegible] comunicato. Oggi o domani [illegible]que gli inquirenti renderanno noti i risultati [illegible] loro lavoro che ha impegnato decine di uomini in questi primi mesi dell'estate.

Utilizzando anche cani antidroga, la mobile astigiana ha compiuto sino a ieri una ventina di perquisizioni in città, in provincia e anche fuori del Piemonte. Ultimamente infatti erano stati fatti appostamenti e perquisizioni [illegible] località [illegible] Liguria, dove non è da escludere [illegible] avere degli agganci il mercato astigiano degli stupefacenti. I funzionari della mobile hanno acquisito prove a carico di persone che sembra siano direttamente coinvolte nel traffico, nello spaccio e anche nell'uso di alcune sostanze stupefacenti.

L'operazione è molto complessa poiché, come hanno ammesso in questura «ad *Asti la maggior parte dei* [illegible] *stendipendenti sono anche spacciatori che col tempo hanno acqui[illegible] molta esperienza nel muoversi e nel tenere i contatti. È quindi necessario un lungo lavoro per mettere assieme tutti gli elementi utili alle indagini».* L'operazione antidroga non si esaurirà questa settimana, ma proseguirà ancora.

Una precedente operazione iniziatasi nel febbraio [illegible], durata all'incirca quattro mesi, si era conclusa due settimane fa con otto persone arrestate [illegible] durante l'indagine e accusate di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Comparse in tribunale il processo si è concluso con la condanna di sette imputati e l'assoluzione di un ottavo per insufficien[illegible] di p[illegible].

La pena maggiore, 8 anni e [illegible] mesi di reclusione più 12 milioni di multa, era [illegible] inflitta ad un milanese, Umberto Vena, arrestato [illegible] mobile astigiana nel [illegible] luogo lombardo. Nella rete era caduto anche un agente della Questura, che aveva fatto da staffetta per i trafficanti. Tutti i condannati han[illegible] interposto appello.

Durante le indagini la polizia aveva posto [illegible] trollo numerosi telefoni e [illegible] alcune fotografie [illegible] persone sospettate che si radunavano in punti prestabiliti della città definiti i «crocevia dello spaccio». **f. c.**

● I carabinieri di Asti hanno arrestato Secondo Brondolo, 45 anni, residente in corso Torino. Deve scontare una pena residua di due mesi per ricettazione e detenzione di armi.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI — Anche oggi numerosi appuntamenti nei paesi della provincia.

A Motta di Costigliole ultima giornata della 42ª edizione della sagra del peperone. Alle 9,30 appuntamento con la tra[illegible] esposizione dei prodotti ortofrutticoli, fiera del bestiame ed esposizione di macchine agricole. Alle [illegible] visite ai centri di produzione orticola e quindi premiazione degli espositori per: peperoni qualità extra, miglior vetrina di prodotti ortofrutticoli, premio di commercializzazione del peperone. A mezzogiorno distribuzione gratuita di [illegible]ni al peperone. In serata si farà [illegible] a «re peperone» con [illegible] spettacolo danzante. Suonerà l'orchestra «Antonella».

Proseguono i festeggiamenti patronali a **Settime** nel parco del castello. Alle 17 di scena il tamburello con l'incontro fra [illegible] e la formazione locale. Alle 21,30 la sesta edizione dei giochi di campagna tra i paesi di Settime, Camerano, Carretti d'Asti, Corsione.

A Calamandrana ancora una serata per la festa patronale del «Quartino». Si balla con il complesso «Gli amici della notte». A seguire gara di ballo liscio ed elezione di miss e mister 87. Nel pomeriggio ci sarà un'anteprima bocciatica con una gara sociale individuale.

A Castagnole Lanze, in regione San Defendente e Valle Tinella, oggi, festeggiamenti per Castagnoleestate. Alle 20 grigliata e cena e alle 21 serata danzante con il complesso «Amici del [illegible]». Ingresso libero. A **Montegrosso** prende il via oggi l'agosto bocciofilo montegrossese che proseguirà sino al 27 agosto. In programma gare a terne alla baranda e terne lei e lui.

Domani (mercoledì) infine si concluderanno i festeggiamenti patronali di San Giacomo ad Agliano con, [illegible] 21, la fiaccolata al Santuario della Madonnina di Costigliole. Sarà possibile anche degustare piatti tipici e vino. In programma anche una serata danzante. **f. c.**

Petizione

AGLIANO — Una petizione con oltre 800 firme è stata inviata, [illegible] traverso il Comune, alla Giunta regionale, a quella provinciale, al presidente della Camera di commercio e a quelli [illegible] Unità [illegible]tarie di Asti e [illegible] per chiedere una modifica del tragitto delle autocorriere che transitano in paese, in modo che facciano tappa nelle vicinanze dei due stabilimenti termali, la Fons Salutis e la Fonte San Rocco.

Le due fonti di acque solfuree si trovano [illegible] pena sotto il paese, nella [illegible] che divide da Costigliole e Calosso. [illegible] il sindaco Giovanni Giargia: *«I due stabilimenti* [illegible] *qualche* [illegible] *funzionano nuovamente a pieno ritmo, richiamando turisti e pazienti che necessitano di cure idropiniche.* (f. la.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: [illegible] per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Storie incredibili (avventura).
SPLENDOR: chiuso per ferie.
CORTILE DEL COLLEGIO: [illegible] rassegna Cinema Cinema: Regalo di Natale (drammatico), di P. Avati, con C. Delle Piane, A. Haber, D. Abatantuono. Ore 21.

CANELLI

BALBO: [illegible] per ferie.

NIZZA

[illegible]: [illegible] per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per ferie.

[illegible]

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: [illegible] per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Moderna*, via Cavour 90; [illegible] *Nuova*, corso Savona 136.
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre. [illegible]; *Ardizzone*, via XX [illegible] 1.
[illegible] *Baldi*, via Carlo [illegible].

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonico: [illegible] 353.558. [illegible] 721.971. **Canelli** 832.525. **Monastero Bormida** 88.048. **Rocca d'Arazzo** 698.160. **Calliano** 928.444. **Montechiaro** 406.188. **San Damiano** 975.910. **Costigliole** 966.779. **Villafranca** 933.644. **Cocconato** 485.503. **Montemagno** 63.263. **Castelnuovo Don Bosco** 987.8466; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible] 53.345, [illegible] 726.300, [illegible] (autoambulanza) [illegible] 217.643. **Canelli** 834.222, **Cocconato** 485.593, **Costigliole** 966.779, **Mombercelli** [illegible]: **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175. **San Damiano** 975.910. **Villafranca** 933.777 - 933.781. **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30) 94.555 (dalle 13,30 [illegible] 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113. **Polizia** [illegible] 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22. **Vigili urbani** capoluogo 53.421; [illegible]: stazione ferroviaria 32.722. [illegible] Alfieri 52.605. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311. **Informazioni autobus Asp** 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible] 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Finale: Montemagno-Grazzano?

Le due squadre hanno vinto la prima semifinale con Montechiaro e Vignale - Pausa feriale per i tornei Fipt e Figt

I campionati di tamburello, con le partite di domenica, sono ormai giunti alla stretta finale.

Torneo a muro — Grazzano (che ha battuto domenica il Vignale 19-8) e Montemagno (che ha superato il Montechiaro, sabato, per 19-8) hanno [illegible] una ipoteca sulla finalissima di Vignale di domenica 16 agosto. Prima, però, dovranno ripetersi nel prossimo fine settimana, contro gli stessi avversari, a campi invertiti: sabato è in programma Vignale-Grazzano; domenica Montechiaro-Montemagno.

Le [illegible] si spiegano anche con la cattiva giornata di due uomini-simbolo: Beppe Tirone (battitore del Montechiaro) e Mimmo Bas[illegible] del Vignale).

[illegible] invece, gli alfieri più [illegible] delle formazioni vincitrici: Emilio Medesani (mezzovolo del Grazzano) e Gian Marostica e Walter Scarso (Montemagno).

Se grazzanesi e montemagnesi approderanno alla finale il confronto sarà [illegible]prattutto tra Medesani e Marostica. I tifosi [illegible] rispettive squadre si attendono grandi cose da questo scontro ad [illegible] tra due diverse personalità.

Fipt — Ultima giornata prima delle [illegible] di due [illegible] imposta dal calendario al torneo di serie A (che riprenderà domenica 23 agosto) con risultati abbastanza [illegible]. Gli astigiani del Nizza-Castell'Alfero [illegible] stati battuti [illegible] (8-2; 8-1) sul campo della capolista [illegible]. L'altra capolista, l'alessandrina Castelferro (con cinque astigiani in squadra) ha invece superato indenne la temibile trasferta di Bussoleno (8-4; 8-8 il risultato per gli alessandrini).

Questi gli [illegible] risultati: Caprianese-San Pietro 2-0 (8-6, 8-3); Rallo-Ronzo 1-1 (8-2, 4-8); Castellaro-Botti 0-2 (4-8, 6-8); ha riposato Aldeno.

Gian Marostica

Classifica: Medole e Castelferro 27; Aldeno 22; Bussolengo 17; Rallo 15; Castellaro, Caprianese e Ronzo 14; Botti e Nizza 9; San Pietro 2.

Interserie: [illegible] Meridiana 0-2 (5-8, 3-8); Rocchettese-Cocconato 2-0 (8-4, 8-2); Olmetto-Murisengo [illegible] (8-2, 8-1); Cremolino-Capriata 0-2 (4-8, 6-8); Francavilla-Montechiaro 2-0 (8-0, 8-3).

Classifica: Capriata 31; Francavilla 29; Cremolino 28; Cocconato 18; Olmetto 16; Meridiana 15; Rocchettese 12; Callianetto 11; Montechiaro 10; Murisengo 0.

Figt — Nella prima serie il girone piemontese si è concluso. Le prime quattro classificate (Atimotor, Revigliasco, [illegible] e [illegible] nell'ordine) affronteranno le migliori quattro del girone lombardo-veneto a partire da domenica 30 agosto. In [illegible] la promozione [illegible] serie superiore e il titolo italiano. Questo il calendario della prima giornata: Bonate (Bergamo)-Atimotor; Salvi (Verona)-Revigliasco; Settime-Torre Dei Roveri (Bergamo); Monale-Bardolino (Verona).

Nella seconda serie lo spareggio-promozione tra Vigliano e Antignano che si è disputato a Lungotanaro ha visto prevalere di [illegible] i viglianes. (Grasso, Bossola, Massa, Delaude, Rovero) per 16-13. L'Antignano (Tirone, Boschiero, Vairo, Mossino, Raviola) è stato in vantaggio solo nel primo trampolino. In coda retrocede l'Acqui.

Nella terza serie, infine, questi i risultati: Revigliasco-Cunico 16-14; Cinaglio-Cellino 9-16; Pica-Castell'Alfero 16-13; Jolly-Camerano 10-16; Torino-San Damiano 16-4.

Classifica: Camerano 32 punti; Cunico e Revigliasco 30; Cellino 21; Jolly 20; Cinaglio e Pica 16; Torino 8; Castell'Alfero 7; San Damiano 2.

Per effetto di questi risultati il Camerano è promosso [illegible] serie superiore mentre per il secondo posto utile per l'accesso alla seconda serie giovedì 27 alle ore 18, al Lungotanaro si disputerà lo [illegible]reggio tra Revigliasco e Cunico. **f. b.**

Spettacolare «Valli vesimesi»

Brividi al rally

VESIME — Le strade della Langa si sono dimostrate ancora una volta tracciato impegnativo per un rally. Quello delle «Valli vesimesi», [illegible] per la nona volta nella [illegible] tra sabato e domenica scorsi, ha regalato al pubblico emozioni e anche qualche [illegible] drammatico: un'auto, la Lancia 037 del novarese Ceruti, si è incendiata dopo [illegible] fuori [illegible] (il pilota è stato tradito [illegible] ghiaietta in una curva che [illegible] ha [illegible] perdere il controllo dell'auto: fortunatamente sia il pilota che il navigatore, Ricciardi, [illegible] riusciti a mettersi in salvo pochi attimi prima che le fiamme divampassero); un altro pilota, [illegible]chia, [illegible] Provincia Granda, è finito all'ospedale (ma è stato subito dimesso) con due costole incrinate [illegible] l'uscita [illegible] della sua A112.

[illegible] altri concorrenti [illegible] arrivati al termine della [illegible] con le [illegible] danneggiate per uscite di strada, su 146 partenti solo 87 hanno concluso la gara.

Il percorso tortuoso con continui saliscendi, se consente molto alla spettacolarità (domenica erano almeno 10 mila [illegible] assiepate lungo il percorso a seguire il passaggio delle auto), richiede molta perizia nel dominare l'auto. La vittoria, non a [illegible] è andata ai «soliti» Cappellino e Furia, che hanno inflitto oltre 4 minuti al secondo classificato, l'equipaggio formato da Galli e [illegible] della Star Racing.

Il commento di Giuseppe Terzuolo, delegato provinciale Csai (Comitato sportivo automobilistico italiano), è più che positivo: «*Gli incidenti che si* [illegible] *verificati* [illegible] *routine* [illegible] *questo tipo di* [illegible] *Il tracciato è validissimo: una minima disattenzione può essere fatale. Il pubblico è maturato e assiste* [illegible] *creare pericoli*».

Alla Pro Loco, organizzatrice della manifestazione (che quest'anno si fregia del coefficiente 5, il più alto per le gare di Coppa Italia), c'è molta soddisfazione: il rally funziona anche soprattutto [illegible] richiamo turistico. I [illegible] alberghi del paese in giorni facevano registrare il tutto esaurito e così anche gli altri della zona. **f. la.**

Dodicimila ettari ospitano i nuovi branchi di stambecchi

Fra i giganti dell'Argentera

Nel secolo [illegible] questo prezioso animale scomparve dalle Alpi Marittime, sterminato dall'uomo - Nel 1923 venticinque capi vennero trasferiti [illegible] Gran Paradiso - Adesso i signori delle vette sono oltre 400

PARCO DELL'ARGENTERA — Diecimila [illegible] fa lo stambecco era un [illegible] comune sulle montagne e l'uomo delle [illegible] se ne cibava in abbondanza. A partire dal XVI secolo, con l'invenzione [illegible] armi [illegible] fuoco, incomincia lo sterminio e nel XIX secolo lo stambe[illegible] non [illegible] più sulle Alpi Marittime. Bisognerà attendere tempi più vicini a [illegible], l'anno 1923, per rivedere i signori [illegible] vette nella Riserva Reale di Caccia di Valdieri, l'attuale Parco dell'Argentera: [illegible] venticinque [illegible] trasferiti dal Gran Paradiso, altra riserva reale di caccia. L'ambientamento degli animali non si presenta facile e infatti solo nel 1926 si accerta la nascita in li[illegible] dei primi quattro [illegible]pretti; nel 1963, però, la colonia degli stambecchi sulle Marittime [illegible] [illegible] quattrocentootto unità e da allora il numero degli animali si è mantenuto costante attorno ai quattrocento capi. Nel f[illegible]mpo si è di molto ampliato l'areale dello stambecco, dal seicento ettari iniziali agli attuali dodicimila, comprendenti anche zone situate nel confinante Parco Nazionale [illegible]

Montemosso Grana. E' tempo di «Roumiage» con il gruppo di Coumboscuro. Da sempre le minoranze occitane e provenzali difendono le montagne, il parco e gli splendidi stambecchi

In [illegible] questi anni di osservazione e di ricerca sulla vita degli stambecchi si è notato che l'attitudine a colonizzare [illegible] [illegible] non è forte: l'animale si allontana di preferenza dal luogo dov'è stato introdotto in primavera e in es[illegible] per [illegible] però ritorno in autunno, molto prima della stagione degli accoppiamenti.

Perché questa difficoltà a creare nuovi insediamenti? Perché questi movimenti stagionali da un parco all'altro non sempre giustificati [illegible] un habitat o da un clima migliori? Sono interrogativi cui si spera risponderanno gli esperimenti in corso nei due Parchi e che vanno dai tentativi [illegible] insediare [illegible] colonie [illegible] controllo degli spostamenti degli stambec[illegible]te.

«*Svelare il mistero dei trasferimenti stagionali* — dice il presidente dell'Ente Parco, Alberto Bianco — *significa conoscere meglio gli stambecchi quindi metterci in condizione di assicurarne la sopravvivenza e anche favorirne l'espansione*».

Attualmente su tutto l'arco alpino vivono 19 mila stambecchi di cui seimila solo nelle Alpi francesi e italiane ripartiti in trentanove colonie; per quanto riguarda i quattrocento delle Marittime la miglior garanzia per la [illegible] tutela è fornita [illegible] collaborazione esistente tra il Parco dell'Argentera e il Mercantour.

Quello che sta avvenendo da tempo dovrebbe facilitare la realizzazione [illegible] progettato parco internazionale delle Marittime: complessivamente centomila ettari in un ambiente naturale di estrema [illegible] «*Un parco* — [illegible] Giuseppe [illegible], direttore [illegible] [illegible] tecnici dell'Argentera — *che ufficialmente è* [illegible] *molto lontano ma che in pratica è già fatto*».

Quattrocento stambecchi, quattromila [illegible], qual[illegible] esemplare di [illegible]: questi sono i giganti del Parco; poi marmotte, martore, ermellini, tassi, donnole, volpi, [illegible] abitatori dei boschi e delle praterie: e sui picchi più alti quattro o cinque coppie di aquile.

Sarebbe stato possibile [illegible] questo patrimonio faunistico, tutelare la flora e l'ambiente senza la costituzione del Parco? Quasi [illegible]te no e tuttavia [illegible] tutti ne sono convinti. Giunto al [illegible]ltimo anno di [illegible], il Parco incontra ancora difficoltà, soprattutto tra la gente [illegible] montagna che lamenta presunte limitazioni alle sue proprietà e [illegible] suoi diritti.

E' difficile, tuttavia, negare il successo turistico del Parco. Nelle domeniche [illegible]ve, specie in luglio e all'inizio di agosto, l'Argentera [illegible]sce l'assalto di una [illegible] folla: oltre mille auto ferme a Valdieri, più [illegible] cinquemila lungo i quasi cinquanta chilometri di [illegible] [illegible] asfaltate o sterrate che percorrono il territorio protetto; dalle dieci alle quattordicimila persone.

«*I gitanti domenicali sono pigri* — dice Bianco — *vanno poco a piedi, si fermano attorno alla macchina che si è infilata nei prati o [illegible] ai [illegible] delle strade. Per fortuna ancora non sono state portate offese alla natura* [illegible] *incendi o devastazioni*».

Bruno Marchiaro

■ Calcio: oggi la verità [illegible]

TORINO — L'Alessandria giocherà in serie C2? Il Verbania avrà la possibilità di essere ripescato e di giocare in Interregionale? E in Piemonte ci saranno tre derby o uno solo? [illegible] tutti questi interrogativi risponderà oggi la Federcalcio che ieri sera ha iniziato la riunione-fiume per definire la composizione dei gironi, verificare le iscrizioni delle società e decidere quali squadre hanno i requisiti per il salto di categoria.

Alessandria e Verbania con il fiato [illegible]peso, dunque, ma anche Saviglianese, Casale, Pro Vercelli e Novara in attesa per conoscere in quale girone finiranno. E di conseguenza curiosità anche in Interregionale. Una [illegible] catena. *(f. pas.)*

I concerti misteriosi dell'agricoltore Giuseppe Varalda

C'è anche il vecchio violinista che suonando fa crescere il riso

Le note della «Principessa della czarda» sarebbero capaci di salvare i raccolti

Ronsecco. Giuseppe Varalda con il violino magico (Foto Greppi)

RONSECCO — E' quasi [illegible] il pifferaio di Hamelin, dicono i suoi compaesani. Ma Giuseppe Varalda, 77 anni, agricoltore in pensi[illegible] e musicista per vocazione, al posto del flauto usa il violino e invece di [illegible] [illegible] frotte di ratti, [illegible] maturare il [illegible] in fretta. I ronsecchesi ne [illegible] convinti anche se [illegible] si sa quanto l'atmosfera [illegible] [illegible] paese abbia potuto incidere su questa storia.

Dicono: «*L'estate* [illegible] *le note della "Principessa della czarda" suonata da Giuseppe si perdevano nella campagna circostante e le pianticelle di riso* [illegible] *più rigogliose che altrove*». Ed è presto detto: se la situazione di [illegible] è difficile, [illegible] la concorrenza dell'estero risulta spietata, le melodie di Kalman modulate [illegible] cor[illegible] dello strumento [illegible] violi[illegible] [illegible] servito [illegible] agricoltori locali per esorcizzare la crisi.

Sul caso, Giuseppe Varalda è una sfinge. Lui, un superstite dell'«Orchestra Gialla», non [illegible] sbilancia: dice che ogni giorno mantiene l'allenamento suonando la «czarda» per non perdere la mano. Se poi il riso [illegible] secchese è buono, tanto [illegible]glio. Nella sua casa a [illegible] passi dalle risaie, guarda con [illegible] [illegible] [illegible]. «E' un "Maggini"», dice con orgoglio. E c'è perfino il dubbio che sia un esemplare costruito dal celebre liutai Gioan Paolo Maggini, vissuto nel 1600, o da qualche suo discepolo: quasi uno Stradivari, [illegible]. Varalda lo ha acquistato da Carnazzi, un negoziante vercellese di strumenti, ormai scomparso. [illegible] il 1927 e gli costò 500 lire: il resto lo ha dimentica[illegible].

Quello che ricorda bene è invece la storia [illegible] meglio, la leggenda) dell'«Orchestra Gialla». Un nome così incre[illegible] da fare [illegible] [illegible]ita [illegible] Fellini o [illegible] Pupi Avati, se mai un giorno [illegible] conoscessero l'esistenza. In paese raccontano che la denominazione venne f[illegible] quando un gruppo di suonatori ronsecchesi volle imitare un'altra orchestra che si chiamava «Verdi» (nel senso di Giuseppe). Fu dall'equivoco «cromatico» che nacque [illegible] [illegible].

Cinque [illegible], un pianof[illegible] [illegible] sassofoni, [illegible] trombone, che «battevano» [illegible] piazze e i balli a palchetto del Vercellese, negli [illegible] Trenta. I cavalli di battaglia erano «Ziki Paki», «Piemontesina», «Lo studente passato», [illegible] fine, i grandi valzer viennesi. La «Gialla» si trasferiva da un paese all'altro [illegible] bicicletta, con gli strumenti legati al portapacchi. I musicisti di Ronsecco suonarono fino alla fine dell'estate del '63, ultimo tango a Veneria di Lignana, sopra un palco di balla di paglia, che galleggiava in mezzo ad [illegible] laghetto artificiale.

Poi, ognuno dei componenti [illegible] per la sua strada. I tempi [illegible] maturi per il «rock and [illegible]», e per i violini gitani non c'era più spazio. Solo Varalda restò sulla breccia attendendo tempi migliori. Ogni [illegible] tornava dai campi, imbracciava il [illegible] e [illegible] a mezzanotte eseguiva il [illegible] repertorio.

Alcuni anni fa riprese a «far serate», ma si stancava troppo a tirar tardi come un tempo. «*Ha smesso perché non gli lasciavano fare l'a solo della "czarda"*», afferma qualcuno, ma, secondo Giuseppe il violinista, sono solo malignità: ora, come chi parla ai fiori p[illegible] farli crescere, lui suona al riso. Ed è per questo che vicino a casa [illegible] matura meglio.

Giovanni Barberis

In tutte le contrade del Piemonte [illegible] assiste [illegible] un rilancio degli antichi complessi musicali

Quando la «banda» è l'orgoglio del paese

NOVARA — «*Una banda, un paese*»: così si legge nella prima pagi[illegible] [illegible] un libro di Beni[illegible] Mazzi dedicato ai «sunai», i suonatori di Malesco. [illegible] infatti può raccontare la storia [illegible] [illegible] borgo meglio di una banda, presente alla sagra del patrono e alle feste come ai funerali, [illegible] processioni e alle nozze?

I «sunai» ossolani [illegible] Malesco hanno fatto scuola: raccogliere [illegible] un album i «ricordi musicali» di un Comune del Novarese è diventato quasi un impegno. Ed ecco, cinque anni fa, l'invito di Gravellona: «*Noma sent la musica*» (la musica, cioè la banda che, in tempi privi di [illegible] di riproduzione sonora, rappresentava l'unica occasione di ascoltare musica) e oggi un volume dedicato alla Società Filarmonica di Fornero, un secolo, forse più. [illegible] dice che la fanfara di un paese è una istituzione sorpassata? Al pari dei Sacri Monti, con i loro messaggi di fede antica e la cucina [illegible] con le sue pittoresche confraternite, le bande centenarie si stanno riproponendo come [illegible] degli aspetti più caratteristici e [illegible] della tradizione del Piemonte.

Trombe, tamburi e bombardini danno voce all'apertura del Sempione a Domodossola il 3 giugno [illegible] c, la primavera scorsa, gli [illegible] lucidi ottoni accolgono, tra lo sventolio di cento bandiere e il garrire di cento scolaretti, il treno a vapore tornato a percorrere [illegible] linea costruita cent'anni fa. E sono [illegible] le «bandelle» dei piccoli [illegible] della Riviera di San Giulio ad accogliere qualche [illegible] fa, [illegible] scalo in scalo, gli ospiti della crociera inaugurale del [illegible] battello del [illegible] d'Orta.

Eliminati gli ottocenteschi pennacchi e le cascate di penne [illegible] bersagliera, elegantissimi nelle divise adeguate ai tempi, rallegrati spesso da stuoli [illegible] majorettes in tutù, i musicanti sono però quelli [illegible] sempre. Al loro sfilare, osserva Erminio Guida, sindaco [illegible] Gravellona, anche il paesaggio del borgo [illegible]bra ricomporsi: la piazzetta con i vecchi negozi, il palchetto-concerto [illegible] legno, le rotaie [illegible] [illegible] poi soppresso, la trattoria con il pergolato dove [illegible] fanfara dei «laici» sfidava la «Cattolica».

Per questo la storia di Fornero, [illegible] Comune [illegible] dell'Omegnese («Fornero, un secolo [illegible] musica» di Lino Cerutti) può essere considerata esemplare.

Racconta [illegible] vicissitudini [illegible] un paesino che un secolo fa, come molti altri paesi [illegible] piemontesi, era composto di poche case tra i ciliegi attorno ai mulini «'d la fam» (perché i lavoranti si allontanavano dal tornio solo per mangiare).

Un borgo minuscolo dove ogni avvenimento — l'ampliamento della chiesa o l'arrivo di [illegible] ospite [illegible] illustre — era pretesto per una «solennissima» baldoria: riti religiosi, naturalmente, frenesia di campanoni e martinelle, archi di trionfo, [illegible] nei sacchi, gioco delle pignatte, fuochi d'artificio e «illuminazione fantastica». Fuori programma una gita (oggi la chiameremmo [illegible] culturale) a Quarna, risalendo a piedi la val Foglia [illegible] alpeggio in alpeggio.

[illegible] già nel [illegible] la banda fatta in gran parte di tornitori del legno, espatria fino a Locarno per un concerto che ebbe vivo successo. A quell'epoca Fornero contava [illegible] abitanti, così come 210 ne conta ora.

Al ritmi delle [illegible] delle «ottobrate», delle «melodie segrete», sono trascorsi cent'anni di lavoro dei grata gamul, degli artigiani del legno che operano tuttora: non più «cartelli» cioè tessere per telai, ma ancora ogni [illegible] di oggetti casalinghi e strani, pale, manici per spazzole, pestanoci, cornici, cofanetti, spine per botti, giocattoli. ●

[illegible] Sincero

La Coldiretti provinciale si rivolge al ministro dell'Agricoltura

Crisi degli allevamenti 4 richieste dal Cuneese

Problema dell'Iva, piano carne, risanamento, severi controlli sui suini importati

CUNEO — Anche se la crisi della zootecnia e dell'agricoltura nel suo complesso era [illegible] palese nei [illegible] scorsi, la Coldiretti provinciale ha atteso a scendere in campo che fosse costituito il governo per avere nel ministro dell'Agricoltura Pandolfi [illegible] interlocutore in grado di prendere decisioni.

L'esecutivo dell'organizzazione contadina della «Granda» ha approvato un documento che verrà ora presentato al governo e [illegible] pubblico con manifesti [illegible] tutti i Comuni della provin[illegible].

Quattro sono le condizioni che a giudizio della Coldiretti possono favorire la soluzione della crisi della zootecnia, la [illegible] produzione lorda vendibile, stimata in quasi 500 miliardi annui, rappresenta il comparto economico più rilevante: 1) sia posta fine al rimborso Iva [illegible] allevatori-importatori; 2) venga emanato al più presto il piano carne annunciato dal ministero dell'Agricoltura; 3) siano semplificati i con[illegible] sanitari per [illegible] spostamento dei bovini e riprenda[illegible] con maggiore decisione le operazioni di risanamento [illegible] brucellosi e della tubercolosi bovina; 4) siano intensificati i [illegible] sull'importazioni [illegible] suini vivi.

Spiega Lorenzo Bergese, presidente della Coldiretti provinciale: *«Nelle nostre quattro richieste c'è una evidente denuncia dell'assenteismo delle forze politiche che tardano a rendersi conto che la posta in gioco con la zootecnia è troppo alta perché l'Italia possa permettersi di [illegible] affrontarla con la dovuta attenzione ed efficacia. Salvaguardare la zootecnia significa porre un freno all'invasione delle carni estere e garantire la sopravvivenza degli allevatori e dell'industria di trasformazione»*.

I dirigenti della Coldiretti provinciale hanno prestato particolare attenzione, nel dibattito concluso con la formulazione delle quattro richieste al governo, ai problemi sanitari del bestiame, in particolare le due malattie, brucellosi e tbc bovina, che continuano a provocare gravi danni [illegible] patrimonio zootecnico. Il risanamento non viene affrontato con l'energia, gli strumenti e il personale operativo che la situazione richiede.

Le allarmanti notizie che giungono dall'Emilia, dove [illegible] [illegible] registrato un caso di afta in un allevamento di ventimila suini con la immediata chiusura dei mercati di quella regione, giustificano ampiamente la preoccupazione della Coldiretti. Nel Cuneese vengono allevati 624 mila capi suini con una prod[illegible]ne lorda vendibile di circa 200 miliardi annui: l'eventuale ripresa dell'afta sarebbe quindi un autentico [illegible]. Quello del risanamento [illegible] bestiame sarà uno dei primi grossi problemi che il nuovo sottosegretario alla Sanità Natale Carlotto, direttore della Coldiretti provinciale, dovrà affrontare.

Gianni De Matteis

[illegible] un cane con un colpo di fucile

MONTALDO MONDOVÌ — Alex, un [illegible] senza razza, stava correndo in un prato, nell'immediata periferia di San Giacomo di Roburent. Erano le 19,30 di sabato: un colpo di fucile e l'animale è stramazzato a terra. *«A trenta metri dall'animale c[illegible] mia figlia di 8 anni, Manuela»*, sostiene Laura Strizzi, insegnante di Genova, via Monte Zovetto 14/1, da alcuni giorni in vacanza a Roburent. *«Non c'erano bambini, ero a cento metri [illegible] distanza dalle case»* replica l'agricoltore Giuseppe Viglietti.

Risultato: il cane, gravemente ferito, è stato portato a Mondovì e operato. Il veterinario Beppe Ballauri gli ha estratto 120 pallini di piombo: *«Dovrebbe salvarsi anche se ci vorrà tempo»*. [illegible] fatto sono stati avvertiti i [illegible] di Roburent; la signora Laura Strizzi ha preparato una denuncia nei confronti dell'agricoltore.

Giuseppe Viglietti ai carabinieri ha detto: *«L'animale mi rubava le galline. Dovevo pur fermarlo in qualche modo»*. I carabinieri di Roburent hanno inviato un rapporto all[illegible] magistratura: spetta al pretore [illegible] se, anche senza [illegible] denuncia delle parti lese (il proprietario del cane, la madre della bimba spaventata dallo sparo) debba essere ufficialmente aperta un'inchiesta.

Grave incidente domenica sulla Montanera-Morozzo

Morto giovane di Cuneo

La vittima è della frazione Bombonina, un altro ragazzo in [illegible] all'ospedale Santa Croce - Donna di Gallo Grinzane attraversa improvvisamente la strada ed è travolta [illegible] un autocarro la mattina del matrimonio della figlia

MOROZZO — Un [illegible] di 18 anni è morto, un altro, ventenne, è in coma al [illegible]ta Croce di Cuneo: questo il drammatico bilancio di un incidente accaduto domenica notte sulla strada comunale Montanera Morozzo all'altezza [illegible] cascina «Turusa». L'auto, un'Alfetta nuova, su cui stavano viaggiando i due ragazzi di Bombonina (frazione di Cuneo), è uscita di strada, è finita contro un albero capovolgendosi in una bealera. Il conducente, Marco Bertaina, 18 anni, è morto sul colpo per sfondamento della base cranica; Aldo Dolce è in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cuneo.

L'incidente [illegible] [illegible] [illegible] testimoni. Erano le 22. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Morozzo l'auto stava procedendo, a velocità sostenuta, [illegible]

[illegible] Bertaina, 18 anni

Morozzo. Alla guida c'era il Bertaina, [illegible] anni compiuti a marzo, ancora in attesa della patente (aveva già superato gli [illegible] teorico e pratico). Forse abbagliato [illegible] fari di un'altra auto il giovane ha [illegible] il controllo [illegible] [illegible] che è uscito di strada [illegible] curva finendo la [illegible] in una bealera piena d'acqua. Alcuni automobilisti sono riusciti ad estrarre i due giovani [illegible] rottami dell'auto. Il Bertaina era morto. Aldo Dolce è [illegible] portato in ambulanza al Santa Croce [illegible] Cuneo.

I funerali di Marco Bertaina, figlio di Michele, pensio[illegible] [illegible] Michelin e Jolanda Barale, casalinga, si svolgeranno domani, mercoledì, [illegible] partenza alle 10 dall'abitazione, via Castelletto Stura 230. Quattro anni fa una delle tre sorelle di Marco, Silvia, di 20 anni, morì [illegible] [illegible] incidente stradale accaduto a Cuneo.

g. mar.

GALLO GRINZANE — Travolta da [illegible] autocarro mentre si apprestava ad accompagnare in chiesa la figlia che stava per sposarsi, una donna [illegible] [illegible] Grinzane è stata ricoverata all'ospedale «S. Lazzaro» [illegible] Alba con prognosi riservata. Teresina Marengo, 46 anni, re[illegible] in via Garibaldi 190, [illegible] mattinata di sabato era davanti alla sua abitazione insieme con molti parenti in attesa del matrimonio della figlia.

Improvvisamente la donna ha attraversato la strada senza accorgersi dell'arrivo di un autocarro che pure aveva ridotto notevolmente [illegible] velocità a causa dell'assembramento di persone davanti alla [illegible] della sposa. Alla guida del mezzo era Pasquale Pesce, 27 anni, di Diano.

Teresina Marengo è andata a sbattere contro il furgone ed è stata proiettata violentemente a terra.

a. s.

[illegible] per droga a Cherasco e Fossano

BRA — Tre giovani sono stati [illegible] [illegible] carabinieri di Bra in un'operazione antidroga svolta in collaborazione con i carabinieri di Fos[illegible]. In camera di sicurezza e poi davanti al pretore sono finiti Fabio Gatti, 23 anni, nato a Imperia e abita[illegible] in frazione Ro[illegible] [illegible] Cherasco, via Bra 89, e il suo coetaneo Sandro Bolognese, di Mondovì [illegible] Borgo Aragno 1 e Claudia Corsini, 21 anni, abitante a Monasterolo Vaso, via Turco 37. Il Gatti è finito nei guai per aver coltivato 12 piante di canapa indiana, che al momento della perquisizione dei militari avevano raggiunto l'altezza di [illegible] metri e 20 ed erano già fiorite.

Il Bolognese e la Corsini, entrambi disoccupati, sono accusati di aver detenuto e trasportato [illegible] grammi di hashish [illegible]. I carabinieri li hanno bloccati a Fossano.

Tre feriti a Vernante

VERNANTE — Un ferito grave e due leggeri sabato sera poco prima di mezzanotte sulla statale del Colle di Tenda, alla periferia di Vernante. Una R5 turbo condotta da Bruno Peano, 23 anni, operaio, residente a Cuneo in via Basse Stura, con a bordo Aldo Manassero, 21 anni, [illegible] Oriolo, e Livio Mandrile, 26 anni, via Antonio Carle, entrambi operai, mentre era diretta a Limone nell'affrontare a velocità eccessiva una curva ha prima sbandato sulla sinistra e dopo alcuni testa-coda si è rovesciata sulla carreggiata.

Il guidatore è stato ricoverato a Cuneo con prognosi riservata.

Bra, insulta vigili urbani

BRA — Serafino Napoli, 41 anni, nato a Polistena e abitante a Sanfrè in vicolo San Giovanni XXIII 3, è stato arrestato per aver insultato e malmenato i vigili urbani di Bra che lo avevano fermato per un controllo.

Premio nazionale [illegible] [illegible] della «Marconi» di Savigliano

Così si batte l'inquinamento

La ricerca degli [illegible] premiata dall'Istituto italiano di medicina sociale di Roma - Il sindaco: «Useremo lo studio per i mali della nostra città» - La situazione dei fiumi

SAVIGLIANO — I ragazzi della 3ª media «Marconi» [illegible] Savigliano e un loro insegnante hanno vinto il primo premio nazionale messo in palio dall'Istituto italiano di medicina [illegible] [illegible] Roma sul tema «Inquinamento e salute».

A conquistare l'importante riconoscimento sono stati il professor Salvatore Scommegna e gli studenti Barbara Allocco, Bruna Barbero, Manuela Biengino, Marinella Borgese, Dario Chiaramello, Liliana Cimiero, Silvio Ferrero, Monica Riaudo, Loana Sperino, Franco Steri e Raffaella Torretto. Ovvia la soddisfazione del gruppo e dell'insegnante. Il premio è stato conquistato grazie ad una delicata e approfondita relazione-studio su Savigliano e i suoi fiumi, sull'inquinamento e le eventuali soluzioni. Dice il professor Scommegna: *«Il [illegible] del lavoro di ricerca ha permesso di promuovere tra gli alunni, e non solo fra di loro, una conoscenza approfondita dei problemi legati all'inquinamento ambientale in relazione allo stato di salute»*.

Il lavoro di ricerca dei [illegible] gazzi [illegible] scuola media «Marconi» si è articolato in tre fasi: allestimento di una mappa dei fattori d'inquinamento nel territorio di Savigliano, città, torrente Maira, campagna e s[illegible]o delle loro origini [illegible] caratteristiche; preparazione di un intervento volto alla sensibilizzazione [illegible] della popolazione e alla riduzione dei rischi legati all'inquinamento; realizzazione dell'intervento e valutazione dei risultati ottenuti.

Le selezioni [illegible] [illegible] lunghe e laboriose, ma alla fine l'Istituto italiano di medicina sociale ha deciso di assegnare il prestigioso riconoscimento alla scuola [illegible]gliane se per il «meticoloso, incessante e valido lavoro di ricerca». Così ragazzi, insegnante e la preside della scuola, Anna Enria, sono stati ricevuti dal sindaco Remigio Galletto e dall'assessore alla Cultura Caterina Ugliengo. I ragazzi hanno ricevuto una pubblicazione su Savigliano, mentre a Salvatore Scommegna e Anna Enria è stata consegnata una raffinata edizione [illegible]'arte saviglianese.

Inquinamento e salute: Savigliano è nell'occhio [illegible] ciclone? Pare proprio di sì. Proprio in questi giorni il sindaco Galletto ha emanato un'ordinanza che vieta la balneazione nel Maira, Mellea e Varaita. I fiumi sono inquinati, e il periodo di magra ha messo in evidenza i mali di sempre. I contadini scaricano i liquami direttamente nei corsi d'acqua, mentre le discariche abusive sorgono [illegible] funghi lungo le zone della riviera. Senza contare che le industrie non hanno ancora strumenti adeguati e molte volte le tabelle della Legge Merli sono di gran lunga disattese.

Sempre in questi giorni l'assessore all'Ecologia Domenico Alerino, in prima fila nella lotta all'inquinamento, ha organizzato con il Comune un dibattito sullo stato di salute del Saviglianese. E lo studio dei giovani [illegible]denti della «Marconi» s'innesta in questa nuova politica e potrà [illegible] usato come un ottimo catalizzatore. In mesi [illegible] ricerche i ragazzi hanno elaborato la mappa dei rischi, ma hanno anche studiato e valutato alcune soluzioni. E il sindaco ha potuto dire: *«Ragazzi, il vostro la[illegible] è molto, molto importante. Non è solo uno studio, ma è soprattutto un servizio che offrite alla città»*.

Intanto a Savigliano proseguono i lavori per dotare [illegible] città di un depuratore.

Fiorenzo Panero

Cristina Arrò, 19 anni, ballerina [illegible] Canale 5

Studentessa di Saluzzo danzerà con Raffaella

Adesso è su Raidue [illegible] Gabriella F[illegible] - Da ottobre con la Carrà

SALUZZO — Cristina Arrò, 19 anni, studentessa universitaria, s[illegible] vivendo una nuova e stimolante avventura professionale. In queste settimane è sul teleschermo come «ballerina-attrazione» della trasmissione di Raidue «Per chi suona la campanella» che si conclude venerdì prossimo 7 agosto, mentre da ottobre ad aprile farà parte del corpo di [illegible]o che affiancherà [illegible] Carrà nella trasmissione che la presentatrice-cantante condurrà per Canale 5.

«Sto vivendo [illegible] momento molto bello, anche se faticoso: forse il pubblico, veden[illegible] il balletto in televisione non si rende ben conto [illegible] quanto impegno [illegible] sia voluto per realizzarlo», confida Cristina, in procinto di partire per una breve vacanza.

Prosegue Cristina: *«È dire che tutto è nato casualmente, per una serie di circostanze fortunate: dopo la maturità liceale mi sono trasferita a Torino per frequentare l'Università (facoltà di lettere); un giorno la mia insegnante di [illegible] Julie Carr di Cuneo [illegible] ha telefonato dicendo di presentarmi alla Rai per un provino perché cercavano ballerine [illegible] un cameid. Ci sono andata e [illegible] hanno scelta»*.

Cristina Arrò

Nei mesi di gennaio e febbraio la Arrò ha partecipato alla registrazione del programma «Per chi suona la campanella» che ripercorre, in sei puntate, la storia del teatro «Bagaglino» di Roma con la partecipazione di Gabriella Ferri, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Martine Brochard, Pamela Prati, e [illegible] ha preso parte a «Azzurro» per Italia 1.

Ora è in programma la partecipazione al balletto di Raffaella Carrà. *«È una bella soddisfazione, certamente, e la mia famiglia mi è di grande aiuto: in ogni caso continuerò l'Università cercando di conciliare l'impegno professionale con quello degli [illegible]. Poi, si vedrà»*.

a. ge.

Giro delle valli cuneesi: l'alessandrino rafforza il primato [illegible] classifica

Masi concede il bis a Pietraporzio

PIETRAPORZIO — Francesco [illegible] domina il Giro delle valli cuneesi. Ieri, sulla salita della Valle Stura, il campione alessandrino — «leader» della classifica generale — ha prima controllato [illegible] corsa e all'ultimo chi[illegible] [illegible] piazzato un irresistibile allungo, che gli ha consentito di salutare a mani alzate il pubblico.

Dopo la terza tappa, Masi ha 1'30" di vantaggio sul torinese Wilhelm [illegible] e 2'11" su Michele Pepino, [illegible] [illegible] vincitore [illegible] [illegible] edizioni [illegible] [illegible].

Trionfatore sulla salita di Prato Nevoso, tranquillo «controllore» della tappa di Cervasca, Masi dimostra di non [illegible] avversari. [illegible] traguardo di Pietraporzio, Pepino non ha potuto nascondere la sua [illegible]: *«Io non sono mai andato così forte, però Masi sembra una motocicletta»*.

La tappa ha fatto registrare [illegible] fuga [illegible] dopo il via del tratto competitivo da Cervasca: [illegible] Mattio, Luciano Longo e Domenico Gurioli hanno accumulato un vantaggio di mezzo minuto. Al traguardo volante di Demonte è passato primo Gurioli, mentre Giampaolo Cioccolo (4°) si è ripreso [illegible] maglia verde dei velocisti.

Il terzetto è stato ripreso a Vinadio e il gruppo dei migliori ha marciato compatto fino all'ultimo chilometro. Bonato ha vinto il Gpm davanti a Masi, che sullo slancio si è «tuffato» verso il traguardo, precedendo di 5" Pepino e gli altri «big».

Pietraporzio. Francesco Masi (con un mazzolino di fiori di montagna) festeggiato dalle miss

Oggi, ancora in Valle Stura, si disputa la cronometro individuale Vinadio-Pietraporzio, 14 chilometri tutti in salita, da quota 904 al 1246 metri [illegible] traguardo. Masi è sempre favorito, Pepino e il polacco Santysiak promettono battaglia.

Ordine di arrivo della terza tappa Valgrana-Pietraporzio: 1) Francesco Masi (Spinettese) in 1 ora 12' 11", alla media di km/h 39,067; 2) Michele Pepino (Trinità Rachetto Cavallo) a 5"; 3) Salvatore Morgardi (De Lorenzi Forlì); 4) Christian Cervoni (Givonetti Biella); [illegible] Sergio Galletto (Ardens); 6) Andrea Paluan (Pool Cossato); 7) Henry Santysiak (Garelli Revello); 8) Wilhlem Bonato (Condor Pinerolo); 9) Giovanni Tonelli (Trinità); 10) Rossano Medici (Scanziani Bergamo), tutti con il tempo di Pepino.

Classifica generale. 1) Masi; 2) Bonato a 1'30"; 3) Pepino a 2'11"; 4) Santysiak a 2'32"; 5) Baccarini a 2'33.

Giuseppe Grosso

Pallone elastico: gli accoppiamenti definitivi per i «playoff»

Rosso I-Rosso II e Bertola-Balocco

ALBA — Arrigo e Dodo Rosso, Felice Bertola e Carlo Balocco prenderanno parte al playoff per la qualificazio[illegible] al girone finale: Marco Pirero retrocede in serie B. L'ultima giornata del campionato di serie A di pallone elastico ha sciolto i dubbi residui senza bisogno di ulteriori spareggi.

Domenica sera, dopo le gare [illegible] Canale ed Alba che hanno dato un volto definitivo alla classifica con [illegible] vittorie di Balocco e Bertola, si sono riuniti al Mermet [illegible] Alba i dirigenti delle quattro squadre impegnate nei playoff con i responsabili federali e sono stati stabiliti gli accoppiamenti in base alla differenza giochi. Balocco avrebbe dovuto affrontare Rosso [illegible] mentre Bertola doveva giocare contro Rosso I.

Nella mattinata di ieri, rifatti più accuratamente i conti [illegible] giochi fatti e di quelli subiti, si è scoperto che le decisioni prese in precedenza erano sbagliate e che occorreva rifare tutto. Al termine dei nuovi conteggi [illegible] sono emersi gli accoppiamenti definitivi che prevedono [illegible] scontro fra i cugini Arrigo e Dodo Rosso (rispettivamente quarto e settimo classificato) e quello fra Bertola e Balocco (piazzatisi al quinto ed al sesto posto).

Domenica sui campi della serie A si è vissuto l'emozionante epilogo della prima fase della stagione. Gli incontri più drammatici erano quelli [illegible] Canale e [illegible] Alba. [illegible] [illegible] [illegible] Pirero al Mermet avrebbe condanna[illegible] [illegible] alla serie B [illegible] [illegible] portacolori della Canalese Muzzo avesse perso contro Rosso I oppure avrebbe provocato un maxi-spareggio a quattro (Bertola, Rosso I, Pirero, Balocco) se l'atleta [illegible] Monesiglio avesse vinto.

Invece, sia pure con qualche brivido, tutto è andato secondo logica. Balocco, [illegible] determinato perché [illegible] trovava sull'orlo del baratro, [illegible] battuto Rosso I per 11-5 e Bertola ha sconfitto Pirero per 11-8. Ad Alba però il ligure della Taggese si è trovato in vantaggio per 5-1 e [illegible] per 8-5 ad un passo dal successo clamoroso e solo la grande esperienza [illegible] Bertola ha permesso al portacolori dell'Albese di caverne[illegible] [illegible] una perentoria rimonta.

A Canale la partita è addirittura iniziata senza Balocco [illegible] campo. Il giocatore, bloccato a Torre Bormida [illegible] un guasto automobilistico, è giunto allo sferisterio con il suo d.t. Corino quando [illegible] l'arbitro aveva chiamato i giocatori al centro del terreno, ma ha potuto scendere [illegible] campo solo al termine del primo gi[illegible].

Aldo Scavino

[illegible] campionato [illegible] [illegible] B

ALBA — Tre [illegible] incontri [illegible] stati giocati per la quarta giornata del campionato di serie B di pallone elastico.

La partita clou fra la capolista Monferrina (Vacchetto) e la Taggese (Novaro) è stata rinviata a domenica 16 agosto per l'indisponibilità dello sferisterio [illegible] centro ligure.

Negli altri incontri, la Doglianese (Tealdo) ha battuto la Centrale del Latte (Aschero) per 11-5, [illegible] Maglianese (Grasso) [illegible] superato l'Atpe (Balestra) per 11-9 e la Peveragnese (Turco) ha sconfitto la Meriese (Aime) per 11-6.

(a. s.)

[illegible] improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Panero (Patto)

anni 80

Lo annunciano i figli [illegible] Secondo e Franca, le sorelle Anna e Orsolina con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti [illegible]. I funerali martedì 4 agosto 1987 ore 10 partendo dall'abitazione via [illegible] per il cimitero di Fossano con breve sosta Largo degli Alpini (Monumento ai Caduti).

— Fossano, 4 agosto 1987

[illegible] Fenoglio vince in Valle d'Aosta

COGNE — Il cuneese Walter Fenoglio, del gruppo sportivo Valeo Mondovì, ha vinto la terza edizione della cronoscalata da Vieyes a Cogne, di dieci chilometri, allestita dal Velo club Aymavilles, con il tempo di 19'38"7. Essendosi già aggiudicato la prima edizione della corsa, Fenoglio si è quindi assicurato in maniera definitiva il trofeo.

Fenoglio ha dovuto [illegible] soprattutto a difendersi dal canavesano Tonino Cravero, [illegible] Gruppo sportivo [illegible] Giorgio.

Il cartellone cinematografico e il taccuino

CUNEO
CORSO: Spalle larghe.
ITALIA: Residence.

BARGE
COMUNALE: Gli aristogatti, cartone animato di W. Disney.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: riposo.

BRA
VITTORIA: Paradiso, paradiso.

DRONERO
[illegible] Cronaca di una [illegible] annunciata, di F. Rosi.

ENTRACQUE
VIVER: Navigator.

LIMONE
LUX: Storie incredibili, di Spielberg.

ORMEA
ARISTON: riposo.

ROBURENT
SAN GIACOMO: Soul [illegible]

SALUZZO
ITALIA: Portiere d'albergo.

SAMPEYRE
EDELWEISS: Il barbiere, con A. Celentano.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 14.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Comunale, via [illegible] [illegible] 23.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Dominici, [illegible] n. 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.

Soccorso stradale Aci. 116

Percorribilità [illegible]: (011) 5711

Autoambulanze. Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01, Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco [illegible], Savigliano 3.38.01; Vinadio [illegible].

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112, [illegible] 4.24.25; Borgo [illegible] Dalmazzo 78.93.33; [illegible] 42.52.51; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22, Alba 4.22.22; Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22; Mondovì 4.23.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.65

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51

Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21, Alba 3.36.84, Barge 3.05.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 9.11.66, Demonte 9.51.54; Dronero 91.81.60, Garessio 9.13.71; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova [illegible] 89.95.60.

Polizia stradale. Cuneo 6.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.62; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) [illegible].28.24.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64; [illegible] S. [illegible] 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; [illegible] 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.65.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.048

Dodicimila ettari ospitano i nuovi branchi di stambecchi

Fra i giganti dell'Argentera

Nel secolo questo prezioso animale scomparve dalle Alpi Marittime, sterminato dall'uomo - Nel 1923 venticinque capi vennero trasferiti dal Gran Paradiso - Adesso i signori delle vette sono oltre 400

PARCO DELL'ARGENTERA — Diecimila anni fa lo stambecco era comune sulle montagne e l'uomo delle caverne se ne cibava in abbondanza. A partire dal XVI secolo, con l'invenzione delle armi da fuoco, incomincia lo sterminio e nel XIX secolo lo stambecco non esiste più sulle Alpi Marittime. Bisognerà attendere tempi più vicini a noi, il 1923, per rivedere i signori delle vette nella Riserva Reale di Caccia di Valdieri, l'attuale Parco dell'Argentera: sono venticinque capi trasferiti dal Gran Paradiso, altra riserva reale di caccia. L'ambientamento non si presenta facile e infatti solo nel 1926 si registra la nascita in libertà dei primi quattro capretti; nel 1953, però, la colonia degli stambecchi sulle Marittime conta già quattrocentootto unità e da allora il numero degli animali si è mantenuto costante attorno ai quattrocento capi. Nel frattempo si è di molto ampliato l'areale dello stambecco, dai seicento ettari iniziali agli attuali dodicimila, comprendenti anche zone situate nel confinante Parco Nazionale francese.

Monterosso Grana. E' tempo di «Roumiage» con il gruppo di Coumboscuro. Da sempre le minoranze occitane e provenzali abitano le montagne, il parco e gli splendidi stambecchi

In tutti questi anni di osservazione e di studio sulla vita degli stambecchi si è notato che l'attitudine a colonizzare nuove aree non è forte: l'animale si allontana di preferenza dal luogo dov'è stato introdotto in primavera e in estate per farvi però ritorno in autunno, prima della stagione degli accoppiamenti.

Perché questa difficoltà a nuovi in... Perché movimenti stagionali da un parco all'altro non giustificati da un habitat o da un clima migliori? Sono interrogativi cui si spera risponderanno gli esperimenti in corso nei due Parchi e che tentativi di colonie degli spostamenti degli stambecchi via satellite.

«Svelare il mistero dei trasferimenti stagionali — dice il presidente dell'Ente Parco, Alberto Bianco — significa meglio gli stambecchi quindi metterci in condizione di la sopravvivenza e anche favorirne l'espansione».

Attualmente su tutto l'arco alpino vivono 19 mila stambecchi di cui seimila solo nelle Alpi francesi e italiane ripartiti in trentanove colonie: per quanto riguarda i quattrocento delle Marittime la miglior garanzia per la loro tutela è fornita dalla collaborazione esistente tra il Parco dell'Argentera e il Mercantour.

Quello che sta avvenendo nel tempo dovrebbe la realizzazione del progettato internazionale Marittime: complessivamente centomila ettari in un ambiente naturale di bellezza. «Un parco — dice Giuseppe Canavese, direttore dei servizi tecnici dell'Argentera — che ufficialmente è ancora molto lontano ma che in pratica è già fatto».

Quattrocento stambecchi, quattromila camosci, qualche esemplare di muflone: questi sono i giganti del Parco; poi marmotte, martore, ermellini, tassi, donnole, volpi, faine abitatori dei boschi e delle praterie; e sui picchi più alti quattro o cinque coppie di aquile.

Sarebbe stato possibile questo patrimonio faunistico, tutelare la flora e senza il Quasi certamente no e tuttavia non tutti ne sono convinti. Giunto al settimo anno di vita, il Parco incontra ancora difficoltà, soprattutto tra la gente di montagna che lamenta presunte limitazioni alle sue proprietà e ai diritti.

E' difficile, tuttavia, negare il successo turistico del Parco. Nelle domeniche estive, specie in luglio e all'inizio di agosto, l'Argentera subisce l'assalto di una vera folla: oltre mille auto ferme a Valdieri, più di cinquemila lungo i quasi cinquanta chilometri di strade tra asfaltate e sterrate che percorrono il territorio protetto: dalle dieci alle quattordicimila persone.

«I gitanti domenicali sono pigri — dice Bianco — fanno poco a piedi, si fermano attorno alla macchina che si è infilata nei prati a costa ai bordi delle strade. Per fortuna sinora non sono state portate offese alla natura con incendi o devastazioni».

Bruno Marchiaro

Calcio: oggi la verità

TORINO — L'Alessandria giocherà in serie C2? Il Verbania avrà la possibilità di essere ripescato e di giocare in Interregionale? E il Piemonte ci tre derby o solo? A tutti questi interrogativi risponderà oggi la Federazione che ieri ha iniziato la riunione-fiume per definire la composizione dei gironi, verificare le iscrizioni società e decidere quali squadre hanno i requisiti per il salto di categoria.

Alessandria e Verbania con il fiato sospeso, dunque, ma anche Savigliano, Casale, Pro Vercelli e Novara in attesa per conoscere in quale girone finiranno. E di conseguenza sta anche in Interregionale. Una suspense a catena. *(f. pan.)*

I concerti misteriosi dell'agricoltore Giuseppe Varalda

C'è anche il vecchio violinista che suonando fa crescere il riso

Le note della «Principessa della czarda» sarebbero capaci di salvare i raccolti

Ronsecco. Giuseppe Varalda con il violino magico (Foto Groppi)

RONSECCO — E' quasi il pifferaio di Hamelin, dicono i suoi compaesani. Giuseppe Varalda, anni, agricoltore in pensione e musicista per vocazione, al posto del usa il violino e invece di occorrere frotte di ratti fa il riso in fretta. I ronsecchesi ne sono convinti non si sa quanto l'atmosfera scanzonata di paese abbia potuto incidere su questa storia.

Dicono: *«L'estate scorsa le note della "Principessa czarda" suonata da Giuseppe si perdevano nella campagna circostante e le pianticelle di riso crescevano più rigogliose che altrove»*. Ed è presto detto: se la situazione di è difficile, se la dell'estero risulta spietata, le melodie di Kalman modulate dalle corde dello strumento del violinista sono servite agli agricoltori locali per esorcizzare la crisi.

Nel caso, Giuseppe Varalda è una sfinge. Lui, un superstite dell'«Orchestra Gialla», non si sbilancia: dice che ogni mantiene l'allenamento suonando la «czarda» per non perdere la mano. Se poi il riso ronsecchese è buono, tanto meglio. Nella casa a due dalle risaie, guarda il suo strumento. «E' un "Maggini"», con orgoglio. E c'è persino il dubbio che sia un esemplare costruito dal celebre Gioan Paolo Maggini, vissuto nel o da qualche suo discepolo: una vari, insomma. Varalda lo ha acquistato da Carnazzi, negoziante vercellese di strumenti, ormai scomparso, e gli costò 500 lire: il resto lo ha dimenticato.

Quello che ricorda bene è invece la storia (o meglio, la leggenda) dell'«Orchestra Gialla». Un così incre fare la felicità di Fellini o di Pupi Avati, mai un giorno ne conoscessero l'esistenza. In raccontano che la denominazione fuori quando un di suonatori ronsecchesi volle imitare un'altra orchestra che si chiamava «Verdi» (nel senso di Giuseppe). Fu dall'equivoco «cromatico» che nacque la «Gialla».

Cinque violini, un pianoforte, due sassofoni, un trombone, che «battevano» le piazze e i balli a palchetto del Vercellese, negli Anni Trenta. I cavalli di battaglia «Ziki Paki», «Piemontesina», «Lo studente passa» e, alla fine, i grandi valzer viennesi. La «Gialla» si trasferiva da un paese all'altro in bicicletta, con gli strumenti legati ai portapacchi. I di Ronsecco suonarono fino alla fine dell'estate del, ultimo tango a Veneria di Lignana, sopra un palco di balle di paglia, che galleggiava su un laghetto artificiale.

Poi, ognuno dei componenti andò per la sua strada. I tempi erano maturi per il «rock and roll», e per i violini gialli non c'era più spazio. Solo Varalda restò sulla breccia tempi migliori. Ogni sera tornava dai campi, imbracciava il violino e fino a mezzanotte eseguiva il suo repertorio.

Alcuni fa riprese, a «far serate», ma si stancava troppo a tirar tardi come un tempo. *«Ha smesso perché non gli lasciavano fare l'a solo della "czarda"»*, afferma qualcuno, ma, secondo Giuseppe il violinista, sono malignità: come chi parla per farli crescere, lui al. Ed è questo vicino a casa sua meglio.

Giovanni Barberis

In tutte le contrade del Piemonte si assiste a un rilancio degli antichi complessi musicali

Quando la «banda» è l'orgoglio del paese

NOVARA — *«Una banda, un paese»*, così si legge nella prima pagina di un libro di Benito Mazzi dedicato ai «sunai», i suonatori di Malesco. Chi infatti può raccontare la storia di un borgo meglio di una banda, presente alla sagra del patrono e alle feste come ai funerali, alle processioni e alle nozze?

I «sunai» ossolani di Malesco hanno fatto scuola: raccogliere in un album i «ricordi musicali» di un Comune del Novarese è diventato quasi un impegno. Ed ecco, cinque anni fa, l'invito di Gravellona: *«Numa sentì la* (la musica, cioè la banda che, in tempi privi di mezzi di riproduzione sonora, rappresentava l'unica occasione di ascoltare musica) e oggi un volume dedicato alla Società Filarmonica di Fornero, un secolo, forse più dice che la fanfara di un paese è una istituzione sorpassata? Al pari dei Sacri Monti, con i loro messaggi di fede antica e la cucina rustica con le pittoresche confraternite, le bande centenarie si stanno riproponendo come uno degli aspetti più caratteristici e suggestivi della tradizione del Piemonte.

Trombe, tamburi e bombardini danno voce all'apertura del Sempione a Domodossola il 3 giugno 1904 e, la primavera scorsa, gli stessi lucidi ottoni accolgono, tra lo sventolio di cento bandiere e il garrire scolaretti, il treno a vapore tornato a percorrere la linea costruita cent'anni fa. E sono state le «bandelle» dei piccoli centri della Riviera di San Giulio ad accogliere qualche settimana fa, di scalo in scalo, gli ospiti della crociera inaugurale del battello del lago d'Orta.

Eliminati gli ottocenteschi pennacchi e le cascate di penne alla bersagliera, elegantissimi nelle divise adeguate ai tempi, rallegrati spesso da stuoli di majorettes in mini, i musicanti però quelli di sempre. Al loro sfilare, osserva Erminio Guida, sindaco di Gravellona, anche il paesaggio del borgo sembra ricomporsi: la piazzetta con i vecchi negozi, il palchetto-concerto in legno, le corse del tram poi soppresso, la trattoria con il pergolato dove la fanfara dei «laici» sfidava la «Cattolica».

Per questo la di Fornero, un Comune montano dell'Omegnese («Fornero, un secolo di musica» di Lino Cerutti) può essere considerata esemplare.

Racconta le vicissitudini di un paesino che un secolo fa, come molti altri paesi montani piemontesi, era composto di poche case tra i ciliegi attorno ai mulini «'d la fam» (perché i lavoranti si allontanavano dal tornio per mangiare).

Un borgo minuscolo dove ogni avvenimento — l'ampliamento della chiesa o l'arrivo di un ospite estivo illustre — era pretesto per una «solennissima» baldoria: riti religiosi, naturalmente, frenesie di campanoni e mastinelle, archi di trionfo, corse nei sacchi, gioco delle pignatte, fuochi d'artificio e «illuminazione fantastica». Fuori programma una gita (oggi la chiameremmo scambio culturale) a Quarna, risalendo a piedi la val Foglia di alpeggio in alpeggio.

Ma già nel 1901 la banda fatta in gran parte di tornitori del legno, espatria fino a Locarno per un concerto che ebbe vivo. A quell'epoca Fornero 210 abitanti, come 210 ne conta ora.

Ai delle marce, delle «ottobrate», delle «melodie segrete», sono trascorsi cent'anni di lavoro dei grata gamul, degli artigiani del legno che operano tuttora: non più «cartell» cioè tessere per telai, ma ancora ogni sorta di oggetti casalinghi e strani, pale, manici per spazzole, pestanoci, cornici, cofanetti, spine per botti, giocattoli.

Vittoria Sincero

Forse [illegible] ottobre, [illegible] occasione di [illegible] visita di Cossiga [illegible] Savona

Per il tribunale-monumento l'inaugurazione è più vicina

Le avveniristiche soluzioni architettoniche - Gli altri lavori in programma - I costi

SAVONA — Attorno al nuovo palazzo di giustizia la curiosità è tanta.

La struttura-monumento, [illegible] parte dell'area occupata, sino a dieci anni fa, [illegible] stazione [illegible] Letimbro, è [illegible] vigilia dell'inaugurazione.

[illegible] caduti gli ultimi steccati [illegible] questi giorni [illegible] rai hanno smontato le due gru che troneggiavano nella zona, si procede alle opere di rifinitura e [illegible] montaggio degli arredi.

[illegible] ottobre il taglio del nastro — A quando l'inaugurazione ufficiale? [illegible] data dell'8 settembre è [illegible]. Era stata scelta perché sembrava propizia per una visita ufficiale a Savona [illegible] Presidente della Repubblica.

[illegible] Quirinale [illegible] appreso che il presidente Cossiga, a [illegible] di nuovi, improrogabili impegni, non sarà disponibile per quella data e [illegible] si parla, adesso, [illegible] metà di ottobre.

Quel giorno il nuovo palazzo [illegible] giustizia sarà aperto al pubblico, che potrà visitarlo da cima a fondo e [illegible] anche modo [illegible] rendersi [illegible]to dei lavori attualmente in corso sull'area esterna.

L'opera dell'architetto Ricci, fiorentino, non si limita soltanto all'edificio, che nelle sue linee architettoniche ricorda la maestosità delle antiche cattedrali. [illegible] «ridisegna» e caratterizza profondamente tutta l'area circostante.

Una parete [illegible] — Quella [illegible] «totem» in cemento armato che è sorta, in questi giorni, di fianco al nuovo palazzo di giustizia, sulla direttrice [illegible] via Astengo-piazza [illegible] Popolo, rappresenta l'ingresso all'area verde che caratterizzerà in gran parte la [illegible] il torrente Letimbro [illegible] grande struttura.

Servirà anche [illegible] supporto per tutta una serie di fari destinati a illuminare il fianco a nord del palazzo, quella grande «vela» [illegible] cemento armato, caratterizzata da un foro-vetrata al centro.

A fianco di quest'ingresso dalle linee avveniristiche, anziché la solita cancellata, a delimitare l'[illegible] tra palazzo [illegible] giustizia e piazza del Popolo, è [illegible] fase di costruzione una «parete d'acqua».

Si tratta [illegible] una serie di [illegible]lonne, una decina, unite l'una all'altra da grandi la[illegible] [illegible] [illegible] infrangibile.

Questa soluzione, considerato il vento che soffia nella zona, servirà a impedire che la cascata d'acqua annaffi i passanti.

Un'arena, un palarock, un porto canale — Una [illegible] entrati nell'area del palazzo, attraverso l'avveristica [illegible] [illegible] ci [illegible] troverà [illegible] nel mezzo di [illegible] zona sistemata [illegible] a verde e [illegible] la [illegible] una piccola arena, una serie di gradoni ricavati utilizzando un tratto a dislivello del terreno.

Franco Pastorino, assessore ai Lavori Pubblici del Co[illegible] osserva: «Per [illegible] sistemazione [illegible] questa zona sono stati stanziati 180 milioni e i lavori sono [illegible] fase di ultima[illegible]. L'intero complesso è ormai pronto. Anche gli [illegible] di sono in fase di completamento. Tutto ha funzionato a dovere nella realizzazione [illegible] quest'opera, merito del nostro ufficio tecnico e, in particolare, dell'ingegnere [illegible] Enzo Galliano».

«Posso anche anticipare — continua l'assessore ai Lavori [illegible] [illegible] Savona — che, a conti fatti, dovrebbe [illegible] risparmiato circa un miliar[illegible] rispetto [illegible] stanziamento complessivo previsto».

Non appena l'officina rialzo delle Ferrovie sarà trasferita e spariranno i binari che bloccano [illegible] parte verso [illegible] Letimbro dell'intera [illegible] di palazzo di giustizia, potrebbe scattare la seconda fase del progetto studiato dall'architetto Ricci.

[illegible] ancora l'assessore Pastorino: «Anche questa zona sarà trasformata prevalentemente a verde. Ma è previsto l'utilizzo del grande capannone principale dell'officina quale impianto multiuso, per concerti, conferenze, manifestazioni».

Continua Pastorino: «E [illegible] anche l'idea del porto-canale, capace di sfruttare a fondo la vicina [illegible] foce [illegible] Letimbro».

Questa soluzione risponderebbe a due ordini di esigenze.

La prima è quella di fornire [illegible] risposta definitiva alle forte domanda di approdi turistici che investe, da tempo, anche il capoluogo e di valorizzare adeguatamente il litorale [illegible] «Savonamare», che già comprende il Priamar (con tutte [illegible] straordinarie prospettive), i giardini del Prolungamento, [illegible] piscina.

L'altra, la seconda, è quella di «saldare», in modo completamente originale, [illegible] due sponde del Letimbro. Ma, questi ultimi, sono progetti a più lungo respiro.

In fase di realizzazione, invece, c'è la sistemazione, con pavimento in porfido, dell'area [illegible] prossimità della pa[illegible] [illegible] dazio, che è stata sgomberata dalle baracche dell'impresa e da una vecchia cabina dell'Enel.

Anche per questi ultimi, si [illegible] di lavori che tengono [illegible] della previsione di prolungamento oltre il torrente di via Astengo.

Tutto ciò, in base ai contenuti del piano particolareggiato che riguardano l'intera [illegible] dell'Oltreletimbro.

Ivo Pastorino

Per l'intero turno di lavoro creerebbe disagi

Il casco obbligatorio è contestato all'Acna

I sindacati sono intenzionati a riaprire la vertenza sicurezza

CENGIO — Una circolare diffusa nei giorni scorsi fra i lavoratori dell'Acna di Cengio, che impone l'uso del casco protettivo per tutta la durata del turno, sta creando polemiche e malumore fra gli stessi dipendenti: [illegible] sostiene che il provvedimento crea disagi e impedimento al normale svolgimento delle mansioni di lavoro.

Della vicenda si [illegible] interessando [illegible] il Consiglio di fabbrica, intenzionato a discuterne in [illegible] al comitato per la sicurezza. A parere degli addetti [illegible] reparti di produzione, non solo è inutile tenere il [illegible] protettivo durante lo svolgimento di [illegible] mansioni negli impianti, ma addirittura pericoloso, [illegible] quanto crea stanchezza con relativo calo dell'attenzione.

Infatti, a causa [illegible] [illegible]nica mancanza di organici in produzione, non è raro il caso di lavoratori che sono impegnati [illegible] 12-18 ore consecu[illegible] in reparto, per riuscire a mantenere in funzione gli impianti a ciclo continuo: in questo caso il disagio provocato dal casco [illegible] insostenibile.

La polemica non è di poco conto, in considerazione delle accuse da anni mosse dal sindacato al modo di gestire l'azienda sul piano della sicurezza.

[illegible] pratica, imporre l'uso del casco è solo uno degli aspetti [illegible] garantire l'incolumità dei dipendenti. Così, mentre si interviene da una parte, [illegible] tralascia di risolvere problemi [illegible] quello delle docce, ancora alimentate con acqua industriale, o delle polveri presenti in alcune lavorazioni, che sono altamente nocive per la salute. Il Consiglio di fabbrica e il sindacato sono intenzionati a riaprire all'Acna la vertenza sicurezza che sarebbe stata risolta [illegible] [illegible] parziale.

e. m.

[illegible] ragazza torinese

PIETRA LIGURE — Senza più riprendere conoscenza, è deceduta al Santa Corona, Concetta Severino, [illegible] anni, la giovane [illegible] feritasi gravemente in un incidente stradale avvenuto fra Ceriale e Borghetto, mercoledì scorso. La giovane si trovava ricoverata al reparto rianimazione.

Uno scherzo ad Alassio

ALASSIO — Un buontempone notte tempo ha messo un cartello con scritto «Scavi archeologici, divieto di balneazione» nel [illegible] di spiaggia prospiciente la zona [illegible] Adelasia. La cosa ha finito per incuriosire alcuni [illegible] che si sono recati all'Azienda di soggiorno per [illegible] spiegazioni. I pilastri non sono in realtà che il residuo [illegible] della costruzione di un grattacielo che avrebbe dovuto ospitare un albergo.

[illegible] nera in mare

SAVONA — Tracce di sostanze bituminose, con tutta probabilità residui di cisterne di qualche petroliera-pirata, hanno inquinato ieri, [illegible] pure in forma lieve, le spiagge di Savona e Vado Ligure. C'è il pericolo che il fenomeno si estenda alle Albisole ed a Celle Ligure. La macchia [illegible] era stata individuata nei giorni scorsi. Difficili gli interventi: le [illegible] tossiche sono infatti disperse [illegible] modo frammentario [illegible] [illegible] fronte [illegible] di [illegible].

Brucia camion a [illegible]

VARAZZE — Incendio di un autotreno, ieri pomeriggio, sulla A10, all'altezza di Varazze, in direzione Francia. Hanno preso fuoco, per circostanze ancora da chiarire, i pneu[illegible] di un Tir. Le fiamme si sono estese [illegible] sterpaglie del vallone sottostante ed è divampato [illegible] violento focolaio. Sono intervenute due squadre di pompieri da Savona e Genova.

Albenga: proseguono le indagini dei carabinieri dopo i 16 arresti

La droga si vendeva in cascina

In via Poggio continua processione di giovani [illegible] ricerca [illegible] eroina - Arresti domiciliari a Ruggero Ormea - Un avvocato: «Molti sono soprattutto vittime degli spacciatori»

ALBENGA — Non sono fi[illegible] le indagini [illegible] reparto anti-droga dei carabinieri di [illegible]ga che hanno portato all'arresto di 16 persone.

[illegible] [illegible] delineando con maggiore chiarezza le accuse a [illegible] degli imputati. Per quelli «minori», [illegible] Ruggero Ormea, difeso d[illegible] l'avvocato Giorgio Ceriale, si profilano gli arresti domiciliari; analoghi provvedimenti dovrebbero essere adottati nelle prossime ore, sempre per quanto riguarda i personaggi meno implicati [illegible] traffico di droga.

La «gang» aveva stabilito, secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri, un canale diretto con i trafficanti di droga di Milano. Poi provvedeva a distribuire l'eroina [illegible] tantissimi [illegible] della [illegible].

Nella cascina di via Poggio 15, in una zona strategica, vicino all'autostrada ed all'Aurelia, c'era una processione continua di drogati, in cerca della bustina e di altre emozioni proibite, sui quali gli inquirenti, per il momento, preferiscono t[illegible].

Ma si parla con insistenza di coca party, secondo il mo[illegible] collaudato negli anni scorsi a Finale, Noli, Celle Ligure e, più recentemente, a Pietra Ligure, Toirano, Laigueglia e Alassio. Da al[illegible] sino ad oggi sono stati effettuati decine di arresti e di denunce, senza peraltro arginare il fenomeno.

Il capitano dei carabinieri della compagnia di Albenga, [illegible] Mollica, un ufficiale [illegible] attento ai problemi della droga, si è valso in particolare dell'aiuto [illegible] brigadiere Gesuino Seu, che, da un fatto di cronaca apparentemente banale, è riuscito a ricostruire [illegible] struttura dell'organizzazione criminosa.

Gli avvocati sono però perplessi. Dice, per esempio, Giorgio [illegible]: «Dagli atti giudiziari, quelli che per il momento conosciamo, non emergono collegamenti con i coca party. Vorrei mettere in rilievo che [illegible] tutti hanno uguali responsabilità in questa grave vicenda. Alcuni fra gli arrestati sono soprattutto delle vittime degli spacciatori. Si [illegible] di ragazzi che hanno fatto [illegible] di stupefa[illegible] e che stanno cercando di tirarsi fuori. Vorremmo che l'opinione pubblica fosse consapevole di ciò, prima di procedere a processi somma[illegible]».

Nei prossimi giorni il magistrato inquirente, la dottoressa Tiziana Parenti della procura di Savona, dovrebbe formalizzare l'inchiesta, ormai alle battute conclusive.

La vicenda di Albenga, [illegible] pare gravissima, non è purtroppo unica in provincia di Savona. Da qualche tempo polizia e carabinieri effet[illegible] vere e proprie retate [illegible] spacciatori di droga. Ma il [illegible] [illegible] si attenua. [illegible]: il numero delle [illegible]ne dedite all'uso di eroina, cocaina e hashish [illegible] aumentando in modo pauroso. [illegible] reti di distribuzione, una volta smantellate, si riproducono a ritmi vertiginosi.

m. m.

Un piano dell'amministrazione

Loano, la spiaggia verrà «allungata»

Con una diga sottomarina - La spesa

LOANO — Le spiagge [illegible] Loano saranno «allungate» di 30-50 metri. Questo l'ambizioso progetto che il Consiglio comunale di Loano intende realizzare [illegible] prossimi anni [illegible] la costruzione [illegible] una [illegible] di diga sottomarina, che [illegible] servire a [illegible] [illegible].

L'amministrazione ha infatti votato, all'unanimità, l'incarico ad un tecnico (l'in[illegible]er Enrico Brizzolara di Genova) per studiare definitivamente il problema.

[illegible] detto il sindaco, avvo[illegible] [illegible] Rembado: «Partiamo già da un presupposto [illegible] positivo, e cioè dagli studi tecnici fatti in [illegible] all'Università di Genova, sulle correnti marine, che ci confermano che il raddoppio del porto prospettato e [illegible] realizzazione di questa protezione non arrecheranno nessun danno alle spiagge limitrofe. Questo intervento [illegible] molto importante per la nostra città, perché riuscire ad allungare le spiagge darebbe un incentivo determinante alla nostra attività turistica».

L'opera ici vorranno molti miliardi, ma a Loano sperano nei finanziamenti [illegible] Comunità economica europea) prevede la costruzione, a circa 100 metri dalla battigia, [illegible] [illegible] sorta di [illegible] che dovrebbe arrivare a circa [illegible] metro dal livello dell'acqua. Fra questa barriera e la spiaggia dovranno essere portate tonnellate e tonnellate di sabbia.

Conclude il primo cittadino: «I tecnici ci garantiscono che con questa realizzazione impediremo al mare di riportarsi via [illegible] sabbia, i nostri arenili potranno allungarsi sino a 50 metri».

Oltre [illegible] Cee e [illegible] Comune, l'opera potrebbe essere finanziata dagli stessi stabilimenti balneari (un'osservazione in tal senso è stata fatta in Consiglio comunale dal socialdemocratico Franco [illegible] e [illegible] comunista Lucia Fantuzzi).

Ha detto l'esponente del psdi: «Gli stabilimenti quali primi beneficiari di questa realizzazione, dovranno fare la loro parte almeno per quanto riguarda il carico di sabbia».

Il Consiglio comunale di Loano ha dato anche incarico ad un altro [illegible], l'ingegner Traldi, di ultimare il piano particolareggiato per le zone del porto e della passeggiata a mare, dopo la rinuncia dell'architetto Piano. Ha detto l'assessore all'Urbanistica, Gianfranco Baldi: «Entro il 31 dicembre avremo i progetti pronti, dobbiamo accelerare i tempi, soprattutto per quanto riguarda il piano di raddoppio del porto».

Aggiunge: «Tutte le località rivierasche vogliono farlo, ma possiamo arrivare per primi, anche con l'intervento dei privati».

a. r.

MISS ALASSIO E' [illegible] SAVONA

Alassio. Passano le estati, le mode, i gusti, le culture, ma le elezioni delle miss continuano a tenere la scena. Questa volta ci occupiamo della selezione per «Miss Ligurina» (la quale, a sua volta, parteciperà al titolo di «Miss Italia»). E' stata incoronata reginetta, con il titolo di «Miss Alassio», presso il dancing all'aperto «La Capannina», una impiegata savonese, Claudia Podestà, [illegible] 20 anni, colta dall'obiettivo [illegible] Silvio Fasano

Dopo il parere favorevole del Consiglio comunale

Nuovi palazzi a Cairo

CAIRO M. — [illegible] prossimi [illegible] Cairo è destinata a trasformarsi in un grande cantiere: in [illegible] alle decisioni dell'ultimo Consiglio comunale e alle indicazioni dei diversi piani particolareggiati (già approvati), potranno essere avviate le richieste per la costruzione di alcuni condomini.

Si tratta di lavori di notevole portata, destinati a modificare in modo sostanziale l'aspetto di alcune delle zone [illegible] [illegible] [illegible] storico cittadino.

Fra questi interventi edilizi si segnala la realizzazione di un palazzo di cinque piani che sorgerà in corso Italia, quasi di fronte alla sede comunale.

La cubatura totale prevista dal progetto presentato alla società «Porta Soprana» è di oltre 14 mila metri cubi. Per edificare quest'opera, in base alle convenzioni firmate fra la società e il Comune, è previsto l'[illegible] di un vecchio edificio in [illegible] Colla e di alcune autorimesse [illegible] situate dietro [illegible] stesso edificio.

Assicura il sindaco di Cairo, Chebello: «Non [illegible] una colata [illegible] cemento. Infatti abbiamo concordato con [illegible] società "Porta Soprana" alcune opere di urbanizzazione [illegible] prevedono la costruzione, a carico della [illegible] [illegible] città, di [illegible] piazza interna con parcheggio e illuminazione, e [illegible] sistemazione a verde attrezzato e parcheggi [illegible] della zona antistante corso Italia, con vantaggio per tutti i cittadini, da sempre alle prese con problemi di parcheggio in questa zona».

In previsione vi è anche lo spostamento delle autolettighe della Croce Bianca e di alcuni mezzi comunali in locali che l'immobiliare si è dichiarata disposta a cedere al Comune.

In uno [illegible] nuovi appartamenti troveranno posto gli uffici [illegible] [illegible] Croce Bianca.

Anche in via Romana, entro la fine dell'anno, il panorama sarà diverso. Abbattuti i diversi capannoni utilizz[illegible] da alcune aziende artigiane, posti a fianco della collina, la strada sarà allargata mentre verrà autorizzata la costruzione di alcuni par[illegible].

Di fronte alla stazione ferroviaria, alla fine della stretta arteria (a senso unico) che in seguito ai lavori dovrebbe poter [illegible]ere utilizzata [illegible] due sensi di marcia, sorgerà un nuovo condominio al posto di un vecchio albergo chiuso da alcuni anni.

Infine in prossimità dell'ospedale, in una zona già destinata a verde pubblico, sorgerà una palazzina di 24 appartamenti che, al piano terra, ospiterà gli uffici delle Poste.

Quest'ultimo progetto è contestato da molti abitanti della [illegible] che richiedono il [illegible] di questa area a verde pubblico.

e. m.

Per scuole, acquedotto e [illegible] Finale Ligure spenderà più di un miliardo

FINALE LIGURE — Con il Consiglio comunale dell'altra sera, si è dato il via ufficiale alla realizzazione [illegible] interventi pubblici per un importo complessivo di oltre un miliardo e duecento milioni.

Il primo passo è stato l'approvazione dei mutui relativi con la Cassa Depositi e Prestiti mentre, nel prossi[illegible] autunno, si potrà dare il via alle relative gare d'appalto.

Tutti i progetti sono [illegible] realizzati dall'Ufficio tecnico comunale. In prima fila, la ristrutturazione e la realiz[illegible] di 16 aule presso il complesso Aycardi [illegible] Finalborgo [illegible] destinarsi all'istituto Alberghiero.

Nel vecchio collegio, che fino a pochi anni fa aveva ospitato il ginnasio e le scuole medie ed ora è occupato dalle elementari, in un'ala [illegible] utilizzata troveranno [illegible] posto gli studenti di una scuola in piena e continua espansione.

L'opera verrà finanziata da 300 milioni a carico dello Stato e [illegible] [illegible] milioni a carico del Comune. Per Monti[illegible] frazione nei pressi di località S. Bernardino, verranno invece stanziati 160 milioni per la costruzione [illegible] rete fognatizia ed il potenziamento dell'acquedotto.

Due interventi attesi da tempo [illegible] popolazione della borgata. I miglioramenti urgenti dell'impianto dell'acquedotto comunale richiederanno invece 145 milioni.

Infine, 300 milioni verranno [illegible] per l'adeguamento dell'impianto dell'illuminazione pubblica di Finalborgo.

Nel centro storico verranno inseriti nuovi punti luce con lampioni in stile antico sul tipo di quelli [illegible] in uso [illegible] qualche anno.

e. d.

[illegible] - L'ottava prova di Lavagna è vinta da Ballabio

Abbate va verso l'europeo

Il «Gancia dei Gancia» si è accontentato del secondo posto e sale al comando del campionato - Falcidia di ritiri, fra cui Stefano Casiraghi - Polemico l'ex leader Radice

LAVAGNA — Ballabio, Wood, Morosini e Borlini, sul catamarano Baby Cresci, hanno vinto domenica, in 2h 5'41", [illegible] di 136,868 km/h, il Gran Premio del Tigullio di offshore, valevole come 8ª prova dell'europeo classe 1.

Secondo si è piazzato il [illegible] Gancia dei [illegible] di Bruno Abbate, terzo il [illegible] Benedetto Schepper di Damiano Spelta. A seguire, il Pinot di [illegible] not di Della Valle, l'Annabello di Ravizza, il Paul Picot di Giovanna Roposi, il Lario di Marcello Curioni e il catamarano Lavasbianca di Zavanella.

Due i catamarani e sei monocarena giunti al traguardo in una gara falcidiata dai ritiri: fra i più importanti sono da segnalare quelli del Mededil di Gioffredi, del Polli di Radice (ex leader della classifica europea), del Martini Bianco di Renato Molinari e dell'attesissimo Sun International 2 di Stefano Casiraghi.

Il cambio di imbarcazione (dal Sun International, monocarena e vincitore la settimana precedente a Viareggio al Sun International [illegible] catamarano) non ha portato fortuna al consorte di Carolina di Monaco. «Il rubinetto [illegible] pompaggio del carburante non ha funzionato a dovere. È lo scotto che abbiamo pagato alla scarsa conoscenza del nuovo mezzo», ha detto.

Chi non trae [illegible] ballo la sfortuna ma lancia accuse, senza mezze misure, è l'ex leader dell'europeo, Radice: «Sono abbandonato a me stesso. [illegible] squadra [illegible] dieci barche da seguire, troppe. L'Iveco mi ha abbandonato nel momento decisivo del campionato e, con queste prospettive, è inutile la mia partecipazione alle ultime prove in Svezia, Norvegia e Gran Bretagna».

Per un campione che [illegible] la lotta [illegible] l'europeo, [illegible] altro si candida prepotentemente: Bruno Abbate è, con 1382 punti, il neo leader: «Ho provato a vincere, ma nel finale, anche per non sottoporre il motore ad uno sforzo eccessivo, ho preferito conservare la seconda posizione che mi permette di conquistare la [illegible] dell'europeo».

La parola, in conclusione, al vincitore Ballabio: «Una vittoria di tutto l'equipaggio: [illegible] ero alla prima esperienza [illegible] throttleman (addetto [illegible] manette di accelerazione, n.d.r.) e Power Wood alla 'prima' come pilota. Chi diceva che i successi precedenti erano merito di Curtis (ex secondo di Ballabio, n.d.r.) è stato subito ripagato».

[illegible] Scartozzoni

Lavagna. Uno scafo durante [illegible] gara che si è snodata [illegible] del Tigullio (Tel.)

[illegible] - Un meritatissimo terzo posto al Trofeo Norde

Gloria anche per l'Helvetia il domani è delle rapallesi

Ammirevole la Guzzi nel [illegible] con la Furlan, «mente» del Ristorante Il Bucaniere

LAVAGNA — In [illegible] del gran finale, domenica sera quattro squadre si sono affrontate per definire la [illegible] del Trofeo Norde di pallavolo femminile [illegible] terzo al sesto posto.

Prime a scendere in [illegible] Bisagno e Autoscuola Entella di Chiavari, [illegible] classificate nei rispettivi gironi e in lotta per la quinta piazza.

Netta la vittoria delle [illegible] per due set a zero (15-11, 15-10) che disputano la loro miglior partita del torneo. [illegible] l'Autoscuola Entella, grande delusa [illegible] manifestazione, dimostra ancora una volta di latitare nella concentrazione, con un [illegible] giocato, se è possibile, distrattamente e con scar[illegible].

Più piacevole da vedersi la partita per il terzo posto fra Helvetia Assicurazioni di Rapallo e Ristorante Il Bucaniere di Lavagna.

Le rapallesi si [illegible] le rivelazioni del torneo, battendo anche le più esperte rivali, al terzo set e con parziale di 15-8, 6-15, [illegible] loro favore. Per [illegible] delle avversarie, l'Helvetia ha mostrato in questa partita di [illegible] momento, più forte [illegible] rivali.

Questa squadra di giovani ha [illegible] in mostra dei talenti in grado di diventare protagonisti nell'ambito della pallavolo del Tigullio.

Anche domenica si è potuto ammirare la grinta dell'alzatrice Guzzi che unisce [illegible] un raffinato tocco una determinazione notevole. Il suo duello con la «mente» delle lavagnesi, la non meno grintosa Furlan, è stato uno spettacolo nello spettacolo, fatto di agonismo.

Del terribile trio di schiacciatrici in erba, le sorelle Picinich, mancava la più nota Sabrina, ma non l'hanno fatta rimpiangere [illegible] relle, Barbara e Lara.

Tra le sconfitte, [illegible] nota [illegible] merito va alla «centrale» Longoni, una promettente ragazza del '71 che ha avuto il merito di non gettare la spugna prima del tempo. Davvero brava.

Il terzo posto forse [illegible] stretto all'Helvetia, che [illegible] cela [illegible] il rimpianto per la grande [illegible] gettata al vento nella semifinale con il Ristorante Alfredo [illegible] Becco. Se un pizzico [illegible] esperienza [illegible] confortato l'entusiasmo delle sue giocatrici, probabilmente il Trofeo Norde avrebbe preso la strada di Rapallo.

Comunque il rimpianto [illegible] è eccessivo, le ragazze della Polisportiva San Siro, da cui è integralmente formata l'Helvetia, [illegible] che il tempo lavora per loro. E anche molto presto.

Ieri sera era in programma l'attesa finalissima [illegible] il Ristorante Alfredo e l'Al Paradise.

Sull'edizione di [illegible] pubblicheremo un ampio servizio dell'avvenimento.

d. s.

Al torneo di Calvari una valanga di gol nel primo turno [illegible] semifinali

Torre e Barba ipotecano la finale

CALVARI — Panificio [illegible] Torre ed I Barba Settembrin hanno posto una [illegible] ipoteca sulla finalissima del Torneo Calvari. Il Panificio Torre si è imposto, nella partita di andata delle semifinali, [illegible] un rassicurante 5-1 sugli Amici Calvari, mentre I Barba Settembrin hanno subissato di [illegible] (7-1 il finale) le Macchine Agricole Lagomarsino.

La differenza fra Panificio Torre e Amici [illegible] l'ha fatta Marchesini: tre reti di pregevole fattura e una partita positiva al servizio della squadra. Le altre [illegible] marcature [illegible] state di Copello (fucilata [illegible] punizione dal limite) e di Malatesta. Per gli [illegible] Calvari, particolarmente sfortunati con ben due pali e una traversa all'attivo, ha realizzato Cuneo. Formazione vincente: Minetti, Rolandelli, [illegible]to, Gerdvella, Copello, Vi[illegible] Marchesini (in panchina, Malatesta poi entrato, Raggio e Panesi).

Il punteggio finale di Barba Settembrin-Macchine Agricole Lagomarsino ha co[illegible]ito la grossa sorpresa delle semifinali: un disavanzo così netto, sei reti, ha dell'incredibile, ma il risultato ha rispecchiato fedelmente i valori in campo. Solo nel primo tempo le Macchine Agricole Lagomarsino hanno tenuto testa al Barba Settembrin: 2-1 il parziale con reti di Enrico Lagomarsino (due) e Pozzo. Pregevoli, per esecuzione, le due reti di Lagomarsino, soprattutto la seconda, con un tiro al volo di sinistro.

Nella ripresa, lo scatenato goleador della Rutese ha realizzato altre due reti (portando [illegible] a quattro il proprio bottino serale) imitato da Cereghino, Pepi e Barbieri.

La sfortunata formazione del Salumificio Franco e Daniela, eliminata nella fase eliminatoria

La lotta per la classifica cannonieri è accesissima fra i due bomber Marchesini (Sammargheritese) e Enrico Lagomarsino (Rutese), che molto probabilmente si troveranno di fronte nella finalissima in programma giovedì sera. Questa la formazione de I Barba Settembrin: Vassalli, Rossi, Ferraris, Cereghino, Romano, Pepi, Lagomarsino. In panchina: Barbieri, poi entrato, Maggenta e Sandrini.

Stasera retour-match delle semifinali: alle 21 I Barba [illegible] Agricole Lagomarsino, alle 22,15 Amici Calvari-Panificio Fratelli Torre.

E. s.

Concluso il torneo notturno per esordienti

A Sestri trionfa Silvana

SESTRI LEVANTE — Il [illegible] vince il primo trofeo «Autogroppo», torneo di calcio in notturna a sette riservato alla categoria esordienti.

Nella [illegible] di domenica sera ha battuto, per 1-0, [illegible] e Vanna di Chiavari. Pronostici quindi confermati, e convalida di una superiorità messa in [illegible] tutto il [illegible]. Il Bar Silvana, formato dalla prima squadra degli esordienti del Sestri Levante, ha sempre dominato tutte le compagini affrontate [illegible], per esempio, la Macelleria Toso, cancellata nelle [illegible] finali con un netto 4-0, o come il Cin-Cin Bar di Santa Margherita, a [illegible] ha inflitto nel doppio confronto dei quarti tre gol senza subirne nemmeno uno.

Nella finale i giocatori dell'Arnaldo e Vanna (i ragazzini della Lavagnese) hanno cercato di limitare i danni chiudendosi in difesa. [illegible] Mezzetta, con un'autentica invenzione, ha sbloccato il risultato e messo il sigillo sulla vittoria.

Nella finale di consolazione, la Macelleria Toso di Ca[illegible] ha regolato la Scuola [illegible] Italia [illegible] Levante [illegible] un perentorio [illegible] Reti di Cavallo (due), Bacigalupo e Feirano per i locali, Obertello e Olivieri per i casarzesi.

Le premiazioni hanno visto attribuiti riconoscimenti un po' a tutti; da segnalare soprattutto la lodevole iniziativa di offrire una coppa al giocatore più sfortunato, Marcello Pigone, della [illegible] celleria Toso, fratturatosi tibia e perone nella partita contro il Ceula di Levanto.

Fra i numerosi premi, da segnalare il [illegible] di [illegible] cannoniere, vinto da Luca Agnetti, autore di quattordici reti.

L'attaccante del Bar Silvana è stato sempre determi[illegible]: direttamente con le [illegible] marcature, o attirandosi addosso i controllori più arcigni, creando così ampi [illegible] per i compagni.

Da chi gonfia la [illegible] a chi pensa a proteggerla: il pre[illegible] per il miglior portiere è andato a Sandro Biasotti della Scuola Guida Italia, anche [illegible] proveniente dal vi[illegible] rossoblù, una vera «saracinesca».

Infine un riconoscimento al giocatore proveniente da più lontano, Giorgio Ferrari, di Crema. E' in vacanza a Sestri Levante, ma [illegible] ha saputo resistere al richiamo del pallone e all'invito dei propri amici.

Il torneo ha riscosso un grande [illegible] e gli organizzatori hanno già promesso una seconda edizione.

d. s.

Ora la lotta è circoscritta a quattro squadre

A Ne obiettivo finali

NE — Le «magnifiche quattro» che si contenderanno il Torneo Valgraveglia sono Polleria Padovana di Lavagna, O Sciurbetto di Chiavari, Conscenti e Idraulica Fazzini A di Rapallo. Queste squadre semifinaliste, scaturite dalle partite disputate sabato e domeni[illegible] dall'inizio della manifestazione le più forti.

Tutto regolare quindi per quanto [illegible]uarda il cammino delle favorite, un po' meno per quanto riguarda i [illegible] teggi con [illegible] si sono [illegible] zate delle avversarie: infatti, a parte il 2-1 con cui l'Idraulica Fazzini ha superato il CCCP, si sono avuti negli altri tre incontri degli scarti veramente notevoli nei punteggi. La Polleria Padovana ha passeggiato contro Mauro Gomme: un gol di Caviglio e [illegible] quaterna di Talarico hanno eliminato la squadra di Gattorna. Non migliore sorte è toccata ai locali del Valgraveglia, regolati [illegible] Sciurbetto con un netto 4-1. [illegible]rdano (due), Oneto e [illegible] infortunio difensivo hanno reso inutile il momentaneo vantaggio procurato dalla rete di Mangiante. Così la squadra formata per sette noni da giocatori del Ne Calcio è uscita di scena, come il Mauro gomme di Gattorna, mutilata dall'abbandono del [illegible] giocatore più rappresentativo, Capurro, andato in ritiro con l'Entella.

Ma il risultato veramente fuori dalle norme è il 10-5 rifilato dal Conscenti [illegible] capitani della Taverna Bianca. Difficile, anche [illegible] tornei estivi, vedere una squadra subire una tale caterva di reti. Il principale beneficiario della serata [illegible] il centravanti Olivieri (Moneglese) che ha firmato [illegible] reti, supportato da una doppietta di De Lucchi e dal centro [illegible] Sante. I chia[illegible] hanno cercato di replicare con [illegible] (tripletta), Nardozza e Pezzi.

Con un simile biglietto da visita, la squadra di casa difficilmente fallirà l'appuntamento con la finalissima. E scorrendo i nomi dei componenti, ci si può fare un'idea del suo potenziale: Cogorno (Vallesturla); Gontelli, Fuggetta e Circella (Carasco); N. Boltaro, Muzio, De Lucchi e Del Sante (Sestri Levante), più Olivieri, a cui il titolo di capocannoniere può essere insidiato solo da T[illegible] Talarico.

La partita più bella dei quarti è stata giudicata Idraulica Fazzini-CCCP. La squadra di Caperana è stata eliminata [illegible] perché ha replicato al gol di Fravega con quello di Tosi[illegible], ma non ha fatto altrettanto dopo la rete-qualificazione messa a segno da Attilio Novelli.

[illegible] (in programma stasera le partite di andata, giovedì quelle di ritorno) vedono la Polleria Padovana opposta a O Sciurbetto, Conscenti contro l'Idraulica Fazzini «A». A volersi sbilanciare, si potrebbe ipotizzare una finale Padovana-Conscenti, ma il torneo ha [illegible] più di una volta capovolto questo tipo di previsioni.

R. s.

Cinema in Liguria

[illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): [illegible]. Vm. 18
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible]. Vm. 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): [illegible].
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Arturo.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Mission. L. 6000.
CHIONIBO (via Colombo 11, tel. 565.858): [illegible]. Vm. 18
INSTABILE: [illegible].
MIGNON (corso Armellini 4, tel. 491.002): [illegible].
ORFEO DOLBY: Noi e l'amore.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748): [illegible].
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 543.712): Il mistero del diavolo.
VERDI (via XX Settembre): [illegible].

PROSEGUIMENTI

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]): Sala 1: [illegible]. Vm. 18. Sala 2: [illegible]. Vm. 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.646): [illegible]. Ore 18, 20.30, ore 22 [illegible].
CRISTALLO (largo Zecca): L'ora dell'amore. Vm. 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: [illegible]. Vm. 18
ASTORIA: [illegible].
ELDORADO: La signora e lo [illegible].
SPLENDOR: [illegible]. Vm.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-SIL: La ragazzina in [illegible]. Vm. 18

NERVI
NETTUNO: [illegible].

PEGLI
EDEN: [illegible].

CHIAVARI
CANTERO: Tequila 2.
NUOVO: [illegible] lady.
ASTOR: Scuola di polizia n. 4.
MIGNON: La carica dei 101.

COGOLETO
VERDI: [illegible].

S. MARGHERITA
CENTRALE: Labyrinth.

SESTRI LEVANTE
CONCHIGLIA: Highlander.

RAPALLO
GRIFONE: [illegible].
ITALIA: Karatè Kid II.

ARENZANO
ITALIA: La famiglia.

SAVONA

ASTOR: [illegible].
DIANA: [illegible].
JOLLY: [illegible].

ARE: [illegible].
FILMSTUDIO: Il giardino dei [illegible].

ALASSIO
COLOMBO: [illegible].
CAPITOL: [illegible].
EXCELSIOR: Grandi magazzini.
RITZ: [illegible].
SALESIANO: [illegible].

ALBISSOLA CAPO
LEONE: [illegible].

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: [illegible].

ALBENGA
AMBRA: [illegible].
ASTOR: [illegible].
CRISTALLO: [illegible].
GIARDINO: [illegible].

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Labyrinth.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Nuovo programma.
SPLENDOR Arena: Mr. Crocodile Dundee.

CERIALE
FLORA: Over the top.
MOULIN ROUGE: [illegible].
ODEON: [illegible].

FINALE LIGURE
ARENA: Top gun.
LUX: Highlander n. 2.
ONDINA: [illegible].

FINALPIA
ANGELICUM: [illegible].

LAIGUEGLIA
CORALLO: Tequila 2.

LOANO
LOANESE: Rocky IV.
PERLA: [illegible] Crocodile Dundee.
STELLA: [illegible].
GIARDINO DEL PRINCIPE: [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Scuola di polizia III.

SPOTORNO
ARISTON: La carica dei 101.
ASTRO: [illegible].

VARAZZE
TERZO: [illegible].
TERZO ESTIVO: Grandi magazzini.
VERDI: Top gun.

IMPERIA

CENTRALE: Regalo di Natale.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: 7 [illegible] in 7 giorni.

CERVO
GARIBALDI: Peter Pan.

DIANO MARINA
DIANESE: [illegible].
PERGOLA: Mission.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Stand by me.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: [illegible].

[illegible]

ARISTON: ore 21,15 Concerto.
ARISTON GIARDINO: Tequila 2.
RITZ: [illegible].
SANREMESE: [illegible].
ORFEO: [illegible].

Benigni nel film «Daunbailò» in cartellone all'Eden di Pegli

Novaro e Savignano stelle alla chiusura del Festival di danza

Due Luciane per Vignale

La prima ha ricevuto il premio della rassegna, la seconda è stata protagonista di «Top Model», il nuovo balletto della compagnia del Teatro Nuovo - Accanto a lei Pierin, Jancu, Poggioli e Fisso

[illegible] — Due grandi Luciane della danza, appartenenti a due diverse generazioni, sono state le protagoniste [illegible] serata di chiusura di Vignale [illegible] Luciana Savignano, [illegible] cinque anni fedele [illegible] festival monferrino, ha ricevuto [illegible] cittadinanza onoraria della località [illegible] si svolge ed ha ri[illegible] con il gioiello personale per [illegible] da Béjart «La [illegible]». Luciana Novaro, étoile e coreografa scaligera, ha ricevuto il premio Vignale Danza [illegible] fu appannaggio lo [illegible] anno del suo maestro Milloss del quale [illegible] l'indimenticabile «Bolero».

L'affollatissimo spettacolo è risultato un campionario di chicche per balletofili, che sono stati gratificati di alcune novità [illegible] potuto rivedere anche un piccolo campionario tratto dal gradevole repertorio del Teatro Nuovo di Torino come la [illegible] di «Paquita» [illegible] brillante [illegible] Pi[illegible] e «Marche» con il forte Guy Poggioli. E' stata anche presentata la riuscita pagina che ha vinto il Concorso coreografico, un intenso duetto maschile intitolato «Parting» danzato e coreografato da Roberto Pace e Michael Mc Neill.

Nella [illegible] a sorpresa è intervenuto all'ultimo momento Gheorghe Jancu, stavolta [illegible] l'abituale [illegible] pagnia di Carla Fracci, ma con l'espressivo danzatore [illegible] Ludwig Durst per una inedita lettura del tema Mozart-Salieri oggi più che [illegible] di moda. La creazione, intitolata «L'ultima scena», è [illegible] stesso Jancu e viene ovviamente condotta sulle [illegible] dei due compositori rivali. Un disperato duetto che termina [illegible] fissione-deposizione sulle straziantì note del «Requiem» mozartiano. Drammatica e struggente la interpretazione dei due danzatori.

Luciana Savignano è l'appassionata interprete di «Top Model» il nuovo balletto presentato a Vignale

«La luna» non è stato l'unico assolo della serata. [illegible] abbiamo visto anche [illegible] di [illegible] «Identità», coreografato da Pierre Lacotte, [illegible] di Paganini, [illegible] vetrina [illegible] arduo virtuosismo per il nostro bravissimo danzatore che riapparirà subito dopo, accanto a Luciana Savignano, in «Top model».

Dopo un breve rodaggio a Siracusa in condizioni tecniche non ottimali, questo nuovo balletto di Mario Pasi su musica di Fiorenzo Carpi [illegible], scene di Balla e regia di Ugo Gregoretti, è finalmente approdato a Vignale. Il soggetto è di interessante attualità. Una [illegible] diventa [illegible] a prezzo della [illegible] vita privata, ma rinuncia a [illegible] mercificare da un ambiente corrotto e viene emarginata e sostituita da rivali più aggressive. Alla fine si troverà sola con la ferma determinazione di iniziare [illegible] vita più autentica e pulita.

Luciana Savignano, [illegible] un [illegible] insolito e con costumi di raffinata eleganza di Enrica Massei, ha dato [illegible] ad un personaggio di grande spessore umano che [illegible] è rivelato soprattutto nell'intenso passo a [illegible] Pierin, il [illegible] lasciato per il fatuo [illegible] della moda. Il «cattivo» di [illegible] il [illegible] spietato che stritola le dive, era ancora Guy Poggioli, mentre fra le belle del mondo della «haute couture», abbiamo [illegible] Marisa [illegible], Monica Caturegli, Patrizia Canova, Stefania [illegible] e Cinzia Tibaldi. La coreografia di Carla Perotti ha stilizzato con la dovuta raffinatezza il luccicante mondo dell'effimero, [illegible] drammaticamente scavato nella solitudine della protagonista [illegible] dalle luci della notorietà. Il successo è stato cordiale.

Luigi Rossi

Sono in concerto a Bogliasco, per la stagione di concerti itineranti

I [illegible] Aquilani a «Spazio-Musica»

BOGLIASCO — Il [illegible] Comunale ospiterà, questa sera (ore 21,30), un concerto dei «Solisti aquilani» diretti da Vittorio Antonellini. Il gruppo, nato nel 1968, [illegible] un'ampia attività in Italia e all'estero e propone un repertorio particolarmente vasto che comprende autori del Barocco ai giorni [illegible].

Vittorio Antonellini, direttore stabile del Complesso, proporrà questa sera un programma quasi interamente italiano.

Aprirà il Concertino in mi maggiore per archi di Pergolesi cui seguirà il Concerto in [illegible] maggiore per violoncello e archi di Leo.

Di Rossini il pubblico potrà ascoltare la Sonata per archi in sol maggiore. Ultimo autore italiano, Bottesini, del quale Antonellini dirigerà la Tarantella per contrabbasso e archi (solista Massimo Giorgi) e il Gran Duo Concertante per violino, contrabbasso e archi (solisti Antonio [illegible] Secondi e Massimo Giorgi). Conclude il programma il Divertimento K 138 per archi di Mozart.

Il [illegible] è organizzato nell'ambito del Festival di «Spazio-Musica», manifestazione itinerante che inauguratasi proprio a Bogliasco l'8 luglio [illegible] con il concerto del duo jazz Mal Waldron e Steve Lacy ha toccato diversi centri liguri. Taggia, Borghetto S. Spirito, Dolcedo, [illegible] e Bordighera dove accanto a [illegible] incontri musicali si sono svolti i corsi estivi di jazz, danza, canto, recitazione e pianoforte realizzati dalla stessa Associazione diretta da Gabriella [illegible].

I corsi, chiusi la [illegible] settimana, hanno registrato una buona affluenza di giovani [illegible] il che fa prevedere che saranno ripetuti anche il prossimo [illegible] a Bordighera. Fino al 1986 la manifestazione era [illegible] a Diano Marina, quest'anno si è effettuato lo spostamento che si è rivelato, sotto il profilo organizzativo, estremamente positivo. Una [illegible] di quest'anno è stata l'inserimento del corso di pianoforte affidato ad Alexander Lonquich, artista di notevole prestigio, nonostante la giovane età, che da anni risiede in Liguria e che il pubblico genovese potrà ascoltare nella prossima stagione della Giovine Orchestra Genovese. r. l.

Su Raidue il [illegible] show

Nicotra: farò a strisce la tv

A settembre «Cine-varietà-dossier»

GENOVA — *In gergo televisivo si chiama «striscia». [illegible] trasmissione fatta a pezzettini, che affronta diversi temi, dagli argomenti più disparati, o magari [illegible] solo ma trattato da opposte angolazioni, [illegible] il coinvolgimento del pubblico. In autunno la «striscia» [illegible] pianterà, pressoché definitivamente, il vecchio «contenitore», attorno al quale nei [illegible] scorsi Rai e Berlusconi si sono dati battaglia con ingaggi a peso d'oro.*

Giancarlo [illegible], [illegible] televisivo di innumerevoli trasmissioni Rai, della prima edizione di Drive in su Italia 1, tornato lo scorso anno a lavorare per la televisione di Stato con Portobello (che non verrà [illegible] l'anno prossimo) è un professionista molto coinvolto [illegible] rinnovamento e dal duello dell'etere. Impegnato sul fronte della Rai e su quello dei network, Nicotra, che ha trascorso il weekend a Genova dove ha messo a punto lo speciale su Mango registrato venerdì sera a Sestri Ponente, ha le idee molto chiare sulla nuova stagione televisiva.

«E' finito il tempo [illegible] varietà contro il varietà e il "contenitore" per fortuna è morto. Rai e tv private sono di fronte all'esigenza di offrire al pubblico qualcosa di nuovo», spiega Nicotra. «Sul [illegible] arrivarci le opinioni divergono. Io non punterò su Celentano o altri [illegible] nomi dello starsystem. Per la Rai sto realizzando un programma [illegible] "Cine-varietà-dossier", che per [illegible] considero solamente una scommessa. Il punto di partenza [illegible] il [illegible]. Manderemo in [illegible] spezzone di un film famoso e lasceremo agli ospiti in studio il compito di riassumere, recitando, il resto della pellicola. Naturalmente il film dovrà suggerire un tema: "Casablanca", con la sequenza finale, ci offrirà lo [illegible] per discutere, ad esempio sul trasporto aereo in Italia e via discorrendo. In "Cine-varietà-dossier" ci saranno comici, artisti, varia umanità e l'atmosfera [illegible] quella di un musical [illegible] il pubblico che potrà intervenire da casa, senza però esagerare nell'uso del telefono che io considero deleterio in televisione».

Nicotra è convinto che la televisione dell'autunno dovrà puntare anche su un nuovo tipo di informazione.

«A parte i telegiornali — spiega il regista — che hanno il loro spazio già ben definito, [illegible] fare attualità, informazione [illegible] con lo spettacolo e l'intrattenimento. E' il [illegible] di "Cine-varietà-dossier", che partirà a settembre sulla Retedue in [illegible] e anche di "Forza Italia", il rotocalco sportivo che [illegible] realizzando per la neonata Odeon Tv, di cui [illegible] la direzione artistica. [illegible] esempio? Ricordiamo come il povero Beppe Viola trattava la sintesi di una partita infarcendo [illegible] spunti brillanti e di humour [illegible]. [illegible] me, il calcio va nuovamente trattato così, [illegible] e con un linguaggio accessibile anche a chi non mastica troppo pallone».

m. b.

Il regista Giancarlo Nicotra

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 12,30 Leggiamolo insieme; 17,05 Il sabato dello zecchino; 18 Vita rubata, novela; 19 Liguria soldie; 19,30 Tg Punto d'incontro; 19,45 Veronica il volto dell'amore, novela; 20,30 Solo contro tutti, film; 22,05 Tg Tuttoggi; 22,20 Delitto e castigo, sceneggiato; 23,15 Io tornerò, con Barbara Bouchet.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 9 Luisana mia, telenovela; 10 Geronimo, telenovela; 11 Il cavaliere solitario, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Charley, telefilm; 12,30 The David Niven show, telefilm; 13 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone; 13,30 Zaffiro, cartone; 14 I cento giorni di Andrea, telenovela; 16,30 Godoumpa, spettacolo di varietà; 16,45 I Zenborg, [illegible] animato; 17,10 Il pericolo è..., telefilm; 17,35 Ugo il re del judo, cartone; 18 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone; 18,30 Luisana mia, telenovela; 19,30 I cavalieri d'oro, telefilm; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Il [illegible] il femmina, film; 22,30 Il diluvio, sceneggiato, ultima puntata; 22,30 Bella [illegible], rubrica a cura di Claudio Lavazza e Mario Moloni. Città, paesi, uomini, cose da difendere; 24 Il maggiorato fisico, film - Segue non stop.

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 52 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo, 12 Il trenino della magia; 12,30 X Bomber; 13 Don Chuck story; 13,30 Zaffiro; 14 Only cartoons; 14,30 I Zenborg; 15 Il trenino della magia; 15,30 X Bomber; 16 Only cartoons; 16,30 I Zenborg; 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Don Chuck story; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 37 — Ore 12 Carmin, telenovela; 13 Cartoni Super Kid - Tekkaman - Dr. Slump e Arale; 14,30 Multi Market Consumo, vendita; 17,30 Cartoni Super Kid - Gedam - Dr. Slump e Arale; 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 Il terrore negli occhi del gatto, film Usa '80; 23 Multi Market Consumo vendita.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13,30 Doctors, telefilm; 14,20 The name of the game, telefilm; 15,30 Ispettore Maggie, telefilm; 18,30 Amore da, telefilm; 17 Tenente O'Hara, telefilm; [illegible] Doctors, telefilm; 18,50 Viviana, novela; 19,15 Ispettore Maggie, telefilm; 20 Anche i [illegible] piangono, novela; 20,30 [illegible] due per la [illegible], film; [illegible] Excalibur; 23 [illegible] O'Hara, telefilm; 24 Intermezzo di mezzanotte; 0,15 L'interrogatorio, film; 1,30 [illegible] stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 I crociati, film (prima parte); 13,15 Zoom [illegible] Ponente; 13,30 I crociati, film (seconda parte); 14 Ai grandi magazzini, [illegible] 15 [illegible] teleromanzo; 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 17,30 [illegible] cartone; 18 Emergency, cartone; 18,30 Clutch cargo, cartone; 19 Emergency, cartone; 19,20 Zoom Tg Ponente; 19,40 Ai grandi magazzini, teleromanzo; 20,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 21,30 Natalie, teleromanzo; 22,30 Zoom Tg Ponente; 23 Il Boomerang, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 66 — Ore 16 Supersuolo Match, cartoni; 16,20 Sasuke, cartoni; 16,50 La legge di Burke, telefilm; 19,50 Notiziario, [illegible] La [illegible] di Custer, telefilm; 21 Il [illegible] degli [illegible] verdi (1961); 22,50 Ben Richard, telefilm; 23 Charlie, telefilm; [illegible] Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, [illegible] — Ore 18,45 Pagine [illegible] spettacolo; 19 Bordering rubrica di posa; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg [illegible]; [illegible] Documentario; 20,45 Pagine [illegible] spettacolo; 21 In diretta [illegible]; vendite promozionali, [illegible] e filmati - Non stop.

PAN TV

UHF [illegible] — [illegible] 12,45 Povera Clara, [illegible] Redazionali; 14,30 Musicale; 16,30 I quattro inesorabili, film; 17 Shyba, Supercar Gattiger, Ninja Kamui, cartoni; 18,30 Notizie oggi; 18,45 Diario di soldati; 19,10 New Scotland Yard, telefilm, «Niente per cui vivere»; 20,10 [illegible] Clara, telenovela; [illegible] L'uomo che vide il suo cadavere, film pol. (1963); 22,45 Musicale; 23,30 Diario di soldati; 24 Redazionale; 0,30 Playboy di sera.

Gino Paoli ospite con Morandi, [illegible] quinta puntata di «Arcobaleno: Club Tenco 1986», il programma curato da Grazia Calandri e Arnaldo Bagnasco, alle 19,30 sulla terza rete [illegible] della Liguria

Il Campiello cinese

Venetoteatro ha proposto Goldoni a Nanchino: [illegible] spettatori

[illegible] — «E adesso ci aspettano a Pechino e a Shanghai» sono state le prime parole pronunciate ieri mattina a Fiumicino da Ave Ninchi di ritorno dalla Cina, dove [illegible] la compagnia di Veneto Teatro ha preso parte alle rappresentazioni del Campiello di Carlo Goldoni. «*Siamo stanchi* — aggiunge Mariano Rigillo — *non tanto per le sedici [illegible] di viaggio, ma perché a Nanchino, [illegible] abbiamo recitato, ci alzavamo alle sette del mattino. Alle otto c'era già il pullman che ci prelevava per farci girare la città. La cosa che più [illegible] ha colpito è stato il rito del taglio del nastro che in Cina avviene nel foyer del teatro in occasione del debutto di qualsiasi spettacolo di prosa e che abitualmente è collegato ai fuochi d'artificio beneaugurali che esplodono sulla piazza antistante il teatro. Mi sembrava di [illegible] a Napoli*».

Ottomila spettatori hanno decretato al Teatro [illegible] del Popolo di Nanchino il [illegible] delle tre recite del primo — in assoluto — spettacolo di [illegible] italiano proposto in Cina. «*L'ultima recita* — osserva Nuccio Messina, direttore di Veneto [illegible] — *sembra un'autentica "famiglia", c'erano ragazzi e famiglie con bambini. E' stata indubbiamente una grossa affermazione di prestigio. Non per niente siamo già stati invitati per [illegible] prossimo a [illegible] e a Shanghai dove [illegible] due spettacoli. Mai il teatro italiano, per nel [illegible] peregrinare in tutto il mondo, aveva varcato i confini della Cina. Ancora una volta abbiamo dimostrato che non ci sono barriere di linguaggio*».

Come siete riusciti a fare comprendere [illegible] spettatori [illegible] l'opera di Goldoni? «*Oltre ad [illegible] spiegato prima dell'inizio delle recite cosa è il campiello a Venezia* — precisa Nuccio Messina — *abbiamo distribuito i riassunti [illegible] interrotto poi nello spettacolo per consentire ad una attrice cinese di spiegare le scene successive [illegible] evitare che il pubblico si distraesse.*

a. b.

Il [illegible] Comico a Portovenere

GENOVA — [illegible] al 5 settembre, a Portovenere, si terrà il primo [illegible] del Teatro Comico, organizzato dal Teatro dell'Archivolto.

La rassegna s'intitola «Lasciatemi divertire!». Vi prenderanno [illegible] gruppi e artisti [illegible] attivi nel campo del teatro comico: da Paolo [illegible] e David Riondino a «Gran [illegible] Varietà» (Lupo Solitario), [illegible] Patrick Beckers [illegible] «Banda Magnetica», Maurizio Solda, l'«Istituto per la Resistenza alla Malinconia».

Lo show dell'attore «comico versatile» ieri sera al Sant'Agostino

Cara, una valigia piena di teatro

GENOVA — *Ruggero Cara, attore, comico e regista, è il protagonista del nuovo spettacolo di Giancarlo Cobelli che ha debuttato ieri [illegible] al teatro di Sant'Agostino. La Tosse continua così il [illegible] programma-vetrina delle nuove leve del teatro, in campo locale e nazionale. Ruggero Cara si definisce un [illegible] versatile», ma ha anche collezionato numerose esperienze nel mondo della prosa. Le sue esperienze di cabaret si legano, anche nel ruolo di regista, ad Angela Finocchiaro, nella prosa [illegible] collaborato per anni [illegible] il Gruppo [illegible] Rocca, con Walter Chiari, cui si affiancherà di nuovo l'anno prossimo per Six heures [illegible] tard prodotto dallo Stabile di Torino, poi [illegible] il Teatro dell'Elfo e con il Teatro del Sole.*

Il suo [illegible] spettacolo è uno onemanshow di testi che Cobelli ha cucito insieme e adattato all'attore. Ne è venuta fuori [illegible] curiosa «asta teatrale» [illegible] si presenta infatti in [illegible] valigetta piena di oggetti e [illegible] inutili da vendere all'incanto, naturalmente con la complice partecipazione del pubblico, ma ogni oggetto, bizzarro e impossibile che sia [illegible] un teschio o un meccanismo per misurare gli applausi) o di uso comune (come una cravatta o un detersivo) è un'occasione, [illegible] modo per ricreare sulla [illegible] na uno scampolo di esperienza e di storia del teatro.

«Si tratta [illegible] pretesto — *ha spiegato Ruggero Cara* — che si presta [illegible] più svariati "excursus" [illegible], [illegible] mettere alla berlina, e nello stesso tempo [illegible] con disincantato affetto i mille artifici, pratici o verbali, che ogni attore usa nel [illegible] della sua [illegible] dove [illegible] "articolo in [illegible]" viene ricordato via [illegible] il contenuto della valigetta, con un procedimento analogo [illegible] oppure astratto e surreale».

Così nel bauletto di Amleto, oltre a trovare posto l'immancabile teschio, può spuntare fuori anche un cartello pubblicitario di una celebre marca di pelati per rievocare il gelo della tempesta, o il detersivo per lavare il fantasma. «Il dramma storico in stile televisivo — conclude l'attore — [illegible] classiche infinite puntate sulla vita di [illegible], sono rievocate con l'apparizione di una sgargiante cravatta [illegible] il teatro di strada sarà riproposto [illegible] gag in cui l'artista [illegible] di svendere al pubblico la sua [illegible] una ormai troppo [illegible] pulce acrobata».

Alla fine dello spettacolo il «clorpome» di cui Ruggero Cara si serve per la sua commedia ritorna in bell'ordine nella valigetta.

Insieme, Giancarlo Cobelli e Ruggero Cara avevano proposto con successo nella scorsa stagione teatrale lo spettacolo Ologna».

Svendo tutto resterà in scena al teatro di Sant'Agostino fino a giovedì (ore 21,30).

Daniela Grondona

PORTOFINO — Riprende il [illegible] del cartellone stagionale al teatrino di [illegible] Dritto con [illegible] Lella Costa. Adlib è un'espressione coniata dagli americani che deriva dal latino ad libitum e sta ad indicare quel tipo di spettacolo in cui il protagonista [illegible] conta storie diverse, dialogando [illegible] il pubblico fino a [illegible] quest'ultimo non decide [illegible] fine alla rappresentazione. L'inizio dello spettacolo di Lella Costa è alle 22,30. Adlib verrà replicato domani sera. Ingresso: 40 mila lire.

GENOVA — [illegible] sera, alle 21, a villa [illegible] (Sestri Ponente), nell'ambito [illegible] rassegna «Serate in villa», si terrà un concerto di Garbo. A villa Doria andrà in scena lo spettacolo di danza della compagnia di Annalisa Hug Feeling. L'ingresso è libero.

RIVA TRIGOSO — Nell'ambito degli scambi italo-svedesi, organizzati per l'Anno Europeo dell'Ambiente, il Centro Didattico e [illegible] Musicale di Genova ha organizzato una esposizione di acquerelli di Erick Marcusson e un servizio fotografico di Anders Berglinger riferiti all'ambiente nordico. La mostra sarà allestita nella villa [illegible] Cala Fieschi a Riva Trigoso.

Stasera estate

[illegible]

Genova, [illegible]

GENOVA — Questa [illegible] alle [illegible] e alle [illegible] al cinema [illegible] all'aperto, nell'ambito della rassegna «Un mare di film», sarà proiettato I [illegible] amigos.

GENOVA — Questa [illegible] alle 21,30 nel parco di villa Grimaldi, nell'ambito della [illegible] roseto», sarà proiettato il film Crocodile Dundee.

GENOVA — Questa [illegible] dalle 21 a palazzo [illegible] si terrà il piano [illegible] di Enrico Pantorieri.

SORIO [illegible] — Per la stagione di prosa, prima nazionale de La mandragola di Machiavelli per la regia di Massimo Cinque, con Nando Gazzolo, Salvatore Puntillo, Edoardo Zala, Roca-Rey Blas. Le scene e i costumi sono di Elena Mannini, le musiche di Silvano Spadaccino (piazza Sant'Agostino).

SCOPELLO (Trapani) — [illegible] dell'Opera [illegible] in scena La [illegible] di Cimarosa [illegible] regia di Graziella [illegible] dirige Domenico Sanfilippo. Nel cast: Cristina Rubin, Yoko Hadama, Marta Trabucco, Ernesto Palacio, [illegible] Gavanelli, Maurizio [illegible]. Orchestra da camera della Filarmonica [illegible] Boema; [illegible] e costumi di Carlo Savi.

PERGINE (Trento) — E' di scena la danza con Luciana Savignano, Marco Pierin, Marina Fisso, Christian [illegible] Poggioli, Guy Poggioli e la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino. Pre[illegible] Simbiosi, Chiaro di luna, Oltre; coreografie di Carla Perotti, Paolo Bortoluzzi, Peter Goss.

MONTEPULCIANO (Siena) — A Palazzo Ricci concerti del pianista Roberto Bianco (ore 18) e del soprano Adelina [illegible] accompagnata al pianoforte da Federico Amendola (ore 21). Per gli appuntamenti notturni a lume di candela, Simona Marchini in One woman show (ore 23).

VIAREGGIO — Concerto di [illegible] chitarra (Villa Borbone). E' per il Festival Pucciniano.

SIROLO (Ancona) — Nell'ambito del Festival [illegible] Cave, proiezione del film di Francesco Rosi Uomini contro, con Gian Maria Volonté, Alain Cuni, [illegible] Flechette (Arena del Conero).

TAGLIACOZZO (L'Aquila) — Appuntamento con il Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini. In programma Chiaroscuro, Bianchi Flussi e La morte e la fanciulla; coreografie di Capraro-Parisi, [illegible] Wubbe e Robert [illegible].

SIENA — Per la Settimana musicale senese, concerto di Kathinka Pasveer al flauto, Suzanne Stephens al corno di bassetto, Markus Stockhausen alla tromba. Musiche di Karlheinz Stockhausen (Palazzo Chigi Saracini).

ROCK & JAZZ — Gli Spandau Ballet arrivano a Palermo; primo dei [illegible] concerti dell'accoppiata [illegible] Joe Cocker-Zucchero Fornaciari [illegible] a Rimini; Vasco [illegible] canta a Porto Recanati (Mc); i Pooh [illegible] a Nettuno; Eugenio [illegible] è a Longobucco; Garbo a Genova; Luca Carboni a Lanciano; a Milano due concerti, per il festival internazionale di blues [illegible] Kelly Mc Guinness Rhythm Method con la partecipazione di Honey [illegible] (Arco della Pace), per la rassegna italiana di musica jazz si [illegible] l'Arp Quintet con [illegible] Angeleri (piazza Santo Stefano).

LANCIANO (Chieti) — Concerto di partecipanti al [illegible] di specializzazione [illegible] ottoni tenuto da [illegible] Short (Auditorium [illegible]).

ROSIGNANO MARITTIMA (Livorno) — Concerto dell'Orchestra da camera di Fiesole [illegible] da Giuseppe Garbarino. Musiche di [illegible].

TAORMINA — Va in scena [illegible] per [illegible] di Shakespeare nella traduzione di Sergio Rufini, regia di Jonathan Miller, con Giulio Brogi, Elisabetta Pozzi, Aldo Reggiani e Ora[illegible] Giusti (Teatro Antico).

Bruno Mattei gira un film prodotto da Raiuno [illegible] distribuito dalla Sacis

Trieste città aperta alle spie

Venti giorni nel '48 nella città divisa fra jugoslavi e angloamericani - Intepreti Tony Musante, Cristiana Borghi, Gianni Cavina - La lavorazione si è trasferita in questi giorni a Roma [illegible] in Abruzzo

ROMA — Venti giorni a Trieste nel '48, in pieno clima di guerra fredda, in una città divisa in due zone, la A della Jugoslavia di Tito, e la B guidata da un'ammini[illegible]one angloamericana tutta impegnata a difendere [illegible] angolo di terra di grandissima importanza strate[illegible]. La [illegible] di «Appuntamento a Trieste», ispirata al roma[illegible] di Giorgio Scerbanenco e raccontata dal regista Bruno Mattei nel film tv di Raiuno in lavorazione in questi giorni a Roma, si snoda [illegible] questo sfondo, in un'atmosfera che ricorda classici del genere spionaggio come «La spia che venne dal freddo» e «Il sipario strappato».

«L'attenzione è molto concentrata sulla storia d'amore — spiega il regista — sull'incontro tra l'ufficiale americano Kirk, costretto a scomparire per portare a termine la sua missione [illegible] la giovane triestina Diana, tenacemente [illegible] al punto di riuscire a ritrovarlo sfidando le trappole e i misteri dei servizi segreti americani».

Prodotto da Raiuno e dalla Tiber Cinematografica per un costo complessivo di 2 miliardi e 800 milioni (la partecipazione della Tiber è di 400 milioni), distribuito dalla [illegible] che lo ha già venduto in Germania e [illegible] America Latina, «Appuntamento a Trieste» sarà pronto per [illegible] rivare sul piccolo schermo, suddiviso in quattro puntate [illegible] un'ora ciascuna, all'inizio del prossimo anno. Del cast, che secondo l'amministratore delegato della Sacis Giampaolo Cresci è uno [illegible] principali motivi d'interesse dell'operazione, fanno parte: Tony Musante, il protagonista Kirk; Cristiana Borghi, la ragazza triestina; Gianni Cavina, Oscar, il poliziotto [illegible] incaricato di seguire e proteggere le [illegible] dell'agente americano; Laura Trotter, una spia slava che solo al termine della vicenda riuscirà a riscattare la propria immagine di donna doppia e ambigua, e poi William Berger, Edmund Purdom, Laura Troschel, Lidia Coslovic.

La lavorazione del film si è spostata [illegible] questi giorni [illegible] Trieste a Roma: nel palazzo della Civiltà [illegible] Lavoro all'Eur [illegible] ricostruito l'ambiente gelido di un comando militare dell'epoca e in Abruzzo, nella zona al confine con il Lazio, saranno girate, più o meno tra una settimana, alcune scene d'azione che nella vicenda hanno per sfondo i monti del Carso.

Cristiana Borghi, protagonista del film di Memè Perlini «Cartoline italiane» presentato all'ultimo Festival di [illegible], è particolarmente soddisfatta di questa occasione lavorativa: «Il mio è un personaggio affascinante: Diana, la protagonista, è una donna forte e combattiva, una ragazza che riesce a conservare intatta la [illegible] freschezza emotiva anche se porta dentro il ricordo tormentoso [illegible] passato tragico e difficile da cancellare». Cavina, [illegible] in tv nel serial di Raiuno «Facciaffittasi», ha accettato il ruolo soprattutto perché lo divertiva l'idea di interpretare un personaggio d'azione. Dopo «Appuntamento a Trieste» girerà [illegible] fianco di Carlo Delle [illegible] un serial per Raiuno in tredici episodi [illegible] «Un questurino una città», diretto dal giovane regista Maurizio Rotundi e ambientato nell'Emilia Romagna degli ultimi otto anni.

f. c.

Cristiana Borghi e Musante sul set di «Appuntamento a Trieste»

Musante, dopo il cinema il teatro Off-Broadway

ROMA — «Sono sempre stato affascinato dal periodo storico del dopoguerra; da bambino e [illegible] da adulto, una volta iniziata la carriera di attore, ho sognato [illegible] interpretare personaggi del tipo di quelli portati sul grande schermo da interpreti [illegible] Alan Ladd, Humphrey Bogart, [illegible]d G. Robinson. Per questo, quan[illegible] due anni fa ho [illegible] per la prima volta la sceneggiatura di "Appuntamento a Trieste" ho immediatamente deciso di [illegible] la proposta della Rai. Il progetto [illegible] incontrato delle difficoltà di realizzazione, ma appena sono state risolte e mi hanno chiamato sul set, ho fatto le valigie e sono corso qui da voi a [illegible]».

Tony Musante, al dodicesimo film girato in Italia, dopo i successi legati alle interpretazioni drammatico-sentimentali [illegible] Metti una sera a cena e Anonimo veneziano, descrive nel suo italiano stentato ma convincente l'entusiasmo con cui ha deciso di [illegible] Kirk, l'agente Usa protagonista di Appun[illegible] a Trieste. «Sono contento di partecipare a un film d'azione e di abbandonare per un po' il cliché dell'amante appassionato che ha caratterizzato buona parte [illegible] mie interpretazioni italiane: il mestiere dell'at[illegible] ti offre la possibilità di essere [illegible] diverso e il pubblico è libero di scegliere la veste in cui ti preferisce».

In Italia, dove è particolarmente contento [illegible] lavorare, Tony Musante ha portato [illegible] la moglie, Jane Sparkes, una signora discreta e sorridente che l'attore chiama continuamente in [illegible] chiedendole assensi, commenti, precisazioni [illegible] date e [illegible]. Al [illegible] lavo[illegible] Appuntamento a Trieste, Musante tornerà a New York («una città — dice — che [illegible] molti aspetti somiglia a Roma»), per iniziare [illegible] prove dello spettacolo off-Broadway Snow orchid [illegible] la regia del giovane Peter Pope. «In America — racconta — quasi tutti gli attori di cinema, [illegible] Dustin Hoffman a Robert [illegible] Niro, alternano il lavoro [illegible] quello in palcoscenico. E molto spesso dal successo in teatro [illegible] in [illegible] secondo momento la grande affermazione nel panorama cinematografico».

Per questo Tony [illegible] ha intenzione di aspettare le critiche e le reazioni del pubblico alla presentazione di Snow orchid, per poi decidere se accettare o meno nuove proposte cinematografiche: «A New York una commedia che ha successo può restare in cartellone anche per anni».

f. c.

Che fanno

Meryl Streep, un figlio da uccidere per amore

Meryl Streep: un nuovo film col regista Fred Schepisi, con cui ha lavorato in «Plenty»

Il regista australiano [illegible] Schepisi ha incontrato Meryl Streep per farle interpretare il personaggio di una madre accusata di infanticidio nel film Gli angeli del male, ispirato [illegible] di Christine Villemin, il cui processo si svolge attualmente in Franc[illegible] e [illegible] Streep hanno già lavorato insieme nel film Plenty.

Shirley [illegible] dovrebbe [illegible]gurare in settembre il Festival cinematografico di Deauville. Con lei dovrebbero essere presenti Ja[illegible] Leigh, Robert Stack, Robert Mitchum e James Coburn.

[illegible] Power e Robert Wagner, protagonisti della serie tv Cuore e batticuore, gireranno [illegible] autunno un film ispirato alle avventure sentimental-poliziesche della coppia televisiva. Nei panni [illegible] maggiordomo Max ci sarà [illegible] Lionel Stander, che ha appena finito di girare a Roma un film diretto da Christian De Sica. L'a[illegible] sempre-in-autunno, apparirà sui teleschermi Usa nel serial tv The Time of their Lives.

Aretha Franklin, che negli Anni [illegible] salì ai vertici della [illegible] pop con Respect, è tornata alle proprie radici gospel e ha registrato un album nella Bethel Baptist Church di cui [illegible] padre, il reverendo C. L. Franklin, era stato pastore. Una curiosità: in questa chiesa, nel [illegible]6, la Franklin [illegible] il suo primo disco: aveva 14 [illegible].

Villa miliardaria. E' stata venduta per un milione e 275 mila dollari (poco meno di due miliardi di lire) la villa hollywoodiana [illegible] Robert De Niro. I [illegible] proprietari vengono [illegible] New York e appartengono alla grande famiglia del cinema americano. [illegible] Lucie Arnaz, la figlia di Lucille Ball e Desi Arnaz, una delle più popolari coppie del piccolo e grande schermo, e il marito Laurence Luckinbill, protagonista del memorabile The Morning Season, La stagione [illegible] l'amore.

Patrice Chéreau ha messo in scena con [illegible] allievi della scuola teatrale [illegible] Nanterre Platonov di Cecov che ha debuttato al festival di Avignone: [illegible] prova del fuoco, in attesa di portare lo spettacolo [illegible] autunno a Nanterre.

La musica [illegible] sarà la grande protagonista del Festival dei popoli in programma a Firenze dal [illegible] novem[illegible] 5 dicembre. Gli organizzatori hanno invitato il regista tedesco Wim Wenders, che presenterà nella sezione Cinema e Rock due [illegible] documentari. Il Festival ricostruirà quest'anno — attraverso documentari, programmi televisivi, concerti filmati, videoclips e film di [illegible] — una storia sociale del rock, dagli inizi ai nostri giorni, da Elvis Presley fino ai Duran Duran. Per la rassegna «Cinema e Rock» il Festival si è già assicurato titoli di prestigio. Per esempio [illegible] esibizioni [illegible] versione integrale di Jimi Hendrix a Monterey e a Berkeley, 200 Motels, diretto da Frank Zappa; Frogdance dedicato al sassofonista inglese Lol Coxhill e [illegible] inedito Rock around the Kremlin, che documenta l'evoluzione del rock in Unione Sovietica. [illegible] cartellone anche una carrellata sulla [illegible] produzione televisiva americana e inglese in grado di offrire alcune sequenze musicali, assolutamente inedite per l'Italia, relative ai Beatles, ai Rolling Stones, ai [illegible] Jefferson Airplane, a Bob Dylan. Infine, [illegible] sguardo sugli Anni 70, con interviste a Patti Smith e con documentari sul punk newyorkese, e una carrellata sui gruppi che oggi vanno per la maggiore. La prima edizione di «Cinema e [illegible]» sarà così articolata: «Prima del Rock'n Roll», «Rock Roots», «L'età dell'oro del rock», «Dal punk al videoclip».

Claudio Abbado ha [illegible] inaugurato la 36ª edizione del Festival internazionale di musica e danza di Santander (Spagna settentrionale) dirigendo [illegible] concerto dell'Orchestra da [illegible] europea che [illegible] eseguito opere di Brahms (Serenata n. 2), Schubert (Sinfonia n. 3) e Strawinsky (Pulcinella). Il concerto si [illegible] svolto, come nelle edizioni passate, [illegible] piazza porticata della città e al suo termine Abbado e l'orchestra hanno ricevuto [illegible] calda e lunga ovazione. Anche le [illegible] del giornali sono [illegible] superbe.

Tra i film di oggi in tv

Marilyn fiore nella giungla Elvis [illegible] Miss Tennessee

GIUNGLA D'ASFALTO (1951, Raitre, ore 21,45) di John Huston. Riacquistata [illegible] libertà, un anziano detenuto (Sam Jaffe) [illegible] procura il denaro per assoldare i complici necessari alla realizzazione della rapina a una gioielleria in base [illegible] piano architettato in carcere dall'astuto furfante. [illegible] colpo viene portato a termine ma un evento imprevisto, nel quale è il segno dell'avverso destino, semina lo scompiglio nella gang dei rapinatori, che al momen[illegible] della spartizione del bottino diventano nemici e si elimin[illegible] a vicenda. Tratto dal romanzo di W. R. Burnett, il film, magistralmente diretto da John Huston — regista a suo agio quando deve narrare vicende di perdenti — è un classico del [illegible] gangsteristico. L'amarezza di fondo del [illegible] conto si riflette soprattutto sul personaggio di Sterling Hayden nel desolato epilogo. Altri interpreti: Louis Calhern, James Whitmore, Jean Hagen e, in [illegible] ruolo circoscritto, Marilyn Monroe agli esordi.

IL BANDITO (1946, Raidue, ore 23,50) di Alberto Lattuada. Altri rapinatori, più improvvisati, e quindi meno lucidi professionisti di quelli del film di Huston, si incontrano nella vicenda di un reduce dalla prigionia in Germania che nel 1945 trova a Torino, luogo dell'azione, la [illegible] distrutta [illegible] bombardamenti e [illegible] sorella sfruttata [illegible] prostituta. Ne ucciderà il protettore, per poi diventare egli stesso fuorilegge e capobanda. [illegible] film torinese del dopoguerra realizzato [illegible] molte difficoltà, anticipa il neorealismo e ha in Nazzari, la Magnani, la Del Poggio, Campanini e Lulli gli appropriati interpreti.

FRANCO, CICCIO [illegible] IL PIRATA BARBANERA (1969, Raiuno, ore 14) di Mario Amendola. La mappa di un tesoro nascosto finisce nelle mani [illegible] sprovveduto figlio di [illegible] pirata. Lo sciocchérello con l'aiuto dell'amico Ciccio va alla ricerca della fortuna incontrando comiche difficoltà.

CIELO [illegible] (1948, Retequattro, ore 20,30) di William [illegible]. Wellman. Western ambientato nell'America pionieristica del [illegible]. Anche qui, [illegible] divisione del bottino frutto di una grossa rapina. Gregory Peck, in uno dei suoi primi film, è un simpatico furfante di cui [illegible] Anne Baxter.

OPERAZIONE [illegible] VESTE (1959, Raidue, ore 20,30) di Blake Edwards. Irriverente farsa marinaresca a sfondo caricaturale con obiettivo le forze armate Usa dislocate nel [illegible] alle Filippine. Un sottomarino americano con galante [illegible]ipaggio è al centro [illegible] buffonata. Cary Grant e Tony Curtis tra gli ufficiali sono i più intraprendenti.

ELVIS (1981, Canale [illegible] 14,30) [illegible] Gus Trikonis. Film per la [illegible] ispirato a un episodio della vita di Elvis Presley: innamorato per cinque anni della reginetta Linda Thompson, eletta miss Tennessee

[illegible] d'estate il pubblico tv

MILANO — In estate diminuisce la «voglia» di televisione [illegible] spingere ad [illegible] pare le ore serali più alla ricerca di un po' di fresco.

I telespettatori che nell'ultima settimana [illegible] luglio hanno seguito i programmi televisivi in prima serata (dalle 20,30 alle 23) sono stati in media, secondo i dati Auditel, 14,3 milioni per serata. In aprile il numero medio dei telespettatori alle stesse ore si avvicina ai 22 milioni, e in febbraio supera invece i 25 milioni.

In quest'ultima settimana, comunque, quanti hanno preferito la tv, hanno scelto [illegible] maggioranza i programmi della Rai. (Agi)

«La corrida» batte le tre reti Rai

MILANO — Sabato 1 agosto il varietà di Canale 5 «La corrida», con 5 milioni 646 mila spettatori, ha superato l'indice d'ascolto delle tre reti Rai messe insieme. Il dato è stato fornito dalla Publitalia, la concessionaria di pubblicità del gruppo Berlusconi.

[illegible] «[illegible] il bersaglio»

ROMA — «Toro al bersaglio» è il titolo del caso trattato nella puntata odierna di «Forum» (Canale 5, [illegible] 22,30), la rubrica condotta da Catherine Spaak. Vincenzo Orsuso, [illegible] Busto Arsizio, percorrendo [illegible] il suo scooter una [illegible]da di camp[illegible] si è imbattuto all'improvviso in due tori che gli tagliavano la strada. È caduto [illegible] la motocicletta ha riportato danni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,20; 0,15
11,55 Che tempo fa
12,05 Dal Fiere 1 di [illegible], in collegamento con «Onda verde mare» e «Televideo». Portonetto, [illegible] Lippi e Oretta Lopane condotto da Patricia Pilchard. Con Gianfranco Agus, [illegible] Fossà, Giorgia Pini, regia di Adolfo Lippi
13,55 TG1 - Tre minuti di...
14 — Franco, Ciccio e il pirata Barbanera, film (1969) [illegible] Mario Amendola
15,35 Marco, [illegible]
16,35 Il meraviglioso [illegible] Disney, docum. «La tigre di Manoo»
17,30 Appuntamento con il [illegible]ello. Doppia indagine con Luigi Pistilli, Giancarlo Sbragia, Carlo Cataneo, Mino Bellei (2ª parte)
18,30 Dal Fiere 1 [illegible] Milano [illegible] condotto [illegible] Patricia Pilchard e Paola [illegible]. Collegamenti esterni del [illegible] di Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici, [illegible] di Adolfo Lippi
19,40 [illegible] giorno dopo - Che tempo [illegible]
20,30 Quark speciale: scoperte e esplora[illegible] sul pianeta Terra, a [illegible] P. Angela: «Leoni di notte» (1)
21,30 Cronache marziane (2ª parte) «I colonizzatori», con Rock Hudson, regia di M. Anderson (2ª puntata)
23,10 Dal Teatro Metropolitan di Napoli Napoli prima e dopo «Napoli leggera», testi di Nino Masiello. Presenta Daniele Piombi, con Anna Rustikano, regia di Igor J. Dulella (2ª puntata)
0,30 [illegible] Bormio: Pallacanestro, campionati [illegible] jr. semifinali

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,20; 23,35
11,55 Yakari, cartoni. L'uccellino - La grotta - Il grizzly - L'isola
12,10 Una storia viennese (1ª puntata), sceneggiato in 12 puntate. «All'ombra di Koeniggrätz», 2ª parte. Vienna 1867. Con Heinrich Schweiger, Gui[illegible] Rudolf Nussgruber
13,25 TG2 lo sport
13,30 Saranno famosi, telefilm «Forza di volontà» [illegible] Allen
[illegible] Arcobaleno, [illegible] Bruno Modugno, a cura di Rosangela Locatelli, test e giochi di Stefano Jurgens e Gustavo Verde. In studio Tony Binarelli e Maria Flavi. Regia di Piero Turchetti. [illegible] del profondo blu, document.: «Il ladro pulitore». Dick Tracy, cartoni. Blondie, telefilm
16,55 Dal Parlamento
17 — Da Bormio, telecronaca diretta dell'incontro di basket Italia-Stati Uniti, semifinale [illegible] Campionato mondiale juniores
18,25 TG2 Sportsera
18,40 Perry Mason, telefilm. «La regina dei cioccolatini», [illegible] Raymond Burr, Barba[illegible]
19,35 Meteo 2 - Previsioni del tempo
20,15 TG2 Lo sport
20,30 Operazione sottoveste (1959), film di Blake Edwards, con Cary Grant, Tony Curtis, Dina Merrill
22,20-1,10 Notte Tv
[illegible] Aperto per ferie, almanacco [illegible] n. 1. [illegible] programma [illegible] Alberto Silvestri, conduttori [illegible] e Tony Garrani
23,50 Cinema di notte. Il club del martedì. Presentazione di Claudio G. Fava: Il bandito (1946), film di Alberto Lattuada, con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carla Del Poggio, Carlo Campanini, Folco Lulli

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; [illegible] 23,55
19,30 TV3 [illegible]ioni
20 — DSE Vivere la musica, un programma [illegible] Maria Paola Turrini Grillo. Regia [illegible] Domenico Massimo Pupillo (5ª puntata). La musica, momento formativo
[illegible] I professionals, [illegible]film: «Il traditore», [illegible] G. Jackson, regia di R. Austin
[illegible],45 Omaggio a Marilyn: «Giungla d'asfalto» (1950) con S. Hayden, S. Jaff, L. C. Calhern, John McIntire, M. Lawrence, Jean Hagen
23,35 Planetario, curiosando fra le stelle d'estate, di Giangi Poli, a cura di Biancamaria Pontillo, regia di Sandra Querra

Oggi segnaliamo

RAIUNO — Il documentario alle 20,30 a «Quark speciale», realizzato per la National Geographic [illegible] David e Carol Hughes, segue da vicino la vita quotidiana di un branco di leoni. Le riprese [illegible] effettuate [illegible] macchia africana e molte scene si svolgono durante la notte, quando i leoni, spinti [illegible] fame, si appostano per la caccia.

CANALE 5 — Per la prima volta il professor Zai Ping Li, biologo cinese, parla alla tv nella puntata di [illegible] alle 23,10. Lo scienziato ha studiato un nuovo vaccino contro l'epatite virale di tipo B. Si parlerà di agopuntura, Aids, rivoluzione culturale.

Facce della radio in tv

Dopo tanta radio, la tv: Michele Mirabella (a destra) e Toni Garrani, conduttori della fortunata rubrica radiofonica «Tra Scilla e Cariddi», su Radiodue, sono da ieri anche su Raidue con la striscia comico-culturale «Aperto per ferie», di Alberto Silvestri, che va in onda quotidianamente tranne il giovedì e la domenica: stasera alle 23,45

ITALIA 1

9 — Zum Zum Zum - Le canzoni che mi passan [illegible] la testa, film di Bruno Corbucci [illegible] Little Tony
11 — Ralph supermaxieroe
12 — L'uomo [illegible] milioni [illegible] dollari, telefilm
13 — Hardcastle e Mc Cormick
14 — Deejay Beach
15 — I forti di Forte Coraggio
15,30 Furia, telefilm
16 — Bim, Bum, Bam
18 — Rin [illegible] Tin, telefilm
[illegible] Flipper, telefilm
19 — Chips, telefilm
20 — Alice nel paese delle meraviglie, cartoni animati
20,30 Stazione di polizia, telefilm
21,30 Mike Hammer, telefilm
22,30 Troppo forte, telefilm
23 — Pronto soccorso, telefilm
23,30 Ai confini [illegible] realtà
24 — Samurai, telefilm
1,25 Hardcastle e Mc Cormick

CANALE 5

8,30 Ginnastica, rubrica
8,40 La grande [illegible] telefilm
9,30 Alice, telefilm
10 — Vacanze alle Hawaii, [illegible] di Gil Bixby con June Allyson, Loni Anderson, Ray Bolger
11,30 Lou Grant, telefilm
12,30 [illegible], telefilm
13,30 Colo[illegible], [illegible] gioco
14,30 [illegible] di Gus Trikonis [illegible] Don Johnson, Stephanie Zimbalist, Rick Lenz
16,30 L'uomo di [illegible]de, telefilm con Patrick Duffy
17,30 L'albero [illegible] male, telefilm
18 — [illegible] famiglia americana, [illegible]
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Love Boat, telefilm
[illegible] Falcon Crest, telefilm
22,30 Forum, con [illegible]rine Spaak
23,10 Uomo [illegible] i protagonisti di questi anni
23,55 Sceriffo a New York, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Gunsmoke, telefilm
9,15 Lancer, telefilm
10 — Lobo, telefilm
11 — La squadriglia [illegible] le pecore nere, telefilm
12 — Due onesti fuorilegge, telefilm
13 — Ciao ciao, cartoni animati
14,30 Detective per amore, telefilm con Anthony Franciosa
15,30 Mary Benjamin, [illegible] telefilm
16,15 I giorni [illegible] Brian, telefilm
17 — I quaderni della natura, documentario
17,30 Il Santo, telefilm
1[illegible] Switch, telefilm con R. Wagner
19,30 New York New York, telefilm
20,30 [illegible] giallo, film di William A. Wellman con Gregory Peck, Anne Baxter, R[illegible] Widmark
22,30 Peyton Place, sceneggiato
23,30 [illegible] Squad, [illegible]
0,30 Mistery Movie / Hec Ramsey, telefilm

EUROTV

10 — Insieme, [illegible]
13,30 Conan, cartoni
14 — Happy end, telenovela
15 — D come donna
16,30 Devilman, [illegible]
17 — Judo Boy, cartoni
18 — [illegible]
18,30 Starzinger, cartoni
19 — Sanford and son, telefilm
19,30 Sesto senso, telefilm
20,30 Il domestico, film con Lando Buzzanca, Martine Brochard
22,20 Spy-force, telefilm

RETE A

8 — Accendi un'amica, rotocalco
14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
14,30 Natalie, teleromanzo
16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,25 Nozze d'odio, [illegible]romanzo
21,30 [illegible] teleromanzo [illegible] Rutto

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,20
14 — Natura amica
15 — Snack, cartoni
16 — La porta proibita, film con Orson Welles
18,10 Agua viva
19 — Get Smart, telefilm
19,50 Tmc sport
20,20 Gang, [illegible] R. Altman, con Keith Carradine
22,40 Santarellina zia Elisabetta, con Bette Davis
23,40 Una questione di principio, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 22,05
17 — Per i ragazzi
18 — [illegible] rubata, telenovela
19 — Oggi [illegible]
19,45 Veronica
20,30 Solo [illegible] tutti, film [illegible] Robert [illegible]
22,20 [illegible] e castigo, sceneggiato, regia [illegible] Missiroli
23,15 In forma con Barbara Bouchet

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,40; 23,45
18,35 D'Artacan, cartoni animati
19 — I Fleide
19,30 Il quotidiano
20,30 Documentario
21,20 Maledetti vi amerò, film di Marco Tullio Giordana, [illegible] Flavio Bucci, Michele Pignatelli
22,50 Martedì sport. Da Neuchâtel: [illegible] Neuchâtel / Xamax - Young Boys

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 12; 13; 15; 19; 23,00 — 6,40 Dse: Scuola in breve; 6,48 Ieri al Parlamento; [illegible] commissioni parlamentari; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 12,03 Premi letterari («Il tesoro del Pelizzari»); 12,03 Via Asiago Tenda; 14 Musica oggi; 16 Caro Italia; 17,40 Dizzy Gillespie in Francia; 18,03 Loquacità del silenzio; 18,30 Il tenore verdiano: ma esiste? (12); [illegible] Audiobox spazio multicodice; [illegible] Ore venti: su il sipario «Testimonianze [illegible] D. Solosiakovic»; 20,30 Canzoni tra due guerre; 21 L'operetta in 30 minuti: «La ballerina Fanny Essler»; 21,30 Musica notte: Musicisti di oggi; 22 Il mondo di...; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata, di Angelo Sabatini; Radiouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; [illegible] 18,30; 22,37; 23,53 — 7 Bollettino del [illegible] 7,18 Parole di vita; 8 Tisha be av, solennità ebraica; 8,05 Radiodue presenta Salvator Gotta; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e rovescio; 12,10-14 Trasmissioni regionali; [illegible] Urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi; 15-18,30 R...estate con noi; 15,45 Quel blu dipinto di blu; 16,32 «Mabide»: [illegible] I primi americani danzano nel sole (6); 18,30 [illegible] 22,45 Sera in due; 22,50 Bollettino del mare; Radiodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,15; 20,45 — 6,55-10,30 Il concerto del mattino, 7,30 Prima pagina, 10 Ora D, 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate, 17 Archeologia, 17,30-19 Spaziotre; 21 Appuntamento con la scienza: La depressione, 21,30 Musica sinfonica; 23,15 La cronaca e la storia; Radiotrenotte 24-6.

Da oggi, [illegible] incompleta, il ritiro dei gialloblù

Seghezza, dieci giorni per costruire la Cairese

Saranno visionati nuovi giocatori - La squadra [illegible] solo abbozzata - Il [illegible] giovani

CAIRO M. — La Cairese si raduna questa [illegible] alle 10, nell'albergo-ristorante «La Torre» [illegible] Cairo per iniziare un ritiro che si prolungherà fino a Ferragosto.

Giocatori e staff [illegible] resteranno insieme per una decina [illegible] giorni, alternando allenamenti [illegible] terreno [illegible] vecchio «Rizzo» a [illegible] di ossigenazione nei boschi.

Alcuni elementi saranno aggregati alla comitiva, agli ordini del nuovo trainer Angelo Seghezza, per essere visionati. La campagna acquisti, infatti, non si è ancora conclusa.

Commenta il dirigente Renzo Cirio, responsabile del settore giovanile: «*Già le modalità del ritiro dimostrano che la nuova Cairese è intenzionata a partire con il piede giusto. A differenza dello scorso anno giocatori e tecnici staranno insieme per tutto il periodo, anche dopo le sedute di allenamento. Ci aspettiamo risultati positivi da questa iniziativa, conoscendo le capacità del tecnico Seghezza di galvanizzare i giocatori*».

Lo scopo è proprio quello di «*fare gruppo*», creando un affiatamento dentro e fuori il campo.

I giocatori a disposizione di Seghezza non sono molti, almeno per quanto riguarda la rosa dei possibili titolari.

Fra i sicuri da segnalare il «vecchio» Mario Bertone, Bolgiani, e Rizzola. Fra i nuovi, Ciferri e fra qualche giorno il giovane portiere Pi[illegible] [illegible] a sostituire Conti. A proposito [illegible] quest'ultimo, la trattativa in corso da tempo [illegible] il Savona è sfumata ieri, ma è confermato il definitivo divorzio del portiere dalla Cairese.

Anche per i fratelli Marazzi sembrano esigue le possibilità di raggiungere un accordo con i biancoblù.

Il caso-Conti minaccia di [illegible]tare un'altra difficile gatta da pelare per il ds Luciano Spinello, Re e Cornu[illegible] gia (Alessandria) potrebbero aggregarsi a giorni alla comitiva. Le trattative con [illegible] società piemontese, per la cessione in prestito, [illegible] proseguite anche ieri sera. Le rispettive posizioni sembrano essersi notevolmente avvicinate.

Anche Boveri sarà presente [illegible] al raduno, insieme con un buon numero di gio[illegible], fra cui vanno segnalati Francia, Scorzoni e Zemma, che dovrebbero trovare posto nella rosa titolari.

In prova la punta Caligiuri (ex Acqui) e il centrocampista Alberti (Canelli) che si presentano al ritiro con buone possibilità di [illegible] poi ingaggiati nelle file gialloblù.

Questi due giocatori sono fra quelli richiesti dallo stesso Seghezza. [illegible] vuole costruire [illegible] nucleo di 6-7 tito[illegible] di buona esperienza, per poi far ruotare intorno a questi i giovani più promettenti della Cairese. Un progetto [illegible] resto chiaramente indicato anche [illegible] presidente [illegible].

Durante il ritiro [illegible] state programmate partite amichevoli. Solo alla fine è previsto un collaudo, non troppo impegnativo, contro una formazione di [illegible] categoria. Possibili [illegible], la Rocchettese o il Bragno.

Poi gli incontri già programmati, prima con l'Alessandria e [illegible] seguito con Sampierdarenese, Carcarese, Albenga e Savona. **e. m.**

Il trainer Seghezza

[illegible] - La Spec cede a Canale e salva Balocco

Dodo Rosso agli spareggi la Taggese è retrocessa

La Federazione compie un errore e deve mutare [illegible] accoppiamenti per il girone finale

La Taggese di Marco Pirero è la terza formazione, insieme alla Caragliese di Pavese e alla Cortemiliese di Dogliotti, a scendere in serie [illegible]. Perdendo [illegible] 11-9 contro Bertola l'ultimo incontro della prima fase del campionato, [illegible] quadretta ligure non è riuscita a centrare l'obiettivo di uno spareggio con [illegible] Canalese di Balocco, che battendo (11-5) Rodolfo Rosso, ha raggiunto la quota salvezza.

Lo stesso Balocco, con Rodolfo Rosso, Arrigo Rosso e Bertola disputerà [illegible] [illegible] di qualificazione per decidere le due formazioni che insieme ai già qualificati Aicardi, Berruti e Tonello dovranno disputare il girone finale [illegible] il titolo.

Domenica è stata una giornata drammatica, con continui capovolgimenti di risultato sui due campi dove si affrontavano, in una sfida incrociata, Bertola-Pirero e Balocco-Rodolfo Rosso. Gli incontri hanno visto alternarsi risultati a sorpresa che hanno contribuito a tenere desta l'attenzione degli spettatori.

Un servizio di collegamenti [illegible] fra Alba e [illegible], ha tenuto informati gli spettatori dei due sferisteri (un numero enorme; praticamente tutti gli appassionati raccolti in solo due campi), dell'andamento dei rispettivi incontri. Questo in barba [illegible] decisione della Fipe di far giocare in contemporanea le partite per evitare che il risultato dell'una potesse condizionare il gioco sull'altro sferisterio.

In realtà, la suspense non è mancata. Infatti, in base ai risultati trasmessi per radio e alla classifica che vedeva Balocco e Pirero in bilico per la serie [illegible] con la possibilità [illegible] affrontare comunque [illegible] maxi spareggio a quattro formazioni per decidere quella destinata a retrocedere, il quadro delle situazione [illegible] cambiato in modo continuo. Ad esempio, alle 17.40 Pirero vinceva 9-6 e Balocco sembrava cedere alla bordata [illegible] Rodolfo Rosso. A questo punto Balocco era praticamente in serie B e Pirero salvo. Non passava mezz'ora e Balocco andava in vantaggio per 8-7 e Bertola era impegnato in una rimonta ritenuta impossibile. A questo punto prendeva forma lo spareggio. [illegible] svolta. La tenacia di Bertola e la buona [illegible]va dei suoi compagni Alossa, Niello e Elio Bonino, permetteva una rimonta fantastica. Dal punteggio di 9-5 per Pirero si passava al 10-9 per gli albesi. Poco dopo le 18, con un palleggio lunghissimo, Bertola agguantava il «quindici» decisivo e metteva [illegible] parola fine all'incontro.

A Canale era festa grande, mentre Balocco, [illegible] vantaggio per 10-6, trovava [illegible] [illegible]lontà di forzare gli ultimi palloni e stroncava dopo tre ore e mezzo di fatica incredibile, per il sole rovente e il gioco avversario, la [illegible]sa della Spec-Cengio.

Ieri, poi, [illegible] farsa. La Federazione sbaglia cla[illegible]mente il conto della diffe[illegible] giochi, fissa in [illegible] a questa gli accoppiamenti (Bertola-Rodolfo Rosso e Balocco-Arrigo Rosso) della fase di qualificazione e relativo calendario e poi si accorge dell'errore, annulla tutto e decide un nuovo calendario [illegible] prevede gli scontri Balocco-Bertola e Rodolfo Rosso-Arrigo Rosso. Non è certo una dimostrazione di efficienza [illegible] parte di chi dirige questo [illegible] sportivo.

Gli altri incontri. A Caraglio, Pavese è stato battuto da Berruti per 11-6, mentre sabato Aicardi ha liquidato (11-3) [illegible] Tonello distratto. Queste partite [illegible] potevano comunque più avere influenza per la classifica.

In B, Tealdi batte Aschiero (11-5), raggiungendolo [illegible] quarto posto in graduatoria, Turco liquida con il punteggio di 11-6 un Alme in grande crisi, Grasso riesce a fatica (11-9) a avere ragione di un Balestra in fase di crescita. Novaro-Vacchetto è rimandata [illegible] 16 agosto, mentre ha riposato Rivero.

Enrico Marchisio

[illegible] di Caramagna

IMPERIA — Bruno Giletta e Michele Raso, della Pro S. Pietro di Sanremo, hanno vinto la quarta edizione della corsa podistica, [illegible] staffetta a coppie, organizzata dall'U.S. Caramagna e alla quale hanno partecipato anche «vecchie glorie» come l'olimpionico Rino Lavelli e Luciano Acquarone, pluricampione del mondo per la categoria «master».

Il 1° Trofeo Fulvio Trevia, istituito alla memoria dello sportivissimo «Paiola», stroncato lo scorso inverno da un male inesorabile, è stato conquistato dall'U.S. Caramagna, che [illegible] è però autoescluso [illegible] classifica. Il premio è stato assegnato quindi all'U.S. Maurina. Elisabetta Damiotti, campionessa italiana su strada, categoria [illegible]matori e Paola Oliveri, della Pro [illegible] Pietro di Sanremo, hanno stabilito con 54'25" il record femminile della competizione, che era detenuto [illegible] Oliveri-Bertone con 58'44".

Motocross gara rinviata a Magliolo

MAGLIOLO — E' stata rinviata a domenica prossima, 9 agosto, la gara interregionale di motocross in programma nel crossodromo «Riviera» di Magliolo.

[illegible] gara di petanque a Carpasio

CARPASIO — Domenica prossima a Carpasio, nella Valle Argentina, si svolgerà [illegible] tradizionale gara di petanque, [illegible] Coppa G. B. Negri», a coppie. La quota d'iscrizione è [illegible] 18 mila lire. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco e si svolgerà sui campi di piazza Nuova, con [illegible] alle 14.30. In palio medaglie d'oro e coppe.

Il successo è andato alla Pizzeria Carmelin che ha battuto il Bar Barabba solo ai calci di rigore

Nel «catino» di Gorra la gran festa finale

FINALE LIGURE — Tutto esaurito, tifo degno di stadi ben più titolati, ed incasso oltre ogni più rosea previsione [illegible] la serata conclusiva della nona edizione [illegible] torneo di calcio in notturna di Gorra, organizzato dalla locale Polisportiva.

Gran successo di pubblico, dunque per una [illegible] che ha [illegible] oltre e nuove emozioni al punto [illegible] nessuna delle due finali, quella per il primo e quella per il terzo posto, [illegible] è risolta nei tempi regolamentari.

Il titolo ed anche il [illegible] trofeo d'argento «Polisportiva Gorra», comunque, e solo dopo i rigori, è andato [illegible] Pizzeria Carmelin ma il Bar Barabba non ha di sicuro demeritato.

In un torneo caratterizzato da una media di oltre sei gol a partita, paradossalmente il match conclusivo non ha concesso l'emozione dei [illegible] nemmeno nei tempi supplementari. Non per questo è stata una partita noiosa.

Ai rigori, dunque, la solu[illegible]: 5-4 a favore [illegible] neocampioni, nell'ordine: Pascarella, Dondo, Ferro, [illegible]chi, Perotti, Doglio, Finocchio, Delle Piane e Pagnin, quest'ultimo grande giocoliere ma appiedato nella finalissima da una squalifica.

Meritano, comunque, [illegible] citazione i secondi [illegible]ti del Bar Barabba: De Vincenzi, De Petrini, Cappa, Picone, De Min, Ferrara, Ponza, Segala e Ravera.

In precedenza, anche la finale per il terzo posto [illegible] richiesto la coda dei supplementari.

L'Ortofrutticola Orione ha superato per 4-3 l'Hotel Royal; le [illegible] di [illegible] (doppietta), Faggio e Marino per i vincitori e di Rosligno, Caglioto e Carbone per l'Hotel Royal.

Alla [illegible] gran festa [illegible] tutti e premi vari consegnati dal sindaco di Finale Ligure, Piero Casoullo (è originario di Gorra) e dal geometra Fenoglio, fiduciario del Coni.

Oltre ai giocatori delle prime quattro classificate, sono stati premiati Giuseppe Pagnin (miglior giocatore tesserato), Zunino dell'Hotel Royal (migliore giocatore non tesserato), Doglio (migliore difensore), De Vincenzi (migliore portiere), Gianni Parodi (giocatore più sfortunato) e gli Alimentari Sasso (coppa disciplina). Infine premio al bomber Sergio Finocchio, a segno per ben 18 volte: per il cannoniere della Pizzeria Carmelin [illegible] tratta dell'ennesimo premio per questa speciale classifica a dimostrazione che [illegible]no sa essere più opportunista di lui nel «catino» di Gorra. **g. d.**

Finale Ligure. La formazione della pizzeria Carmelin che ha vinto il torneo notturno di Gorra

Sanremo, è il [illegible] appuntamento di «Idea Mare»

Tocca al calcio femminile

SANREMO — Nell'anno zero del calcio cittadino — la scomparsa della Sanremese è l'esempio più clamoroso della crisi del football matuziano — Sanremo scopre il calcio femminile. Da queste parti [illegible] calciatrici non ave[illegible] mai avuto troppa attenzione: poche e sporadiche [illegible] loro apparizioni. Da domani, invece, avranno un torneo tutto per loro, il «*Trofeo Sport 2000*» che durerà fino al 13 agosto.

Lo propone «*Idea-Mare*», il ciclo di manifestazioni [illegible] divertimento estive [illegible] turisti e residenti che sta coinvolgendo Arma di Taggia, Sanremo ed Ospedaletti con il patrocinio de La Stampa-Cronache della Liguria.

Questa sera il torneo di calcio in gonnella sarà pre[illegible] [illegible] 22 al pianobar «*La Terrazza*» di Arma di Taggia che [illegible] un po' da quartier generale della manifestazione. Verranno effettuati i sorteggi e gli abbinamenti delle squadre che si daranno battaglia sul campetto sopraelevato lo [illegible] comunale, con mariti e fidanzati, una volta tanto, relegati in tribuna.

Quante le squadre in campo? Per ora sono quattro le formazioni iscritte: due di Sanremo, una di Arma di Taggia, una di Badalucco. Ma le iscrizioni (che si ricevono alla Birreria Fritz di via Corrado a Sanremo) si chiudono solo questa sera alle 21, e altre compagini sono già annunciate. «*Ragazze che vorrebbero giocare a pallone ce [illegible] sono parecchie, ma non è facile [illegible] cerle a partecipare ad un [illegible]neo in piena regola. Il numero delle squadre, comunque, è più che soddisfacente. E sono certo che ci [illegible] tutti, ragazze [illegible] campo e spettatori*», dice Renato Alberti, uno dei promotori di Idea-Mare.

Con il torneo di calcio femminile scatta domani anche il torneo di beach-volley valido per il «*Trofeo La Terrazza*», un'altra [illegible] tipica[illegible] estiva. Sono [illegible] venti le coppie iscritte: [illegible] gare si svolgeranno sulla spiaggia del Morgana durante il giorno, al Tre Ponti in notturna. Anche per questo torneo [illegible] iscrizioni si chiuderanno questa sera alle 21 alla Birreria Fritz.

Idea-Mare è, ormai, entrata nel vivo. [illegible] torneo amatoriale di pallavolo ad Ospedaletti, [illegible] [illegible]bizioni [illegible] pallanuoto [illegible] piscina di Capo Nero, le serate di maxidiscoteca sempre ad Ospedaletti, le prove di jet-sky ad [illegible] di Taggia hanno collaudato [illegible] macchina ormai avviata.

Un primo bilancio? Dice Alberti: «*I problemi non sono mancati anche perché è la prima edizione della manifestazione che va migliorata e potenziata. Ma abbiamo sicuramente centrato uno dei nostri obiettivi: quello di far divertire la gente, di farla giocare, senza l'esasperazione del risultato a tutti i costi anche se poi in campo ci tengono un po' tutti a vincere. Ma l'incontro in allegria tra residenti e turisti per giocare e gareggiare con loro c'è stato. E con ottimi risultati*».

b. m.

Il psdi esce dalla giunta e dalla maggioranza e passa all'opposizione

Domodossola, verso la crisi

I socialdemocratici accusano l'amministrazione di immobilismo e di mancanza d'attuazione dei programmi - Il provvedimento segue di poche settimane le dimissioni dell'assessore alla cultura: il suo successore non è stato designato - A settembre Consiglio decisivo

DOMODOSSOLA — Si profila una nuova crisi in Comune. Dopo le dimissioni dell'assessore socialista alla cultura Rocco Cento per lo sfascio dei musei cittadini, anche i socialdemocratici escono dalla giunta e dalla maggioranza. Passeranno all'opposizione da dove intendono svolgere un ruolo di critica costruttiva.

Lo annuncia un comunicato ufficiale della segreteria cittadina del psdi che motiva la decisione con «l'immobilismo in cui si trova da mesi l'Amministrazione comunale. Da tempo i cittadini attendono realizzazioni di vasta portata come la piscina coperta, il completamento della casa protetta per gli anziani non autosufficienti, oggi relegati in una struttura anacronistica e fatiscente, un serio piano della viabilità. Queste opere, insistentemente richieste e sollecitate dal psdi, non sono state tenute nella giusta considerazione». A giudizio dei socialdemocratici manca inoltre «la volontà politica di affrontare i problemi della casa, la riorganizzazione del personale comunale, non c'è dialogo con i comitati di quartiere. A tutt'oggi non è stato predisposto un serio bilancio, per la totale assenza di idee e di proposte sulle priorità indispensabili per il rilancio amministrativo della città». Il psdi dispone di due seggi nel Consiglio comunale del capoluogo. In giunta era rappresentato dall'assessore Sergio Urani che aveva avuto la delega all'ecologia e alla nettezza urbana e ai servizi sociali. Di quest'ultimo settore si era però sempre occupato l'altro consigliere socialdemocratico Piero Billari. Urani formalizzerà le sue dimissioni dall'Amministrazione nei prossimi giorni ma ha già cominciato a disertare le sedute della giunta.

Da tempo i socialdemocratici avevano preso le distanze sull'operato della giunta soprattutto nel campo dei lavori pubblici. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe stata la questione dell'aumento delle tariffe dei servizi sociali. In un primo tempo l'Amministrazione aveva deliberato una vera e propria stangata per le mense e le rette degli asili e altri servizi che in alcuni casi avrebbero subito un rincaro del cinquanta per cento. La decisione aveva suscitato una valanga di proteste. La giunta aveva allora fatto retromarcia e, nella sua ultima seduta, ha deliberato un incremento delle tariffe sulla base dell'indice Istat del costo della vita, attorno al cinque per cento. I socialdemocratici avevano invece proposto una soluzione più articolata, con aumenti scaglionati secondo le fasce di reddito, e si sono trovati spiazzati.

Che cosa succederà ora? Sul piano numerico, l'attuale Amministrazione potrebbe disporre ancora di un margine di maggioranza. In Consiglio ci sono undici democristiani, quattro socialisti, due esponenti dell'Uopa e un liberale che finora si riconoscono, almeno ufficialmente, nell'attuale coalizione. Ma dopo le dimissioni dell'assessore socialista all'istruzione e cultura in seno al psi non è ancora stato designato il successore. L'uscita del psdi dalla maggioranza pone inoltre un problema politico che deve ancora essere valutato dagli altri partiti. Il sindaco della città, Federico Brustia, ha escluso ieri le dimissioni in blocco della giunta, annunciando che il Consiglio comunale per l'esame del bilancio non potrà essere convocato prima di settembre, anche a causa del susseguirsi di decreti sulla finanza locale. Sarà quella l'occasione per un dibattito sulla crisi.

Il sindaco Brustia

Piero Billari

Certo è che l'Amministrazione del capoluogo negli ultimi due anni è stata di fatto paralizzata da beghe e contrasti interni. Prima la fronda degli assessori socialisti che avevano rassegnato le dimissioni, le avevano poi ritirate ma si erano visti revocare le deleghe. Una vicenda estenuante che si era risolta solo con l'intervento delle segreterie provinciali del pentapartito. Gli attriti non si erano comunque appianati del tutto, come dimostrano le nuove dimissioni dell'assessore alla cultura.

Adriano Velli

Elettra Cernetti, nuovo assessore all'ambiente

«Il lago e il Ticino fra i miei obiettivi»

Un altro punto fermo: discariche e residui industriali

NOVARA — Elettra Cernetti, di Bellinzago, professoressa di lettere, ha avuto assegnato nel recente rimpasto della giunta regionale uno degli assessorati più «difficili» da gestire: quello dell'ecologia e dell'ambiente. Oltre che della salvaguardia della salute l'assessore novarese dovrà occuparsi anche di acque minerali, cave, torbiere, fognature e acquedotti.

Agire in fretta. Questo l'imperativo che anima l'assessore Cernetti. «E' assurdo», dice, «che una regione ricca di industrie come il Piemonte non abbia nel suo territorio una sola discarica per i pericolosissimi rifiuti industriali. Le aziende, e basta andare nell'Ossola per rendersene conto, hanno i residui delle lavorazioni stipati nei cortili. Si tratta per lo più di scarti nocivi e va trovata subito una soluzione d'intesa con gli industriali».

E le acque? Altra emergenza da affrontare senza indugi: «Ho già in mente una legge regionale che regolarizzi gli scarichi nei fiumi e nei laghi. E' inammissibile che il nostro lago Maggiore continui a essere inquinato da tutte le parti. Occorre una normativa che stabilisca dei veri e propri bacini d'utenza. Lo stesso discorso vale per il Ticino, un fiume che fino a poco tempo fa era ancora considerato fra i più puliti ma che sta perdendo progressivamente questa sua prerogativa».

A proposito del Ticino: la Regione Piemonte è finora rimasta alla finestra nella «battaglia» condotta dai comuni della riva novarese per impedire lo scarico del collettore lombardo di S. Antonino.

«Ma volete che una di Bellinzago resti insensibile a un problema che riguarda il "nostro" fiume? Certo che il mio assessorato prenderà a cuore la salvaguardia delle acque del Ticino. E' una delle tante cose da fare senza perdere tempo».

«Ma la cosa a cui tengo di più è un'opera di sensibilizzazione tendente a riaccostare la gente alla natura in modo che rinasca quell'amore per l'ambiente che è alla base di ogni discorso sull'ecologia. Ritengo questo uno degli impegni prioritari perché non voglio essere soltanto l'assessore ai rifiuti, il netturbino regionale. Nel mio programma c'è anche questa importante riscoperta del bene-natura da parte di tutti».

Marcello Sanzo

■ Turista tedesco è morto in un dirupo

LAVENO — Un turista tedesco, Ludwig Lenzinger, [illegible] anni, residente a Monaco di Baviera, è deceduto nel primo pomeriggio di ieri precipitando in un piccolo dirupo. E' accaduto sul Pizzo Sasso del Ferro a quota 1200 nei pressi di Laveno. L'uomo, in vacanza in un villaggio turistico di Porto Valtravaglia, era salito al Pizzo in funivia. Ha però deciso di scendere utilizzando una mulattiera piuttosto ripida; percorso un centinaio di metri, forse per essere inciampato, è caduto picchiando il capo su alcuni sassi. (a. c.)

■ Due famiglie rientrate da Bormio

BRIGA NOVARESE — Due famiglie sono tornate ieri dalla Valtellina, dove erano rimaste bloccate dopo i disastri del maltempo. Una famiglia è composta dai coniugi Giovanni Albertano, 44 anni, muratore all'Impresa Paracchini di Gozzano, e Natalina Zancato, 41, con il figlio Andrea di 12, residenti a Briga in una villetta di via Cesare Battisti 27; l'altra coppia è formata da Pierluigi Allíata, 52 anni, e Giorgina Zanetti, 48, abitanti a Gozzano in via Marangoni, entrambi dipendenti della Bemberg come la Zancato.

Le due famiglie si trovavano a Bormio in villeggiatura. «Eravamo partiti insieme il venerdì 17 luglio, — racconta Natalina Zancato — e già durante il viaggio siamo passati attraverso un susseguirsi di temporali. Il giorno dopo, è arrivato il finimondo. Noi ci trovavamo in un appartamento del centro, ed abbiamo seguito le vicende solo marginalmente. Siamo stati poi in alcuni dei luoghi colpiti, ma non abbiamo potuto fare niente». (l. a.)

Promozione o interregionale?

Verbania, futuro ancora incerto

Il ripescaggio non è stato ufficializzato

VERBANIA — A tutt'oggi il Verbania non sa ancora con certezza se è stato o meno ammesso al campionato Interregionale. Alla Lega hanno dato questo ripescaggio come fatto al 90%, ma c'è sempre un 10% di dubbio e il contrattempo sta provocando disagi e notevoli difficoltà in fatto di campagna acquisti.

Infatti quattro dei giocatori contattati hanno condizionato il loro passaggio nella società bianco-cerchiata alla sua partecipazione o meno al campionato di Eccellenza.

Dice Marco Zacchera: «E' una situazione che ci sta creando disagi impensati e che già ci ha fatto sfumare l'ingaggio di un forte attaccante; e che ci blocca al momento anche le cessioni. Infatti un conto è preparare una squadra per l'Eccellenza, un altro rafforzarla ma per un altro campionato in Promozione». E a problema si aggiunge problema. Infatti i lavori di ristrutturazione allo Stadio (compresa la costruzione di nuovi spogliatoi) verranno ultimati soltanto a fine mese. Sfumano così un paio di «amichevoli».

«Solo Verona, Torino e Como (grazie rispettivamente a Bagnoli, Salvadori e Mazzetti) hanno garantito che verranno comunque allo stadio per un'amichevole entro fine settembre, ma — dice sempre Zacchera — vuoi mettere l'interesse che suscita la presentazione di una squadra in pre-campionato e una amichevole a torneo già iniziato?».

«Noi stiamo con i piedi per terra. Abbiamo redatto un preventivo di quanto potremo incassare con le vendite e di quanto conseguentemente potremo spendere per l'acquisto di giocatori. Abbiamo anche concrete possibilità di poter accedere a dei prestiti con qualche società superiore ed alla stipula di contratti di comproprietà. Ma logicamente tutto è sempre legato al passaggio o meno all'Interregionale» dicono alla segreteria.

a. c.

In corso trattative per riportare il bomber delle rotelle fra gli azzurri

Marzella torna all'Hockey Novara?

L'operazione porterebbe Pablo Cairo al Monza e Mariotti al Vercelli - Se gli scambi andassero in porto Cardoso si troverebbe con sei campioni del mondo più Vitor Hugo

NOVARA — Con ben 41 trasferimenti e l'arrivo di 12 nuovi giocatori stranieri si sono chiuse il 31 luglio le operazioni dell'«Hockeymercato» che hanno interessato quasi tutte le società di A1 e A2, con particolare riferimento al Roller Monza che si è assicurato ben due nazionali campioni del mondo: il portiere Cupisti e il «centro» Franco Girardelli.

Pino Marzella

I grossi «colpi» annunciati non sono avvenuti ma tutto potrebbe ancora accadere. A liste chiuse è rimbalzata in città la notizia di un possibile «giro» che riporterebbe a Novara «Pino» Marzella. L'iniziativa sarebbe partita da Vercelli per avere Massimo Mariotti attraverso la cessione di Pablo Cairo al Monza in cambio dell'ex azzurro che sarebbe poi girato ai gialloverdi per Marzella.

Siamo per assistere all'annuale «telenovela», oppure esiste realmente la possibilità di un ritorno del «bomber» in azzurro? Si sa che i dirigenti novaresi hanno interrotto le ferie per analizzare la situazione anche se, ormai, si dovrà andare a novembre come è già avvenuto lo scorso campionato per lo stesso Mariotti e Girardelli.

Se questa operazione dovesse andare in porto il Novara si troverebbe con uno squadrone mai visto, formato da sei campioni del mondo più il portoghese Vitor Hugo, un altro giocatore di livello mondiale. Una squadra che non dovrebbe fallire il nuovo attacco alla «Coppacampioni».

La notizia di questa possibile «coda» ai trasferimenti è subito circolata in città sollevando, ovviamente, le più disparate discussioni. «Eravamo giunti a questo punto anche lo scorso anno — hanno rilevato alcuni dirigenti dei clubs organizzati — poi c'è stato il netto rifiuto dei giocatori verso Marzella, una presa di posizione fatta pubblicamente, e tutto è sfumato».

Qualcuno afferma che è cambiato l'allenatore e che, quest'anno, l'impegno internazionale è al massimo livello. Altri aggiungono che Marzella ha di molto ridimensionato le pretese e quindi il «sacrificio» di Cairo, un atleta che a Novara è stato tra i migliori, permetterebbe di realizzare il trasferimento. Una cosa è certa: da Vercelli qualcuno si è mosso per lanciare l'idea del «giro a tre». Per quanto sembra Monza e Novara sarebbero disposte a trattare.

Intanto la Lega ha diramato il calendario del prossimo campionato che vedrà al via 16 squadre, due in più della passata stagione. E' stato ufficializzato anche l'aumento dei tempi di gioco, 30 minuti effettivi al posto di 25, e quindi l'impegno sarà maggiore anche sotto questo aspetto. Gli azzurri debutteranno in casa il 19 settembre con il Monza e affronteranno sette giorni dopo la prima trasferta a Viareggio contro lo Sporting. L'atteso derby con i vercellesi è in programma il 14 novembre in casa giallòverde, alla settima giornata.

Liliano Laurenzi

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: All american girl (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): **Hannah e le sue sorelle**, con Woody Allen. Ore 21,25.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA
MODERNO: chiusura estiva.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Eva man. Ore 20; 22.
NUOVO: riposo.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiusura estiva.
CINEUNO: riposo.

GHEMME
ITALIA: chiusura estiva.

OMEGNA
SOCIALE: chiusura estiva.

TRECATE
VITTORIA: Police sexy story (luce rossa). Or.: 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: L'ala dell'amore (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: Invaders. Ore 15; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): chiuso per ferie.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Carnago, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15: Galli, via P. Mocca.

IN PROVINCIA
Oleggio Castello: Romerio.
Castelletto Ticino: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Verbania (Trobaso): Sironi.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.064; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.063; **Belgirate** (0322) 77.606; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452.222; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 35.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. [illegible] 40/a, tel. (0322) 41.700.

■ A Sizzano grande festa campestre

NOVARA — Migliaia di persone hanno festeggiato i 18 anni della Bergamina, la tradizionale festa della «Madonnina della Pace», organizzata in mezzo ai vigneti da un Comitato che ogni anno riesce a trovare nuovi stimoli per far accorrere la folla delle grandi occasioni. Dopo l'apertura di sabato la grande festa di domenica ha richiamato l'attenzione sui lanci di paracadutisti e sul Concorso ippico che ha visto una folta partecipazione di amazzoni e cavalieri che si sono impegnati in diversi concorsi.

Poi l'invito della cucina tradizionale per tutte le tre serate, con l'immancabile assaggio del buon vino locale. Quindi le tre serate danzanti che hanno divertito tutti sino all'alba di ieri sera con orchestre di un certo richiamo. (l. l.)

Dodicimila ettari ospitano i nuovi branchi di stambecchi

Fra i giganti dell'Argentera

Nel secolo scorso questo prezioso animale scomparve dalle Alpi Marittime, sterminato dall'uomo - Nel 1923 venticinque capi vennero trasferiti dal Gran Paradiso - Adesso i signori delle vette sono oltre 400

PARCO DELL'ARGENTERA — Diecimila anni fa lo stambecco era un animale comune sulle montagne e l'uomo delle caverne se ne cibava in abbondanza. A partire dal XVI secolo, con l'invenzione delle armi da fuoco, incomincia lo sterminio e nel XIX secolo lo stambecco non esiste più sulle Alpi Marittime. Bisognerà attendere tempi più vicini a noi, l'anno 1923, per rivedere i signori delle vette nella Riserva Reale di Caccia di Valdieri, l'attuale Parco dell'Argentera: sono venticinque capi trasferiti dal Gran Paradiso, altra riserva reale di caccia. L'ambientamento degli animali non si presenta facile e infatti solo nel 1926 si accerta la nascita in libertà dei primi quattro capretti; nel 1933, però, la colonia degli stambecchi sulle Marittime conta già quattrocentoottto unità e da allora il numero degli animali si è mantenuto costante attorno ai quattrocento capi. Nel frattempo si è di molto ampliato l'areale dello stambecco, dai seicento ettari iniziali agli attuali dodicimila, comprendenti anche zone situate nel confinante Parco Nazionale francese.

Monterosso Grana. E' tempo di «Roumiage» con il gruppo di Coumboscuro. Da sempre le minoranze occitane e provenzali difendono le montagne, il parco e gli splendidi stambecchi

In tutti questi anni di osservazione e di ricerca sulla vita degli stambecchi si è notato che l'attitudine a colonizzare nuove aree non è forte: l'animale si allontana di preferenza dal luogo dov'è stato introdotto in primavera e in estate per farvi però ritorno in autunno, molto prima della stagione degli accoppiamenti.

Perché questa difficoltà a creare nuovi insediamenti? Perché questi movimenti stagionali da un parco all'altro non sempre giustificati da un habitat o da un clima migliori? Sono interrogativi cui si spera risponderanno gli esperimenti in corso nei due Parchi e che vanno dai tentativi di insediare nuove colonie al controllo degli spostamenti degli stambecchi via satellite.

«Svelare il mistero dei trasferimenti stagionali — dice il presidente dell'Ente Parco, Alberto Bianco — *significa conoscere meglio gli stambecchi quindi metterci in condizione di assicurarne la sopravvivenza e anche favorirne l'espansione»*.

Attualmente su tutto l'arco alpino vivono 19 mila stambecchi di cui seimila solo nelle Alpi francesi e italiane ripartiti in trentanove colonie; per quanto riguarda i quattrocento delle Marittime la miglior garanzia per la loro tutela è fornita dalla collaborazione esistente tra il Parco dell'Argentera e il Mercantour.

Quello che sta avvenendo da tempo dovrebbe facilitare la realizzazione del progettato parco internazionale delle Marittime: complessivamente centomila ettari in un ambiente naturale di estrema bellezza. *«Un parco* — dice Giuseppe Canavese, direttore dei servizi tecnici dell'Argentera — *che ufficialmente è ancora molto lontano ma che in pratica è già fatto»*.

Quattrocento stambecchi, quattromila camosci, qualche esemplare di muflone: questi sono i giganti del Parco; poi marmotte, martore, ermellini, tassi, donnole, volpi, faine abitatori dei boschi e delle praterie; e sui picchi più alti quattro o cinque coppie di aquile.

Sarebbe stato possibile conservare questo patrimonio faunistico, tutelare la flora e l'ambiente senza la costituzione del Parco? Quasi certamente no e tuttavia non tutti ne sono convinti. Giunto al settimo anno di vita, il Parco incontra ancora difficoltà, soprattutto tra la gente di montagna che lamenta presunte limitazioni alle sue proprietà e ai suoi diritti.

E' difficile, tuttavia, negare il successo turistico del Parco. Nelle domeniche estive, specie in luglio e all'inizio di agosto, l'Argentera subisce l'assalto di una vera folla: oltre mille auto ferme a Valdieri, più di cinquemila lungo i quasi cinquanta chilometri di strade tra asfaltate e sterrate che percorrono il territorio protetto; dalle dieci alle quattordicimila persone.

«I gitanti domenicali sono pigri — dice Bianco — *vanno poco a piedi, si fermano attorno alla macchina che si è infilata nei prati o sosta ai bordi delle strade. Per fortuna sinora non sono state portate offese alla natura con incendi o devastazioni»*.

Bruno Marchiaro

■ Calcio: oggi la verità sulla C2

TORINO — L'Alessandria giocherà in serie C2? Il Verbania avrà la possibilità di essere ripescato e di giocare in Interregionale? E in Piemonte ci saranno tre derby o uno solo? A tutti questi interrogativi risponderà oggi la Federcalcio che ieri sera ha iniziato la riunione-fiume per definire la composizione dei gironi, verificare le iscrizioni delle società e decidere quali squadre hanno i requisiti per il salto di categoria.

Alessandria e Verbania con il fiato sospeso, dunque, ma anche Saviglianese, Casale, Pro Vercelli e Novara in attesa per conoscere in quale girone finiranno. E di conseguenza curiosità anche in Interregionale. Una suspense a catena. *(f. pan.)*

I concerti misteriosi dell'agricoltore Giuseppe Varalda

C'è anche il vecchio violinista che suonando fa crescere il riso

Le note della «Principessa della czarda» sarebbero capaci di salvare i raccolti

Ronsecco. Giuseppe Varalda con il violino magico (Foto Greppi)

RONSECCO — E' quasi come il pifferaio di Hamelin, dicono i suoi compaesani. Ma Giuseppe Varalda, 77 anni, agricoltore in pensione e musicista per vocazione, al posto del flauto usa il violino e invece di far accorrere frotte di ratti, fa maturare il riso in fretta. I ronsecchesi ne sono convinti anche se non si sa quanto l'atmosfera scanzonata di paese abbia potuto incidere su questa storia.

Dicono: *«L'estate scorsa le note della "Principessa della czarda" suonata da Giuseppe si perdevano nella campagna circostante e le pianticelle di riso crescevano più rigogliose che altrove»*. Ed è presto detto: se la situazione di mercato è difficile, se la concorrenza dell'estero risulta spietata, le melodie di Kalman modulate dalle corde dello strumento del violinista sono servite agli agricoltori locali per esorcizzare la crisi.

Sul caso, Giuseppe Varalda è una sfinge. Lui, un superstite dell'«Orchestra Gialla», non si sbilancia: dice che ogni giorno mantiene l'allenamento suonando la «czarda» per non perdere la mano. Se poi il riso ronsecchese è buono, tanto meglio. Nella sua casa a due passi dalle risaie, guarda con affetto il suo strumento. «E' un "Maggini"», dice con orgoglio. E c'è persino il dubbio che sia un esemplare costruito dal celebre liutaio Gioan Paolo Maggini, vissuto nel 1500, o da qualche suo discepolo: quasi uno Stradivari, insomma. Varalda lo ha acquistato da Carnazzi, un negoziante vercellese di strumenti, ormai scomparso. Era il 1927 e gli costò 500 lire: il resto lo ha dimenticato.

Quello che ricorda bene è invece la storia (o meglio, la leggenda) dell'«Orchestra Gialla». Un nome così incredibile da fare la felicità di Fellini o di Pupi Avati, se mai un giorno ne conoscessero l'esistenza. In paese raccontano che la denominazione venne fuori quando un gruppo di suonatori ronsecchesi volle imitare un'altra orchestra che si chiamava «Verdi» (nel senso di Giuseppe). Fu dall'equivoco «cromatico» che nacque la «Gialla».

Cinque violini, un pianoforte, due sassofoni, un trombone, che «battevano» le piazze e i balli a palchetto del Vercellese, negli Anni Trenta. I cavalli di battaglia erano «Ziki Paki», «Piemontesina», «Lo studente passa» e, alla fine, i grandi valzer viennesi. La «Gialla» si trasferiva da un paese all'altro in bicicletta, con gli strumenti legati ai portapacchi. I musicisti di Ronsecco suonarono fino alla fine dell'estate del '53, ultimo tango a Veneria di Lignana, sopra un palco di balle di paglia, che galleggiava in mezzo ad un laghetto artificiale.

Poi, ognuno dei componenti andò per la sua strada. I tempi erano maturi per il «rock and roll», e per i violini gialli non c'era più spazio. Solo Varalda restò sulla breccia attendendo tempi migliori. Ogni sera tornava dai campi, imbracciava il violino e fino a mezzanotte eseguiva il suo repertorio.

Alcuni anni fa riprese a «far serate», ma si stancava troppo a tirar tardi come un tempo. *«Ho smesso perché non gli lasciavano fare l'a solo della "czarda"»*, afferma qualcuno, ma, secondo Giuseppe il violinista, sono solo malignità: ora, come chi parla ai fiori per farli crescere, lui suona al riso. Ed è per questo che vicino a casa sua matura meglio.

Giovanni Barberis

In tutte le contrade del Piemonte si assiste a un rilancio degli antichi complessi musicali

Quando la «banda» è l'orgoglio del paese

NOVARA — *«Una banda, un paese»*: così si legge nella prima pagina di un libro di Benito Mazzi dedicato ai «sunai», i suonatori di Malesco. Chi infatti può raccontare la storia di un borgo meglio di una banda, presente alla sagra del patrono e alle feste come ai funerali, alle processioni e alle nozze?

I «sunai» ossolani di Malesco hanno fatto scuola: raccogliere in un album i «ricordi musicali» di un Comune del Novarese è diventato quasi un impegno. Ed ecco, cinque anni fa, l'invito di Gravellona: *«Numa sente la musica»* (la musica, cioè la banda che, in tempi privi di mezzi di riproduzione sonora, rappresentava l'unica occasione di ascoltare musica) e oggi un volume dedicato alla Società Filarmonica di Forneto, un secolo, forse più. Chi dice che la fanfara di un paese è una istituzione sorpassata? Al pari dei Sacri Monti, con i loro messaggi di fede antica e la cucina rustica con le sue pittoresche confraternite, le bande centenarie si stanno riproponendo come uno degli aspetti più caratteristici e suggestivi della tradizione del Piemonte.

Trombe, tamburi e bombardini danno voce all'apertura del Sempione a Domodossola il 3 giugno 1904 e, la primavera scorsa, gli stessi lucidi ottoni accolgono, tra lo sventolio di cento bandiere e il garrire di cento scolaretti, il treno a vapore tornato a percorrere la linea costruita cent'anni fa. E sono state le «bandelle» dei piccoli centri della Riviera di San Giulio ad accogliere qualche settimana fa, di scalo in scalo, gli ospiti della crociera inaugurale del nuovo battello del lago d'Orta.

Eliminati gli ottocenteschi pennacchi e le cascate di penne alla bersagliera, elegantissimi nelle divise adeguate ai tempi, rallegrati spesso da stuoli di majorettes in tutù, i musicanti sono però quelli di sempre. Al loro sfilare, osserva Erminio Guida, sindaco di Gravellona, anche il paesaggio del borgo sembra ricomporsi: la piazzetta con i vecchi negozi, il palchetto-concerto in legno, le rotaie del tram poi soppresso, la trattoria con il pergolato dove la fanfara dei «laici» sfidava la «Cattolica».

Per questo la storia di Forneto, un Comune montano dell'Omegnese («Forneto, un secolo di musica» di Lino Cerutti) può essere considerata esemplare.

Racconta le vicissitudini di un paesino che un secolo fa, come molti altri paesi montani piemontesi, era composto di poche case tra i ciliegi attorno ai mulini «d'la fam» (perché i lavoranti si allontanavano dal tornio solo per mangiare).

Un borgo minuscolo dove ogni avvenimento — l'ampliamento della chiesa o l'arrivo di un ospite estivo illustre — era pretesto per una «solennissima» baldoria: riti religiosi, naturalmente, frenesia di campanoni e martinelle, archi di trionfo, corse nei sacchi, [illegible] delle pignatte, fuochi d'artificio e «illuminazione fantastica». Fuori programma una gita (oggi la chiameremmo scambio culturale) a Quarna, risalendo a piedi la val Foglia di alpeggio in alpeggio.

Ma già nel 1901 la banda fatta in gran parte di tornitori del legno, espatria fino a Locarno per un concorso che ebbe vivo successo. A quell'epoca Forneto contava 210 abitanti, così come 210 ne conta ora.

Ai ritmi delle marce, delle «ottobrate», delle «melodie segrete», sono trascorsi cent'anni di lavoro dei grata gamul, degli artigiani del legno che operano tuttora: non più «cartelli» per tessere per telai, ma ancora ogni sorta di oggetti casalinghi e strani, pale, manici per spazzole, pestanoci, cornici, cofanetti, spine per botti, giocattoli.

Vittoria Sincero

Agosto è il mese più «difficile» dell'anno per molti pensionati vercellesi

Anziani soli in città

Anche i centri d'incontro chiudono per ferie - I turni predisposti dall'assessorato all'assistenza - Possono essere frequentati, tutto il mese, il circolo rionale di Porta Torino e quello della frazione Brarola - Assicurati i servizi domiciliari

VERCELLI — In estate gli anziani sono ospiti, molte volte, sgraditi: i familiari, in partenza per le ferie, non possono, o non vogliono rinunciare alle vacanze per assisterli, e le storie dei nonni lasciati soli a casa in questo periodo si moltiplicano. L'assessorato all'assistenza, per evitare che in città accadano questi spiacevoli episodi, ha predisposto una serie di iniziative in modo da garantire, anche in agosto, i principali servizi alla terza età.

Il piano dell'assessorato ruota attorno ai centri di incontro: i comitati di gestione hanno fissato le date di chiusura a turno, in modo che gli anziani abbiano sempre un punto di riferimento. Questo il calendario: il centro di incontro di via Stara rimarrà chiuso dal 3 al 24 agosto; quello del rione Isola va in vacanza per tutto il mese; la struttura del Canadà sarà aperta sino al 15 agosto; rimarranno in funzione, invece, i centri dei Cappuccini, del Villaggio Concordia, di piazzale Montefiore e di Larizzate. Chiude quello di Porta Torino, ma gli anziani potranno frequentare il circolo rionale, che mette a disposizione i suoi servizi per i pensionati. Un altro punto di riferimento è il centro sociale della frazione Brarola, frequentato anche dai giovani.

La città si svuota, chiudono i negozi e per i pensionati i disagi aumentano. Cosa fare per attenuarli? «*I programmi del Comune per la terza età* — spiega l'assessore Gigi Taverna — *comprendono i servizi di assistenza domiciliare: la costante presenza delle collaboratrici domestiche, ci consente di tenere sotto controllo la situazione ed intervenire in caso di emergenze. Abbiamo fatto in modo, attraverso turni di ferie, di non sguarnire l'organico dell'assessorato, garantendo la continuità di tutti i servizi: mensa, lavanderia, trasporti funzioneranno regolarmente*».

Non ha invece avuto seguito l'iniziativa dell'assessorato di coinvolgere le varie associazioni di volontari per redigere una mappa della loro attività in città: «*Ho inviato un documento ai responsabili* — spiega Taverna — *illustrando gli obiettivi che il Comune intendeva raggiungere, ma nessuno ha risposto all'invito. E dire che, nei mesi scorsi, quando in città è scoppiato il "caso anziani" tutti hanno voluto dire la loro. Comunque, in autunno, riaprirò il dibattito: non si possono dimenticare le esigenze di oltre 9 mila persone*».

Nel programma di iniziative a medio termine è indicato un importante servizio: il «telesoccorso», la cui centrale operativa verrà installata all'ospedale, o alla Croce Rossa: la spesa per la realizzazione è già prevista in bilancio. Una seconda iniziativa riguarda l'apertura del decimo centro di incontro, in via Sereno. Nei programmi dell'assessorato c'è pure la realizzazione di piccole mense rionali, attraverso convenzioni tra il Comune e i ristoranti, per allargare la gamma di servizi a favore degli anziani.

A proposito di ferie, a settembre si svolgerà il terzo soggiorno al mare per i pensionati: andranno a Cesenatico.

Si tenta, dunque, di «addolcire» l'estate agli anziani, pur sapendo, però, che quello della terza età a Vercelli è un problema senza stagioni. Non appena, infatti, il bel tempo lascerà spazio alle prime piogge e alle nebbie incipienti, si tornerà a parlare e a discutere sul «come» una città sempre più vecchia sia in grado di garantire i servizi necessari ai suoi abitanti, specialmente a quelli che, oltre a essere anziani, non sono più autosufficienti.

Per il primo autunno sono annunciati convegni sull'argomento (primo fra tutti, quello anticipato in primavera dalla Cassa di Risparmio) e non mancheranno di fare sentire la loro voce, primo fra tutti il Gruppo 3 A (Amici anziani ammalati).

Daniele Cabras

E altri in ferie fra i chitarristi

Sono vercellesi ospiti all'Ipai di Trivero

TRIVERO — *E ci sono anziani che non seguono la malasorte estiva dei cani abbandonati dai loro padroni sull'autostrada.*

Sono gli anziani della chiesa di San Cristoforo di Vercelli, per i quali, con successo crescente da quattro anni, il parroco padre Giovanni Bertolino e la Provincia mettono a disposizione un'ala dell'Ipai della Caulera per tre settimane di ferie in montagna. Una vacanza «particolare», tra le fresche mura dell'istituto e le melodie dei giovani chitarristi del maestro Giardino alle prese col consueto corso di formazione artistica.

Uno «sposalizio» tutto sommato poetico: due generazioni lontane nel tempo riunite sotto il cielo della Caulera per un'esperienza nuova.

Spiega Maria Bobba, la «volontaria» che, fin dall'inizio, con padre Francesco Poloni, pure di San Cristoforo, organizza e dirige le settimane di riposo per gli anziani: «Grazie alla Provincia, che ci mette a disposizione l'edificio, siamo riusciti a dar vita ad un'esperienza contro l'emarginazione estiva degli anziani vercellesi. Per ognuno dei tre turni ospitiamo oltre trenta persone di un'età compresa tra i settanta e gli 85 anni».

In un clima di perfetto riposo e ritrovata amicizia ogni anno si danno appuntamento gli anziani di Vercelli (e non solo della parrocchia), liberi di invitare i propri parenti e amici di altre regioni.

Continua padre Francesco: «C'è il caso di Maria Teresa Cappellato che trascorre l'estate con il nipotino Fabio di appena due anni, la nostra "mascotte"». *Per i turisti dai capelli bianchi non esiste una giornata-tipo. Eccezion fatta per l'ora del pranzo, del tè e della cena, ognuno è libero di seguire i propri ritmi. Aggiunge Maria Bobba:* «Quando c'è il sole andiamo in gita nei boschi, alla panoramica Zegna, a Bielmonte, al santuario della Brughiera».

d. b.

Bravi i bianconeri col Genoa, nonostante l'1 a 2

E' una Biellese super lo dice anche Simoni

Il mister ligure pronostica: «Le soddisfazioni non vi mancheranno»

BIELLA — L'amichevole con il Genoa, pur considerando che i responsi del «calcio d'estate» vanno presi con mille precauzioni, un giudizio significativo l'ha espresso: la Biellese edizione '87-'88 ha le carte in regola per essere protagonista del campionato Interregionale.

Il gioco espresso dalla compagine laniera infatti ha strappato applausi ai tifosi, che hanno tributato un'ovazione a Paolo Scarrone, capitano di questa nuova squadra. Per 65 minuti i bianconeri hanno difeso con successo il vantaggio iniziale anche se l'attuale compagine del Genoa, nonostante le assenze di alcuni titolari, fosse apparsa superiore rispetto alla formazione ligure che un anno fa aveva giocato al Lamarmora.

E la sconfitta laniera, giunta nel finale (2-1 per i rossoblù ospiti), è stata determinata soltanto da una sfortunata deviazione del giovane Trapella.

Onore al merito: anche l'allenatore genoano Gigi Simoni, al termine, ha voluto sottolineare la bella ed inattesa prova dei biellesi. «*All'inizio della gara* — ha detto Simoni — *avevo schierato la squadra a zona, ma dopo lo splendido gol di Formoso e le belle azioni manovrate della prima mezz'ora ho dovuto cambiare tattica e passare alla marcatura a uomo. Questa Biellese mi ha costretto a modificare i piani, ho dovuto rinunciare ad alcuni esperimenti. Complimenti. Se continuerà su questa strada sono certo che avrà una stagione ricca di soddisfazioni*».

L'incontro ha permesso di ammirare una Biellese già ben affiatata in tutti i reparti. Soprattutto il centrocampo ha fornito una grossa prestazione, con Martinelli nella zona centrale, Zanti e Francisca sulle fasce, Betz cursore (assai preciso il lancio di quaranta metri con il quale ha pescato Formoso nell'azione del gol) e Scarrone perfetto regista.

In difesa Cioccolini ha brillantemente superato il primo test, mentre in attacco Formoso ha disputato un'ottima prova. Anche Peroni, seppur un poco individualista, e Calcagno, nella ripresa, hanno meritato ampiamente la sufficienza.

«*Siamo partiti con il piede giusto e non potremo che migliorare. Anche sul piano del carattere e della determinazione la squadra è sulla buona strada*» sostiene l'allenatore Franco Della Donna.

Intanto, in attesa del secondo test precampionato, giovedì sera a Salice Terme contro il Pavia (all'ultimo momento è saltato il previsto incontro con la Pro Patria a Busto Arsizio) la società dovrà provvedere a sostituire Nardini, che è tornato alla Sanremese da cui era stato prelevato.

Secondo indiscrezioni il suo posto sarà preso da un difensore di sicuro affidamento (il nome per ora è «top secret») che si aggregherà alla rosa, con ogni probabilità, già entro domenica.

Roberto Eynard

Vercelli, pci e Cisl contro la giunta

I comunisti accusano la maggioranza di non essersi dimessa - I sindacalisti criticano il sindaco per i comunali sospesi

VERCELLI — La crisi comunale sta provocando vivacissime polemiche da parte dei comunisti e della Cisl. I primi attaccano la maggioranza per lo svolgimento del Consiglio comunale di venerdì, durante il quale le dimissioni di quattro assessori effettivi non hanno provocato quelle automatiche della giunta; la Cisl se la prende invece con il sindaco per i provvedimenti di sospensione presi nei confronti dei due dipendenti comunali coinvolti nel «caso tagliaerba», la vicenda che ha provocato la caduta del quadripartito.

Incominciamo dalle critiche dei comunisti che erano subito sfociate, durante il Consiglio comunale, nella decisione di abbandonare l'aula e di andare a protestare dal prefetto. Dice l'ex sindaco Ezio Robotti: «*Siamo, a dir poco, preoccupati del clima politico che si sta instaurando in città per colpa della maggioranza*».

Prosegue Robotti: «*Non siamo andati dal prefetto* (i comunisti sono stati ricevuti dal vice-prefetto Giuseppe Battaglia, ndr) *per sollecitare un suo intervento, ma per esporre al rappresentante dello Stato una situazione che ha dell'incredibile: quattro componenti effettivi di una giunta si dimettono e il sindaco e gli altri assessori non ritengono, a loro volta, di andarsene*».

Continua l'ex sindaco: «*Sia chiaro che dopo l'atto politicamente e moralmente dovuto delle dimissioni, la giunta aveva la possibilità, al limite, di ricostituirsi tale e quale, anche se noi non saremmo ovviamente d'accordo. Però sul fatto che l'esecutivo dovesse rassegnare il mandato, di fronte alla sfiducia del maggior gruppo di maggioranza, non c'è il minimo dubbio*».

«*In ogni caso* — aggiunge il capogruppo Tommaso Diglio — *noi fissiamo una data: il 15 settembre. Entro quel giorno, dovrà essere trovata una soluzione alla crisi comunale. Noi non possiamo che rilanciare la nostra proposta: si dia mandato ad un consigliere-esploratore di costituire una "maggioranza di programma" aperta a tutte le forze*».

Il riferimento agli uffici comunali rimanda all'altra polemica, innescata dalla Cisl. Dice il segretario generale Nazzareno Di Crisolo: «*I provvedimenti assunti dal sindaco Bodo contro i due dipendenti sollevati dall'incarico per il "caso dei tagliaerba" sono illegittimi sia perché la loro posizione non è stata esaminata dalla Commissione di disciplina, sia perché sono stati presi personalmente dal sindaco, mentre l'ordine del giorno cui Bodo ha fatto riferimento nell'applicarli, dava mandato alla giunta. Inoltre i due dipendenti non sono nemmeno indiziati di reato*».

e. d. m.

Carcoforo, vercellese ritrovato dal soccorso alpino

Disperso per una notte

CARCOFORO — Si era perso in montagna e non riusciva più a trovare il sentiero per il rientro. Lo ha salvato una squadra del soccorso alpino della sezione di Rimasco che lo ha trovato, stanco ed affamato, nella notte tra sabato e domenica: protagonista dell'avventura a lieto fine un vercellese appassionato di montagna, Mario Sgotto, 31 anni, residente in via Galileo Ferraris 77, una persona molto conosciuta nel capoluogo anche per la sua attività di musicista (è un ex componente della banda Orsini, gruppo che ha partecipato a numerose trasmissioni televisive).

Mario Sgotto

Mario Sgotto sabato mattina aveva lasciato la capanna Massero, a quota duemila metri, nella cerchia alpina che sovrasta Carcoforo, per compiere un'escursione: «*Vado al rifugio Valli di Sopra e ritorno in giornata*» aveva detto prima di partire alla moglie Anna Iacassi, che è rimasta al Massero ad attenderlo.

L'alpinista si è diretto verso i 2672 metri del colle della Bottigia; poi, dopo un paio di ore di marcia, ha tagliato in direzione del colle della Vallée ed è giunto, nel primo pomeriggio, al rifugio Valli di sopra. Quindi, dopo una sosta, l'escursionista ha preso la via del ritorno.

Ma ad un tratto, lungo il cammino, probabilmente ad un bivio, Mario Sgotto ha sbagliato strada e presto si è trovato in un labirinto di boschi. Senza più riuscire ad orientarsi ha vagato fino a sera alla ricerca della via giusta per rientrare. Ogni tentativo però è risultato vano ed allora, visto che nel frattempo era calata la notte, il vercellese ha cercato un riparo naturale dove ha atteso l'arrivo dei soccorritori.

Nel frattempo Anna Iacassi, al rifugio, ha atteso fino a sera il rientro del marito, poi ha dato l'allarme. Da Rimasco verso le 22 quattro componenti del soccorso alpino si sono messi alla ricerca del disperso, setacciando la zona circostante il colle della Bottiggia. Verso le 3 di notte Mario Sgotto è stato rintracciato e riaccompagnato a Carcoforo.

r. eyn.

Zoratti non scherza con la Pro

L'allenatore non ha interrotto il duro allenamento in vista della prima amichevole - I bianchi, un po' affaticati, hanno vinto 2 a 0 a Varallo

VERCELLI — Due a zero per la Pro Vercelli nel primo provino della stagione, a Varallo, domenica pomeriggio, contro una squadra di prima categoria: la Dofour. La squadra ha fornito una buona prova, anche se la forma è risultata approssimativa. Forse anche perché in mattinata i giocatori si erano sobbarcati un bel po' di chilometri di corsa: mister Zoratti non ha ritenuto necessario interrompere la normale preparazione.

Inoltre l'allenatore vercellese non ha utilizzato tre giocatori nuovi molto importanti nella formazione-base. Ha spiegato Zoratti: «*Regina e Di Stefano sono appena arrivati in ritiro e dunque non ho ritenuto opportuno impegnarli subito in un'amichevole. Spampinato ha invece un leggero problema fisico, rimediabile in pochi giorni*».

E' probabile che i tre giocatori vengano parzialmente impiegati giovedì a Chambave, in Val d'Aosta, nella seconda e assai più impegnativa amichevole, quando i bianchi affronteranno la Hintim Helen di Telgate (Bergamo), neo promossa in C2. Spiega il ds Gianni Bozzo: «*Giochiamo a Chambave perché era una delle località in cui prevedevamo di fare il ritiro. Visto che ci siamo decisi per Varallo, abbiamo mantenuto almeno l'impegno di andare a giocare in Val d'Aosta una partita*».

Il calendario delle amichevoli già annunciato si completa con una gara in programma a Suzzara, il 16 agosto.

Tornando all'incontro di domenica, la Pro se l'è aggiudicato segnando un gol per tempo: rete d'apertura del giovanissimo regista Antonio D'Agostino, che arriva dalla «primavera» del Torino, e raddoppio nella ripresa grazie ad un autogol propiziato da un cross di Sora.

f. l.

Marzella vuole lasciare l'Amatori

VERCELLI — La notizia di un nuovo interessamento dell'Hockey Novara verso Marzella non è confermata ufficialmente dalla dirigenza dell'Amatori Maglificio Anna. Spiega il presidente Giuseppe Domenicale: «*L'unica novità che riguarda Marzella è una telefonata che ci ha fatto ieri il fratello, chiedendoci di acquistare il cartellino per conto dello stesso giocatore. Ma abbiamo respinto l'offerta perché era troppo bassa. Se poi questa sia stata una mossa per accordarsi successivamente con il Novara, non possiamo saperlo*».

(f. l.)

Messa di mons. Bettazzi sul Rosa

ALAGNA — Come già 20 anni fa, nel giorno dell'inaugurazione, sarà monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, ad officiare domani mattina la funzione religiosa in memoria dei caduti in montagna nella cappelletta dedicata alla Madonna dei ghiacciai, la chiesetta più alta d'Europa, posta a fianco della Capanna Gnifetti.

La cerimonia, che radunerà ai 3647 metri del rifugio sul Rosa centinaia di persone tra familiari degli scomparsi e appassionati di montagna, si inizierà alle 11.30.

Abitò a Biella il militare suicida

BIELLA — Ha vissuto a Biella soltanto pochi mesi Giuseppe Rausa, il militare di 26 anni trovato morto l'altro giorno nella toilette del treno Palermo-Agrigento. Il giovane, che si sarebbe ucciso perché sieropositivo all'esame per l'Aids, era giunto a Biella il 23 luglio dell'86, dopo essere stato espulso dalla Germania, dove la sua famiglia era emigrata nel 1962, perché accusato di aver compiuto una rapina. Disoccupato, tossicodipendente, Giuseppe Rausa si era stabilito assieme ad una ragazza in un alloggio di piazza Annibale Battiani. Nel maggio scorso gli agenti del Commissariato lo avevano fatto rientrare con foglio di via a Naro, paese d'origine in provincia di Agrigento.

I funerali del giovane Luca Fogliano

BIELLA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Luca Fogliano, il giovane di 18 anni morto nella notte tra venerdì e sabato nel reparto di rianimazione delle Molinette di Torino dopo una lunga agonia. La triste vicenda aveva commosso la città. La salma è giunta verso le 16 nella chiesa parrocchiale di San Biagio, dov'era attesa da una piccola folla di parenti, amici e conoscenti.

Due arrestati per droga

VERCELLI — Arrestati Nicola Urso, 51 anni, ex cameriere di Venaria Reale, e Piera Gibin, 24 anni, di Valenza, sotto l'accusa di detenzione e spaccio di droga. I carabinieri del reparto operativo tenevano sotto controllo da diverso tempo il loro alloggio di via Gioberti 38, frequentato da molti giovani tossicodipendenti: l'altra sera sono entrati all'improvviso, dal balcone, ed hanno sorpreso i due con 5 grammi di eroina pura.

Roberto Scheda all'Abi

VERCELLI — Il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, Roberto Scheda, è stato chiamato a far parte dall'Abi (l'Associazione bancaria italiana) del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

Cantanti lirici giapponesi al liceo Viotti

VERCELLI — Sei giovani cantanti lirici giapponesi (cinque soprani ed un tenore) sono ospiti in questi giorni del Liceo musicale «Viotti», per seguire uno «stage» di Rita Orlandi Malaspina.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Mosquito coast.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Parovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.584; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA ESTATE cinema - Chiostro di S. Sebastiano: Over the top.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
TIRRO: riposo.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: I sogni segreti di Veronica.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

Concerto di Scarpani a Varallo

VARALLO — Nuovo appuntamento nell'ambito della stagione musicale organizzata dall'azienda di promozione turistica in collaborazione con l'amministrazione comunale. Questa sera a palazzo dei Musei, con inizio alle 21, è in cartellone l'esibizione del fisarmonicista Sergio Scarpani, artista di indubbio prestigio. Il repertorio prevede l'esecuzione di brani musicali classici. *(d. p.)*

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

SERRAVALLE

CORSO: non comunicato.

VARALLO

SOTTORIVA: La mia Africa.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 28, tel. 26.191 - 24.278.

FARMACIE

Usl 47 - **Biella:** Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.61; **Sagliano**, Mongrando, Candelo.
Usl 48 - **Vigliano:** Forno, via Q. Sella 2, tel. 51.00.31. **Lessona**, **Vallemosso**, **Portula**. Domani, **Cossato:** Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Brusnengo**, **Trivero**.
Usl 49 - **Borgosesia:** Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 20, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 25.045 - 20.849; **Borgosesia** 23.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 056.913; **Trivero** 756.585; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

Dodicimila ettari ospitano i nuovi branchi di stambecchi

Fra i giganti dell'Argentera

Nel secolo scorso questo prezioso animale scomparve dalle Alpi Marittime, sterminato dall'uomo - Nel 1923 venticinque capi vennero trasferiti dal Gran Paradiso - Adesso i signori delle vette sono oltre 400

PARCO DELL'ARGENTERA — Diecimila anni fa lo stambecco era un animale comune sulle montagne e l'uomo delle caverne se ne cibava in abbondanza. A partire dal XVI secolo, con l'invenzione delle armi da fuoco, incomincia lo sterminio e nel XIX secolo lo stambecco non esiste più sulle Alpi Marittime. Bisognerà attendere tempi più vicini a noi, l'anno 1923, per rivedere i signori delle vette nella Riserva Reale di Caccia di Valdieri, l'attuale Parco dell'Argentera: sono venticinque capi trasferiti dal Gran Paradiso, altra riserva reale di caccia. L'ambientamento degli animali non si presenta facile e infatti solo nel 1926 si accerta la nascita in libertà dei primi quattro capretti: nel 1963, però, la colonia degli stambecchi sulle Marittime conta già quattrocentootto unità e da allora il numero degli animali si è mantenuto costante attorno ai quattrocento capi. Nel frattempo si è di molto ampliato l'areale dello stambecco, dai seicento ettari iniziali agli attuali dodicimila, comprendenti anche zone situate nel confinante Parco Nazionale francese.

Monterosso Grana. E' tempo di «Roumiage» con il gruppo di Coumboscuro. Da sempre le minoranze occitane e provenzali difendono le montagne, il parco e gli splendidi stambecchi

In tutti questi anni di osservazione e di ricerca sulla vita degli stambecchi si è notato che l'attitudine a colonizzare nuove aree non è forte: l'animale si allontana di preferenza dal luogo dov'è stato introdotto in primavera e in estate per farvi però ritorno in autunno, molto prima della stagione degli accoppiamenti.

Perché questa difficoltà a creare nuovi insediamenti? Perché questi movimenti stagionali da un parco all'altro non sempre giustificati da un habitat o da un clima migliori? Sono interrogativi cui si spera risponderanno gli esperimenti in corso nei due Parchi e che vanno dai tentativi di insediare nuove colonie al controllo degli spostamenti degli stambecchi via satellite.

«Svelare il mistero dei trasferimenti stagionali — dice il presidente dell'Ente Parco, Alberto Bianco — *significa conoscere meglio gli stambecchi quindi metterci in condizione di assicurarne la sopravvivenza e anche favorirne l'espansione».*

Attualmente su tutto l'arco alpino vivono 19 mila stambecchi di cui seimila solo nelle Alpi francesi e italiane ripartiti in trentanove colonie; per quanto riguarda i quattrocento delle Marittime la miglior garanzia per la loro tutela è fornita dalla collaborazione esistente tra il Parco dell'Argentera e il Mercantour.

Quello che sta avvenendo da tempo dovrebbe facilitare la realizzazione del progettato parco internazionale delle Marittime: complessivamente centomila ettari in un ambiente naturale di estrema bellezza. *«Un parco* — dice Giuseppe Canavese, direttore dei servizi tecnici dell'Argentera — *che ufficialmente è ancora molto lontano ma che in pratica è già fatto».*

Quattrocento stambecchi, quattromila camosci, qualche esemplare di muflone: questi sono i giganti del Parco: poi marmotte, martore, ermellini, tassi, donnole, volpi, faine abitatori dei boschi e delle praterie: e sui picchi più alti quattro o cinque coppie di aquile.

Sarebbe stato possibile conservare questo patrimonio faunistico, tutelare la flora e l'ambiente senza la costituzione del Parco? Quasi certamente no e tuttavia non tutti ne sono convinti. Giunto al settimo anno di vita, il Parco incontra ancora difficoltà, soprattutto tra la gente di montagna che lamenta presunte limitazioni alle sue proprietà e ai suoi diritti.

E' difficile, tuttavia, negare il successo turistico del Parco. Nelle domeniche estive, specie in luglio e all'inizio di agosto, l'Argentera subisce l'assalto di una vera folla: oltre mille auto ferme a Valdieri, più di cinquemila lungo i quasi cinquanta chilometri di strade tra asfaltate e sterrate che percorrono il territorio protetto; dalle dieci alle quattordicimila persone.

«I gitanti domenicali sono pigri — dice Bianco — *fanno poco a piedi, si fermano attorno alla macchina che si è infilata nei prati o sosta ai bordi delle strade. Per fortuna sinora non sono state portate offese alla natura con incendi o devastazioni».*

Bruno Marchiaro

■ Calcio: oggi la verità sulla C2

TORINO — L'Alessandria giocherà in serie C2? Il Verbania avrà la possibilità di essere ripescato e di giocare in Interregionale? E in Piemonte ci saranno tre derby o uno solo? A tutti questi interrogativi risponderà oggi la Federcalcio che ieri sera ha iniziato la riunione-fiume per definire la composizione dei gironi, verificare le iscrizioni delle società e decidere quali squadre hanno i requisiti per il salto di categoria.

Alessandria e Verbania con il fiato sospeso, dunque, ma anche Saviglianese, Casale, Pro Vercelli e Novara in attesa per conoscere in quale girone finiranno. E di conseguenza curiosità anche in Interregionale. Una suspense a catena. *(f. pan.)*

I concerti misteriosi dell'agricoltore Giuseppe Varalda

C'è anche il vecchio violinista che suonando fa crescere il riso

Le note della «Principessa della czarda» sarebbero capaci di salvare i raccolti

Ronsecco. Giuseppe Varalda con il violino magico (Foto Greppi)

RONSECCO — E' quasi come il pifferaio di Hamelin, dicono i suoi compaesani. Ma Giuseppe Varalda, 77 anni, agricoltore in pensione e musicista per vocazione, al posto del flauto usa il violino e invece di far accorrere frotte di ratti, fa maturare il riso in fretta. I ronsecchesi ne sono convinti anche se non si sa quanto l'atmosfera scanzonata di paese abbia potuto incidere su questa storia.

Dicono: *«L'estate scorsa le note della "Principessa della czarda" suonata da Giuseppe si perdevano nella campagna circostante e le pianticelle di riso crescevano più rigogliose che altrove».* Ed è presto detto: se la situazione di mercato è difficile, se la concorrenza dell'estero risulta spietata, le melodie di Kalman modulate dalle corde dello strumento del violinista sono servite agli agricoltori locali per esorcizzare la crisi.

Nel caso, Giuseppe Varalda è una sfinge. Lui, un superstite dell'«Orchestra Gialla», non si sbilancia: dice che ogni giorno mantiene l'allenamento suonando la «czarda» per non perdere la mano. Se poi il riso ronsecchese è buono, tanto meglio. Nella sua casa a due passi dalle risaie, guarda con affetto il suo strumento. «E' un *"Maggini"*», dice con orgoglio. E c'è persino il dubbio che sia un esemplare costruito dal celebre liutaio Giovan Paolo Maggini, vissuto nel 1600, o da qualche suo discepolo: quasi uno Stradivari, insomma. Varalda lo ha acquistato da Carnazzi, un negoziante vercellese di strumenti, ormai scomparso. Era il 1922 e gli costò 500 lire: il resto lo ha dimenticato.

Quello che ricorda bene è invece la storia (o meglio, la leggenda) dell'«Orchestra Gialla». Un nome così incredibile da fare la felicità di Fellini e di Pupi Avati, se mai un giorno ne conoscessero l'esistenza. In paese raccontano che la denominazione venne fuori quando un gruppo di musicisti ronsecchesi volle imitare un'altra orchestra che si chiamava «Verdi» (nel senso di Giuseppe). Fu dall'equivoco «cromatico» che nacque la «Gialla».

Cinque violini, un pianoforte, due sassofoni, un trombone, che «battevano» le piazze e i balli a palchetto del Vercellese, negli Anni Trenta. I cavalli di battaglia erano «Ziki Paki», «Piemontesina», «Lo studente passa» e, alla fine, i grandi valzer viennesi. La «Gialla» si trasferiva da un paese all'altro in bicicletta, con gli strumenti legati ai portapacchi. I musicisti di Ronsecco suonarono fino alla fine dell'estate del '53, ultimo tango a Veneria di Lignana, sopra un palco di balle di paglia, che galleggiava in mezzo ad un laghetto artificiale.

Poi, ognuno dei componenti andò per la sua strada. I tempi erano maturi per il «rock and roll», e per i violini gialli non c'era più spazio. Solo Varalda restò sulla breccia attendendo tempi migliori. Ogni sera tornava dai campi, imbracciava il violino e fino a mezzanotte eseguiva il suo repertorio.

Alcuni anni fa riprese a «far serate», ma si stancava troppo a tirar tardi come un tempo. *«Ha smesso perché non gli lasciavano fare l'a solo della "czarda"»*, afferma qualcuno, ma, secondo Giuseppe il violinista, sono solo malignità: ora, come chi parla ai fiori per farli crescere, lui suona al riso. Ed è per questo che vicino a casa sua matura meglio.

Giovanni Barberis

In tutte le contrade del Piemonte si assiste a un rilancio degli antichi complessi musicali

Quando la «banda» è l'orgoglio del paese

NOVARA — *«Una banda, un paese»*: così si legge nella prima pagina di un libro di Benito Mazzi dedicato ai «sunai», i suonatori di Malesco. Chi infatti può raccontare la storia di un borgo meglio di una banda, presente alla sagra del patrono e alle feste come ai funerali, alle processioni e alle nozze?

I «sunai» ossolani di Malesco hanno fatto scuola: raccogliere in un album i «ricordi musicali» di un Comune del Novarese è diventato quasi un impegno. Ed ecco, cinque anni fa, l'invito di Gravellona: *«Nama tuta la musica»* (la musica, cioè la banda che, in tempi privi di mezzi di riproduzione sonora, rappresentava l'unica occasione di ascoltare musica) e oggi un volume dedicato alla Società Filarmonica di Fornero, un secolo, forse più. Chi dice che la fanfara di un paese è una istituzione sorpassata? Al pari dei Sacri Monti, con i loro messaggi di fede antica e la cucina rustica con le sue pittoresche confraternite, le bande centenarie si stanno riproponendo come uno degli aspetti più caratteristici e suggestivi della tradizione del Piemonte.

Trombe, tamburi e bombardini danno voce all'apertura del Sempione a Domodossola il 3 giugno 1904 e, la primavera scorsa, gli stessi lucidi ottoni accolgono, tra lo sventolio di cento bandiere e il garrire di cento scolaretti, il treno a vapore tornato a percorrere la linea costruita cent'anni fa. E sono state le «bandelle» dei piccoli centri della Riviera di San Giulio ad accogliere qualche settimana fa, di scalo in scalo, gli ospiti della crociera inaugurale del nuovo battello del lago d'Orta.

Eliminati gli ottocenteschi pennacchi e le cascate di penne alla bersagliera, elegantissimi nelle divise adeguate ai tempi, rallegrati spesso da stuoli di majorettes in tutù, i musicanti sono però quelli di sempre. Al loro sfilare, osserva Erminio Guida, sindaco di Gravellona, anche il paesaggio del borgo sembra ricomporsi: la piazzetta con i vecchi negozi, il palchetto-concerto in legno, le rotaie del tram poi soppresso, la trattoria con il pergolato dove la fanfara dei «laici» sfidava la «Cattolica».

Per questo la storia di Fornero, un Comune montano dell'Omegnese («Fornero, un secolo di musica» di Lino Cerutti) può essere considerata esemplare.

Racconta le vicissitudini di un paesino che un secolo fa, come molti altri paesi montani piemontesi, era composto di poche case tra i ciliegi attorno ai mulini «d la fam» (perché i lavoranti si allontanavano dal tornio solo per mangiare).

Un borgo minuscolo dove ogni avvenimento — l'ampliamento della chiesa o l'arrivo di un ospite cattivo illustre — era pretesto per una «solennissima» baldoria: riti religiosi, naturalmente, frenesia di campanoni e martinelle, archi di trionfo, corse nei sacchi, gioco delle pignatte, fuochi d'artificio e «illuminazione fantastica». Fuori programma una gita (oggi la chiameremmo scambio culturale) a Quarna, risalendo a piedi la val Foglia di alpeggio in alpeggio.

Ma già nel 1901 la banda fatta in gran parte di tornitori del legno, espatria fino a Locarno per un concerto che ebbe vivo successo. A quell'epoca Fornero contava 210 abitanti, così come 210 ne conta ora.

Ai ritmi delle marce, delle «orrobrate», delle «melodie segrete», sono trascorsi cent'anni di lavoro dei grata gamul, degli artigiani del legno che operano tuttora: non più «cartelli» cioè tessere per telai, ma ancora ogni sorta di oggetti casalinghi e strani, pale, manici per spazzole, pestanoci, cornici, cofanetti, spine per botti, giocattoli.

Vittoria Sincero